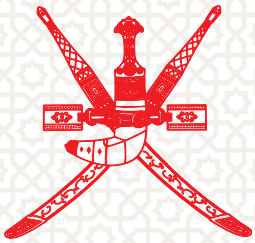
Oman 2016





Oman

2016

Pubblicato dal
Ministero dell'Informazione
Sultanato dell'Oman
www.omaninfo.com
2016

Nel nome di Dio,
il compassionevole, il misericordioso

" E INVERO COLORO CHE
CREDETTERO E OPERARONO
IL BENE,
SAPPI CHE NON MANDEREMO
PERDUTA
LA RICOMPENSA DI CHI
CON BONTÀ HA AGITO"

(Il Corano)

Sura "La Caverna" (9XVIII-30)

BRANI TRATTI DAI DISCORSI DI SUA MAESTÀ IL SULTANO QABUS BIN SAID

"Con l'aiuto di Dio, il cammino che abbiamo scelto di seguire nella nostra politica estera nei passati decenni si è dimostrato sia praticabile che solido e noi siamo impegnati a perseguirlo. Esso si basa sul sostegno per il diritto e la giustizia, per la pace e la sicurezza, per la tolleranza e l'amore e per la promozione della cooperazione internazionale nell'interesse della stabilità, dello sviluppo e della prosperità. Si propone anche di affrontare le cause di tensione nelle relazioni internazionali mediante la ricerca di soluzioni giuste e durature alle sfide che si presentano, in modo tale da sostenere la coesistenza pacifica tra le nazioni e ricavarne benefici per l'umanità intera."

"Ogni giorno che passa, la struttura dell'istruzione scolastica di questo nostro amato paese continua a migliorare in importanza e ogni qualvolta ne sorgesse la necessità noi non risparmieremmo alcun sforzo per sostenerla cosicché essa e le sue fondamenta diventino ancora più robuste e più saldamente stabilite."

"...Noi riconosciamo l'importanza dei mezzi d'informazione e del ruolo che essi svolgono nella vita delle nazioni e siamo consapevoli che essi sono uno specchio di ciò che avviene nel paese. Lo specchio tuttavia deve essere limpido e onesto con sé stesso e con gli altri."

"...Non ci può essere alcun dubbio che quando il governo, il settore privato e il popolo si sostengono l'un l'altro e collaborano in modo tale da offrire alla manodopera nazionale posti di lavoro, formazione professionale e qualifiche, questo evento sarà uno dei fattori più importanti per conseguire l'obiettivo di base dei piani di sviluppo e dei loro traguardi tesi a favorire le risorse umane del paese, il loro potenziale e le loro competenze cosicché la società possa godere la prosperità e la stabilità."

"...Noi dobbiamo impedire che cose materiali e idee importate dominino i nostri sentimenti al punto da portarci a dimenticare il nostro patrimonio culturale e le tradizioni omanite consacrate."

QABUS BIN SAID



Sua Maestà il Sultano Qabus bin Said

Prefazione

La moderna Rinascita dell'Oman continua ad avanzare con confidenza verso i nobili traguardi che si era prefissata, con lo stesso impegno e la ferma determinazione che mostrò a partire dal giorno in cui fu lanciata. In questo modo può sostenere con orgoglio di aver costruito uno stato moderno che riflette il suo illustre passato e la sua grande civiltà, fornendo al tempo stesso sicurezza, stabilità, progresso e prosperità al paese ed ai suoi cittadini, contribuendo anche a diffondere i frutti della pace nella regione e altrove. Nel fare questo è stata guidata dal pensiero illuminato e dai nobili obiettivi della Guida e dell'Architetto della Rinasciata omanita - Sua Maestà il Sultano Qabus bin Said.

In tutto il suo viaggio, la Rinascita ha mostrato i suoi successi ripetutamente, cosicché oggi noi vediamo l'evidenza dello sviluppo del Sultanato tutto attorno a noi, allo stesso modo nel quale i cittadini osservano le loro aspirazioni realizzate in ogni angolo del paese. I successi dell'Oman sono altrettanto appariscenti quando li osserviamo da una prospettiva internazionale e consideriamo il ruolo che esso svolge nella regione e nel mondo intero, dove la sua imparzialità e credibilità – e l'intuizione, la saggezza e l'audacia che caratterizzano le sue decisioni – gli hanno permesso di contribuire in maniera efficace alla risoluzione di una moltitudine di sfide problematiche.

Non desta quindi sorpresa che il Sultanato sia altamente rispettato in campo internazionale per i servizi resi alla causa della pace mondiale, della cooperazione e della comprensione reciproca. È stato anche ampiamente lodato per gli sforzi a questo riguardo, che lo hanno portato ad essere un luogo di incontro e un'oasi pacifica di dialogo ed armonia, aumentando ulteriormente la reputazione globale di Sua Maestà il Sultano Qabus quale uomo della pace nella regione.

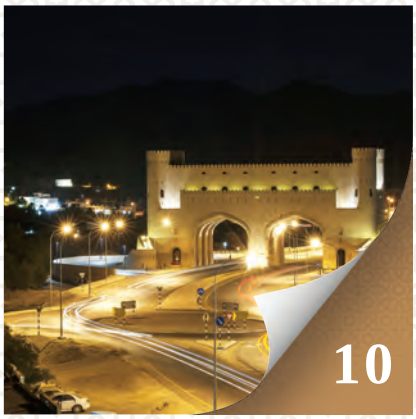
I successi e i traguardi conseguiti dalla moderna Rinascita dell'Oman in ogni aspetto della vita dei suoi cittadini sono un'indicazione limpida che essa è costruita su fondamenta solide ed è guidata da una visione lungimirante e con traguardi esemplari.

Ciò nonostante, il risultato migliore di tutti è lo stesso popolo omanita – istruito, industrioso e risolutamente attaccato alla sua terra, ai suoi valori e alla sua identità, orgoglioso dell'illustre passato e confidente nell'era di prosperità nella quale vive oggi, mentre guarda avanti, con speranza e anticipazione, ad un futuro luminoso ancora migliore.

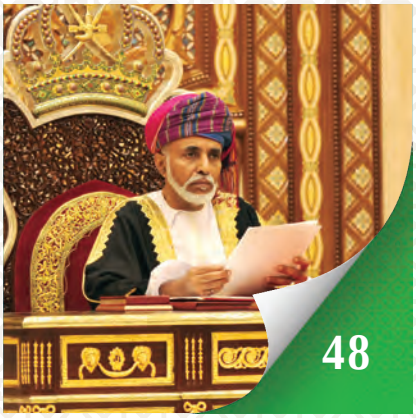
Questo libro si propone di illustrare brevemente alcuni aspetti dei successi dei cittadini omaniti, insieme con una rappresentazione delle benedizioni di cui questo paese ha goduto durante il regno di Sua Maestà il Sultano Qabus bin Said. Oggi l'Oman e la sua gente stanno raccogliendo i frutti della sicurezza, della pace e della stabilità, mentre le sagge politiche di Sua Maestà li conducono verso nuove vette e nuovi successi.

Ministero dell'Informazione

Tavole dei contenuti



La geografia e la storia



Qabus, il cammino della pace



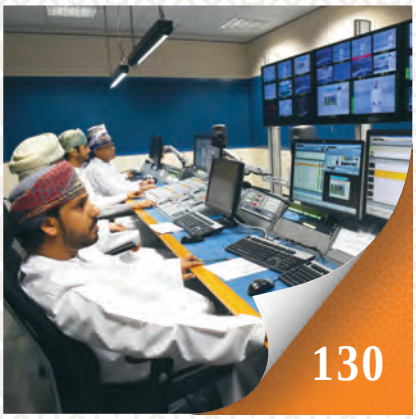
Le istituzioni di uno stato moderno



La sovranità della Legge e l'accesso ai procedimenti legali



Il consiglio dell'Oman


130
Gli affari esteri e i mezzi d'informazione


156
La sicurezza


186
Le risorse umane


238
Il patrimonio nazionale, la cultura e l'arte


266
L' economia


306
L' ambiente e i servizi moderni



La geografia e la storia



La geografia e la storia

LA GEOGRAFIA

La geografia, pur occupandosi essenzialmente di argomenti relativi a località, condizioni del suolo e confini terrestri e marini, rappresenta anche una specie di dialogo tra la natura, le risorse, l'ambiente e la risposta dell'uomo a questi aspetti – non soltanto nel modo in cui cerca di superare le difficoltà che possono rappresentare ma anche nel livello di successo conseguito per trasformarle in beni materiali.

Il Sultanato dell'Oman occupa una posizione geografica strategica che è sempre stata un fattore predominante nel determinarne la politica, le scelte e il modo di affrontare una varietà di problemi e di sviluppi.

Situato nell'estremità sud-orientale della penisola arabica, l'Oman si estende fra le latitudini 16,40 e 26,20 gradi nord e le longitudini 51,50 e 59,40 gradi est. La linea costiera del Paese è lunga 3.165 chilometri in direzione nord a partire dal Mare Arabico e dall'ingresso nell'Oceano Indiano nel lontano sud-ovest, per giungere al Mare dell'Oman e al Musandam, da dove l'Oman sorveglia lo strategico stretto di Ormuz che si trova all'ingresso del Golfo Persico.

L'Oman confina con la repubblica dello Yemen a sud-ovest, col regno dell'Arabia Saudita ad ovest e con gli Emirati Arabi Uniti a nord. Estende inoltre la sua sovranità su numerose isolette nel Golfo dell'Oman e nello stretto di Ormuz, tra le quali Salamah e le sue Figlie, e su Masira, le isole Hallaniyat e alcune altre piccole isole che si trovano nel Mare d'Arabia.

Attraversato dal Tropico del Cancro, l'Oman è una delle regioni più calde e aride al mondo, eccetto per una zona nel sud del Paese che ha un clima tropicale.

Oltre ad avere il controllo sulla più antica e importante via commerciale marittima al mondo, tra il Golfo Persico e l'Oceano Indiano, il territorio dell'Oman - che ha una superficie di 309.500 chilometri quadrati - è anche intersecato da nord a sud e da est ad ovest dalle storiche vie carovaniere che attraversavano l'Arabia.

La caratteristica geografica più distintiva del Sultanato è rappresentata dalla catena montuosa del Hajar che scende dal nord, in un grande arco, dal capo Ru'us al Jibal nel Musandam (in prossimità dello stretto di Ormuz, la porta di accesso al Golfo Persico) fino a Ras al Hadd - l'estremo angolo sud-orientale della penisola arabica che si affaccia sull'Oceano Indiano. La vetta più elevata della catena del Hajar, nel massiccio del Jebel al Akhdhar, raggiunge i 3.000 metri sul livello del mare.

Nel governatorato del Musandam, le montagne raggiungono i 1.800 metri s.l.m. sopra lo stretto di Ormuz che separa le coste dell'Oman da quelle dell'Iran, con la via marittima internazionale navigabile sul versante della costa omanita.

“La posizione geografica strategica dell’Oman è sempre stata un fattore predominante nel determinarne la politica, le scelte e il modo di affrontare una varietà di problemi, specialmente a livello regionale nel contesto dello sviluppo.”

Gli omaniti paragonano la catena montuosa del Hajar alla colonna vertebrale umana. Essi chiamano la zona costiera che si affaccia sul mare dell’Oman il Bàtina, o “lo stomaco”, e l’area ad occidente della catena montuosa la Dhahirah, o “la schiena”. Il Bàtina - la striscia costiera formata dai wadi (aree prosciugate dei letti dei fiumi) che scendono dalle montagne - è larga tra i 15 e gli 80 chilometri con una lunghezza di oltre 300. Essa costituisce la principale area agricola del Sultanato con fattorie e orti irrigati dalle falde sotterranee e si estende in direzione nord da Mascate fino al confine con gli Emirati Arabi Uniti.

Numerosi wadi attraversano la catena montuosa del Hajar; il principale - wadi Sumail - unisce la città di Mascate sulla costa ai distretti di Izki e Nizwa nell’interno. Gli omaniti chiamano la parte della catena montuosa, ad occidente di questo wadi, Hajar occidentale (Hajar al Gharbi); questa zona comprende il massiccio della Montagna Verde (Jabal al Akhdhar) e i distretti di Rustaq, Nakhl, al Awabi e altri ancora.

La regione montuosa ad est di wadi Sumail è chiamata l’Hajar Orientale (Hajar al Sharqi) e comprende – tra altri - i distretti di Sumail e Bidbid. La vetta più elevata nella catena del Hajar

La naturale bellezza del villaggio di Wakan, nel distretto di Nakhl



“Lo stretto di Ormuz separa le coste dell’Oman da quelle dell’Iran, con la via marittima internazionale navigabile sul versante della costa omanita.”



La natura dipinge un panorama mozzafiato nel wadi Bani Ghafir

è la Montagna del Sole (Jabal Shams) nel governatorato di Dakhiliyah, la cui sommità raggiunge circa i 3.000 metri sul livello del mare.

Nella zona di Qurm Height, a Mascate, la costa omanita si restringe e diventa rocciosa, formando numerose insenature. Una linea costiera di questo tipo prosegue poi in direzione sud dalla punta meridionale di Mascate fino a Ras al Hadd. Dal capo di Ras al Hadd a Filim lungo le coste della baia di Masira, le Sabbie Orientali di quella zona ricoprono una fascia di terreno lunga 160 chilometri e larga 8. A sud-ovest dell’isola di Masira si estende una vasta piana pietrosa nota col nome di Jiddat al Harasis. Ad occidente delle Sabbie Orientali si trova un bassopiano di terreno roccioso largo 250 chilometri attraversato da wadi che scorrono da nord a sud; tra questi ci sono wadi Halfain e wadi Andam.

Ad ovest dell’isola di Masira si trova la penisola di Barr al Hikman, separata dall’isola da un canale largo 14 chilometri. Il terreno di quest’area è formato da una pianura di fanghi di sale che si estende anche fino a cinque chilometri nell’entroterra e, in alcuni periodi dell’anno, è ricoperta dal mare. La maggior parte della popolazione residente in quest’area vive di pesca.

Il tratto della costa dell'Oman - comprendente i governatorati di Wusta e del Dhofàr - si affaccia sul mare d'Arabia per una lunghezza di 560 chilometri, di cui circa 130 sono esposti alle piogge monsoniche. Quest'ultima parte forma una striscia costiera pianeggiante larga tra gli otto e i dieci chilometri, dove si trovano la città di Salalah e molti altri distretti quali Taqah, Mirbat, Sadah, Rakhyut e Dhalkut. Le acque costiere del governatorato del Dhofàr sono ricche di pesci, soprattutto cernie e sardine, oltre che di gamberi, il cui avanzo dal pescato è frequentemente utilizzato come mangime per il bestiame e come fertilizzante. La regione montuosa del Dhofàr si estende da est ad ovest per circa 400 chilometri, dalla terraferma di fronte alle isole Hallaniyat fino ai confini con lo Yemen, formando una catena montuosa ininterrotta che comprende il Jabal Samhan ad est e il Jabal Qamar ad ovest. In nessun punto questa catena è più larga di 23 chilometri o supera in altezza i 2.500 metri. Una fascia larga 75 chilometri di questa zona montana è ricoperta ogni anno, da giugno a settembre, da una vegetazione verdeggiante, quando i venti monsonici (khareef) che spirano da sud-ovest conferiscono ad essa un aspetto alquanto diverso dal resto della penisola arabica, perché le piogge trasformano il Dhofàr in una piacevole località turistica estiva con pascoli lussureggianti.

In alcune zone crescono ancora gli alberi dell'incenso - ricordi viventi di quando il Dhofàr era rinomato per il suo commercio - la fonte principale di ricchezza nei tempi antichi.

In Dhofàr ci sono anche fonti sorgive dalle quali l'acqua sgorga abbondante tutto l'anno.

La geologia

I paesaggi dell'Oman sono straordinariamente diversi e di una bellezza che sconcerta: montagne impressionanti scavate da gole profonde anche mille metri, pianure di ghiaia semi bollente che sembrano infinite, dune sabbiose dorate e massicce, pianure piatte di depositi salini, tutte espressioni geologiche che attirano sia i turisti che gli specialisti.

Le spettacolari formazioni rocciose nelle catene montuose costituiscono un paradiso inesauribile per i geologi di tutto il mondo. L'origine delle rocce si può far risalire ad un periodo di oltre un miliardo di anni fa. Accanto a spessi strati di arenaria, che testimoniano le condizioni tropicali del passato, le rocce registrano tre periodi distinti, quando questo paese era ricoperto di ghiaccio, fatto alquanto sorprendente dato il clima attuale. Le ofioliti scure di Semail, una miscela di rocce vulcaniche e di altre provenienti da una profondità di anche dieci chilometri sotto la crosta terrestre, furono spinte da nord verso sud sulla terra per centinaia di chilometri 75 milioni di anni fa. Queste ofioliti in talune zone sono ricche di rame e cromo.

Le pianure interne del Sultanato ricoprono uno strato spesso alcuni chilometri di rocce sedimentarie più antiche che contengono i giacimenti di idrocarburi del paese. Depositi antichi di salgemma che arrivano alla superficie formando colline di sale, come nella zona di Qarat Kibrit, sono stati scavati nel passato ma hanno anche svolto un ruolo importante nella formazione dei giacimenti di petrolio e di gas.



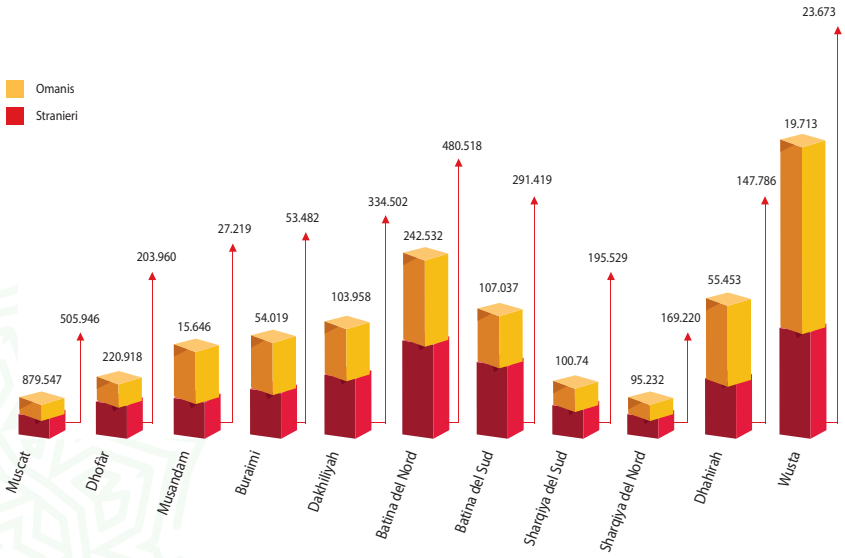
La bellezza di Salalah – wadi al Sheikh



Dati statistici della popolazione per governatorato

Governatorati	Omaniti	Stranieri	Totale
Muscat	505.946	879.547	1.385.493
Dhofàr	203.960	220.918	424.878
Musandam	26.219	15.646	42.865
Buraimi	53.482	54.019	107.501
Dakhiliyah	334.502	103.958	438.460
Batina del Nord	480.518	242.532	723.050
Batina del Sud	291.419	107.037	398.456
Sharqiya del Sud	195.529	100.074	295.603
Sharqiya del Nord	169.220	95.232	264.452
Dhahirah	147.786	55.452	203.239
Wusta	23.673	19.713	43.386
Totale	2.433.254	1.999.126	4.432.380

Dati statistici della popolazione a luglio 2016 (Centro Nazionale per le Statistiche e l'informazione)



“Ciascuna provincia o governatorato ha la propria personalità amministrativa, geografica ed economica e ciascuna è a sua volta divisa in distretti amministrativi (wilayat) per un totale di 61 in tutto il paese.”

I governatorati e i distretti

In ottemperanza a quanto stabilito dal decreto reale n° 114/2011, emesso il 26 ottobre 2011, l'Oman è suddiviso in 11 governatorati: Mascate, Dhofàr, Musandam, Buraimi, Dakhiliyah, Bàtina del Nord, Bàtina del Sud, Sharqiya del Sud, Sharqiya del Nord, Dhahirah e Wusta.

Ciascuno di questi governatorati ha una propria amministrazione, importanza geografica ed economica e comprende numerosi distretti (nell'insieme, il Sultanato ha 61 distretti). Il ministero dell'Interno ha la responsabilità di controllare tutti questi governatorati ad eccezione di quelli di Mascate e del Dhofàr. In accordo al decreto reale n° 115/2011, il Sultano Qabus nomina i governatori di ciascun governatorato, mentre i capi amministrativi (wali) di ciascun distretto dirigono l'amministrazione quotidiana locale e agiscono da tramite vitale tra il governo, le istituzioni e i cittadini.

Sua Maestà ha promulgato la legge per i Consigli Municipali tramite il decreto reale n° 116/2011, emesso il 26 ottobre 2011, per migliorare e modernizzare la gestione dei sistemi amministrativi e municipali nel Paese e per semplificare al pubblico le procedure burocratiche.

Nel corso di successivi piani quinquennali di sviluppo, l'Oman è riuscito ad assicurare uno sviluppo bilanciato e integrato in tutti i governatorati. Progetti importanti e nuove zone industriali sono stati realizzati da Mascate a Salalah, da Sur a Sohar, da Nizwa al Musandam e a Buraimi, da Ibri a Duqm, nell'applicazione di un piano complessivo che equilibri le priorità nazionali e le necessità di ogni governatorato. I diversi governatorati ospitano a turno le principali feste religiose e nazionali, comprese - in particolare - le celebrazioni per la festa nazionale.

Il governatorato di Mascate

Il governatorato di Mascate, centro politico, economico e amministrativo del Sultanato, è il luogo dove si trova la capitale - Mascate - la sede del governo e dove è concentrato il sistema nevralgico dell'apparato amministrativo dello Stato. Esso è anche un importante centro di attività economica, commerciale e turistica.

Questo governatorato, che si affaccia sul Mare dell'Oman sotto la parte meridionale della costa del Bàtina, confina con le montagne del Hajar orientale e col governatorato della Sharqiya del Nord ad est, con il governatorato del Bàtina del Sud ad ovest e col governatorato della Dakhilyah a sud.

Mascate ha la maggiore densità di abitanti tra tutte le regioni del Sultanato, con una popolazione di 775.878 residenti, secondo i dati dell'ultimo censimento (2010) della popolazione, delle abitazioni e degli edifici commerciali. Tuttavia,

“Mascate può vantare una lunga lista di successi nel campo dello sviluppo, diffusi in ogni aspetto della vita contemporanea.”

secondo i dati statistici rilasciati dal centro nazionale della statistica e dell'informazione pubblicati a luglio 2016, il numero di residenti avrebbe raggiunto la cifra di 1.385.493.

Il governatorato ha visto uno sviluppo intenso in tutti i settori, mediante la realizzazione di una moderna rete di strade che collega Mascate con gli altri distretti del governatorato e con l'interno del Paese, di progetti di arredamento architettonico urbano, di parchi, di mercati pubblici, di servizi, di recupero e abbellimento di quartieri residenziali e commerciali. Il miglioramento e il recupero di questi quartieri ha assicurato a Mascate un posto tra le città più moderne. Le sue strategie di sviluppo avvolgono i doni del passato con la pianificazione delle promesse luminose del futuro.

Il governatorato di Mascate ha sei distretti - Mascate, Mutrah, Amerat, Bausher, Seeb e Quriyat; ciascun distretto è amministrato da un wali nominato dal governatore di Mascate. Il distretto di Mascate è quello principale nel governatorato.

Il governatorato è il corpo amministrativo con la responsabilità di assicurare i servizi pubblici essenziali entro i suoi confini; i suoi affari sono gestiti dal ministro di Stato e governatore di Mascate.

Il consiglio municipale di Mascate ha 26 consiglieri in rappresentanza dei distretti del governatorato.



Al Bahri Street (la via del mare) o il lungomare nel quartiere portuale di Muttrah, dove una potente illuminazione stradale crea contrasti tra le immagini del passato e del presente





> **Il governatorato del Dhofàr, la terra dell'incenso nella penisola Arabica, è stato la porta di accesso dell' Oman alla vastità dell'Oceano Indiano e il crocevia delle carovaniere dell'Arabia meridionale.**



Il governatorato del Dhofàr

Il governatorato del Dhofàr ha svolto un ruolo importante nella storia dell'Oman, sia in tempi recenti sia nel lontano passato. È stato proprio da Salalah, nel Dhofàr, che ha visto l'alba del nuovo giorno l'attuale processo di sviluppo sotto la guida di Sua Maestà il Sultano Qabus bin Said. Storicamente il Dhofàr - la terra dell'incenso nella penisola arabica - è stato la porta di accesso dell' Oman all'Oceano Indiano e il crocevia delle carovaniere dell'Arabia meridionale, mentre in tempi recenti è diventato un importante snodo del progresso e della prosperità del Paese.

Il governatorato del Dhofàr si trova all'estremità meridionale del Sultanato dell'Oman e la città di Salalah dista circa 1.000 chilometri da Mascate. Questo governatorato confina con quello di Wusta a nord-est, col Mare d'Arabia a sud-est e sud, con la repubblica dello Yemen ad ovest e sud-ovest e a nord e nord-ovest col deserto del Quartiere Vuoto (Rub al Khali) ed è rinomato per il suo clima nella stagione del monsone o Khareef, come è conosciuto localmente. In questo periodo esso gode del clima migliore con i suoi monti e gli altopiani avvolti da nebbie ondeggianti che rendono umida l'aria raffreddandola piacevolmente.

Il governatorato del Dhofàr ha dieci distretti - Salalah, il centro principale, e poi Taqah, Mirbat, Rakhyut, Thumrait, Dhalkut, Mazyounah, Muqshin, Shaleem e le isole Hallaniyat, e Sadah.

Ain Jirziz nel Dhofàr

> **“Il Musandam ha quattro distretti amministrativi: Khasab (il centro regionale), Daba, Bukha e Madha.”**

Il governatorato del Dhofàr ha una popolazione di 249.729 abitanti secondo i dati del censimento della popolazione, delle abitazioni e degli edifici commerciali condotto nel 2010, ma secondo i dati statistici rilasciati dal centro nazionale per la statistica e l'informazione nel luglio 2016, la popolazione ha raggiunto la cifra di 424.878 abitanti.

Gli affari del governatorato sono amministrati dal ministro di stato e governatore del Dhofàr.

Il consiglio municipale del governatorato del Dhofàr ha 24 consiglieri in rappresentanza dei distretti del governatorato.

Il governatorato del Musandam

Il governatorato del Musandam si trova nell'estremità settentrionale del Sultanato dell'Oman e ha una grandissima importanza strategica grazie alla sua posizione geografica che controlla lo stretto di Ormuz, la più importante via d'acqua orientale per la navigazione tra gli stati litorali del Golfo Persico e il resto del mondo. Collegando il Golfo con le acque aperte del Mare d'Arabia e dell'Oceano Indiano, lo stretto di Ormuz è la più importante via d'acqua regionale e internazionale per l'esportazione del greggio e circa il 90 per cento delle esportazioni petrolifere dei paesi del Golfo passa per questo stretto.

La moschea Sultano Qabus nel distretto di Bukha - un gioiello architettonico e un faro di religione e di apprendimento



Il governatorato del Musandam ha quattro distretti - Khasab (il centro regionale), Daba, Bukha e Madha. La popolazione era di circa 31.425 abitanti secondo i dati del censimento della popolazione, delle abitazioni e degli edifici commerciali condotto nel 2010 ma dai dati statistici, rilasciati nel mese di luglio 2016 dal centro nazionale per la statistica e l'informazione, essa risulta di 42.865. Il Consiglio municipale ha otto consiglieri in rappresentanza dei vari distretti del governatorato.

Il governatorato di Buraimi

Il governatorato di Buraimi è rinomato per la sua posizione strategica nel nord -ovest del Sultanato. Storicamente, data l'altitudine sul livello del mare e l'abbondanza di acque provenienti dai wadi e dai canali d'irrigazione (aflaj), divenne un noto centro di scambi sulle vie commerciali di terra e un produttore importante di frumento, datteri e altra frutta.

Ci sono numerosi forti e castelli in questo governatorato; da menzionare - tra altri - quelli di al Khandaq, di al Hillah, di Bait al Nadd e di al Khabib.

Buraimi ha visto la realizzazione di promettenti progetti di sviluppo che si prefiggono di promuovere il potenziale turistico del governatorato. I nuovi schemi per il turismo e lo sviluppo in generale promettono un avanzamento marcato e molto promettente verso un livello di

Il governatorato di Buraimi sta sperimentando una fase dinamica di sviluppo



sofisticazione nelle condizioni di vita che si realizzerà non solo per Buraimi ma per tutto il Sultanato, considerando la grandezza e l'ampio spettro dei progetti in via di realizzazione.

Questo governatorato ha tre distretti: Buraimi, il principale, poi Mahdah e Sinainah. Secondo i dati del censimento della popolazione, delle abitazioni e degli edifici commerciali condotto nel 2010, il governatorato di Buraimi aveva una popolazione di 72,917 abitanti, ma secondo i dati statistici rilasciati nel mese di luglio 2016 dal centro nazionale per la statistica e l'informazione, la popolazione ha raggiunto i 107.501 abitanti.

Il consiglio municipale ha 8 membri.

Il governatorato della Dakhiliyah

Con la sua ricca storia, il patrimonio culturale notevole e una posizione geografica dalle caratteristiche topografiche interessanti, il governatorato della Dakhiliyah è uno dei più importanti del Sultanato e ne costituisce l'entroterra strategico. Comprende un ampio altopiano al centro dell'Oman che include il massiccio montuoso della Montagna Verde (Jabal Akhdar) e le colline che degradano dolcemente dalla montagna in direzione sud verso il deserto. Perno vitale di collegamento tra i diversi governatorati del Sultanato, la Dakhiliyah confina ad est con i governatorati della Sharqiyah settentrionale e meridionale, ad ovest col governatorato della Dhahirah, a sud con quello di Wusta ed a nord con il governatorato di Mascate e con quello

Vista aerea di Nizwa



> **“Il governatorato della Dakhiliyah non è solamente una delle regioni agricole più importanti ma ha anche svolto un ruolo notevole nella storia del paese.”**

del Bàtina meridionale.

La Dakhiliyah ha visto realizzarsi nel 2015 numerosi progetti di sviluppo nell'area dei servizi pubblici, particolarmente nel settore della sanità, dell'istruzione e dei servizi urbani, oltre che nelle infrastrutture stradali e nelle telecomunicazioni.

Oltre ad essere una delle regioni agricole più importanti del Sultanato, il governatorato della Dakhiliyah ha svolto un ruolo notevole nella storia del paese.

Questo governatorato è composto da otto distretti - Nizwa, il centro principale, Bahla, Manah, Al Hamra, Adam, Izki, Sumail e Bidbid e secondo i dati del censimento della popolazione, delle abitazioni e degli edifici commerciali condotto nel 2010 aveva una popolazione di 326.651 abitanti ma secondo i dati statistici rilasciati nel mese di luglio 2016 dal centro nazionale per la statistica e l'informazione, la popolazione ha raggiunto i 438.460 abitanti.

Il consiglio municipale ha 26 consiglieri.

Il governatorato del Bàtina del Nord

Il governatorato del Bàtina del Nord - una striscia di terra tra il mare e le montagne - è uno dei governatorati di maggior importanza geografica ed economica del Sultanato. È formato da sei distretti: - Sohar (il centro più grande), Shinas, Liwa, Saham, Khabourah e Suwaiq.

La porta di Shinas è un magnifico esempio di architettura difensiva in Oman



“Rustaq, Awabi, Nakhl, Wadi al Ma’awil, Barka e Musannah. Il centro amministrativo è Rustaq.”

Il governatorato occupa una zona geografica cruciale lungo la costa meridionale del Mare dell’Oman ed è sempre stato un luogo di notevole rilevanza per il commercio marittimo con i paesi confinanti del Golfo e dell’Oceano Indiano. Una rappresentazione visuale del potenziale economico di questo governatorato è la pianura del Bàtina, una tra le più ampie zone agricole dell’Oman, ricca anche di depositi minerali che sono al momento sfruttati commercialmente come materia prima per una serie di importanti progetti di industrie pesanti.

Il porto industriale di Sohar è classificato tra i megaprogetti dell’Oman. La zona industriale, collegata al porto, continua ad attirare un numero elevato di industrie pesanti e manifatturiere, compresi impianti per produrre fertilizzanti, impianti petrolchimici, fonderie d’alluminio e acciaierie. Nuovo impulso a quest’area deriva dalla realizzazione di una Zona di Libero Scambio e dalla costruzione dell’aeroporto di Sohar, un nuovo portale di accesso al Sultanato che accelererà lo sviluppo dei progetti commerciali e industriali nelle aree adiacenti e favorirà gli investimenti.

Nel contempo sono in fase di realizzazione le direttive emesse da Sua Maestà il Sultano Qabus che ha autorizzato la trasformazione del porto di Shinas, nel Bàtina del Nord, in un porto commerciale per unire il Bàtina del Nord al Musandam con un collegamento per passeggeri e per merci via mare, mentre via terra ci sarà un collegamento ferroviario. Il progetto delle ferrovie omanite si svilupperà nell’insieme della rete ferroviaria del CCG e attraverserà i governatorati del Bàtina del Nord e del Bàtina del Sud e correrà a fianco della nuova autostrada del Bàtina.

Il governatorato del Bàtina del Nord aveva 483.582 abitanti secondo i dati del censimento della popolazione, delle abitazioni e degli edifici commerciali condotto nel 2010, ma secondo i dati statistici rilasciati nel mese di luglio 2016 dal centro nazionale per la statistica e l’informazione, la popolazione ha raggiunto i 723.050 abitanti.

Il consiglio municipale ha 28 consiglieri.



Il governatorato del Bàtina del Sud

Questo governatorato con i suoi sei distretti: Rustaq, il centro principale, Awabi, Nakhl, Wadi al Ma'awil, Barka e Musannah, aveva una popolazione di 289.008 abitanti secondo i dati del censimento della popolazione, delle abitazioni e degli edifici commerciali condotto nel 2010, cresciuta a 398.456 secondo i dati statistici rilasciati nel mese di luglio 2016 dal centro nazionale per la statistica e l'informazione.

Esso è compreso tra il Mare dell'Oman ad est e le propaggini della catena montuosa del Hajar occidentale ad ovest. Per la sua posizione geografica, le abbondanti risorse economiche e l'elevata popolazione, ha da sempre svolto un ruolo influente nella lunga storia dell'Oman.

Il Bàtina del Sud è stato trasformato dalle nuove infrastrutture con reti di servizi, strade e comunicazioni



Nel settore dei servizi pubblici in questo governatorato sono stati ottenuti risultati rilevanti, quali infrastrutture stradali, telecomunicazioni, estesi parchi pubblici e altre pianificazioni urbanistiche e amenità ricreative, per tenere il passo con lo sviluppo economico e la vita sociale delle comunità nel Sultanato.

Un'attenzione specifica è stata dedicata alle sorgenti naturali di acque termali calde di Ain al Kasfah nel distretto della città di Rustaq e di Ain al Thuwwarah nel distretto della città di Nakhl.

Il governatorato del Bàtina del Sud ha un consiglio municipale con 22 consiglieri.

Il governatorato della Sharqiya del Sud

Il governatorato della Sharqiya del Sud, che occupa l'angolo nord-orientale del Sultanato dell'Oman, costeggia il Mare d'Arabia ad est, confina con le sabbie orientali (Wahiba Sands) a sud e col governatorato della Dakhiliyah ad ovest.

Questo governatorato comprende cinque distretti, tra i quali il più prominente è quello della città di Sur. Gli altri sono Al Kamil Wa'l Wafi, Ja'alan Bani Bu Hassan, Ja'alan Bani Bu Ali e Masira.

La Sharqiya del Sud ha visto la realizzazione di importanti progetti di sviluppo e un'estensione notevole



Wadi Shab – una tra le valli più sceniche nel Sultanato

> **Nel governatorato della Sharqiya del Sud sono stati realizzati importanti progetti, quali l'impianto di liquefazione del gas naturale e quello di produzione di urea e di ammoniaca e la zona industriale.**

della rete stradale e di strutture speciali per il turismo. La riserva naturale di Al Saleel è un importante progetto di eco-diversità, che contribuisce a mantenere bilanciata l'ecologia regionale del governatorato, oltre a promuovere un turismo sostenibile.

Nel governatorato della Sharqiya del Sud sono stati realizzati importanti progetti, tra i quali l'impianto di liquefazione del gas naturale (Liquefied Natural Gas - LNG), un impianto di produzione di urea e di ammoniaca e la zona industriale di Sur, polo di sviluppo per piccole e medie aziende.

Esso aveva una popolazione di 188,032 abitanti secondo i dati del censimento della popolazione, delle abitazioni e degli edifici commerciali condotto nel 2010, cresciuta a 295.603 abitanti secondo i dati statistici rilasciati nel mese di luglio 2016 dal centro nazionale per la statistica e l'informazione. Il consiglio municipale di questo governatorato ha 16 consiglieri.

Il governatorato della Sharqiya del Nord

Il governatorato della Sharqiya del Nord comprende la parte interna della catena montuosa del Hajar orientale e confina col governatorato di Mascate a nord, con quello della Dakhaliyah ad ovest e con quello della Sharqiya del Sud ad est e a sud.

Il distretto di Dimma wa Al Taiyeen, dove l'acqua e la terra si abbracciano



“La zona speciale di sviluppo economico di Duqm è diventata un’interfaccia economica di proporzioni mondiali, riconosciuta quale uno dei progetti più importanti nel governatorato di Wusta”

La Sharqiya del Nord comprende sei distretti - il principale, quello di Ibra e poi Mudhaibi, Bidiya, Qabil, Wadi Bani Khalid e Dima wa’l Ta’een.

Aveva una popolazione di 162.482 abitanti secondo i dati del censimento della popolazione, delle abitazioni e degli edifici commerciali condotto nel 2010, cresciuta a 264.452 abitanti secondo i dati statistici rilasciati nel mese di luglio 2016 dal centro nazionale per la statistica e l’informazione. Il consiglio municipale di questo governatorato ha 16 consiglieri.

La Sharqiya del Nord ha ottenuto numerosi progetti di sviluppo in vari settori dei servizi pubblici, quali ad esempio l’istruzione, la salute, la rete stradale, le forniture di acqua potabile e il turismo.

La città di Ibri celebra un notevole sviluppo economico



Il governatorato della Dhahirah

Il governatorato di Dhahirah, ricco di risorse agricole, di eventi storici e di un notevole potenziale turistico, durante gli anni della moderna Rinascita dell'Oman ha raggiunto uno sviluppo impressionante in ogni settore. Questo governatorato è formato principalmente da una vasta pianura semidesertica che dalle pendici meridionali della catena montuosa del Hajar occidentale scende verso la zona del deserto del Quartiere Vuoto (Rub al Khali) col quale confina ad occidente. Il massiccio del Jabal Kawr segna il confine orientale col governatorato di Dakhiliyah mentre a sud confina col governatorato di Wusta.



Il governatorato di Dhahirah ha tre distretti – Ibri (il distretto principale), Yankul e Dhank - e secondo i dati del censimento della popolazione, delle abitazioni e degli edifici commerciali condotto nel 2010 contava una popolazione di 151.664 che, secondo i dati statistici rilasciati nel mese di luglio 2016 dal centro nazionale per la statistica e l'informazione, ha raggiunto i 203.239 abitanti.

Le sue caratteristiche peculiari sono l'alto livello di produzione agricola e la sua posizione all'incrocio delle antiche vie carovaniere d'Arabia. Nel suo territorio si trovano numerosi giacimenti di greggio e di gas e ha beneficiato largamente dalla realizzazione di numerosi progetti di sviluppo.

Il consiglio municipale di questo governatorato ha 10 consiglieri.

Il governatorato della Wusta

Il governatorato della Wusta si trova a sud della Dakhliyah e della Dhahirah. È bagnato dal Mare d'Arabia ad est, confina col deserto del Quartiere Vuoto ad ovest e col governatorato del Dhofàr a sud. Le sue risorse principali comprendono vari importanti giacimenti di petrolio e di gas. Questa regione inoltre ha un clima temperato tutto l'anno.

Questo governatorato ha quattro distretti - Haima, il centro principale e poi Mahawt, Duqm e al Jazer e aveva una popolazione complessiva di 42.111 abitanti secondo i dati del censimento della popolazione, delle abitazioni e degli edifici commerciali condotto nel 2010. Secondo i dati statistici rilasciati nel mese di luglio 2016 dal centro nazionale per la statistica e l'informazione ha invece raggiunto i 43.386. Il consiglio municipale di questo governatorato ha 8 consiglieri.

La zona speciale di sviluppo economico di Duqm (SEZAD) è uno dei progetti più ambiziosi di questo governatorato. Si tratta di un'interfaccia economica a molti scopi, di proporzioni mondiali e un centro logistico chiave a livello regionale, assistito dall'aspetto strategico geopolitico di Duqm, che si affacia sul mare aperto d'Arabia. Duqm ha tratto notevoli vantaggi negli anni recenti da questo sviluppo strategico e ora occupa una posizione di rilievo sulla mappa mondiale degli investimenti, grazie alla sua competitività, alle agevolazioni e ai molti benefici offerti agli investitori.

Il complesso del bacino di carenaggio a secco nella zona speciale di sviluppo economico di Duqm riflette la strategia del governo di sviluppare il governatorato di Wusta per farlo diventare un importante contribuente dell'economia nazionale e un promotore del livello internazionale raggiunto dal Sultanato.

Oltre a questo complesso, sono stati realizzati numerosi progetti nei campi dell'elettricità e dell'acqua, nella costruzione di strade e di approdi per i pescherecci, e forniti servizi nei campi della salute e dell'istruzione.



Il porto di Al Jazer e altri porti pescherecci sono la pietra angolare di tutti i piani per sviluppare le risorse ittiche nazionali

“Wadi Sumail è l’ampia valle che unisce la città di Mascate sulla costa ai distretti di Izki e Nizwa nell’interno.”





La spettacolare valle di Wadi al Hoqain, ricca d'acqua



LA STORIA

La storia e il contributo dell'Oman alla civilizzazione

Nel corso della sua lunga storia, l'Oman è stato qualcosa di simile ad un centro di relazioni di varie culture, una società aperta all'esterno e alquanto evoluta, che interagiva liberamente con le altre civilizzazioni sia in patria che nelle sue esplorazioni attraverso i mari. Lungo la sua strada ha portato il contributo maggiore durante i periodi di supremazia navale o di notevole influenza politica. L'Oman ebbe antichi legami con la Cina e successivamente con gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, la Francia e altre grandi potenze e i suoi ambasciatori furono sempre ricevuti con rispetto nelle capitali imperiali di molti secoli fa.

I numerosi contatti tra l'Oman e le civiltà dell'antico Oriente, quali la Cina, l'India e la Mesopotamia, come pure quelle del Mediterraneo orientale, della valle del Nilo e del nord Africa, sono ben documentati dagli studi storici. Meno conosciuto è il ruolo svolto nella propagazione dell'islam, a partire dal periodo in vita dello stesso profeta. Questo contributo potente e costruttivo ebbe conseguenze molto maggiori di quanto sia riconosciuto generalmente al di fuori dei circoli specialistici o accademici.

Dati storici compilati e studiati nei decenni recenti rivelano che la storia dell'Oman ha una continuità ininterrotta di millenni, con le sue fortune altalenanti in modo ciclico. L'arrivo degli Ya'aruba nel 1624 sulla scena nazionale allontanò i portoghesi dalle coste dell'Oman, dal Golfo Persico e dall'Oceano Indiano. Quando, solamente poco più di un secolo dopo, nel 1744 gli Al Busaidi giunsero al potere sotto la guida carismatica dell'imam Ahmed bin Said, cominciò un periodo di stabilità, di coesione interna e di crescente influenza regionale durata circa 300 anni fino al regno dell'attuale, ispirato monarca, Sua Maestà il Sultano Qabus. Per quasi tutto questo tempo l'Oman rimase nelle fila dei potenti e influenti a livello regionale. Ci furono alcuni episodi di fallimento interno o di debolezza che portarono nella loro scia all'isolamento, sovente esacerbati da eventi geopolitici. Gli spasmi finali del dissenso tribale furono messi da parte il 23 luglio del 1970 quando una nuova era nacque in Oman.

I nomi dell'Oman

Non c'è un punto di vista prevalente sull'origine del nome "Oman", alcuni lo fanno risalire ad 'Uman della tribù di Al Qahtani, altri ad una derivazione linguistica che significa "stare" o "stabilirsi". Ibn al Qabi scrive: "Oman significa coloro che occupano un luogo, come nell'aggettivo a'amen o amouni, un uomo stabilitosi. Da questo derivò Oman". Continua poi dicendo: "Se un uomo è a'amen, questo significa che si è sistemato in Oman." Al Zujjaji, a proposito, afferma che l'Oman prese il nome da Oman bin Ibrahim Al-Khalil, mentre Ibn Kalbi gli attribuisce il nome derivandolo da Oman bin Siba' bin Yaghthan bin Ibrahim Khalil Al-Rahman " perché fu colui che costruì la città dell'Oman."

“La dinastia Al Busaidi è riuscita, su di un periodo di oltre 267 anni di regno, a ristabilire l’Oman quale potenza regionale, forte e influente.”

Si dice che gli Azd chiamassero l’Oman “Omana” perché essi provenivano da una valle nel Maarib che aveva quel nome e somigliava alla loro nuova zona d’insediamento. Yalainous fu uno dei primi storici romani a menzionare l’Oman, nel primo secolo d.C. Un secolo dopo, il nome ricorre in Tolomeo. A. Grohimann, nell’enciclopedia del 1936 sull’islam (Brill, Leida) era dell’idea che l’Omana descritta da questi due storici fosse in effetti Sohar, il centro economico regionale predominante nell’epoca classica.

L’Oman è stato conosciuto con vari nomi, più diffusamente col termine “Magan”, col quale lo identificavano i Sumeri e i Mesopotamici. Il nome si può riferire all’industria di costruzioni navali per la quale l’Oman era conosciuto. Nelle iscrizioni cuneiformi un magan era un tipo di scafo, noto ai persiani come mezoon, e che deriva da una radice (mazan) che significa nuvole o acqua corrente e abbondante.

Le fonti arabe si riferiscono all’Oman quale territorio indipendente. Al Ostakhri e Ibn Hawqal concordano che l’Oman “ era una terra sovrana abitata da gente indipendente.”

Ibn Khaldun diede la definizione più chiara di tutti, inserendo l’Oman nel gruppo di distretti della penisola araba emersi come stati indipendenti, tra i quali lo Yemen, l’Hijaz, l’Hadramaut e Shir, governati separatamente in quanto territori sovrani.



Un manoscritto omanita con squisiti abbellimenti occupa una posizione preziosa nell’archivio nazionale

“L’Oman assunse un ruolo importante nella diffusione della civilizzazione islamica e partecipò alle grandi conquiste arabe per terra e per mare, in modo particolare nei territori dell’Iraq, della Persia e del Sind.”

Il contributo a diffondere il messaggio dell’islam

L’arrivo dell’islam ha segnato un’importante svolta nella storia dell’Oman. La popolazione rispose volontariamente e pacificamente all’invito del profeta Maometto di unirsi alla comunità dei fedeli e continuò a svolgere un ruolo di guida nel consolidamento della fede e nella promozione dello stendardo dell’islam sia nei suoi viaggi verso oriente sia verso occidente.

È generalmente accettato da tutti gli storici che Mazin bin Ghadhuba, fu il primo omanita a giungere a Medina per incontrare il profeta al quale disse: “O figlio di gente nobile e benedetta! Dio ha mostrato la retta via al popolo dell’Oman tramite la tua religione. Io vengo da una terra dove la prosperità e i doni da essa sono abbondanti.”

Il profeta Maometto rispose: “La mia religione è la religione dell’islam. Dio raddoppierà l’abbondanza e i benefici al popolo dell’Oman. Le mie benedizioni e la prosperità discendano su coloro che credono in me e mi hanno visto; possano le benedizioni e la prosperità discendere su coloro che credono in me anche se non mi hanno visto e su coloro che non hanno visto coloro che mi hanno visto. E Dio accrescerà la fede del popolo dell’Oman.”

L’Oman fu uno dei primi paesi ad abbracciare la fede islamica durante la vita del profeta, il quale inviò Amr Ibn al Aas ad incontrare i due re dell’Oman (Jalfer e Abd, figli di Al Julanda ibn al Mustakbir) invitandoli ad abbracciare la fede dell’islam. Gli omaniti risposero in modo positivo, sotto la guida dei



figli di al Julanda e da allora l’Oman è una fortezza dell’islam e ha contribuito in modo rilevante alla diffusione della religione islamica in molte regioni, particolarmente nell’Africa Centrale e Orientale.

Il discorso del califfo Abu Bakr alla delegazione omanita che si era recata a Medina sotto la guida di ‘Abd bin Al Julanda dopo la morte del profeta Maometto è un importante elemento storico che descrive il buon carattere e



Il forte di Nakhl è stato testimone di alcuni tra i momenti più significativi nella storia dell'Oman per il loro impatto sulla civilizzazione umana

l'ospitalità del popolo omanita e la loro stretta aderenza ai dettami dell'islam.

L'Oman assunse un ruolo importante nella diffusione della civilizzazione islamica in altre parti del mondo. Gli omaniti parteciparono alle grandi conquiste arabe per terra e per mare nei territori dell'Iraq, della Persia, della valle dell'Indo e di molti altri paesi.

Gli omaniti diffusero l'islam in Africa Orientale, in Cina e in numerose città portuali dell'Africa e dell'Asia con le quali avevano relazioni commerciali. Gli omaniti sono noti per la loro stretta aderenza alla religione e ai valori islamici. Questo ha creato un solido legame tra i cittadini, che essi intendono mantenere.

Il regno dei Nabhan

Gli storici dell'Oman concordano che i Bani Nabhan regnarono complessivamente per cinquecento anni, divisi in due periodi separati.

Il primo, o "primo periodo Nabhan", durò quattrocento anni, dalla morte dell'imam Abi Jaber Moussa bin Abi Al Maali Moussa bin Najad nel 1154 d.C. fino alla sconfitta di Suleiman bin Suleiman bin Mudhaffar Al Nabhani, il celebrato re poeta, e il giuramento di Mohammad bin Ismaili quale imam dell'Oman nel 1500 d.C. Il periodo che seguì vide un susseguirsi violento di guerre e invasioni, condotte contro i Bani Nabhan sia all'interno che all'esterno dei confini, con periodi intermittenti di governo da parte dell'imamato.

Il secondo periodo o tardo periodo Nabhan, che durò dal 1500 al 1624 d.C., vide una successione di imam falliti e fu afflitto da lotte di potere tra gli stessi Bani Nabhan e tra i Nabhan e numerose altre tribù. Per porzioni del loro regno, i Nabhan furono confinati, nella loro influenza, all'interno del territorio ma al picco del loro potere controllarono anche vaste porzioni della costa. Come altre volte, tuttavia, tribù ribelli riuscirono a staccarsi dal controllo Nabhan trasferendosi nelle regioni costiere.

La dinastia Ya'ruba e l'espulsione dei portoghesi

Nel 1507, nonostante la fiera resistenza della popolazione omanita, i portoghesi riuscirono a prendere il controllo di vasti tratti della costa dell'Oman. Tuttavia, pur con una situazione politica instabile a quel tempo nel Paese, né i portoghesi né altre potenze riuscirono ad estendere il loro dominio verso l'interno dalle aree costiere che controllavano e



Il forte di Hazam… una tra le fortezze più belle ed importanti in Oman, fu costruito nell'epoca degli Ya'ruba

“Gli storici dell’Oman concordano che i Bani Nabhan regnarono complessivamente per cinquecento anni, divisi in due periodi separati.”



“Il regno dell’iman Ahmed bin Said, che era il governatore di Sohar e delle aree circostanti nel 1744, rappresentò un’era di grandi cambiamenti nella storia di questo Paese.”

quindi l’interno dell’Oman rimase una fortezza dalla quale continuò la resistenza omanita. Dalle zone costiere libere, quali Sohar, partirono attacchi ripetuti che continuarono fino a quando gli omaniti misero fine all’occupazione portoghese, che era durata circa un secolo e mezzo.

La nomina di Nassir bin Murshid ad imam dell’Oman nel 1624 segnò l’inizio del regno della dinastia Ya’ruba. L’imam Nassir bin Murshid riuscì a riunire il paese sotto la sua guida e così esso ritrovò l’unità per la prima volta dopo molti anni di disordini interni. Egli fece costruire una potente flotta che cominciò ad indebolire l’influenza portoghese nell’area fino a liberare alcune città e villaggi costieri dal loro controllo.

Il suo successore Sultan bin Saif continuò l’offensiva militare ed espulse i portoghesi da tutto il Paese e finalmente nel 1650 le sue truppe liberarono Mascate. Questo fatto determinò il declino della potenza portoghese in tutta la regione del Golfo e le forze omanite cacciarono i portoghesi fino alle coste dell’India e dell’Africa Orientale.

Gli Al Busaidi: il ripristino dell’antica gloria dell’Oman e la formazione di uno stato moderno

L’investitura dell’iman Ahmed bin Said, che era il governatore di Sohar, quale monarca dell’Oman nel 1744, introdusse una nuova era nella storia di questo Paese, un’era che attraverso molti diversi periodi del suo processo evolutivo è giunta fino ai giorni nostri, distribuita su di un periodo di oltre duecento sessantasette anni. La scelta dell’iman Ahmed fu decisa da una parte influente della società del tempo, che apprezzò la posizione da lui assunta e gli riconobbe la qualità del coraggio che aveva dimostrato nel vanificare il tentativo di invasione dell’Oman da parte dei persiani.

Durante il regno dell’imam Ahmed bin Said, l’Oman per la prima volta nella sua storia ebbe un’autorità governativa centralizzata. L’imam Ahmed riuscì ad unire le varie tribù del paese che erano impegnate in guerre fratricide e adottò le misure necessarie per gettare le fondamenta di uno stato moderno. Questo comportò la creazione delle forze armate per occuparsi della difesa dell’Oman, la modernizzazione delle attività commerciali e lo sviluppo di una flotta. Durante il regno dell’imam Ahmed, Mascate conservò la posizione quale uno dei maggiori centri di scambio della regione. Il suo porto divenne un importante nodo per le vie commerciali europee. L’imam Ahmed ripristinò anche la posizione preminente dell’Oman nella regione. In un’occasione, l’imam Ahmed inviò, nel 1775, in risposta alle richieste di aiuto del governatore di Baghdad, una flotta di circa 100 velieri, guidata dalla gran nave da guerra Al Rahmani, nell’estremo nord del Golfo Persico dove essa spezzò l’assedio di Bassora da parte dei persiani e la missione ebbe grande successo.

Le fonti storiche arabe ed europee concordano sul fatto che numerosi fattori contribuirono a far sì che gli omaniti svolgessero un ruolo preminente nella regione. Il fattore più

significativo fu l'abilità dell'Oman nei commerci marittimi, collaudata nel corso di secoli, associata all'invidiabile posizione geografica, al patrimonio culturale e alla stabilità politica prevalente in Oman a quel tempo, quando invece il resto della regione del Golfo era in preda al caos e al disordine. L'iman Ahmed bin Said si dimostrò quindi una preziosa risorsa per la nazione. Egli possedeva un forte autocontrollo, una grande determinazione e un'abilità unica nel prendere le decisioni giuste al momento giusto. L'imam Ahmed si guadagnò il rispetto delle potenze europee e la fiducia da esse riposta nelle sue capacità di leadership attirò gli stranieri e li incoraggiò a stabilire agenzie commerciali nelle città omanite, in modo particolare a Mascate, che nell'anno 1790 divenne "una delle principali città in Asia" secondo un rapporto stilato dalla società britannica dell'India Orientale.

L'imam Ahmed bin Said morì nel 1775 a Rustaq, la capitale dell'Oman a quel tempo. A lui seguì una serie di imam e sultani che continuarono la dinastia degli Al Busaid. Durante il regno di Hamad (1779 - 1792), nipote dell'imam Ahmed bin Said, la capitale fu trasferita da Rustaq a Mascate, dove rimase fino ai giorni nostri.

Gli omaniti hanno sempre avuto un forte sentimento di appartenenza alla loro terra, e una profonda consapevolezza della necessità di essere uniti per poter fronteggiare le sfide provenienti da minacce esterne. Questo senso di unità è sempre stata una caratteristica costante dell'identità nazionale omanita nel corso di tutta la storia dell'Oman. La continuità rappresentata dalla dinastia Al Busaidi a partire dalla metà del XVIII secolo fino ai giorni nostri, ha svolto un ruolo importante nel contribuire all'unità nazionale, particolarmente durante il regno di Sayyid Said bin Sultan (1807-1856) e durante quello dell'attuale monarca, Sua Maestà il Sultano Qabus bin Said, l'artefice della moderna Rinascita dell'Oman.

Nonostante si siano verificati di tanto in tanto alcuni periodi di debolezza, il governo della dinastia Al Busaidi ha prodotto molti successi, in primo luogo l'eliminazione di ogni occupazione straniera e la formazione di un vasto impero che durante la prima metà del XIX secolo si estendeva su numerose regioni nell'Africa Orientale. Questo impero fu una potenza marinara di rispetto nell'Oceano Indiano e stabilì relazioni politiche bilanciate con le grandi potenze del tempo, in modo particolare con la Gran Bretagna, la Francia e gli Stati Uniti d'America. Durante quel periodo, si superarono numerose sfide interne e regionali e si gettarono solide fondamenta per stabilire relazioni diplomatiche equilibrate regionali e internazionali che hanno consentito al Sultanato di salvaguardare i suoi interessi nazionali e di emergere quale stato moderno e prosperoso nel quale tutte le sue genti godono gli stessi diritti di cittadinanza. Avendo conservato intatta l'unità nazionale nel corso di tutta la sua storia, il Sultanato ha ripristinato il proprio glorioso passato e ha continuato a contribuire al progresso della civiltà.



Il distretto di Samail nel quale i palmeti si frappongono a fattorie lungo il fondo della valle





Qabus: il cammino della pace



Qabus: il cammino della pace

L'alba che illuminò i cieli dell'Oman il 23 luglio del 1970 potè sembrare come una qualunque altra ma quel giovedì fu tutto eccetto che un giorno ordinario. Col tempo il suo anniversario divenne un simbolo di rinascita, un ricordo annuale di un cambiamento di corso che, ormai quasi da mezzo secolo, ha portato il Sultanato a diventare ciò che è ora, uno stato stabile, amante della pace, influente, operoso e moderno.

Quale visione spinse Sua Maestà il Sultano Qabus bin Said a riscrivere la storia del proprio paese? Una visione ambiziosa, che molti avrebbero considerato circa impossibile, di una nazione nel pieno controllo del proprio destino, nell'utilizzo del vasto potenziale umano e delle risorse naturali. Accanto alle pressanti priorità nazionali, Sua Maestà identificò anche una serie di strategie che avrebbero condotto alla loro risoluzione. Il viaggio iniziò con piccoli passi, dal momento che l'Oman a quel tempo era così arretrato rispetto al contesto regionale e internazionale. I passi furono deliberati, non senza ostacoli, ma sempre guidati da quella visione – e divenne la moderna, genuina Rinascita.

Un imperativo fondamentale che Sua Maestà dovette affrontare nel creare le infrastrutture dell'Oman fu il consolidamento dell'unità nazionale, insieme con l'estensione della sovranità dello stato sull'intero territorio del paese. Egli realizzò che la sicurezza e la stabilità avrebbero ispirato uno spirito di solidarietà e di coesione fra gli omaniti e intessuto questo spirito nella fibra della società omanita.

Il successo dell'Oman fu ottenuto prima di tutto per grazia di Dio e successivamente per la visione e la volontà risoluta di Sua Maestà, che riconobbe l'intensità simbolica e il significato profondo nel ribattezzare il paese, il 9 agosto 1970, come il "Sultanato dell'Oman". Tale simbolismo contribuì a galvanizzare lo spirito di unità nazionale che avrebbe indirizzato il paese verso il conseguimento del suo completo potenziale, portandolo avanti verso un futuro luminoso.

L'obiettivo futuristico di Sua Maestà il Sultano Qabus bin Said, quale leader della moderna Rinascita dell'Oman, fu la costruzione della nazione – la nazione rappresentata dalla sua gente, dallo stato e dalla società e fondata sul principio della sicurezza quale base della prosperità e del progresso. Riportare l'Oman alla sua posizione legittima e indubbiamente gloriosa tra le nazioni fu il traguardo che impegnò Sua Maestà a partire dal 1970. È questo obiettivo che ha occupato il Suo tempo e la Sua guida preziosa per fare in modo che le fondamenta fossero gettate correttamente, che il governo costruito su quelle fondamenta fosse illuminato e adeguato a soddisfare le richieste del tempo e che le strutture del moderno stato dell'Oman fossero

> **Sua Maestà ha dedicato circa mezzo secolo a ricostruire lo Stato su fondamenta forti e democratiche, ancorate al governo della Legge. Tutte le istituzioni della moderna Rinascita sono state erette su questa piattaforma.**



solide, giuste e ben gestite.

Mentre il processo di costruzione e ricostruzione avanzava all'interno del paese, toccando ogni aspetto della vita di ciascun omanita, il Sultanato non esitò mai ad estendere una mano in favore della pace verso i fratelli e le nazioni amiche del mondo. Né il desiderio di pace e stabilità fu mai contaminato da interessi nascosti nell'esecuzione della politica estera di Mascate. L'identità omanita ha legami forti e solidi con la tradizione ed è un'espressione autentica del patrimonio culturale islamico e arabo del paese. I suoi valori sono quelli di un'antica civiltà ancora in auge oggigiorno e sono guidati dalla visione sofisticata del mondo sentita e promossa da Sua Maestà il Sultano Qabus bin Said. Le sue aspirazioni per l'Oman erano e sono ambiziose e complesse. Esse cercano il ripristino delle tradizioni più fini della civilizzazione omanita e la restaurazione della gloria passata e considerano questo ottenibile mediante il forte legame della gente dell'Oman e la lealtà verso la loro terra e il posto che essa merita tra le nazioni del mondo.

Il Sultano Qabus identificò questi imperativi quando lanciò il progetto di ricostruzione del paese nel 1970. Nel corso della seconda festa nazionale del Sultanato, il 18 novembre 1972, egli riconfermò i suoi convincimenti circa la posizione dell'Oman nel mondo, oltre ai suoi confini, dicendo:

A sostenere la visione di Sua Maestà di un Oman moderno è il desiderio che gli stessi omaniti si assumano la responsabilità di fare rivivere i capitoli più suggestivi della loro orgogliosa e antica cultura

“ Il Sultanato è riuscito a guadagnarsi il rispetto e l’ammirazione della comunità internazionale, la quale ne sostiene gli sforzi basati su di una politica di conciliazione nella regione e nel mondo. ”

“ La nostra politica estera si può riassumere in questo modo:

1. Mantenere buone relazioni con i nostri vicini, con una politica di non interferenza negli affari interni degli altri stati.
2. Rafforzare le nostre relazioni con gli altri stati arabi e stabilire relazioni diplomatiche amichevoli con tutti gli stati del mondo.
3. Sostenere la solidarietà araba nel contesto internazionale.
4. Sostenere la solidarietà con i nostri fratelli africani e supportarli nella lotta per la libertà e l’indipendenza. L’Oman rifiuta la politica dell’Apartheid praticata dal governo del Sud Africa e da quello della Rodesia.
5. Quale paese in via di sviluppo, noi siamo impegnati sul cammino condiviso dai paesi del Terzo Mondo.”

In questo modo la diplomazia omanita è stata – e continua ad essere – guidata dal desiderio genuino di costruire ponti di amicizia e mantenere relazioni cordiali e paritetiche con le nazioni amanti della pace, per onorare le convenzioni internazionali e i princìpi delle Nazioni Unite, per cercare la soluzione pacifica dei conflitti e per servire e proteggere la sicurezza globale e la stabilità. Questi sono i valori fondamentali e consistenti di Sua Maestà il Sultano Qabus, in quanto essi rappresentano indubbiamente l’emanazione più elevata del carattere generoso e amante della pace degli omaniti. In tutti gli eventi che la regione e il mondo hanno sperimentato nel corso dell’ultimo mezzo secolo, la valutazione dell’Oman è sempre stata prudente e illuminata, non permettendo mai agli eventi, anche nei momenti di massimo estremismo, di indebolire il suo impegno per una risposta ferma ma non bellicosa.

La saggezza e l’equilibrio della politica estera dell’Oman sono caratteristiche riconosciute in tutto il mondo. La sua efficacia è ben consolidata, una conseguenza dell’ingresso diplomatico del Sultanato in momenti critici di successivi punti morti assai tesi delle trattative. La sua trasparenza verso il mondo ha condotto l’Oman a partecipare attivamente ad eventi mondiali e nei processi delle istituzioni internazionali sia politiche che culturali. Nel frattempo lo sviluppo e la ricostruzione continuano di buon passo all’interno del Sultanato, affiancando l’attiva politica estera, avvantaggiandosi dei suoi successi e permettendo così all’Oman di svolgere un ruolo effettivo nel risolvere problematiche e crisi esterne con un approccio illuminato ma coraggioso verso il negoziato e la presa di decisioni.

Il Sultano Qabus delineò i princìpi di ciò che sarebbe stata la moderna Rinascita dell’Oman e lo spirito della politica estera nel suo discorso inaugurale alla nazione in quella giornata straordinaria del luglio 1970. Promettendo di impegnarsi e lavorare con energia e urgenza per creare un futuro migliore e più felice per il popolo dell’Oman, egli disse: “Nel passato, l’Oman era un paese forte e celebrato. Solamente il nostro lavoro sodo e dedicato può riportarci a quella gloria e farci riprendere un posto rilevante nel mondo arabo. Intraprenderò tutti i passi legali per guadagnare il riconoscimento dai paesi stranieri amici; mi aspetto anche il sostegno immediato e la cooperazione dei nostri

vicini e un dialogo prolungato tra di noi per assicurare un futuro migliore alla nostra regione."

Sua Maestà tenne più che fede al suo impegno, come in effetti onorò ogni impegno assunto col suo popolo. Questo fu il primo passo per porre fine all'isolamento del Sultanato dai suoi vicini nella regione e dagli altri stati del mondo. A seguire subito fu la prima delegazione dell'amicizia dell'Oman, inviata in una missione di buona volontà nelle capitali arabe per presentare il nuovo, rinato Oman e per spiegare i princìpi fondamentali sui quali si sarebbe basata la politica estera dell'Oman. La delegazione fu ricevuta con calore in ogni destinazione e ottenne per il Sultanato il sostegno di cui necessitava per il suo tentativo di adesione alla Lega degli stati arabi e ad altre organizzazioni e istituzioni internazionali.

Ben presto l'Oman si guadagnò il rispetto crescente e l'ammirazione della comunità internazionale e iniziò ad estendere la sua influenza sugli affari regionali e internazionali. Il 29 settembre 1971 il Sultanato aderì alla Lega degli stati arabi. Pochi giorni dopo, il 7 ottobre 1971, si realizzò un nuovo passo importante per allontanarsi dal suo lungo isolamento, quando divenne un membro delle Nazioni Unite e la sua bandiera fu inserita tra quelle delle altre nazioni libere e indipendenti. L'Oman poteva adesso dare un contributo positivo nella ricerca della pace nel mondo mediante il processo che preferiva, di cooperazione internazionale e di comprensione.



Sua Maestà il Sultano Qabus partecipa nel 1981 al summit del CCG a Riad insieme agli altri capi di stato dei paesi del Golfo



Sua Maestà tiene un discorso in occasione della nona Festa Nazionale il 18 novembre 1979

Il Sultanato fu ammesso all'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (UNESCO – United Nations Educational, Scientific and Cultural Organisation) il 10 febbraio 1972 e continuò ad essere ammesso a molte organizzazioni, agenzie e associazioni internazionali, alle quali ha fornito un contributo efficace nel corso degli anni.

Il Sultanato fu un membro fondatore del Consiglio per la Cooperazione per gli stati arabi del Golfo, il CCG, istituito nel 1981, dopo aver servito da luogo di incontro nelle consultazioni iniziali che condussero alla fondazione del Consiglio. Il 25 novembre 1976 il Sultanato ospitò la quarta riunione del Consiglio ministeriale, che riuniva i ministri degli Affari Esteri degli stati membri del CCG. La riunione esplorò le alternative disponibili per raggiungere una maggior cooperazione tra i governi e i popoli della regione araba del Golfo Persico, con l'intenzione di proteggerne la stabilità e la sicurezza. Sua Maestà il Sultano Qabus tenne un discorso alla riunione e sottolineò la necessità urgente per le nazioni della regione di costruire, di comune accordo, fondamenta solide e robuste sulle quali erigere la collaborazione in tutti i campi per massimizzare lo sviluppo e il progresso e migliorare le condizioni sociali dei loro popoli.

Da quel momento l'energia degli sforzi diplomatici dell'Oman non è mai diminuita. Mascate ha ricercato la formula perfetta per la cooperazione,

“L’Oman ha cercato di adempiere ai suoi doveri nella massima misura possibile e nel contesto degli enti e delle organizzazioni internazionali a cui aderisce, nella ricerca costante di fattori favorevoli allo sviluppo, alla pace e alla sicurezza internazionale.”

trasmettendo instancabilmente la sua richiesta di una precisa cornice strutturale per la cooperazione regionale che sarebbe stata il prodotto di un processo graduale di costruzione e aggregazione di corpi speciali in aree quali lo sviluppo industriale.

Raggiungere il consenso nelle sfere della difesa e della politica fu la preoccupazione principale di Sua Maestà nell’entusiasmo seguito alla creazione del CCG ed egli lo confermò chiaramente col discorso tenuto durante la nona Festa Nazionale del Sultanato il 18 novembre 1979, quando disse che “L’importanza geografica, o politica, del Golfo quale regione sottolinea la necessità per una completa cooperazione tra i nostri paesi...la consultazione in relazione a questioni di politica e di sicurezza è adesso estremamente importante per la stabilità della regione e se vogliamo rimanere invulnerabili di fronte a qualsivoglia intervento straniero.”

In una riunione dei ministri degli Esteri degli EAU, Bahrain, Arabia Saudita, Oman, Qatar e Kuwait, tenutasi a Riad nel febbraio 1981, fu formalmente presentata la creazione di ciò che sarebbe diventato il Consiglio di Cooperazione del Golfo (CCG). L’accordo dei rispettivi capi di stato delle nazioni che lo avrebbero formato fu raggiunto tre mesi dopo in una riunione ad Abu Dhabi, il 26 maggio 1981. Sua Maestà si rivolse ai partecipanti riaffermando “La necessità di concentrare la nostra attenzione e i nostri sforzi sulla sicurezza e sulla stabilità della regione se intendiamo realizzare un clima favorevole di cooperazione tra i nostri paesi.”

Fin dalla creazione del Consiglio di Cooperazione del Golfo il Sultanato è stato attivo nel promuovere la cooperazione e l’integrazione tra gli stati che ne fanno parte, considerando gli sforzi giustificati in quanto rispondono alle aspirazioni dei paesi e dei popoli dell’area del CCG e ai loro interessi reciproci. Lo scopo comune in termini pratici si dirige verso il traguardo di una vera cittadinanza del Golfo e l’espansione di aree di collaborazione e coordinamento tra gli stati del CCG e i vicini, compresi la repubblica dello Yemen e quella dell’Iran. Questo è il cammino verso la stabilità, la tranquillità e la prosperità per queste nazioni e per i loro cittadini.

In un’altra direzione, il Sultanato ha lavorato diligentemente per realizzare un blocco commerciale raggruppante le nazioni del bacino dell’Oceano Indiano, riunendo i popoli di questo esteso litorale in una forza economica assai influente. In modo da supportare una crescita sostenibile e uno sviluppo bilanciato tra gli stati membri e trovare un terreno comune per la cooperazione economica regionale, il Sultanato, nel marzo 1997, contribuì alla creazione dell’associazione del bacino dell’Oceano Indiano.

L’Oman ha cercato di adempiere ai suoi doveri nella massima misura possibile e nel contesto degli enti e delle organizzazioni internazionali a cui aderisce, nella ricerca di fattori favorevoli allo sviluppo, alla pace e alla sicurezza internazionale. I suoi sforzi gli hanno guadagnato la confidenza e il rispetto di tutti quelli con cui è venuto in contatto. Ogni trattativa è stata condotta in un clima di scambio pacifico di opinioni, la maniera dei negoziati favorita da Sua Maestà il Sultano Qabus, con l’intento di

“L’Oman guarda ai confini con i paesi limitrofi quali “ponti di buona volontà” che favoriscono in ogni occasione interazioni positive e scambi mutualmente benefici fra gli abitanti della regione.”

stabilire e mantenere relazioni strette e cordiali con tutte le nazioni amanti della pace, siano esse arabe o più lontane nel mondo. Le modalità del suo approccio ai problemi portano a ricercare canali che servano gli interessi reciproci e a sostenere gli sforzi dello sviluppo nazionale.

Poiché la filosofia della negoziazione adottata dal Sultanato è in essenza pragmatica, a sua volta un prodotto della prolungata esperienza delle relazioni esterne dell’Oman e delle interazioni positive per cui è ampiamente riconosciuto, il Sultanato ha potuto contribuire in modo sostanziale e pratico all’arte del dialogo efficace con i vicini e i solidali. Il Sultano Qabus ha più di quattro decenni e mezzo di esperienza come leader nel risolvere conflitti di ogni tipo. La sua particolare filosofia, in casi di demarcazione dei confini, ruota intorno al principio civile del “non fare danni, nessun danno fatto”. Nell’esperienza dell’Oman, dove è prevalso lo stile di negoziazione di Sua Maestà, questo ha trasformato i confini in ponti d’interazione umana e in punti di contatto per vicini e soci, dove interessi comuni e benefici reciproci sono conseguiti in modo equanime e amichevole.

Il Sultanato firmò un accordo di demarcazione dei confini con l’Arabia Saudita a Hafr Al Batin il 21 marzo 1990. Cinque anni dopo, nel luglio 1995, furono scambiate le mappe finali che delineavano il confine internazionale tra le due nazioni, suggellando nel



Sua Maestà il Sultano e il custode delle due moschee, il defunto re dell’Arabia Saudita, S.M. Fahd bin AbdulAziz, firmano l’accordo di demarcazione dei confini internazionali tra i loro rispettivi paesi



Sua Maestà il Sultano e il presidente degli Emirati Arabi Uniti, il defunto sceicco Zayed bin Sultan, firmano clausole aggiuntive all'accordo di demarcazione dei confini tra i loro rispettivi paesi

procedimento i dettagli pratici.

Il 1° ottobre 1992 il Sultanato firmò un accordo simile a Sana'a con la repubblica dello Yemen. La convenzione di Sana'a sulla demarcazione del confine tra le due nazioni fu il risultato di negoziazioni che erano cominciate nel 1980 e che furono accelerate a seguito dell'annuncio dell'unificazione dello Yemen nel maggio 1990. Le mappe finali del confine comune furono contestualmente firmate il 27 maggio 1997.

Nel nord, il termine delle discussioni con gli EAU per la definizione del confine internazionale con l'Oman fu raggiunto con la firma, il 22 luglio 2008, della lista finale con le coordinate e le mappe che coprivano la regione che si estende verso est da Al-Aqaidat ad Al-Dara sul golfo d'Arabia.

La striscia di terra da Umm al-Zomoul ad est di al-Aqaidat fu ridistribuita secondo i termini dell'accordo firmato tra i due paesi a Sohar il 1° maggio 1999. Il giorno seguente, il 2 maggio 1999, furono firmate le appendici riguardanti la definizione e l'applicazione delle procedure esecutive dell'accordo rispetto ai poteri assegnati a ciascun contraente e le installazioni di ciascuno di essi lungo la strada da Umm al-Zomoul ad est di Al-Aqaidat nell'area condivisa con l'Arabia Saudita.

Nel 2003 il Sultanato e gli Emirati Arabi Uniti (EAU) ratificarono l'accordo e il 24 maggio 2005 furono firmate

a Mascate le mappe di dettaglio dell'area di confine inerente l'accordo che coprivano la sezione tra Al-Aqidat e Umm Al-Zomoul.

Il Sultanato e il Pachistan raggiunsero un accordo il 12 giugno 2000 per la demarcazione del confine marittimo tra le due nazioni, e il 26 maggio 2015 un accordo simile fu raggiunto con l'Iran relativo al mare dell'Oman.

Questi accordi sono la personificazione dei princìpi diplomatici adottati dall'Oman. L'approccio omanita è fermamente ancorato a metodologie e costanti che sostengono la sua politica estera. Essa guarda ai confini con i paesi limitrofi e alla regione quali "ponti di buona volontà" che favoriscono interazioni positive e scambi mutualmente benefici fra gli abitanti della regione.

Intenti pacifici e linguaggio evoluto

L'intento pacifico è al centro dell'approccio di Sua Maestà il Sultano Qabus al dialogo politico in tutte le sue espressioni, come è indubbiamente stato fin dall'inizio della Rinascita. È un convincimento assoluto del Sultano Qabus che i processi di costruzione nazionale e di sviluppo si realizzano meglio in un'atmosfera nella quale sono attuate le specifiche necessità relative ad un luogo, una regione o un'arena internazionale.

La missione di pace, come percepita da Sua Maestà, può venire solamente da un luogo dove i diritti umani di base sono coraggiosamente difesi, dove la dignità e la fede sono mantenute e la mano della tolleranza e della comprensione è estesa, in un mondo ansioso di trovare un'armonia sostenibile fra i popoli.

Esprimendo questi sentimenti nel giorno dell'ottava Festa Nazionale il 18 novembre 1978, il Sultano Qabus pronunciò queste parole: "Abbiamo dimostrato senza dubbio che noi sosteniamo e continueremo a sostenere tutte le genuine iniziative tese ad assicurare una pace duratura e giusta nel Medio Oriente." L'Oman ha mostrato la sua volontà, Sua Maestà proseguì, "di rispondere con calore a tutti coloro che sono pronti ad offrire la loro amicizia basata sul reciproco rispetto e buona volontà." In questo modo, il Sultanato ha stabilito e mantenuto relazioni strette con tutte le nazioni, cercando sempre di assicurarsi che il linguaggio del dialogo rimanesse elevato nell'affrontare differenze, quando si trattava di risolvere situazioni spinose tra nazioni e sempre con l'intendimento che l'interferenza negli affari di un altro stato non è mai accettabile.

Una concreta espressione di questo convincimento si ebbe quando il Sultanato si rifiutò di boicottare l'Egitto dopo che esso firmò gli accordi di Camp David il 17 settembre 1978. Il boicottaggio era stato adottato da tutti gli stati arabi ad eccezione dell'Oman, che aveva esaminato la proposta con lo stesso rigore col quale esamina tutte le decisioni della sua politica estera. Ciò che vide fu una prospettiva nella quale, con realismo e negli interessi a lungo termine della regione araba, l'Egitto non poteva essere escluso dalla sua posizione di attore principale sul palcoscenico arabo, regionale e internazionale.

Un anno dopo, in occasione della nona Festa Nazionale dell'Oman il 18 novembre 1979, Sua Maestà dichiarò senza ambiguità che l'Oman avrebbe

> **“L’obiettivo di gran lunga prevalente di raggiungere e mantenere la pace è al centro dell’approccio di Sua Maestà il Sultano Qabus a tutti i negoziati e al dialogo politico in tutte le espressioni manifestate dal Sultanato.”**

supportato qualsiasi iniziativa costruttiva fatta dagli arabi o da altri stati interessati che potesse condurre al traguardo di reintegrare l’Egitto, dal momento che la discordia tra le nazioni arabe stava generando ulteriori minacce alla regione.

La solidità della posizione dell’Oman fu confermata dagli eventi successivi, quando tutti convennero che la posizione dell’Oman era la migliore per mitigare uno spargimento di sangue, rallentare la corsa agli armamenti e ridurre la minaccia di guerra, con ritorni positivi per i popoli della regione sotto forma di aumentato benessere e di sviluppo sostenibile in un futuro più sicuro.

Il Sultanato ha stabilito buoni rapporti con l’Iran fin dalla rivoluzione iraniana del 1979, riuscendo a mantenere le sue relazioni bilaterali sia con l’Iran che con l’Iraq nel corso degli otto anni della lunga guerra Iraq-Iran. Il Sultanato esercitò sforzi notevoli per tentare di porre fine alla guerra e Mascate fornì la sede dove in ultima analisi fu raggiunta una visione concordata tra le parti interessate che condusse al cessate il fuoco dell’8 agosto 1988.

Quando l’Iraq invase il Kuwait il 2 agosto 1990, la posizione dell’Oman fu ovviamente cristallina. Se da un lato il Sultanato condannò in un comunicato ufficiale l’invasione irachena del Kuwait e richiese l’immediato e l’incondizionato ritiro dell’Iraq da tutto il territorio kuwaitiano e il ripristino della sovranità di quest’ultimo paese, esso fu ciò nonostante l’unico stato del Golfo che mantenne relazioni diplomatiche con l’Iraq, e risultò essere senza dubbio l’unico stato arabo ad avere guardato con sobrietà alle nuvole tempestose che si profilavano all’orizzonte a seguito dell’invasione irachena e ad avere fatto quanto in suo potere per evitare lo scoppio di una guerra più ampia.

L’approccio di Sua Maestà è quello di un arbitro imparziale, fermo nell’avversità o nelle sfide, ancorato alla valutazione conscia e realistica dei problemi affrontati. La sua concentrazione esamina la prospettiva più ampia, una prospettiva che è incrollabile e totale, inamovibile nonostante i colpi e gli ondeggiamenti delle emozioni surriscaldate.

La 20° Festa Nazionale del Sultanato, il 18 novembre 1990, fu un anniversario importante. Nel suo discorso alla nazione, Sua Maestà fu in grado di guardare ai due decenni trascorsi di politica estera consistentemente imparziale, una politica che fin dall’inizio della Rinascita era stata costruita in modo crescente sul miglioramento continuo delle relazioni con le nazioni e i popoli del mondo. L’Oman si sarebbe, Sua Maestà dichiarò, “attenuto a questa politica”, perché essa si basava sulla fiducia “nei princìpi della coesistenza pacifica fra tutte le nazioni e i popoli del mondo, nel rispetto dei diritti associati alla sovranità nazionale... buone relazioni con i vicini e non interferenza negli affari interni delle altre nazioni.”

“Tutte le nostre azioni sono condotte in accordo con questi princìpi. Noi estendiamo la mano dell’amicizia e della cooperazione verso tutti, in quanto noi siamo desiderosi di svolgere un ruolo costruttivo negli affari internazionali e cerchiamo sempre di facilitare una soluzione pacifica ai problemi che nascono tra le nazioni.”

Al peggiorare della crisi in

“È quindi motivo di orgoglio per il Sultanato che la sua piattaforma politica sia rimasta costante, indipendentemente dalle sfide e dalle circostanze che la regione deve affrontare.”

Kuwait, il Sultano Qabus mantenne fermamente la sua convinzione che si doveva trovare “Una soluzione pacifica alla crisi nella regione del Golfo basata sulle risoluzioni internazionali e il ripristino dell’autorità legittima del Kuwait.” Egli continuò così a ricercare vie che potessero portare ad una soluzione negoziata, “cosicché ai popoli della regione fosse concessa l’opportunità di indirizzare le loro energie alla costruzione e allo sviluppo in un clima di fratellanza, armonia e reciproca fiducia; che la malignità della guerra e della distruzione fosse bandita per sempre e la regione fosse nuovamente benedetta dalla sicurezza e dalla stabilità.”

Per evitare una guerra totale, era assolutamente necessario che le forze irachene si ritirassero dal Kuwait e così l’Oman fu una delle prime nazioni ad assemblare una forza per partecipare alla liberazione del Kuwait.

Una delle conseguenze dell’invasione irachena del Kuwait fu l’adozione da parte del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite di devastanti sanzioni economiche che privarono gli iracheni di cibo e medicine, oltre a qualunque prodotto del progresso e della tecnologia sviluppato nell’ultimo decennio del secolo scorso.

Il Sultanato ricercò ripetutamente modi per alleviare la grave condizione del popolo iracheno e ridurre l’impatto dell’embargo economico, contribuendo quale membro non permanente del Consiglio di Sicurezza alla scrittura della bozza della proposta cibo-in cambio-di petrolio, che rappresentò un miglioramento significativo nelle condizioni di vita del popolo iracheno.

È quindi motivo di orgoglio per il Sultanato che le sue posizioni e le sue politiche non siano distratte o modificate dalle molteplici sfide e dalle circostanze che la regione deve affrontare. Il messaggio dell’Oman al mondo deriva dalla sua lunga storia d’interazione umana, quando l’Oman esplorava luoghi sconosciuti al di là del mare, venendo in contatto con culture diverse e commerciava con continenti distanti.

In un tempo nel quale guerre e distruzioni minacciano il mondo arabo e islamico in ogni momento, quando i tamburi di guerra risuonano continuamente e quando quelli che creano problemi sono al lavoro indefessamente, il Sultanato dell’Oman si rifiuta di impegnarsi nell’intensificazione, contenendo invece la sua posizione politica alla sua abituale diplomazia priva di interessi personali, associata alla determinazione risoluta di vedere le parti coinvolte allontanarsi dallo spargimento di sangue, rispettare la volontà del popolo e ritornare alla stabilità e alla pace.

Uno dei successi principali di questo approccio furono gli iniziali allineamenti prudenti che si sarebbero alla fine trasformati nell’accordo storico tra l’Iran e le potenze mondiali sul problema del nucleare iraniano. Incoraggiando e facilitando il dialogo tra le parti, il Sultanato contribuì alla convergenza delle opinioni tra le parti. Dopo aver ospitato, il 9 novembre 2014, i delicati negoziati tra le potenze P5 + 1 e l’Iran, l’Oman ha regolarmente mediato gli sforzi per terminare le differenze esistenti, così da risparmiare alla regione e al mondo l’alternativa disastrosa della guerra.

L’accordo raggiunto fu un evento storico in ogni senso della parola.

L'Oman riaffermò le sue credenziali diplomatiche, guadagnandosi altro rispetto per il ruolo nell'avvicinare le posizioni delle due parti e raggiungere l'intesa. La storia dell'accordo per il nucleare iraniano coinvolse i princìpi fondamentali della moderna Rinascita, la tolleranza e la comprensione che promuovono un dialogo pacifico quale meccanismo universale per risolvere i problemi che impediscono il raggiungimento di obiettivi umani importanti. Quando le istituzioni internazionali sono guidate da questi obiettivi, l'umanità sente che il futuro è salvo e sicuro all'interno di un sistema reciprocamente benefico che rispetta i diritti e gli interessi di tutte le parti coinvolte.

Il Sultanato prosegue con i suoi sforzi costanti e non ostentati per promuovere la risoluzione pacifica di problemi che affliggono la regione, incoraggiando le parti coinvolte a sedersi attorno ad un tavolo e a scegliere opzioni che rispettino la sovranità degli stati e il benessere dei rispettivi cittadini mediante la partecipazione, la giustizia e l'uguaglianza. Al momento l'Oman è concentrato nel tentativo di portare al successo i negoziati per lo Yemen, ricercando una convergenza di vedute tra le parti opposte del conflitto che abbia la maggiore possibilità di ridurre le tensioni che alimentano la guerra in Yemen. In questo frangente il Sultanato è fortunato in quanto gode della fiducia di tutti le parti coinvolte.

Facendo riprendere il dialogo tra le parti interessate, il Sultanato fu in grado di preparare il terreno per lo storico accordo sul nucleare tra l'Iran e le grandi potenze





Il ministro responsabile per gli Affari Esteri riceve l'inviato speciale per lo Yemen del segretario generale delle Nazioni Unite

La posizione dell'Oman sulla crisi yemenita è stata inequivocabile fin dall'inizio. L'Oman aborre lo spargimento di sangue e considera intollerabile la perdita di vite umane da entrambe le parti della disputa. Ha ripetutamente chiarito ad entrambi i contendenti nel conflitto che le sue porte sono aperte ad entrambi; ha partecipato a numerose riunioni spingendo per il negoziato e ha tentato più volte di incoraggiare la ricerca di un consenso per porre fine alla guerra. Mascate ha offerto ai belligeranti l'ospitalità di un porto neutrale dove potrebbero incontrarsi per discutere le varie opzioni adottando il linguaggio della comprensione e del dialogo.

Il Sultano Qabus considerò i negoziati per lo Yemen, iniziati a Mascate ai primi di agosto 2015 e riesumati in Kuwait il 21 aprile 2016, una grande opportunità di progresso verso la pace. Sua Maestà fu sostenuto nei suoi sforzi dall'acuta consapevolezza dell'impatto negativo che il conflitto stava avendo sullo Yemen e dalla certezza che ogni ritardo nel portare la pace in Yemen avrebbe esteso il danno per decenni a venire e visto molte generazioni soffrire per la devastazione umana e ambientale portata da questa guerra che distrugge pure infrastrutture di importanza vitale. E questo scenario senza tenere conto del costo delle conseguenze economiche, socio-politiche e di sicurezza che affliggono lo Yemen in particolare ma che si ripercuotono anche sul contesto regionale arabo. Questo conflitto è uno dei più disastrosi che interessano

> **Il Sultanato contribuì a posizionare i primi tasselli nell'accordo storico tra l'Iran e le potenze mondiali sul problema del nucleare iraniano, incoraggiando un processo di dialogo tra le parti.**



Il Sultanato è una sede importante per il lavoro di consultazione dell'organismo che prepara la bozza della costituzione per la Libia

il Medio Oriente e sta minacciando il traguardo di uno sviluppo sostenibile che invece potrebbe offrire ai cittadini della regione un futuro di speranza, in quanto la rincorsa agli armamenti e il riarmo degli stati possono produrre unicamente una situazione di tensioni permanenti.

Il Sultanato ha dato corso alle direttive di Sua Maestà aiutando ad ottenere il rilascio di numerosi ostaggi o di persone andate disperse nelle zone di guerra. Ha anche avanzato svariate iniziative per salvare le vite dei cittadini dello Yemen, compresi i feriti di guerra e si è adoperato per le loro cure mediche. Alcuni sono stati trasportati negli ospedali omaniti e sono stati selezionati senza distinzione alcuna nei confronti delle loro affiliazioni religiose, nello spirito di buon vicinato e di cooperazione fraterna che sono caratteri tipici della diplomazia del Sultanato.

Per quanto riguarda lo stato fratello della Siria, al momento coinvolto in una lotta fratricida, in un bagno di sangue e di distruzione, l'Oman ha esercitato il suo abituale intervento diplomatico nel tentativo di portare questo conflitto ad una risoluzione mediante riunioni di basso profilo che non hanno attirato l'interesse dei media internazionali. L'obiettivo, come sempre, è quello di riuscire a portare attorno ad un tavolo il maggiore numero possibile di parti coinvolte, al di fuori delle frenesie mediatiche dei mezzi d'informazione, e di spingerli a trovare una via d'uscita alla crisi.

“La reputazione internazionale acquisita dal Sultanato con la sua delicata promozione della pace, dell’armonia e della fratellanza universale è un giustificato motivo d’orgoglio.”

L’Oman ha esaminato attentamente tutte le possibilità che potrebbero facilitare una soluzione pacifica, lavorando in stretto contatto con le molteplici parti che condividono il denominatore comune di un intento serio per cercare una via d’uscita dall’attuale dilemma, concludere un’altra tragedia araba dove le vite di cittadini innocenti sono quotidianamente perdute o irrimediabilmente danneggiate.

Il Sultanato fu il luogo ideale per le consultazioni che precedettero la stesura della bozza della costituzione libica. A partire dal 18 marzo 2016, Salalah fu la sede di riunioni, durate tre settimane, tenute da parte del corpo, costituito da 32 membri, che completò la bozza; in questo periodo il Sultanato fornì l’ambiente idoneo per l’apertura del dialogo e per il superamento pacifico delle divisioni tra le varie fazioni libiche. La felice conclusione di questi sforzi fu l’annuncio della bozza della costituzione libica, da presentare all’approvazione del popolo libico tramite un referendum. Questi recenti successi confermano, nel caso fossero necessari, la condizione unica del Sultanato quale oasi di neutralità, sicurezza e pace nelle situazioni cariche di imprevisti, come intermediario neutrale che non interferisce mai col lavoro dei partecipanti, che non ha una propria agenda o interessi occulti e che non impone soluzioni e non ha interessi specifici al di là della preoccupazione genuina per le sfortunate vittime del conflitto.

La reputazione internazionale acquisita tramite queste iniziative dal Sultanato con la sua delicata promozione della pace, dell’armonia e della fratellanza universale è un giustificato motivo d’orgoglio. Inoltre, l’Oman è un generoso benefattore in incognito di molte cause umanitarie, in particolare quella per il popolo palestinese. Di certo esso considera il problema palestinese un caso esemplare per la fratellanza araba e islamica. Il Sultanato è stato un membro effettivo della comunità delle nazioni dall’inizio della moderna Rinascita, un attore molto attivo sulla scena internazionale, contribuendo positivamente ed efficacemente a proporre un mondo nel quale la giustizia alla fine prevalga.

In riconoscimento dei suoi contributi sostanziali e multiformi alla pace globale e della sua buona volontà, Sua Maestà il Sultano Qabus bin Said fu il primo capo di stato arabo ad essere onorato nel 1998 col premio internazionale per la pace del Consiglio nazionale delle relazioni arabo-americane. Nel 2007 poi egli ricevette il premio per la pace dell’associazione internazionale russa, oltre al premio Jawaharlal Nehru per la comprensione internazionale. L’anno seguente fu nominato “Persona dell’anno per la giustizia e l’umanità” dall’istituzione internazionale per la stampa, la pubblicazione e la distribuzione.

Lo stesso Sultanato ha vinto numerosi riconoscimenti internazionali e globali per i suoi contributi umanitari e le politiche illuminate. Riceve normalmente punteggi elevati nei rapporti pubblicati dalle istituzioni e dalle agenzie internazionali, sulla base di un sistema di indicatori della pace e della sicurezza. Nel 2007 il Sultanato vinse il premio per l’ambiente del “Centro per la cooperazione araba-europea” in riconoscimento dei suoi sforzi al servizio della pace, dello sviluppo e dell’ambiente. Il Sultanato si posizionò

anche al primo posto per la pace e la stabilità tra le nazioni arabe e del Nord Africa, come accertato dall'indice globale per la pace nel 2008.

Una delle storie di successo più significative dell'Oman andata a buon fine nel diffondere il messaggio di pace nel mondo è il vascello RNOV Shabab Oman, la nave da addestramento a vela della Marina Militare dell'Oman che, unitamente ad altri premi e riconoscimenti per l'addestramento velistico, l'amicizia tra gli equipaggi e i viaggi di lungo corso, ha vinto il premio internazionale per l'amicizia non meno di dieci volte.

Nel 2008, l'Oman si posizionò al primo posto tra le nazioni arabe, al terzo in Asia e al ventiduesimo su 121 nazioni prese in esame, per quanto riguarda la sua condizione di pace e sicurezza, come determinato dall'importante rivista britannica di affari correnti, l'Economist.

Riepilogando, la politica estera del Sultanato, praticata e supervisionata da Sua Maestà il Sultano Qabus bin Said, ha chiaramente e pubblicamente riconfermato le credenziali etiche e pragmatiche mediante il suo impatto regionale, arabo e internazionale. Oggi, dopo quattro decenni e mezzo sotto la guida saggia e sagace di Sua Maestà, l'Oman sta affrontando il futuro con confidenza e determinazione.

L'Oman è un abile negoziatore nell'assicurare il rilascio di ostaggi e vittime di guerra





Le istituzioni di uno stato moderno



Le istituzioni di uno stato moderno

Lo Statuto di base dello Stato e la sua struttura organizzativa

L'obiettivo di costruire uno stato moderno e di formare uno "Stato delle istituzioni moderne" continua ad essere uno dei pilastri fondamentali su cui gli sforzi per lo sviluppo nazionale si sono concentrati nei 45 anni passati. Il processo si è dispiegato nella visione di Sua Maestà il Sultano Qabus, che ha gettato le solide fondamenta di uno stato moderno e ha fatto in modo che questo stato tenesse il passo con l'epoca attuale nel campo della scienza e della conoscenza pur conservando allo stesso tempo la propria identità e la propria originalità.

L'evidenza di quanto è stato raggiunto, con riferimento alla creazione e all'avanzamento di uno stato moderno delle istituzioni, è stato il risultato di una visione globale, realizzata mediante una pianificazione attenta e una guida sicura. La cittadinanza si è sempre basata sull'uguaglianza fra i cittadini e il governo della legge è considerato un diritto fondamentale esteso a tutti i cittadini del Paese.

Questo principio fu poi inserito nello Statuto di base dello Stato, emanato l'11 giugno 1996, e nei suoi emendamenti. Lo Statuto di base è un documento che enuncia tutti gli aspetti fondamentali di uno stato moderno, le relazioni tra le sue istituzioni e la responsabilità, i diritti, i doveri e i compiti affidati ai vari organismi dello stato: l'amministrativo, l'esecutivo, il parlamentare e il giudiziario. Assicura che ciascuno di questi organismi esegua i suoi doveri nazionali in una maniera che sostenga l'armonia e l'integrazione tra il Consiglio dei ministri e il Consiglio dell'Oman e i loro corpi associati: il Consiglio di Stato e il Consiglio della Consultazione. Esso appoggia l'indipendenza della magistratura nella sua missione per il conseguimento della giustizia monitorandone la prestazione per assicurare che non devii dal suo cammino ristretto; il lavoro dell'istituzione dei revisori dei conti finanziari e amministrativi dello Stato, l'autorità pubblica per la difesa del consumatore e altri corpi di regolamentazione che svolgono il loro ruolo sotto l'ombrello di questo statuto. Le disposizioni associate servono ad assicurare e garantire la libertà di base dei cittadini, protetta dalla legge.

Lo Statuto di base dello Stato

Per continuare la progressione verso la prosperità e la stabilità e per garantire una maggiore partecipazione dei cittadini nel processo di sviluppo, il 6 novembre 1996 fu promulgato il decreto reale n°

> **“Lo Statuto di base dello Stato è la cornice legale che controlla il lavoro dei vari organismi di uno stato moderno, assegna e separa i poteri che determinano l’autorità dei vari organismi dello stato.”**

101/96, che istituiva lo Statuto di base dello Stato. Esso costituisce le solide fondamenta per un futuro sicuro per l’Oman e accresce il suo stato a livello internazionale poiché promuove i concetti di pace e di cooperazione tra le nazioni e i popoli.

I sette capitoli suddivisi in 81 articoli dello Statuto di base dello Stato crearono le linee guida legali indispensabili per definire e sorvegliare il lavoro delle varie autorità dello stato, guidando le singole agenzie verso gli obiettivi e l’attuazione dello scopo delle loro responsabilità. Contemporaneamente offre la massima salvaguardia nella protezione della libertà, della dignità e dei diritti dell’individuo. Eleva lo stato della legge al livello sovrano più elevato riconosciuto internazionalmente.

Questo documento storico illustra il sistema di governo e i princìpi guida della politica dello Stato a vari livelli. Definisce i diritti e i doveri pubblici dei cittadini omaniti e contiene articoli specifici che riguardano il Capo dello Stato, il Consiglio dei Ministri e la Magistratura. Include inoltre riferimenti ai Consigli specialistici, agli Affari finanziari e al Consiglio dell’Oman (Majlis Oman). Tutte le leggi in Oman sono promulgate in conformità alle clausole dello Statuto di base dello Stato e non devono essere in contrasto con esse.

A conferma della partecipazione di tutti i membri della società alla marcia dello sviluppo complessivo verso i desiderati traguardi del progresso, alcune clausole dello Statuto di base sono state emendate per la prima volta col decreto reale n° 99/2011, emesso il 19 ottobre 2011. Queste modifiche hanno esteso al Consiglio di Stato e al Consiglio della Consultazione poteri legislativi e normativi per assicurare che entrambi i Consigli approvino le decisioni preparate dal Consiglio dei Ministri.

Gli emendamenti apportati concedono anche il diritto al Consiglio di Stato e a quello della Consultazione di modificare tutte le leggi proposte dal Consiglio dei Ministri prima che siano sottomesse a Sua Maestà per la promulgazione. Le modifiche allo Statuto di base concedono al solo Consiglio della Consultazione la facoltà di proporre leggi di sua iniziativa. Queste modifiche descrivono anche le condizioni per l’appartenenza al Consiglio di Stato e a quello della Consultazione, il numero di membri che devono avere e stipula pure che il Consiglio di Stato non può avere un numero di membri superiore a quello del Consiglio della Consultazione.

Fondamenta solide

Lo Statuto di base dello Stato definisce con chiarezza le fondamenta solide e i princìpi specifici sui quali lo Stato e il sistema di governo si basano. L’articolo 1 afferma che il Sultanato dell’Oman è uno stato indipendente, sovrano, arabo e islamico con la sua capitale nella città di Mascate.

L’articolo 2 afferma che la religione dello Stato è l’islam e la legge islamica della Sharia è la base della legislazione.

> **La sovranità della Legge forma la base del governo dello Stato e nobilita il lavoro svolto dalla Magistratura, garantendo l'imparzialità dei giudici e salvaguardando i diritti civili e la libertà.**

La prima parte dello Statuto di base chiarisce i modi e le procedure per la successione al trono. L'articolo 5 stabilisce che il sistema di governo è un Sultanato reale ereditario attraverso i discendenti maschi di Sayyid Turki bin Said bin Sultan a condizione che il successore prescelto a governare sia un musulmano, saggio, in pieno possesso delle sue facoltà mentali e figlio legittimo di genitori entrambi musulmani omaniti.

Il governo nel Sultanato è assunto secondo quanto specificato dall'articolo 9 e si basa sulla giustizia, sulla consultazione e sull'uguaglianza. I cittadini hanno il diritto di partecipare alla gestione del Paese in accordo alle condizioni stabilite dalla Legge.

L'articolo 59 afferma che la sovranità della Legge forma la base del governo dello Stato e che l'integrità, l'imparzialità e la probità della Magistratura garantiscono i diritti civili e la libertà. Lo Statuto di base sancisce anche l'indipendenza della Magistratura e rende l'interferenza in una causa o negli affari della giustizia un reato punibile dalla Legge.

Ogni aspetto del sistema politico omanita e il modo nel quale opera sono definiti negli articoli dello Statuto di base che garantiscono i diritti e la libertà dei cittadini, come pure le funzioni delle autorità e delle istituzioni statali.

La struttura organizzativa dello Stato:

La struttura organizzativa dello stato comprende Sua Maestà il Sultano e i Consigli, le Istituzioni e le Autorità elencate qui di seguito:

Primo, Sua Maestà il Sultano:

Sua Maestà il Sultano è il Capo dello Stato, l'autorità più alta e ultima ed è il comandante supremo delle Forze Armate. La Sua persona è inviolabile, il rispetto per Lui è un obbligo e i suoi ordini devono essere eseguiti. Egli è il simbolo dell'unità nazionale, il suo guardiano e difensore. L'articolo 42 dello Statuto di base definisce le funzioni di Sua Maestà.

Secondo, il Consiglio dei ministri:

Il Consiglio dei ministri assiste Sua Maestà il Sultano nel delineare la politica generale dello Stato ed è l'istituzione preposta a realizzarla. In questa funzione il Consiglio sottopone raccomandazioni a Sua Maestà il Sultano su problemi inerenti materie economiche, politiche, sociali, esecutive e amministrative che riguardano il governo. Queste comprendono la presentazione di bozze di leggi, di decreti reali, decisioni per promuovere il benessere generale dei cittadini o per garantire la fornitura dei servizi pubblici essenziali o per migliorare il livello economico, sanitario e culturale della popolazione. Il Consiglio stabilisce anche i traguardi generali da raggiungere e le politiche da adottare per lo sviluppo economico, sociale e amministrativo

e indica metodi idonei e procedure per realizzare queste politiche e assicurare nel frattempo l'utilizzo efficiente delle risorse finanziarie, economiche e umane.

Inoltre il Consiglio esamina e discute i piani di sviluppo preparati dai dipartimenti interessati e li sottomette al Sultano Qabus per l'approvazione. Il Consiglio discute anche le proposte provenienti dai vari ministeri, ciascuno per la propria area di giurisdizione, e ne adotta le decisioni appropriate.

Il Consiglio dei ministri controlla il lavoro della burocrazia amministrativa statale, ne registra le prestazioni e coordina i vari dipartimenti. Ha anche il compito di verificare in generale l'attuazione delle leggi, dei decreti reali, delle decisioni, dei regolamenti, dei trattati, dei relativi accordi e delle sentenze della magistratura. Si occupa infine di ogni altro compito o missione che Sua Maestà il Sultano gli affida o che gli è assegnato nell'ambito della Legge.

Il Consiglio dei ministri ha un segretariato generale che l'assiste nello svolgimento delle sue funzioni.

I membri del Consiglio dei Ministri, presieduto da Sua Maestà il Sultano Qabus, sono i seguenti:

S.A. Sayyid Fahd bin Mahmoud al Said
Vice Primo Ministro del Consiglio dei Ministri
S.A. Sayyid Haitham bin Tariq al Said
Ministro del Patrimonio Nazionale e della Cultura
S.E. Sayyid Khalid bin Hilal bin Saud al Busaidi
Ministro del Diwan della Corte Reale
S.E. il Generale Sultan bin Mohammed al Nu'mani
Ministro dell'Ufficio Reale
S.E. Sayyid Badr bin Saud bin Hareb al Busaidi
Ministro della Difesa
S.E. Sayyid Hamoud bin Faisal bin Said al Busaidi
Ministro dell'Interno
S.E. Yousuf bin Alawi bin Abdallah
Ministro degli Affari Esteri
S.E. lo sceicco Abdulmalik bin Abdullah bin Ali al Khalili
Ministro della Giustizia
S.E. Darwish bin Ismail bin Ali al Balushi
Ministro degli Affari Finanziari
S.E. lo sceicco Abdullah bin Mohammed bin Abdullah al Salmi
Ministro delle Donazioni e degli Affari Religiosi
S.E. dott. Mohammed bin Hamad bin Saif al Rumhy
Ministro del Petrolio e del Gas

S.E. dott.sa Rawiyah bint Saud bin Ahmed al Busaidiyah
Ministro dell'Istruzione Superiore
S.E. dott. Ali bin Masoud bin Ali al Sunaidy
Ministro del Commercio e dell'Industria
S.E. lo sceicco Saif bin Mohammed al Shabibi
Ministro delle Abitazioni
S.E. lo sceicco Abdullah bin Nasser al Bakri
Ministro del Lavoro
S.E. dott. Ahmed bin Mohammed bin Obeid al Saidi
Ministro della Salute
S.E. dott.sa Madeeha bint Ahmed bin Nasser al Shaibaniyah
Ministro dell'Istruzione
S.E. lo sceicco Al Fahdl bin Mohammed bin Ahmed al Harthy
Segretario Generale del Consiglio dei Ministri
S.E. Ahmed bin Abdullah bin Mohammed al Shuhi
Ministro delle Municipalità Regionali e delle Risorse Idriche
S.E. dott. Ahmed bin Mohammed bin Salem al Futaisi
Ministro dei Trasporti e delle Comunicazioni
S.E. lo sceicco Khalid bin Omar bin Said al Marhoon
Ministro della Pubblica Amministrazione
S.E. lo sceicco Saad bin Mohammed bin Said al Mardhouf al Saadi
Ministro dello Sport
S.E. Sayyid Saud bin Hilal bin Hamad al Busaidi
Ministro di Stato e Governatore di Mascate
S.E. dott. Abdullah bin Mohammed bin Said al Sa'eedi
Ministro degli Affari Legali
S.E. dott. Fuad bin Jaafar bin Mohammed al Sajwani
Ministro dell'Agricoltura e della Pesca
S.E. Mohammed bin Salim bin Said al Toobi
Ministro dell'Ambiente e del Clima
S.E. lo sceicco Mohammed bin Said bin Saif al Kalbani
Ministro dello Sviluppo Sociale
S.E. Sayyid Mohammed bin Sultan bin Hamoud al Busaidi
Ministro di Stato e Governatore del Dhofàr
S.E. Ahmed bin Nasser bin Hamad al Mahrazi
Ministro del Turismo
S.E. dott. Abdulmunim bin Mansour bin Said al Hasani
Ministro dell'Informazione

> **Il Consiglio d'amministrazione della banca centrale dell'Oman predispone le politiche monetarie appropriate per le necessità del Sultanato e gestisce la banca centrale dell'Oman.**

Terzo - Il Consiglio della difesa

Sua Maestà il Sultano Qabus bin Said ha istituito il Consiglio della difesa col decreto reale n° 105/96 emesso il 28 dicembre 1996. Presieduto da Sua Maestà, è composto da otto membri scelti in base al loro grado o alla loro posizione. Il Consiglio si riunisce su richiesta di Sua Maestà il Sultano per esaminare problemi collegati al mantenimento della difesa e della sicurezza del Sultanato.

Quarto - Il Consiglio per la Sicurezza Nazionale (NSC)

Il Consiglio per la sicurezza nazionale (NSC) ha la responsabilità di tutti i problemi legati alla sicurezza nazionale, si riunisce nei casi che Sua Maestà il Sultano considera appropriati, sotto la Sua presidenza; altrimenti si riunisce sotto la direzione del ministro dell'ufficio reale. I suoi membri sono: l'ispettore generale della polizia e delle dogane, il capo del servizio per la sicurezza interna, il capo di Stato Maggiore delle Forze Armate e il presidente del dipartimento comunicazioni e coordinamento. Il Consiglio, che ha un segretario generale scelto tra gli impiegati della corte reale, può richiedere la partecipazione alle sedute di persone non appartenenti al Consiglio stesso se e quando lo ritenesse opportuno.

Quinto - Il Consiglio per gli affari finanziari e le risorse energetiche

Questo Consiglio ha il compito di tracciare la politica dello Stato in materia fiscale e in tutte quelle collegate col suo sistema finanziario e monetario. Prepara il bilancio generale annuale dello Stato, esamina le attribuzioni finanziarie approvate per i progetti di sviluppo e tutto quanto concerne gli investimenti stranieri e nazionali, i loro finanziamenti e altre questioni finanziarie e monetarie legate al risparmio.

Le funzioni del Consiglio riguardano anche lo sviluppo delle risorse energetiche e il loro contributo all'economia nazionale, come pure l'analisi per migliorare i modi in cui i fondi che esse generano sono utilizzati.

Il Consiglio, che si riunisce sotto la presidenza di Sua Maestà il Sultano Qabus o del vice presidente, fu ristrutturato sotto la presidenza di Sua Maestà col decreto reale n° 60/2011, emesso il 9 maggio 2011.

Il Consiglio per gli affari finanziari e le risorse energetiche rivide e valutò il budget dello stato per l'anno fiscale 2016, come stabilito dall'articolo 3 del decreto reale n° 2/2016 per la ratificazione del budget statale per l'anno fiscale in corso (2016).

Sesto – Il Consiglio d'amministrazione della banca centrale dell'Oman:

Il Consiglio d'amministrazione della banca centrale dell'Oman predispone le politiche monetarie appropriate per il Sultanato e gestisce la banca centrale dell'Oman (CBO). La CBO fu istituita il 1° dicembre 1974 in accordo alle disposizioni della legge bancaria n° 7/74, in seguito modificata dal decreto reale n° 114/2000.



Sua Maestà il Sultano presiede una seduta del consiglio dei ministri



Il Consiglio ha pieni poteri per adottare tutte le misure necessarie ad assicurare che la CBO sia diretta responsabilmente. Ha anche l'autorità per stampare moneta, controllare gli istituti bancari e sorvegliare le operazioni bancarie nel Sultanato.

Questo Consiglio è stato ristrutturato il 18 giugno 2012, ha Sua Maestà come presidente ed è composto da sette governatori.

Settimo - Il Consiglio superiore della Magistratura:

Nel cercare di sviluppare la funzione della magistratura e assicurarne l'indipendenza, il Consiglio superiore della Magistratura ha una vasta gamma di poteri e di prerogative che comprendono – nello specifico - la responsabilità di definire le politiche giudiziarie generali, razionalizzando e assicurando il buon funzionamento dell'operato dei tribunali e dell'ufficio del Procuratore Generale, facilitando l'iter giudiziario e l'accesso ai procedimenti legali e valutando le nomine agli incarichi giudiziari sottoposti dalle autorità competenti.

Ha anche la responsabilità per le promozioni nella Magistratura, nei tribunali amministrativi e negli uffici dei pubblici ministeri nei casi dove la Legge preveda che tali posizioni siano ricoperte da nomine per decreto reale. Oltre a proporre bozze di leggi in materia giuridica ed esprimere parere su bozze di leggi, manifesta anche la sua opinione sulle bozze di accordi di cooperazione giudiziaria tra il Sultanato e altri stati, oltre a qualunque altra materia che Sua Maestà ritenga idoneo sottoporgli per studio e commento.

Il Consiglio è stato ristrutturato dal decreto reale n° 9/2012, emesso il 29 febbraio 2012 e ha come presidente Sua Maestà il Sultano.

Ottavo - Il Consiglio supremo per la pianificazione:

Il Consiglio supremo per la pianificazione, istituito col decreto reale n° 30/2012 emesso il 26 maggio 2012, ha la responsabilità di preparare le strategie e le politiche necessarie per conseguire uno sviluppo sostenibile nel Sultanato e definisce anche le modalità per realizzarle, allo scopo di promuovere la diversità economica e di usare nel migliore modo possibile le sue risorse naturali e umane. Il Centro Nazionale di Statistica e Informazione, istituito col decreto reale n° 31/2012, è affiliato al Consiglio supremo per la pianificazione.

Sua Maestà il Sultano Qabus è da lungo tempo un sostenitore della diversificazione economica allo scopo di spostare l'enfasi dalla dipendenza del settore petrolifero verso altre fonti di reddito nazionale. Il Consiglio sta lavorando per realizzare questo spostamento e i suoi sforzi sono entrati a fare parte della strategia elaborata dal nono piano quinquennale (2016-2020). Sta collaborando con un esperto organismo internazionale ad un piano ambizioso per monitorare la prestazione e fornire il sostegno nei prossimi anni ai settori dell'economia che rappresentano la diversificazione dalle fonti tradizionali del PIL.

> **Il Consiglio supremo per la pianificazione prepara le strutture che definiscono i piani di sviluppo quinquennali e successivamente conduce una revisione biennale di verifica del piano in fase di realizzazione.**

Nono - Comitati superiori, Consigli sussidiari e Autorità pubbliche:

L'articolo 56 dello Statuto di base dello Stato afferma: "Saranno istituiti Consigli specialistici i cui poteri saranno definiti e i cui membri saranno nominati in accordo ai decreti reali."

L'apparato amministrativo dello Stato comprende numerosi Comitati superiori, Consigli specialistici sussidiari e Autorità pubbliche. Ciascuno di questi ha la responsabilità di gestire o di controllare uno specifico settore, contribuendo ad una visione d'insieme per lo sviluppo. Nel servire l'interesse pubblico e per assicurare il funzionamento efficiente del lavoro, questi enti si coordinano con gli altri dipartimenti interessati, compresi i ministeri.

I membri di questi Comitati, Consigli e Autorità comprendono ministri e figure pubbliche competenti nei rispettivi campi.

Il Comitato superiore per le conferenze:

Il Comitato superiore per le conferenze ha la responsabilità di preparare, di seguire e di coordinare la partecipazione dell'Oman a conferenze - particolarmente a quelle relative al Consiglio di Cooperazione del Golfo Arabo - in coordinamento con i ministeri interessati.

Il Comitato supremo per i piani quinquennali di sviluppo:

Questo Comitato predispone gli elementi di base e le linee guida per i piani quinquennali di sviluppo e conduce ogni sei mesi verifiche sull'avanzamento e la realizzazione di questi piani. Agisce quale forza esecutiva nell'intermediare le priorità fissate da Sua Maestà il Sultano, traducendole in linee guida da essere incorporate e messe in pratica nel corso della realizzazione del piano quinquennale di sviluppo.

Il Comitato promuove una cooperazione sempre maggiore tra il governo e i Consigli di Stato e della Consultazione per mobilitare energie al fine di raggiungere gli obiettivi nazionali.

L'Istituto statale dei revisori dei conti pubblici finanziari e amministrativi:

L'istituto dei revisori dei conti pubblici finanziari e amministrativi (The State Financial and Administrative Audit Institution – SFAAI) fu istituito il 22 novembre 1999, come ente indipendente, con amministrazione e finanziamento separati. Il 27 febbraio 2011 Sua Maestà il Sultano Qabus ordinò che i suoi poteri di revisore dei conti finanziari fossero ampliati e modificò il nome in istituto dei revisori dei conti pubblici finanziari e amministrativi, concedendo al tempo stesso al personale in organico la qualifica di "ispettori giudiziari". Sua Maestà ha un particolare interesse nell'opera dello SFAAI e ne segue i lavori con attenzione.

“A coronamento dei passi sequenziali della supervisione regolamentare, la legge dei revisori dei conti pubblici finanziari e amministrativi fu emanata in coincidenza con la Legge per la protezione dei fondi pubblici e per evitare il conflitto di interessi (“la legge sui fondi pubblici”).”

A coronamento dei passi sequenziali che hanno portato all'istituzione dei revisori dei conti, la legge dei revisori dei conti pubblici finanziari e amministrativi fu emanata dal decreto reale n° 111/2011, emesso in coincidenza con la Legge per la protezione dei fondi pubblici e per evitare il conflitto di interessi (“la legge anti corruzione”) promulgata dal decreto reale n° 112/2011. Queste due leggi insieme mettono a fuoco il lavoro dello SFAAI ed espandono i suoi termini di riferimento in modo da affilare la sua prestazione nel raggiungere l'ampio obiettivo dello sviluppo nazionale.

Nell'esercizio del suo mandato, lo SFAAI ha applicato una metodologia scientifica nei campi di prestazioni professionali e istituzionali. Questo approccio è in accordo alla richiesta dell'attuale fase nella costruzione di uno stato moderno e paga dividendi specialmente nella misura in cui si riferisce alla sua prestazione e all'uso efficiente delle risorse umane. Trae anche benefici dall'associazione con le comunità e dal miglioramento del livello di professionalità del personale e dei soci.

Il 15 gennaio 2016, il Sultano Qabus ha emesso direttive includendo la Municipalità di Mascate, il segretariato generale del Consiglio dei ministri, la Corte della giustizia amministrativa e l'Autorità pubblica per le industrie artigiane nella sfera giurisdizionale dell'istituto dei revisori dei conti pubblici finanziari e amministrativi.

Il Consiglio per la Pubblica Amministrazione:

Il Consiglio per la Pubblica Amministrazione ha la responsabilità di definire la politica generale per la Pubblica Amministrazione e di predisporre i piani per lo sviluppo amministrativo. Considera le relative decisioni, le leggi e le procedure previste per aumentare il livello di omanizzazione e migliorare l'efficienza della Pubblica Amministrazione dello Stato.

La funzione di questo Consiglio è quella di sviluppare sistemi per la pubblica amministrazione e aumentare l'efficienza di metodi, mezzi e procedure utilizzati di consueto nel lavoro della pubblica amministrazione e di rivedere anche politiche, sistemi, tabelle armonizzate di paga, insieme con indennità, benefici e premi e di proporre modifiche al Consiglio dei ministri; infine, di adottare i sistemi amministrativi di controllo previsti per verificare l'integrità dell'applicazione della Legge e dei regolamenti relativi alla pubblica amministrazione.

Il Consiglio dell'università Sultano Qabus:

Il Consiglio dell'università Sultano Qabus lavora per mantenere e avanzare lo standard dell'istruzione universitaria e per raggiungere il massimo grado di conformità tra i corsi impartiti dall'università e dal livello dei suoi laureati con le necessità del piano di sviluppo nazionale.

Il 20 giugno 2016 il Consiglio ha approvato la proposta di accettare all'università studenti con disabilità fisiche, una decisione maturata dall'esperienza dell'università nell'affrontare le situazioni particolari che confrontano gli studenti disabili e che influiscono sui programmi di laurea disponibili per loro e perfino sullo stesso processo di ammissione. Il Consiglio ha anche pubblicato un'ampia descrizione delle caratteristiche a cui aspira nell'organismo studentesco, i tratti che spera distinguerebbero un laureato dall'università e ha pubblicato un documento di linee guida alle tasse applicate agli studenti che frequentano i vari corsi di laurea breve o post laurea.

Il Consiglio per gli appalti:

Questo Consiglio ha la responsabilità di annunciare le gare, della loro apertura, della valutazione delle offerte e dell'assegnazione degli appalti di tutte le gare pubbliche con un valore superiore a 3 milioni di RO. Sono esclusi da questo processo i contratti relativi a progetti per la sicurezza e per la difesa e progetti con specifiche connotazioni di legge. Il Consiglio realizza le sue funzioni guidato da misure che intendono innalzare il livello delle prestazioni nelle agenzie statali in modo da assicurare l'utilizzo proprio ed efficiente del denaro pubblico.

Nel 2015 furono appaltate 61 gare richieste da vari ministeri e agenzie governative e che, nell'insieme, ebbero un costo di 575.499.675 RO.

Il Consiglio per l'Istruzione:

Il Consiglio per l'Istruzione (TEC) fu istituito col decreto reale n° 48/2012, quale risultato dell'impegno di Sua Maestà il Sultano Qabus per l'avanzamento costante del settore dell'istruzione a tutti i livelli e in tutte le discipline. La qualità dell'istruzione è vitale per le necessità del mercato del lavoro, oltre ad essere un valore profondo inserito nella politica generale dello stato. Il Consiglio per l'istruzione fu istituito come un'estensione del Consiglio per l'istruzione superiore, istituito a sua volta nel 1998 dal decreto reale n° 65/1998.

Su queste basi e in accordo ai suoi termini di riferimento, il Consiglio, a partire dalla sua istituzione, ha sfornato progetti successivi tutti studiati allo scopo di sviluppare l'istruzione nel Sultanato. Numerose risoluzioni furono approvate nel 2015, rilevante quella che convertì l'istituto di Scienze Applicate di Rustaq nell'istituto dell'istruzione, col compito della formazione professionale e della qualifica degli insegnanti; il programma della qualificazione scolastica per le università private; la decisione di aumentare il numero di matricole ammesse alla facoltà di magistero dell'università Sultano Qabus.

Il Consiglio approvò anche la realizzazione di un centro affiliato al ministero dell'Istruzione col compito di valutare le prestazioni scolastiche e di preparare studi dettagliati di analisi. Un altro studio adottato riguardò la valutazione della realtà del settore privato dell'istruzione superiore e le sfide che deve affrontare con l'intento di trovare soluzioni appropriate.

La Commissione per le specializzazioni mediche dell'Oman:

La Commissione per le specializzazioni mediche dell'Oman (Oman Medical Specialty Board – OMSB) supervisiona la formazione professionale e la qualificazione di dottori nelle varie specializzazioni mediche al livello di laureati. Il fine è quello di equipaggiarli con le conoscenze per affrontare le richieste del sistema sanitario in condizioni di sicurezza e di raggiungere il grado di qualità più elevato possibile nel servizio offerto ai pazienti.

In applicazione delle direttive di Sua Maestà il Sultano Qabus, l'omanizzazione è un traguardo nazionale sul percorso della fiducia totale nelle proprie forze nel mercato del lavoro. Il decreto reale n° 31/2006 creò la Commissione per le specializzazioni mediche dell'Oman, un ente legale con indipendenza finanziaria e amministrativa.

Fin dall'esordio, questa commissione ha assemblato un corpo di competenze nell'istruzione medica specialistica e oggi può reclamare una posizione di guida quale istituzione accademica di rilievo in questa regione del mondo.

Oltre alle attività in Oman, l'OMSB sponsorizza occasioni di formazione professionale all'estero per medici in varie discipline specialistiche. Nell'anno accademico 2015, un totale di 24 medici completò corsi medici dopo la laurea in 11 diverse specializzazioni in vari paesi esteri, compresi l'Arabia Saudita, il Regno Unito, il Canada, l'Australia, Singapore e l'India.

Il Consiglio per la ricerca:

Il Consiglio per la ricerca (The Research Council – TRC) ha superato molte pietre miliari dalla sua istituzione col decreto reale n° 54/2015, annunciando e iniziando la realizzazione immediata di una strategia nazionale per la ricerca scientifica. Le politiche e i meccanismi adottati sostenevano la ricerca quale mezzo per soddisfare le richieste locali sempre aderendo agli standard internazionali nell'innovazione e nell'eccellenza scientifica. Per questo fine, il Consiglio valorizza i collegamenti della ricerca, del trasferimento di conoscenza e di un ambiente di ricerca che sia al tempo stesso stimolante e basato su necessità e capacità reali.

Il Consiglio istituì un programma sovvenzionato di ricerca aperta e nel 2009 iniziò il finanziamento di proposte di ricerca sottomesse da ricercatori in varie discipline. La strategia nazionale intende costruire competenza e capacità e favorire un ambiente possibilmente in grado di produrre obiettivi di ricerca avanzata. Il programma riceve proposte di ricerca, esamina il loro potenziale e distribuisce finanziamenti in maniera appropriata nei sei settori di ricerca che sono: energia e industria, comunicazioni e sistemi informativi, ambiente e risorse vitali, istruzione e risorse umane, cultura e scienze di base e sociali, salute e servizi sociali.

Il programma incoraggia i ricercatori a perseguire i progetti nelle loro aree di interesse e in accordo alle

> **“L’autorità pubblica per le industrie artigiane ha la responsabilità di ogni aspetto delle tradizioni artigianali del paese e cerca di preservare le industrie tradizionali quali contribuenti importanti all’economia e rappresentanti della continuità nella produzione manifatturiera.”**

necessità locali. Si presume che essi tengano il passo con gli altri sviluppi scientifici e generali a livello globale. Alla data odierna, il Consiglio ha ricevuto 320 proposte di ricerca nei vari settori specificati e ne ha adottate 160. Tra le varie proposte di ricerche accademiche finanziate, ci furono 65 progetti di dottorato e 139 a livello di master.

L’autorità omanita di certificazione accademica:

L’autorità omanita di certificazione accademica (OAAA) fu istituita quale ente ufficiale responsabile del processo di certificazione e per assicurare la qualità di tutti i programmi statali e privati dell’istruzione superiore forniti dalle istituzioni nel Sultanato e per accreditare i programmi accademici offerti da queste istituzioni. L’autorità svolge un ruolo molto importante nel disseminare la cultura della qualità.

L’autorità omanita di certificazione accademica ha lavorato fin dalla sua istituzione per sviluppare un sistema nazionale per la gestione qualitativa dell’istruzione superiore basata sulla pratica internazionale migliore, pur avendo presenti le speciali richieste dell’ambiente locale dell’Oman.

L’OAAA ha ottenuto numerosi successi a questo proposito, compreso lo sviluppo di un piano per la gestione della qualità per l’istruzione superiore nel Sultanato, noto come “piano qualità”, basato su di uno studio analitico ad ampio raggio delle esigenze di qualità dell’istruzione superiore.

L’autorità pubblica per le industrie artigiane:

L’autorità pubblica per le industrie artigiane (PACI) ha la responsabilità di ogni aspetto delle tradizioni artigianali del paese e cerca di preservarle e svilupparle per continuare ad avere una fiorente produzione industriale.

L’autorità apprezza l’innovazione e sostiene tutti gli sforzi che aiutano il miglioramento delle capacità degli artigiani omaniti, offrendo ad essi competenza e altra assistenza per incoraggiare l’adattamento di abilità tradizionali al gusto moderno. I dati statistici per il 2014/2015 rilevano un totale nazionale di 3.125 artigiani che ricevettero un sostegno in contanti. C’erano invece 153 progetti separati in fase di realizzazione in tutto il Sultanato all’inizio del 2016.

La competizione Sultano Qabus per l’eccellenza artigianale riflette il riconoscimento da parte di Sua Maestà del valore e del significato delle industrie artigiane e dimostra il suo forte impegno personale nei confronti degli artigiani omaniti.

La competizione del 2015 vide la partecipazione di 834 artigiani nella categoria dei prodotti artigianali, specializzati nelle aree più diverse quali i tessuti, l’argento, le ceramiche e il legno. Si qualificarono 79 partecipanti e di essi 11 vinsero premi. Tra le istituzioni che presero parte alla competizione nella categoria dei progetti artigianali, se ne qualificarono 12 e di queste 3 vinsero premi.

> **“L’organizzazione caritatevole dell’Oman sostiene numerose cause di cura sociale e di aiuto ai bisognosi sia in patria che all’estero.”**

La Capital Market Authority:

La Capital Market Authority (CMA) fu istituita con l’obiettivo di assicurare una trasparenza maggiore nell’attività del mercato dei titoli e di intraprendere tutte le azioni che migliorano le prestazioni della borsa e salvaguardano l’interesse degli investitori.

L’autorità ha lavorato per sviluppare le infrastrutture legislative e regolamentari del settore del mercato dei titoli nel Sultanato mediante l’introduzione e la modifica dei regolamenti e dei controlli che governano questo settore. I controlli sostengono la stabilità nel mercato dei titoli e ne migliorano l’efficienza, fattore essenziale nell’attuale situazione economica del Sultanato e della regione, marciando all’unisono con lo sviluppo del mercato globale.

L’autorità svolge anche un ruolo critico supervisionando il Muscat Security Market e promuovendo regole e controlli sull’offerta di titoli e sulle transazioni. Quest’attività comporta, necessariamente, decisioni e azioni ritenute necessarie al servizio degli investitori e dell’economia nazionale.

L’organizzazione caritatevole dell’Oman:

L’organizzazione caritatevole dell’Oman (OCO) sostiene numerose cause di cura sociale e di aiuto sia in patria che all’estero. L’OCO ha prestato assistenza a svariate persone in molti paesi e in molte situazioni, per esempio, ai rifugiati del Kosovo e ai palestinesi bisognosi, oltre ad aver fornito risorse per la ricostruzione della Striscia di Gaza e la creazione di strutture scolastiche nella transgiordania (West Bank).

Nel corso degli anni, l’organizzazione ha risposto con aiuti e assistenza a situazioni disastrose sia personali che collettive derivanti da incidenti, terremoti o carestie in molte parti del mondo. Ha unità speciali dedicate alla cura dei bambini e degli orfani, dei disabili, degli anziani e di altri gruppi sociali svantaggiati.

L’autorità per l’informazione tecnologica (ITA)

L’autorità per l’informazione tecnologica, da quando è stata istituita col decreto reale n°52/2006 il 31 maggio 2006, ha avuto la responsabilità della strategia digitale nazionale dell’Oman, chiamata anche progetto del governo elettronico (e-government). Il suo mandato è quello di guidare la transizione verso un’economia basata sulla conoscenza tramite una serie di iniziative e progetti dell’era digitale attraverso tutte gli aspetti della società.

Il 14 marzo 2016 l’autorità, operando in collaborazione con la Polizia, introdusse in tutto il Sultanato 27 nuovi siti di attivazione per il servizio di certificazione elettronica TAM nei centri dello stato civile. Tre mesi più tardi, il 5 giugno 2016, fu lanciato il centro di sviluppo Sas delle applicazioni per cellulari smart, allo scopo di fornire una piattaforma e un gruppo di industrie di qualità a sostegno delle abilità e favorire lo sviluppo nazionale, i talenti e le

capacità richieste per concepire idee commercialmente sostenibili nel campo delle applicazioni su cellulari e sviluppare gli affari relativi.

L'autorità di regolamentazione delle telecomunicazioni

L'autorità di regolamentazione delle telecomunicazioni (Telecommunications Regulatory Authority - TRA) fu istituita il 12 marzo 2002 con l'atto di regolamentazione delle telecomunicazioni, emanato dal decreto reale n° 30/2002 che intese liberalizzare e migliorare i servizi in questo settore. Ottenne la responsabilità nel 2012 della riorganizzazione del settore dei servizi postali nazionali in accordo alla legge esecutiva di regolazione dei servizi postali , derivata dal decreto reale n° 71/2012 sullo sviluppo e la liberalizzazione del settore postale.

La TRA ha concentrato le sue energie nel rendere disponibile l'accesso a servizi globali di comunicazione di qualità a buon mercato. A questo fine promuove la crescita del numero dei licenziatari che operano nel mercato così da poter offrire una scelta più ampia ai consumatori.

L'autorità ha anche lavorato all'ottimizzazione dell'ambiente normativo cosicché ad un utente informato sul prodotto sia assicurato un servizio di livello mondiale entro la fine del 2018. Per questo motivo ha sponsorizzato due strumenti normativi specifici, il primo relativo al prezzo (l'accesso interconnesso e le regole dell'interconnessione, il regolamento delle tariffe al dettaglio e il regolamento della separazione contabile) e l'altro alla qualità (la regolamentazione della qualità del servizio). Queste norme furono pubblicate sulla gazzetta ufficiale all'inizio del 2016 e si ritiene possano promuovere e incoraggiare la competizione nel mercato e migliorare la qualità dei servizi forniti.

L'autorità pubblica per l'elettricità e l'acqua (PAEW):

L'autorità pubblica per l'elettricità e l'acqua (The Public Authority for Electricity and Water - PAEW) fu istituita col decreto reale n° 92/2007, emesso il 9 settembre 2007, a seguito della privatizzazione del settore elettrico nel 2004. Con sede a Mascate, la PAEW ha la responsabilità di regolamentare i settori dell'elettricità e dell'acqua nel Sultanato secondo quanto previsto dalle leggi in vigore.

Quest'autorità - un ente legale indipendente, sia finanziariamente che amministrativamente – ha il diritto ad avere disponibili i fondi necessari per raggiungere gli obiettivi prefissati. Ha la responsabilità di assicurare la fornitura dei servizi elettrici e dell'acqua in tutto il paese, di tutelare gli interessi dei consumatori e di fare in modo che la privatizzazione dei settori dell'elettricità e dell'acqua sia realizzata senza problemi. Si propone anche di proteggere gli interessi dei consumatori, particolarmente di quelli a basso reddito, dei pazienti e degli anziani.

L'autorità è responsabile per l'applicazione della politica generale a questo settore e per la preparazione dei piani e dei programmi necessari per svilupparla.

L'autorità nazionale per i documenti e gli archivi:

L'autorità nazionale per i documenti e gli archivi (The National Records and Archive Authority - NRAA), fu istituita col decreto reale n° 60/2007 il 2 luglio 2007 quale progetto di interesse nazionale per conservare i dati storici dell'Oman e per realizzare un sistema complessivo capace di gestire i documenti pubblici relativi ai dipartimenti governativi e sottoposti alla legge sulla NRAA.

La NRAA fin dall'inizio della sua attività ha perseguito il suo scopo principale che è la raccolta di documenti e materiale d'archivio relativi al Sultanato da paesi che hanno contribuito, tramite le relazioni del passato con l'Oman, a costituire un archivio documentale. Essa raccoglie anche documenti da cittadini privati del Sultanato. Con questi metodi la NRAA ha messo insieme una collezione di oltre un milione di documenti, compresi 36.226 manoscritti, 1.623 giornali e riviste e 361 mappe. Ha restaurato e conservato 15.162 documenti che totalizzano 60.128 fogli stampati. Questo archivio è salvato elettronicamente e su 463 bobine di film che rappresentano 1.419 cartelle o 242.000 pagine. Alla data attuale la NRAA possiede 579 cartelle o 19.376 pagine salvate elettronicamente.

La NRAA mantiene anche un archivio derivato dalla tradizione orale, basato su interviste registrate con individui che abbiano una memoria vivida di eventi storici che hanno vissuto direttamente o di cui siano venuti a conoscenza. Ad oggi ha registrato con 94 cittadini omaniti 143 interviste di questo tipo, riguardanti argomenti storici, religiosi, politici, culturali e letterari.

L'autorità pubblica per la promozione degli investimenti e lo sviluppo dell'esportazione (Ithraa):

L'autorità pubblica per la promozione degli investimenti e lo sviluppo dell'esportazione (The Public Authority for Investment Promotion and Export Development -ITHRAA) fu istituita dal decreto reale n° 52/2011, emesso il 27 marzo 2011, preparato secondo la strategia governativa per lo sviluppo continuo del settore degli investimenti e per la promozione delle esportazioni omanite mediante l'adozione di pacchetti attraenti offerti agli investitori locali e stranieri.

ITHRAA è impegnata a incoraggiare una partecipazione maggiore del settore privato a sostegno della spinta dell'Oman per investimenti interni più consistenti e crescita delle esportazioni in settori non collegati con i combustibili fossili. Il fine ultimo è quello di raggiungere l'equilibrio del commercio omanita.

L'autorità si adopera anche per attirare gli investimenti stranieri facilitando tutte le transazioni economiche e concretizzando "il peso economico del Sultanato" seguendo gli sviluppi economici nel mondo.

L'autorità pubblica per l'assicurazione sociale:

L'autorità pubblica per l'assicurazione sociale (PASI), istituita col decreto reale n° 72/92, fornisce la copertura assicurativa sociale

> **L'Autorità pubblica per l'elettricità e l'acqua ha la responsabilità di realizzare le politiche governative in questi due importanti settori dei servizi pubblici e di preparare i piani e i programmi necessari per svilupparle.**

ai cittadini omaniti impiegati nel settore privato. Il suo ruolo è vitale nel proteggere questo settore della comunità dei lavoratori.

La PASI si propone di migliorare la qualità dei suoi servizi e di promuovere la fiducia reciproca e la soddisfazione tra i datori di lavoro e i dipendenti assicurati entro i limiti delle risorse disponibili e in accordo con le leggi e i regolamenti vigenti.

L'autorità pubblica per i magazzini e le riserve di derrate alimentari:

L'autorità pubblica per i magazzini e le riserve di derrate alimentari ha la responsabilità di immagazzinare e gestire le riserve alimentari di base quali riserve nazionali su base permanente. Ha la responsabilità di mantenere queste riserve in condizioni idonee per il consumo domestico e in uno stato di pronto intervento nell'evento di una crisi economica o di una calamità nazionale. La sua funzione è anche quella di mantenere stabili e accessibili a tutti i prezzi degli alimenti di base quando eventi locali o esterni possono provocarne improvvisi e forti aumenti.

L'autorità assume molti ruoli nel realizzare le sue direttive politiche, dalla gestione e manutenzione delle strutture, da magazzini e accessori allo stoccaggio delle derrate alimentari di base e all'ampliamento dei magazzini e delle strutture ausiliarie con le relative apparecchiature. Valuta e mantiene quantitativi adeguati di derrate alimentari di base in magazzini sicuri in tutto il Sultanato e garantisce che le pratiche di conservazione siano seguite per impedire il danneggiamento o il deterioramento dei cibi nei magazzini.

Nel 2015 fu condotto un censimento dei magazzini allo scopo di garantire un accesso permanente e la conservazione qualitativa dei magazzini strategici del cibo di base. A questo fine furono aggiunti alle riserve nazionali nuovi ceppi di riso e di altro cibo di alta qualità mondiale. Lo stesso anno vide il completamento dello schema di ampliamento dei magazzini sotto la gestione dell'autorità nel Bàtina del Nord.

L'autorità pubblica per la protezione dei consumatori (PACP):

Il 26 febbraio 2011 Sua Maestà il Sultano Qabus emanò direttive per l'istituzione di un ente indipendente per la protezione dei consumatori e il decreto reale n° 26/2011 del 28 febbraio 2011 fondò l'autorità pubblica per la protezione dei consumatori (The Public Authority for Consumer Protection - PACP). I regolamenti dell'autorità pubblica per la protezione dei consumatori seguirono il 5 aprile 2011, ai sensi di quanto stabilito dal decreto reale n° 53/2011.

Fin dall'inizio la PACP ha lavorato per promulgare legislazione, regolamenti e linee guida all'interno dei suoi termini di riferimento, il tutto dedicato alla stabilità dei prezzi, alla mobilitazione della consapevolezza dei consumatori nei confronti di pubblicità ingannevoli e all'esame dei reclami inoltrati da parte di individui e di organizzazioni dei consumatori. Essa li esamina e adotta soluzioni appropriate per queste situazioni,

> **Il Sultanato, rappresentato dall'autorità pubblica per la protezione dei consumatori e in collaborazione con le varie parti interessate, è stato fortemente determinato ad introdurre una legislazione deterrente in difesa dei diritti dei consumatori e impedisce le frodi in qualunque forma.**

monitorando tutte le attività commerciali in corso e osservando il movimento di merci e servizi per garantirne la distribuzione adeguata. Favorisce la competizione, combatte le frodi commerciali e si industria per evitare la formazione di monopoli che sarebbero dannosi all'economia nazionale. In generale agisce per proteggere e rafforzare i diritti dei consumatori in tutti i loro aspetti.

Coi decreti reali n° 66/2014 e n° 67/2014, Sua Maestà il Sultano Qabus ha modificato la legge sulla protezione del consumatore ed emanato la legge sulla competizione e contro i monopoli dell'Oman, quale risposta al rapido sviluppo nella crescita del mercato e la ripresa del mercato domestico del Sultanato. Questi cambiamenti richiedevano la formulazione di leggi che regolassero il rapporto tra commercianti e consumatori e che tenessero il passo con le aspettative di questi ultimi, come si verifica nelle transazioni attuali nel Sultanato e all'estero. L'Oman, rappresentato dalla PACP e in collaborazione con le varie parti interessate, è stato fortemente determinato ad introdurre una legislazione deterrente in difesa dei diritti dei consumatori e dei commercianti dalle frodi commerciali. Questa legge mira anche a regolamentare la relazione tra consumatori individuali e il settore commerciale fornitore di merci e servizi.

L'autorità per la zona economica speciale di Duqm:

L'autorità per la zona economica speciale di Duqm (The Special Economic Zone Authority at Duqm - SEZAD), istituita col decreto reale n° 119/2011 emesso il 26 ottobre 2011, è stata attiva nel ruolo di gestore della zona economica speciale di Duqm, pur sovrintendendo alle relazioni commerciali tra le società e gli investitori nella SEZAD. Si è concentrata nel completare la bozza di legislazione necessaria per il funzionamento scorrevole della zona economica speciale e nel costruire la sua capacità in termini di risorse umane tecniche, amministrative e finanziarie per assicurare i migliori benefici alle imprese.

Il 26 dicembre 2013, il decreto reale per la SEZAD n° 79/2013 ha dato una forte spinta agli investimenti domestici nella regione e all'attrattiva per gli investimenti stranieri mediante l'offerta di incentivi sotto forma di strutture e garanzie per progetti costruiti all'interno della SEZAD. I primi incentivi nella lista furono l'esenzione dalle tasse, il 100 per cento della proprietà dei progetti in mano all'investitore straniero e l'esenzione dal capitale minimo per l'investimento come richiesto invece dalla legislazione commerciale, insieme con l'esenzione da tutte le restrizioni relative all'introduzione, alla gestione e al cambio di valuta straniera e dall'applicazione delle disposizioni della legge sulle agenzie commerciali.

L'autorità pubblica per la radio e la televisione:

L'autorità pubblica per la radio e la televisione (The Public Authority for Radio and Television – PART) entrò in vigore il 19 ottobre del 2010, istituita dal decreto reale n° 108/2010. Ha la responsabilità della

disseminazione della sua missione sui mezzi d'informazione mediante programmi di successo audio e visivi. Il messaggio della PART promuove valori sociali e culturali elevati, impegni comunitari e identificazione patriottica, che impersonano l'ideologia e la visione dello stato e aspira alla guida nel campo dei mezzi d'informazione audiovisivi. Il suo messaggio programmatico affonda nell'autenticità storica dell'identità omanita e della moderna Rinascita e offre un prodotto informativo di alta qualità che è ricompensato da una forte confidenza di pubblico.

In riconoscimento del continuo successo dei programmi audiovisivi dell'Oman, la PART nel 2015 rimodernò la sua immagine, con nuovi logotipi per i canali della radio e della televisione, l'inaugurazione dell'edificio dei suoi studi digitali e il lancio del nuovo centro per i notiziari d'informazione.

Queste innovazioni delle strutture furono accompagnate da un miglioramento complessivo della qualità audiovisiva, confermata da un contenuto di programmazione e tecnica superiore, portando i mezzi d'informazione delle trasmissioni dell'Oman, sia nelle produzioni locali che in quelle importate, al livello della produzione e del contenuto internazionale.

L'autorità pubblica per la registrazione della manodopera:

Il 19 maggio 2013, il decreto reale n° 32/2013 ha modificato alcune norme dei regolamenti dell'autorità pubblica per la registrazione della manodopera. Questo decreto specificava i poteri e le prerogative dell'autorità, a cui è affidato il compito di realizzare una banca dati complessiva della manodopera in vari dipartimenti del governo (civili, militari e sicurezza) e nelle imprese private.

Quest'autorità, il 17 luglio 2016, lanciò il formato di registrazione per l'attitudine alla carriera e la ricerca delle abilità sul lavoro per coloro alla ricerca di impiego. Questo rappresenta il primo passo in un progetto prezioso per identificare la tendenza di quelli in cerca di lavoro e guidarli a cercare di ottenere un impiego commensurato alle loro abilità e alle attitudini di carriera, come pure verso la formazione professionale e programmi di miglioramento consistenti con le loro aspirazioni e il potenziale umano.

L'autorità pubblica per l'aviazione civile:

L'autorità pubblica per l'aviazione civile, agendo ai sensi del decreto reale n° 43/2013 emanato il 16 settembre 2013, ha definito gli obiettivi dell'autorità nel promuovere il settore dell'aviazione civile e di tutte le sue strutture di sostegno e nell'incrementare al massimo raggiungibile in termini di efficienza, di qualità e di sicurezza l'aviazione civile e il trasporto aereo.

In aggiunta, l'autorità fornisce servizi meteorologici e di allerta precoce, oltre a gestire le strutture che controlla. Stabilisce regolamenti che assicurano la qualità dei dati

e delle informazioni e la velocità di trasmissione alle autorità interessate. Rivede le tasse relative agli atterraggi, ai transiti e ai decolli per gli aeromobili, insieme con altre tasse legate ai servizi meteorologici. Controlla le società del trasporto aereo e gli operatori aeroportuali in Oman e le strategie per la modernizzazione e lo sviluppo della politica nazionale per l'aviazione.

Nel luglio 2016 l'autorità emise l'approvazione preliminare sotto forma di un certificato di non obiezione (NOC) per licenze ad operatori di aerei Classe B per le società aeree di Salalah e della Sharqiya. Con queste licenze esse saranno in grado di operare nel campo generale dell'aviazione con aerei di capacità non superiore a 19 posti e un peso massimo al decollo inferiore alle dieci tonnellate, avendo superato con successo i criteri di valutazione previsti dalle regole delle licenze economiche per l'aviazione civile.

L'autorità pubblica per le piccole e medie imprese:

L'autorità pubblica per le piccole e medie imprese (SMEs) fu istituita dal decreto reale n° 36/2013, emesso il 30 maggio 2013, con il compito di rafforzare il ruolo delle piccole e medie imprese capaci di fornire opportunità di impiego rinnovabili alla gioventù omanita. L'autorità aiuta e incoraggia i giovani a realizzare progetti per proprio conto, e a gestirli e a svilupparli direttamente in adempimento dell'aspirazione per il lavoro autonomo e del desiderio di contribuire alla diversificazione economica, all'innovazione e all'espansione delle moderne tecnologie.

Oltre 18.000 piccole e medie imprese erano registrate nella banca dati dell'Autorità nel 2015, e oltre 2.700 carte privilegiate per gli imprenditori furono emesse a cittadini che lasciarono l'impiego a tempo indeterminato per iniziare un'attività privata. Nel frattempo si tennero un migliaio di corsi per gli imprenditori, 13 imprese furono incubate in un ambiente favorevole agli affari mentre identità visuali e altri servizi per l'identificazione del marchio furono offerti a oltre duecento imprese.

L'autorità pubblica per la difesa civile e le ambulanze:

L'autorità pubblica per la difesa civile e le ambulanze fu istituita dal decreto reale n° 3/2013, emesso l'8 gennaio 2013. È un ente legale indipendente sia materialmente che amministrativamente e opera sotto la giurisdizione della ROP. Il 30 novembre 2014 la struttura organizzativa dell'autorità è stata definita con l'emanazione del decreto reale n° 68/2014.

L'autorità ha definito una chiara strategia in avanti per tenere il passo col progresso fornendo l'equipaggiamento e i macchinari necessari per lo svolgimento del compito di combattere gli incendi e le operazioni di ricerca e salvataggio (in terra e in mare) e il recupero dei feriti, oltre a quelle di smaltimento di sostanze pericolose.

> Oltre 18.000 piccole e medie imprese erano registrate nella banca dati dell'autorità generale per lo sviluppo delle piccole e medie imprese nel 2015.

L'autorità dell'Oman per l'associazione e lo sviluppo (OAPD)

L'autorità dell'Oman per l'associazione e lo sviluppo (Oman Authority for Partnership and Development - OAPD) fu istituita dal decreto reale n° 9/2014 il 2 marzo 2014. È un ente legale affiliato al ministero del Commercio e dell'Industria ma che gode di indipendenza amministrativa e finanziaria.

L'ampia sfera di attività dell'OAPD include la creazione di opportunità per la formazione professionale e per la qualificazione di omaniti per abilità speciali, il sostegno alle piccole e medie imprese e la collaborazione per rafforzare il settore privato. Promuove anche l'uso della tecnologia sia nel settore pubblico che in quello privato e l'integrazione di tecniche moderne nei sistemi esistenti. Contribuisce al rafforzamento delle capacità dei militari e dei servizi di sicurezza del Sultanato a tutti i livelli, facilita gli investimenti, sottomette proposte per diversificare le fonti delle entrate statali e muoversi nella direzione di un'economia sostenibile ed efficiente, il tutto in applicazione del programma per l'associazione e lo sviluppo.

L'autorità firmò cinque accordi di associazione nel 2015 con i dirigenti di società americane ed europee nei campi militari e della sicurezza secondo la sua politica della promozione dello sviluppo che sostiene i settori che contribuiscono attivamente all'economia nazionale.

L'autorità pubblica per le miniere

L'autorità pubblica per le miniere fu istituita dal decreto reale n° 49/2014 emesso il 21 settembre 2014 con il compito di condurre un rilevamento geologico completo del Sultanato allo scopo di sviluppare il settore minerario.

L'autorità ha lavorato a partire dalla sua creazione per rifinire la strategia complessiva per il settore minerario nel Sultanato, il cui obiettivo primario è quello di svilupparlo ad una condizione ottimale. Sicché ricerca investimenti e l'esplorazione della ricchezza mineraria nelle direzioni più adatte agli obiettivi della diversificazione economica. Si ritiene che possa migliorare il contributo del settore minerario al PIL massimizzando il suo valore aggiunto, fornendo ad esempio metalli al settore delle costruzioni o altre materie prime alle industrie locali, quali i cementifici o i produttori di ceramiche.

A metà gennaio 2016 l'autorità aveva emesso 573 licenze minerarie tutte relative a minerali, comprese discariche che forniscono materiali per la costruzione di infrastrutture.

La Commissione nazionale omanita per l'istruzione, la cultura e la scienza:

La Commissione nazionale per l'istruzione, la cultura e la scienza (The Oman National Commission for Education, Culture and Sciences - ONCECS) la cui funzione principale è quella di snellire i collegamenti

> **A metà gennaio 2016 l'autorità pubblica per le miniere aveva emesso 573 licenze minerarie di esplorazione, tutte relative a minerali.**

che si sovrappongono tra le organizzazioni islamiche e internazionali che lavorano nell'area dell'istruzione, della scienza e della cultura (UNESCO, ALECSO e ISESCO) da un lato e tra le relative autorità e istituzioni scolastiche e culturali nel Sultanato dall'altro lato. Essa promuove e diffonde informazioni sul patrimonio culturale dell'Oman e sulle attività nel Sultanato riguardanti l'istruzione, la cultura e il mondo scientifico, oltre che cooperare con le tre organizzazioni, nominate sopra, in aree d'interesse comune al fine di promuovere contatti e scambi reciproci fra popoli appartenenti a culture diverse.

Il premio Sultano Qabus per la conservazione dell'ambiente è assegnato ogni due anni tramite il programma dell'UNESCO "L'uomo e la biosfera". Il premio è il riconoscimento per la miglior pratica di conservazione dell'ambiente, attuata da individui, gruppi, istituzioni o organizzazioni, in accordo con la politica e i programmi dell'UNESCO.

Il premio Sultano Qabus per la Conservazione dell'Ambiente è il primo riconoscimento arabo a essere istituito a livello internazionale in questo campo. Fu istituito su iniziativa di Sua Maestà il Sultano Qabus nel giugno 1989 con l'approvazione e il benestare dell'UNESCO.

La Commissione nazionale per i diritti umani:

Riflettendo l'impegno continuo di Sua Maestà per il benessere dei cittadini dell'Oman e per i diritti umani nel Sultanato nel corso degli ultimi quarant'anni, il Sultano Qabus ha emesso il decreto reale n° 124/2008 il 15 novembre 2008, istituendo la Commissione nazionale per i diritti umani (NHRC) e definendone le prerogative. Questo decreto stabilisce che la Commissione, con sede a Mascate, è un'entità legale che ha la totale indipendenza nell'esercizio delle sue funzioni e ricade sotto la giurisdizione del Consiglio di Stato.

Annunciato il 18 aprile 2016, il decreto reale n° 23/2016 cambiò il nome della Commissione nazionale per i diritti umani in Commissione dell'Oman dei diritti umani. Successivamente fu emesso il decreto reale n° 24/2016 che nominava i membri di questa Commissione, un organismo con 14 membri, tra i quali quattro donne, che rappresentano varie aree di interessi.

Il Comitato nazionale per la gioventù:

Il comitato nazionale per la gioventù fu istituito dal decreto reale n° 117/2011, emesso il 26 ottobre 2011, ed è un ente legale indipendente.

Questo comitato si adopera per aprire canali di comunicazione costruttiva e dialogo produttivo tra e con i diversi gruppi giovanili del Sultanato, al fine di favorire un sentimento di alleanza alla nazione e alla sua guida.

Il suo compito prevede anche d'infondere i valori religiosi e civili, di promuovere l'attaccamento al patrimonio culturale dell'Oman, ai princìpi e alla pratica dell'interazione e del dialogo tra gruppi sociali diversi

e ai concetti e ai princìpi del lavoro sociale e del servizio comunitario.

Il Comitato si propone anche di far crescere al tempo stesso la consapevolezza tra i giovani delle misure legislative che definiscono i loro obblighi verso lo Stato e la Società e garantiscono i loro diritti personali e la libertà in linea con quanto previsto dalle norme contenute nello Statuto di base dello Stato.

Il Comitato per la gestione delle crisi nazionali:

Questo Comitato fu istituito per ordine di Sua Maestà il Sultano Qabus bin Said nel giugno 2010 allo scopo di gestire le crisi e stabilire i protocolli di intervento per assicurare l'assoluta prontezza da parte dello Stato nell'offrire servizi immediati, assistenza materiale e medica nel caso di circostanze eccezionali.

Tra gli obiettivi del comitato ci sono la riformulazione del piano nazionale per la gestione delle crisi e la creazione di un'entità centrale equipaggiata per affrontarle. Lavora per migliorare l'informazione su tutte le strutture civili, le strade, i terreni e le banche dati del GIS e per ridistribuire i magazzini di derrate alimentari in tutti i governatorati del Sultanato. Al momento è occupato nel realizzare un'unità di pronto intervento ospedaliero che possa essere trasportata per aereo e sta allestendo unità operative speciali per l'impiego in situazioni di crisi. Supervisiona anche la fornitura di acqua dissalata agli ospedali di riferimento per l'utilizzo in caso di fermata degli impianti di dissalazione.

Il Fondo nazionale per la formazione professionale

Il Fondo nazionale per la formazione professionale, istituito mediante il decreto reale n° 48/2016 del 17 ottobre 2016, è un'istituzione specialistica del servizio pubblico creata per colmare il divario di capacità tra l'offerta e la richiesta del mercato del lavoro. La sua funzione è quella di costruire una base di manodopera nazionale specializzata che sia competitiva a livello generale.

Il Fondo ha tutto il potere necessario per raggiungere il suo obiettivo primario. Esaminerà lo stato attuale dei corsi di formazione professionale nel Sultanato allo scopo di giudicare come servire al meglio i requisiti di specialità e di qualifiche dei progetti privati e statali. Valuterà debolezze eventuali dell'offerta nel mercato del lavoro e in questo modo identificherà le priorità dei corsi di formazione professionale. Un'attenzione particolare sarà dedicata ai requisiti dei settori emergenti dell'economia nazionale e del piano di sviluppo, e in questa ricerca collaborerà col settore privato e con le varie istituzioni interessate.

Uno dei primi obiettivi del Fondo sarà quello di costruire un'infrastruttura informativa completa che sosterrà il compito della formazione, raccogliendo i dati sull'offerta attuale e sulle necessità della richiesta e sulla tendenza di ammissioni e diplomi negli istituti di formazione esistenti nel paese. Agirà come un consulente per le agenzie governative e per il settore privato su argomenti relativi alla formazione professionale e alla ricerca di impiego alla luce degli standard di qualità globale e delle politiche di accreditamento.



La sovranità della legge e l'accesso all'azione legale



La sovranità della legge e l'accesso all'azione legale

Sua Maestà il Sultano Qabus diede una posizione chiave alla legge e al sistema giudiziario per individuare la strada verso la formazione dello Stato, considerando una magistratura forte, coronata dal suo Consiglio superiore, quale terreno necessario e solido sul quale erigere uno Stato veramente moderno. La forza della magistratura e la percezione di questa forza sarebbero quindi una misura di quanto sia avanzato il processo verso la democrazia.

I decreti reali n° 9/2012 e n° 10/2012, relativi all'istituzione del Consiglio Superiore della Magistratura e ai regolamenti organizzativi degli affari giudiziari, apportarono un valore critico allo stato della legge e delle istituzioni. L'anno successivo, la legge sulle transazioni civili, emessa col decreto reale n° 29/2013 il 6 maggio 2013, completò l'infrastruttura legislativa che incorporava in teoria e in pratica l'aspirazione di Sua Maestà per la giustizia in Oman.

L'inaugurazione della Corte Suprema il 25 maggio 2016 fu un evento di importanza notevole, in quanto essa è l'istituzione più elevata nel sistema giudiziario del Sultanato e ne è l'autorità legale più importante. La giustizia adesso ha ogni sostegno e tutte le strutture per l'esercizio adeguato in Oman, in presenza di una magistratura indipendente e di tutte le istituzioni e i servizi necessari per la sua amministrazione.

I successi del settore giudiziario sono il frutto di una pianificazione sistematica e metodica, con l'obiettivo di raggiungere un sistema che sia costante e tuttavia non inflessibile ma segua i mutamenti della società. È di vitale importanza che in questo periodo di cambiamenti rapidi l'ambiente legislativo sia di sostegno alle necessità di uno stato moderno e proteso verso il futuro e riesca a tenerne il passo. Il sistema giudiziario dell'Oman soddisfa gli standard globali più esigenti con la sua abilità nel realizzare il mandato ricevuto.

I complessi dei tribunali

Lo sviluppo delle infrastrutture dei tribunali nazionali è avanzato in qualità e di pari passo col progredire della legislazione, con i complessi dei tribunali adesso presenti in molti governatorati, incorporando tribunali sommari e corti di appello a livello sommario.

Mascate fu il primo governatorato a vedere la costruzione di uno di questi complessi a doppio tribunale,

> **Quale stato della legge e delle istituzioni, l'Oman è attento a difendere l'indipendenza della magistratura, come inserita nel decreto reale n° 10/2012 che definisce l'organizzazione dell'amministrazione della giustizia.**

che incorpora il tribunale di prima istanza di Mascate e la Corte d'Appello di Mascate. Il complesso è formato da otto aule di tribunale, dalle camere legali, dagli uffici amministrativi per la polizia e la pubblica accusa, da sale d'attesa e da celle di custodia per incarcerare gli accusati.

Il complesso dei tribunali offre un esempio eccellente della spinta del Sultanato verso il governo elettronico, offrendo un sistema a singolo posto di fermata per facilitare coloro che lo usano, compresi i giudici, gli avvocati e i litiganti, dal momento che permette l'accesso ai casi che passano per il tribunale, compreso l'avanzamento del processo legale, le decisioni e le sentenze.

Complessi simili sono programmati per Nizwa, Rustaq e al Buraimi. Essi avranno caratteristiche comuni nella progettazione, con accenni di architettura tradizionale e moderna.

Il Consiglio per gli affari amministrativi giudiziari

Lo Statuto di base dello Stato stipula che "Le regole della Legge saranno la base per il governo dello stato" e nell'esercizio di questo principio, il Sultanato ha dimostrato una forte determinazione nel creare un apparato che garantisca l'indipendenza della magistratura. Il decreto reale n° 10/2012 riorganizzò l'amministrazione della giustizia, rimuovendo dal ministero della Giustizia i poteri di amministrazione dei tribunali e le ispezioni giudiziarie e trasferendoli invece al Consiglio per gli affari amministrativi istituito e definito nella legge sull'Autorità giudiziaria. Il decreto reale n° 54/2012 istituì un segretariato generale del Consiglio per gli affari amministrativi e il Consiglio pronunciò immediatamente la propria indipendenza dal ministero della Giustizia e continua a lavorare verso il completamento del programma del Sultanato di installare un sofisticato sistema giudiziario, progressista sia nelle infrastrutture che nelle risorse umane.

Il Consiglio per gli affari amministrativi fu istituito in origine dal decreto reale n° 90/99 che promulgò la legge sull'autorità giudiziaria. L'articolo 16 recita: "La magistratura avrà un Consiglio per gli affari amministrativi presieduto dal presidente della Corte Suprema; i suoi membri comprenderanno i tre vice presidenti anziani della Corte Suprema, il Procuratore Generale, il presidente della Corte d'Appello e quello del tribunale di Prima Istanza di maggiore anzianità di servizio." Qualora la sede di presidente di questo Consiglio diventasse vacante o in sua assenza, o in caso di impossibilità a partecipare alla riunione, egli sarà sostituito dal consigliere anziano. In caso di assenza del consigliere anziano o di suo impedimento a partecipare alla riunioni, egli sarà sostituito dal consigliere successivo in lista proveniente dall'area rappresentata dal consigliere indisponibile.

“La Grande Moschea Sultano Qabus e l’edificio che ospita la Corte Suprema e anche gli uffici del Consiglio superiore della Magistratura, costituiscono insieme una magnifica architettura che esprime la stretta correlazione tra la religione e la giustizia e il concetto di originalità, di valori e di etica.”

La Corte Suprema

La Corte Suprema è la chiave di volta della piramide giudiziaria. Essa si riunisce, come stipulato dall’articolo 139 del codice di procedura civile e commerciale, promulgato dal decreto reale n° 29/2002, per considerare appelli sottoposti al suo giudizio su talune sentenze delle corti d’appello.

Lo stato elevato della Corte suprema nella gerarchia del sistema giudiziario in Oman è celebrato dalla magnifica architettura del nuovo edificio della corte, inaugurato formalmente il 25 maggio 2016 e che ospita anche gli uffici del Consiglio superiore della Magistratura. Questo complesso si trova nel quartiere di Ghoubra, nelle vicinanze della Grande Moschea Sultano Qabus, dove le cupole della giustizia salutano i minareti della fede. Queste due imponenti strutture manifestano insieme la maestosità di un processo costruito mattone su mattone su valori di verità e di bontà. Non ci possono essere ingiustizie e oscurità in una terra governata da questi valori.

Il nuovo edificio, sede della



L ’edificio della Corte Suprema a Ghubrah, nel distretto di Bowshar

Corte Suprema, incorpora nella sua architettura motivi del patrimonio nazionale e dell'eredità islamica pur avendo un carattere complessivo moderno. Le sentenze sono pronunciate in quattro sale maestose che hanno rispettivamente il nome di Mascate, Nizwa, Sohar e Salalah, su specifica richiesta di Sua Maestà il Sultano Qabus. Questi sono nomi estremamente simbolici nel contesto storico perché richiamano la lunga tradizione della giustizia nella società omanita. Il complesso ha attinto dalla moderna tecnologia gli apparati necessari per svolgere il compito dovuto del processo, per aiutare la formulazione delle sentenze che sono il prodotto del sistema giudiziario in funzione: il palco, i computer, i monitor, le apparecchiature digitali che si connettono direttamente ad altre e a processi localizzati o partecipi in tutto l'edificio. Inoltre, tutto il procedimento può essere collegato elettronicamente in una trasmissione dal vivo all'istituto giuridico superiore, offrendo ai futuri giudici del paese che studiano oggi in questo istituto, accesso diretto alle prestazioni della Corte suprema, dove i giudici hanno raggiunto il grado più elevato di esperienza giudiziaria e di conoscenza.



Le Corti d'Appello

Le Corti d'Appello esaminano gli appelli contro le sentenze pronunciate dai tribunali di prima istanza. Gli appelli sono giudicati da un pannello costituito da tre giudici. Ogni governatorato del Sultanato ha adesso la propria Corte d'Appello.

Il decreto reale n° 14/2001 iniziò la realizzazione di sei corti d'Appello a: Mascate, Sohar, Nizwa, Salalah, Ibri e Ibra. Con l'aumentare dell'inurbanesimo e con la crescita della popolazione, il numero delle corti d'appello è aumentato a 13, cosicché ogni governatorato ne ha una e Mascate ne ha due, una nel sobborgo di Seeb e l'altra nella città vera e propria.

Nel 2015, un numero di casi combinati pari a 25.718 furono discussi dalle corti d'appello in tutto il Sultanato, con 19.331 casi che raggiunsero l'emissione della sentenza.

I tribunali di prima istanza

I tribunali di prima istanza o corti primarie, sono i tribunali a cui si ricorre all'inizio in caso di litigazione. Essi sono formati da giudici monocratici o da un pannello di tre giudici (terzo circuito), e giudicano cause civili e commerciali, esaminano richieste di arbitrato, casi relativi allo stato civile dei cittadini e cause generali, fiscali, del lavoro, degli affitti e altre ancora che ricadono sotto la loro giurisdizione secondo la Legge.

I 44 tribunali di prima istanza del Sultanato sono presenti su tutto il territorio nazionale.

Nel 2015 furono discusse 63.163 cause di fronte ai tribunali di prima istanza del Sultanato, e 49.366 ottennero un giudizio nei vari circuiti, compresi 36.366 casi di sentenza finale e 1.319 con rinvio.

Tra tutte le cause che nel 2015 furono presentate ai tribunali di prima istanza, 2.620 furono definite, altre 5.768 furono cancellate e 2.430 abbandonate. Furono sistemate amichevolmente 404 cause, 40 terminate e 122 prescritte.

Il tribunale per i fondi pubblici

Il sistema giudiziario in Oman è progressista e dinamicamente in evoluzione, flessibile di fronte alle mutate necessità della società. Osserva i mutamenti mentre si manifestano e vi si adatta rapidamente, cosicché i litiganti possano sempre avere fiducia nel sistema giudiziario e nella sua abilità di dispensare giustizia in tutte le circostanze di differenze o dispute.

Su questo sfondo e quale firmatario della convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, l'Oman si è attivato per combattere le frodi e la corruzione, mediante la politica e il sistema giudiziario. Tramite il decreto reale n° 64/2013, il Consiglio per gli affari giudiziari amministrativi istituì, nell'anno giudiziario 2015/2016, un'aula presso il tribunale di prima istanza di Mascate, specializzata in materie relative ai fondi pubblici. Il tribunale per i fondi pubblici ha giurisdizione su casi che coinvolgono la corruzione, uso sbagliato di fondi pubblici, negligenza volontaria e cattiva amministrazione negli uffici pubblici, oltre che altri reati relativi all'uso illegale di fondi pubblici.

Il tribunale per i fondi pubblici sfiderà la corruzione finanziaria e amministrativa in tutte le sue forme e promuoverà i princìpi della trasparenza e dell'integrità.

Questo tribunale spera anche di accelerare il processo decisionale su argomenti che coinvolgono i fondi pubblici, considerando la sensibilità di tale materia, e non soltanto perché impattano negativamente sugli obiettivi degli investimenti stranieri, ma anche per il loro impatto diretto sulla crescita, la trasparenza e la competitività, i tre indicatori principali in ogni classificazione dello sviluppo economico.

Il tribunale amministrativo

L'Oman ha visto progressi fenomenali negli ultimi decenni, il cui fine è sempre stato quello di servire

> **Tra i successi del sistema giuridico del Sultanato ci fu l'istituzione del tribunale amministrativo e della legge ad esso associata mediante il decreto reale n° 91/99.**

meglio i suoi cittadini. Le istituzioni statali sono diventate più complesse e più sofisticate mentre affrontano le richieste dei nuovi tempi. Molti di questi successi ebbero luogo in un periodo di grande prosperità per il paese, un periodo nel quale le infrastrutture legislative crebbero anche in complessità. Molti progressi legislativi furono introdotti con vantaggio per la giustizia e per la protezione dei diritti e della libertà del pubblico, delle società e degli individui. Tutto contribuisce a sostenere le realizzazioni del periodo della Rinascita, che saranno assicurate fintantoché ogni uomo e ogni donna nel paese, sia cittadini che residenti esteri, possano essere garantiti dell'uguaglianza di fronte alla legge. Questo è stato il traguardo principale di Sua Maestà il Sultano Qabus bin Said nel suo piano complessivo per il sistema giudiziario ed è un traguardo per il quale non è disposto a cedere terreno.

Un successo del sistema giuridico del Sultanato fu l'istituzione del tribunale amministrativo e della legge ad esso associata mediante il decreto reale n° 91/99. Questo tribunale ha il potere di rivedere decisioni prese da agenzie statali e identificare conflitti di interesse che possono sorgere tra i soggetti interessati e i funzionari dell'amministrazione statale, come definito dalla legge istitutiva. L'articolo 67 dello Statuto di base dello Stato stipula infatti: "La legge regola la definizione delle dispute amministrative

Il sistema dei tribunali subì notevoli sviluppi e vasta modernizzazione tramite una successione articolata di disposizioni legali



“I Comitati per la riconciliazione affiancano la recente struttura giudiziaria per forgiare un sistema che ha ottenuto rispetto e fiducia tramite lo sviluppo progressivo della moderna Rinascita.”

tramite un pannello o un tribunale speciale i cui regolamenti e le modalità di esercizio delle sue funzioni saranno specificate dalla legge.”

Il tribunale fu strutturato per essere indipendente dal sistema giudiziario ordinario, in accordo con la prospettiva legislativa che la specializzazione nella pratica giudiziaria era una componente necessaria nel facilitare i procedimenti legali e l’accelerazione di emissione dei verdetti nelle cause amministrative, una caratteristica preminente della giustizia amministrativa.

Il tribunale dovette anche tenere il passo con un’intensificazione costante nel carico di cause in conseguenza delle responsabilità aggiuntive assegnategli col decreto reale n° 3/2009. In questo contesto fu aggiunto un secondo circuito d’appello per accelerare l’esame degli appelli. In aggiunta, il decreto reale n° 3/2009 istituì un’unità unificata del tribunale per sovrintendere all’armonizzazione delle decisioni che derivavano dalle due giurisdizioni d’appello.

I dipartimenti dei notai pubblici

I dipartimenti dei notai pubblici svolgono un ruolo importante nel regolare i rapporti tra le parti e suggellano i loro diritti in transazioni sociali di vario tipo, documentano le pratiche di matrimonio e di divorzio,

I notai pubblici sono un componente essenziale del sistema giudiziario nella regolazione delle relazioni e nella consevazione dei diritti



accertano la vedovanza, i costi e cose consimili. I notai chiarificano anche, nelle relazioni commerciali, la natura esatta degli affari e i legami finanziari tra gli individui e le istituzioni. La cornice legislativa entro la quale i notai esercitano la loro professione, garantisce i diritti delle parti coinvolte nei termini dei regolamenti esistenti nel Sultanato. I dipartimenti notarili sono indipendenti e sono presenti in tutti i governatorati del Sultanato, per un totale complessivo di 61.

I notai pubblici nel 2015 firmarono 209.344 contratti e registrazioni, comprese transazioni informali, dichiarazioni di non-matrimonio e certificati di vedovanza, confermando il contenuto e verificando le firme e le date. Di questo totale, 149.748 (pari al 72%) furono documenti di natura ufficiale, altri 46.470, il 22%, comportarono la conferma di transazioni informali, 10.815, il 5%, furono dichiarazioni di non-matrimonio, 2.024, l'1%, certificati di vedovanza e 287 verifiche di transazioni informali.

I Comitati per la riconciliazione

I Comitati per la riconciliazione affiancano la recente struttura giudiziaria quale evidenza della moderna Rinascita. Questi comitati, istituiti dal decreto reale n° 98/2005, furono concepiti per diventare un pilastro chiave nell'affermazione della giustizia e nel documentare i diritti per i litiganti mediante il percorso più rapido, più facile e meno costoso. La loro esistenza testimonia il principio che la giustizia è la responsabilità dello stato, un'obbligazione che deve essere cercata e difesa.

I Comitati per la riconciliazione impersonano la visione ispiratrice di Sua Maestà il Sultano Qabus, fondatore della Rinascita e Guida dell'Oman moderno. Essi derivano dal riconoscimento che per costruire un'efficiente società moderna, gli strumenti della modernità devono essere introdotti senza trascurare gli ingredienti distintivi della cultura tradizionale e nazionale.

Questi comitati hanno giurisdizione in tutte le dispute che coinvolgono lo stato personale dei cittadini, oltre che in litigazioni civili e commerciali. Una dichiarazione di riconciliazione, se adottata, diventa un vincolo direttamente applicabile.

Ci sono 40 comitati per la riconciliazione distribuiti in tutto il Sultanato e durante il 2015 essi ricevettero

18.047 richieste di riconciliazione. Di queste, l'88% furono sistemate con le parti che si presentarono di fronte al magistrato, un tasso di successo che convalida fortemente i benefici di questo strumento nel settore legale e nella società.

L'Istituto superiore di giurisprudenza

L'Istituto superiore di giurisprudenza è un faro che illumina il percorso dello sviluppo nazionale e del governo della legge. Ha fatto molto per consolidare ed espandere la consapevolezza della legge e come essa debba permeare ogni aspetto della vita se la società e l'individuo

“La qualità del lavoro svolto dal dipartimento della pubblica accusa, incaricato di esaminare l’evidenza nelle inchieste su casi criminali, è la chiave per il successo nell’amministrazione della giustizia attraverso i tribunali.”

si devono sentire sicuri nei loro diritti. Quale portatore di gonfalone nella disciplina e nella pratica legale, ha avuto la responsabilità di migliorare la competenza dei giudici, dei membri del tribunale amministrativo, della pubblica accusa e di formare professionalmente una coorte di giudici, di assistenti, di personale della pubblica accusa nella somministrazione e nell’interpretazione corretta della giustizia e della legge.

L’Istituto superiore di giurisprudenza fu istituito dal decreto reale n° 35/2010 dell’11 aprile 2010 e aprì le sue porte per l’anno accademico 2011/2012. Alla fine del 2015, avevano completato gli studi all’istituto 185 laureati provenienti da diversi settori della magistratura, quali il Consiglio per gli affari amministrativi giudiziari, il tribunale amministrativo e la pubblica accusa.

Nell’anno accademico 2015/2016, l’istituto aveva disponibili 137 programmi di formazione professionale, compresi 42 per assistente legale e 95 corsi specialistici.

La pubblica accusa

Il dipartimento della pubblica accusa continua a svolgere la sua missione giudiziaria nella società mediante una sequenza di passi studiati con attenzione verso il conseguimento di uno sviluppo ottimale nell’esercizio delle funzioni che gli sono state assegnate. Il suo sviluppo avviene in concomitanza al progresso continuo del Sultanato, adottando gli strumenti tecnologici di uno stato moderno. Il ruolo del dipartimento della pubblica accusa nella comunità continua a rafforzarsi e ad adattarsi alle esigenze della vita moderna.

Il dipartimento della pubblica accusa salvaguarda il processo investigativo e l’applicazione della legge per conto del pubblico, utilizzando la tecnologia e la manodopera migliore a disposizione in ogni momento per assisterlo nel compito istituzionale. Oggigiorno questo si traduce nell’utilizzo di sofisticate apparecchiature elettroniche, con quadri giudiziari e amministrativi ad alte prestazioni che esaminano l’evidenza e preparano accuse che abbiano buone probabilità di successo. Questo vuole anche dire utilizzare una forte componente femminile nelle fila del suo personale e sostenere la collaborazione interna ed esterna a beneficio del dipartimento nella sua pratica attuale e futura.

Personale legale ben qualificato è essenziale al lavoro della pubblica accusa e il dipartimento è rigoroso nella sua politica di reclutamento, nominando unicamente personale che sia capace e abbia le qualifiche richieste.

Il dipartimento ha reclutato i migliori laureati delle facoltà della Sharia e di legge. Da quando ha iniziato la sua funzione, il dipartimento della pubblica accusa ha accumulato un’ampia esperienza legale e nel processo ha potuto stabilire la sua autorità. In questo modo e con un notevole blocco di casi complessi risolti a suo credito, ora svolge un ruolo centrale in tutti gli aspetti dell’investigazione e della preparazione dei processi.

Il dipartimento, a metà 2016, aveva 158 impiegati distribuiti in tutto il Sultanato, 26 di questi donne e 31 ausiliarie tirocinanti.

Il dipartimento della pubblica accusa ha ricevuto 41.072 richieste di intervento nel corso del 2015, una riduzione di circa il 10% rispetto all'anno precedente.

Tra i casi portati avanti, 3.260 erano crimini, mentre 37.332 erano infrazioni e 5.796 furono rimandati in appello, mentre il numero totale registrato degli accusati fu di 45.246, con il numero di quelli non mandati in giudizio (21.934) fu il 53% del numero totale di casi, mentre quelli processati (17.181) rappresentarono il 42% con quelli ancora sotto investigazione (1.957) il 5%.

Gli Affari Legali

Il ministero degli Affari Legali svolge un ruolo essenziale nella formazione e nell'aggiornamento del sistema legale omanita, in cima al quale si trova lo Statuto di base dello Stato. Lo Statuto è entrato in vigore col decreto reale n° 101/96 e rappresenta il sistema di riferimento di tutti i decreti reali e le leggi che sono emesse di tanto in tanto.

Prepara le bozze dei decreti reali e delle leggi e si occupa delle iniziative necessarie per la loro promulgazione. Rivede pure le bozze di decreti, leggi, statuti e decisioni preparate dai ministeri e da altri uffici statali prima che essi siano promulgati e pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale.

Il ministero studia anche e rivede le bozze di trattati internazionali, convenzioni e accordi sottoscritti dal Sultanato, esprime la sua opinione sull'applicazione di accordi reciproci, convenzioni e trattati in vigore e rivede i contratti prima della firma se essi richiedono da parte dello Stato un impegno finanziario superiore al mezzo milione di RO. Esso difende anche gli interessi del governo in qualunque disputa che si inneschi nella realizzazione di contratti nei quali il governo è uno dei contraenti.

Il ministero degli Affari Legali fornisce anche opinioni legali ed emette interpretazioni approvate ufficialmente sui decreti reali, sulle leggi e sugli statuti quando richiesto dalle circostanze. Le sue opinioni legali sono vincolanti per tutti i dipartimenti governativi esclusa la Magistratura.

Il Ministero degli Affari Legali pubblica la Gazzetta Ufficiale che contiene il testo ufficiale dei decreti reali, delle leggi, dei regolamenti e delle decisioni ministeriali insieme agli annunci e ad altro materiale legale che per legge deve essere pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

Per facilitare l'accesso a coloro che sono interessati alle questioni legali, ogni anno il ministero compila, raccoglie e pubblica un volume rilegato dei decreti reali, delle leggi e delle decisioni in materia legale che sono stati emessi nel corso dell'anno.

Altre pubblicazioni del ministero includono libri che spiegano i princìpi legali dai quali derivano le opinioni su materie legali. Questi libri, pubblicati annualmente, contengono i testi di quelle emesse dal ministero nel corso dell'anno, insieme con i princìpi legali dai quali sono derivati.



La moschea Sultano Qabus a Sohar



“L’imperativo della tolleranza religiosa è uno dei princìpi base protetti dalla moderna Rinascita omanita.”



La Grande Moschea Sultano Qabus a Mascate è un capolavoro di architettura che combina la tradizione islamica al gusto contemporaneo

LA TOLLERANZA RELIGIOSA

La tolleranza...una caratteristica civile e pro fondamente intessuta nella società omanita

La tolleranza è una delle più delicate e generose qualità che hanno caratterizzato da molto tempo la società omanita. La coesistenza pacifica e la compassione per gli altri si manifestano spontaneamente per gli omaniti, già noti per la loro disponibilità alla cooperazione e a condividere la responsabilità dovunque essi viaggiassero, per terra o per mari lontani. Le loro interazioni con gli stranieri erano sempre rispettose e questo rispetto mostrato verso gli altri era il loro lasciapassare per arrivare al cuore degli altri popoli.

La disposizione d’animo gentile e ottimista, che favorì i mercanti e i navigatori omaniti nelle loro spedizioni, permise loro di contribuire in modo positivo alla diffusione con successo dell’islam, con le sue tradizioni altamente evolute e i suoi valori umani. Essi portarono il messaggio dell’islam lungo le coste dell’Africa Orientale, del mare d’Arabia e dell’Oceano Indiano, fino alle aree interne dell’Africa Centrale dove commerciarono regolarmente con le tribù indigene. Essi diffusero l’islam, come in precedenza avevano esportato le gentili tradizioni della civiltà omanita, nei porti cinesi e asiatici che visitarono, trasmettendo il loro messaggio con uno spirito aperto e con un comportamento moderato per cui erano rinomati, come lo erano per la loro prontezza ad accettare e ospitare tutte le opinioni, religioni, culture e civilizzazioni.

La Rinascita ha poi inserito l’ideologia della tolleranza religiosa

nelle fondamenta della società omanita contemporanea. Il nuovo Sultanato così creato garantisce la libertà religiosa e quella intellettuale ai cittadini e ai residenti stranieri, entro i limiti posti dalla legge; per cui nessun diritto umano fondamentale può essere usurpato. Ogni persona gode del diritto di adorare liberamente e seguire i dettami della propria religione, purché ciò non arrechi danno ad altri.

Questa prospettiva è anche al centro dell'ethos della Rinascita omanita, che ha lavorato duramente per inculcarla e per sostenere un dialogo civile tra le religioni sulla base del rispetto reciproco. Con questo metodo si sviluppa una gentile coesistenza tra i popoli e, per estensione, si ottiene la pace nel mondo. La dinamica della benevolente politica estera dell'Oman gli ha consentito di navigare con tranquillità i mari e gli oceani delle problematiche mondiali su questioni politiche, economiche, militari e di sicurezza. Si ripercuote favorevolmente sull'Oman e su quelli con cui si relaziona e facilita l'ottenimento degli interessi comuni sulla base di relazioni solide e stabili.

Lo stato garantisce la libertà individuale e la pratica religiosa entro i limiti imposti dalla legge. L'articolo (28) dello Statuto stabilisce che "La libertà di eseguire pratiche religiose secondo tradizioni stabilite è garantita, purché non sia in contrasto con l'ordine pubblico o con la moralità." Contemporaneamente la legge omanita sullo stato personale garantisce ai non musulmani residenti nel Sultanato il diritto di applicare i propri giudizi, nella misura in cui questi non siano incompatibili con le tradizioni omanite, in accordo a quanto specificato dall'articolo 282 della legge. È risaputo che alle altre religioni è consentito avere luoghi di culto dove i non musulmani possono praticare le loro rispettive religioni liberamente e con la certezza di essere protetti dalla legge.

Data la sua reputazione, stabilita da lungo tempo, per la coesistenza pacifica, il contributo del Sultanato all'accrescimento della cultura della tolleranza, così tanto necessaria nel mondo odierno, sta guadagnando riconoscimenti meritati. L'Oman instancabilmente promuove il princìpio del rispetto per la libertà religiosa, come evidenziato dagli sforzi esercitati per favorire le comunicazioni con altre opinioni nel mondo. Ha stabilito centri di dialogo con le altre religioni e sette, e creato il professorato Sultano Qabus presso numerose istituzioni scolastiche e accademiche rinomate a livello internazionale. Le cattedre accademiche sono un veicolo di avanzamento culturale, ambasciatrici del messaggio di coesistenza pacifica e di armonia umana, di tolleranza e di pace che sono il vero messaggio dell'islam.

Inoltre, la serie intitolata "Messaggio dell'islam dall'Oman", che ha preso la forma di una mostra viaggiante dedicata a tre immagini dell'islam che richiedevano un chiarimento, si è dimostrata un mezzo efficace per trasmettere l'esperienza di pace sociale dell'Oman. La mostra affronta i temi della tolleranza religiosa, della comprensione degli altri e della coesistenza pacifica. L'Oman aveva nel passato dimostrato come un paese islamico col suo esempio possa influenzare la diffusione di questi valori nel mondo. La recente mostra, che fu ricevuta con una genuina curiosità e interesse a livello internazionale, fu coordinata con

l'ausilio di numerose organizzazioni, tra le quali degna di nota l'UNESCO, e fu sostenuta da centri religiosi che condividevano il messaggio di moderazione e coesistenza tra i popoli, le culture e le religioni.

Dalla sua inaugurazione nell'aprile 2011, "Il messaggio dell'islam dall'Oman" è stato visto da oltre quattro milioni e mezzo di visitatori e osservatori. La mostra ha toccato oltre settantacinque destinazioni in più di 35 nazioni in tutti i continenti e all'inizio di febbraio 2016 è giunta al museo nazionale della storia culturale a Pretoria, nella capitale del Sud Africa.

Il ministero delle Awqaf e degli Affari Religiosi ha la responsabilità sui siti in rete dell'Oman, dell'immagine dell'islam che è presentata in otto lingue internazionali. Inoltre, ha prodotto tre documentari realizzati per illustrare aspetti dell'esperienza del Sultanato nell'area della tolleranza e della coesistenza, dell'arte islamica e del discorso religioso.

La parola d'ordine della mostra: "Facciamo qualcosa per la tolleranza" personalizza lo scopo di incoraggiare la diffusione di una cultura di tolleranza nelle società umane, favorendo l'azione individuale, collettiva e istituzionale quale espressione pratica di questo ethos compassionevole.

Un esempio convincente del desiderio dell'Oman di approfondire le comunicazioni fra culture diverse e di allevare uno spirito di armonia e coesistenza fra le nazioni si è verificato con la lunga relazione storica e culturale dell'Oman con la Russia. Il ministero delle Awqaf e degli Affari Religiosi ha scelto la città russa di San Pietroburgo quale sede per la sesta conferenza sull'ibadismo dal titolo: "Il pensiero riformista applicato alle scuole islamiche nell'Era moderna."

La conferenza, ospitata dall'istituto dei manoscritti orientali dell'accademia russa, si tenne dall'1° al 3 giugno 2015. Il grandioso edificio metropolitano dell'istituto ospita una delle maggiori collezioni mondiali di materiale antico stampato nei linguaggi asiatici, compreso un gran numero di manoscritti religiosi, alcuni vecchi di oltre duecento anni, provenienti dall'Oman.

Il contributo accademico alla conferenza è stato quello di esaminare la storia degli scambi culturali fra l'Oman e la Russia, riferendosi a studi di orientalisti russi su documenti conservati negli archivi della Marina Militare russa che comprendevano resoconti delle loro interazioni in Oman e nella regione del Golfo alla fine del XIX secolo e all'inizio del XX.

In adeguamento a direttive di Sua Maestà il Sultano Qabus, nel proseguimento del principio di armonia religiosa e culturale e in ottemperanza alla risoluzione n° 65/5 del 2010 dell'assemblea generale dell'ONU con la quale si stabilì che la prima settimana di febbraio di ogni anno fosse dedicata alla settimana mondiale dell'armonia umana, il Centro Superiore Sultano Qabus per la Cultura e le Scienze ha tenuto dal 14 al 17 febbraio 2016 la quinta manifestazione intitolata "Settimana di riavvicinamento e armonia umana". L'evento era stato concepito sul tema della religione e della comprensione culturale e sulla necessità di una comunicazione interculturale e aveva promosso il ruolo del dialogo nel favorire la pace e la stabilità nel mondo – principalmente aumentando la consapevolezza pubblica sui temi principali e ripetendo i valori di base della tolleranza e della cooperazione,

> **“La serie intitolata “Messaggio dell’islam dall’Oman” ha preso la forma di una mostra dedicata a presentare un’immagine chiara dell’islam e ad illustrare la coesistenza e la tolleranza religiosa dell’Oman.”**

predicati da tutte le religioni per il bene dell’umanità. Questo atteggiamento è anche congruente con l’etica profonda della religione islamica e della cultura araba. Equità, giustizia e comunicazioni costruttive con tutte le culture e le civilizzazioni sono valori condivisi da queste comunità sociali. Il dialogo rappresenta l’opzione intelligente, la scelta dei saggi, e il mezzo migliore per risolvere i problemi e le crisi che le società contemporanee debbono fronteggiare, in quanto queste sfide minano la stabilità e l’armonia della coesistenza umana.

Il Centro è un forte contribuente del progetto che mira a promuovere il dialogo con altri popoli e culture e invita regolarmente scienziati, intellettuali e luminari accademici da istituzioni accademiche e centri di ricerca prominenti americani ed europei, che offrono conferenze in qualità di ospiti. Nel frattempo partecipa pure attivamente a seminari che si tengono nel Sultanato, oltre ad eventi di rilevanza nella regione araba e nel mondo.

Quale parte della politica per illustrare il valore del contributo intellettuale dell’Oman e dell’influenza culturale generalmente esercitata sul pensiero islamico, e quale espressione del profondo interesse per i valori dei sistemi che arricchiscono l’esperienza umana in maniera integrata, il Ministero delle Awqaf e degli Affari religiosi pubblica un periodico trimestrale intitolato “La Comprensione” (Al Tafahum), che si propone di restringere le differenze fra le persone di fedi diverse e di rafforzare il princìpio islamico di tolleranza.

“La Comprensione” ha un nutrito numero di lettori e per tradizione invita studiosi emeriti specializzati in aspetti

Dalla sua inaugurazione nell’aprile 2011, la mostra “il messaggio dell’islam dall’Oman” è stato visto da oltre quattro milioni e mezzo di visitatori e osservatori



> **Le cattedre accademiche istituite nel nome del Sultano Qabus svolgono un ruolo vitale e utile nello studio della civilizzazione araba e islamica e nell'approfondimento delle fondamenta e dei parametri nel dialogo tra le religioni.**

dell'islam per contribuire con articoli idonei su questioni di largo interesse pubblico. Come si deduce dal suo nome, la rivista affronta specialmente alcuni aspetti dell'islam che incoraggiano il dialogo e la comprensione. Offre una piattaforma per lo scambio di opinioni da parte di tutte le posizioni sugli argomenti discussi, credendo fermamente che l'esperienza e i punti di vista altrui, anche i più radicati, debbano essere ascoltati se si vuole onorare e includere la conoscenza e altre culture nel dibattito.

Il Ministero delle Awqaf e degli Affari religiosi utilizza la moderna tecnologia per sviluppare i suoi servizi e facilitare coloro che se ne servono. Lavora anche per sviluppare e investire le rispettive risorse derivanti dalle donazioni – moschee, scuole, organizzazioni caritatevoli e civili – per renderle maggiormente benefiche ed efficaci.

I dati statistici rivelano un totale di 127.548 donazioni, mentre gli investimenti delle donazioni di questi ultimi anni si possono valutare ad oltre 350 milioni di Reali omaniti (oltre 800 milioni di Euro). Il ministero controlla oltre sedicimila moschee nel suo programma per le moschee, oltre a 350 scuole coraniche, che incorporano oltre 1.500 insegnanti. Il ministero ha anche lanciato il progetto di studio a distanza del Corano, fornendone l'accesso a tutti coloro che vi si collegano in rete. Mantiene inoltre la lista di pubblicazioni di libri religiosi e di altro materiale di origine omanita, insieme con nuove ristampe del Corano e la sua pubblicazione elettronica.

Oltre alle cattedre accademiche istituite nel nome del Sultano Qabus in alcune tra le più prestigiose università americane, europee, asiatiche e australiane, che svolgono un ruolo vitale e utile nello studio della civilizzazione araba e islamica e nell'approfondimento delle fondamenta e dei parametri nel dialogo tra le religioni, il Sultanato ha anche istituito o sostenuto la realizzazione di centri culturali e di fondazioni in molti paesi al fine di condividere l'obiettivo di conseguire una comprensione maggiore tra i popoli e le nazioni.

Esempi calzanti sono il Centro Sultano Qabus a Washington, attivo nel comunicare e interagire con la società americana, il Centro culturale libanese-omanita a Beirut e il Centro internazionale Liqaa per il dialogo che ricade sotto la giurisdizione del patriarca cattolico greco-melchita di Antiochia e di tutto l'Oriente a Beirut.

In ottemperanza al desiderio di Sua Maestà il Sultano Qabus e nel dare corso alle sue istruzioni, sono state erette numerose nuove moschee in tutto il Sultanato, che contribuiscono ad alleggerire la pressione nei confronti delle moschee esistenti a causa della crescita della popolazione. Altre moschee sono state restaurate o ricostruite e sono state dotate di servizi ausiliari per soddisfare le esigenze dei fedeli.

Le molteplici moschee costruite nel nome di SM il Sultano Qabus bin Said e a sue spese, raccontano un altro capitolo della moderna Rinascita che egli ha guidato e della sua profonda dedizione al popolo omanita. La Rinascita si adopera affinché ai fedeli siano resi disponibili i mezzi per compiere i riti religiosi in un ambiente circostante di pace, tranquillità e sicurezza. Racconta la storia del ruolo e del contributo dell'Oman alla civiltà islamica fin dai primi giorni, come evidenziato dai capolavori

architettonici che emanano lo spirito dell'islam. Moschee meravigliose, progettate con creatività e armonia nelle strutture e nella forma, esprimono l'impatto fortemente sentito della cultura islamica nei cuori dei musulmani, che si manifesta in queste costruzioni religiose d'insuperabile bellezza.

L'ufficio di Sua Eminenza il Gran Mufti del Sultanato svolge un ruolo-guida nel promuovere la consapevolezza religiosa basata su di una corretta conoscenza del Corano e degli insegnamenti illuminati delle sunne del profeta. L'ufficio riceve ogni anno più di centocinquanta mila pareri consultivi (fatwas) in tutte le aree dell'attività umana. Il suo lavoro deriva dall'istituto delle scienze della Sharia, il quale mira a consolidare i dogmi dell'islam e i suoi nobili princìpi. L'istituto si adopera per disseminare i valori della tolleranza e dell'amore umano, il che comporta estendere la mano verso l'"altro" allo scopo di raggiungere una comunicazione culturale positiva tra popoli di diverse culture e sistemi religiosi, rispettando al tempo stesso le loro identità culturali.

L'istituto delle scienze della Sharia si propone, attraverso i suoi programmi accademici, di preparare specialisti nelle scienze della Sharia e degli studi islamici, e di fornire loro un livello avanzato di conoscenza e di cultura della legge sharia e delle capacità collegate. Esso promuove inoltre la ricerca e gli studi nelle scienze della sharia e negli apprendimenti collegati ad esse.

La facoltà della scienza forense incoraggia la ricerca scientifica in questo settore e nelle aree di studio collegate





Il Consiglio dell'Oman



Il Consiglio dell'Oman

Il Consiglio dell'Oman...una genuina associazione spinge un ulteriore sviluppo e la crescita

L'ampio e genuino sostegno che rapidamente salutò il sistema della Consultazione (Shura), introdotto da Sua Maestà il Sultano Qabus, gli confermò il potenziale di successo della scelta effettuata e la certezza che l'Oman fosse incamminato sulla strada della completa maturità quale stato moderno. La Shura, come impersonata dal Consiglio dell'Oman, fu la manifestazione dello stato della legge e delle istituzioni, fondato come era su una genuina associazione e consultazione, pienamente rispettoso delle opinioni cercate e delle decisioni prese. Sosteneva il concetto di azione nazionale collettiva, nato dalla convinzione di Sua Maestà che poiché la patria apparteneva ai cittadini, di conseguenza il suo destino e i modi dello sviluppo riguardavano tutti, che dovevano quindi lavorare insieme per completare i progetti nazionali sotto la guida delle istituzioni statali.

Sua Maestà segue da vicino i lavori di entrambi i rami del Consiglio dell'Oman, il Consiglio della Consultazione (Majlis al Shura) e il Consiglio di Stato (Majlis al Dawla) e si riferì a questo interesse nel suo discorso all'inaugurazione della sesta sessione del Consiglio dell'Oman nel forte di Al Shoumoukh, nel distretto di Manah, governatorato della Dakhiliyah, il 15 novembre 2015. "Attribuisco un grande valore agli sforzi passati del Consiglio dell'Oman che diede una tale spinta potente per fare avanzare il processo dello sviluppo verso il conseguimento di un successo e di una crescita sempre maggiori".

I poteri legislativi e normativi concessi al Consiglio dell'Oman dal decreto reale n° 39/2011, promulgato il 12 marzo 2011, permisero alle istituzioni di esprimere più chiaramente le aspirazioni dei cittadini e di liberare la strada affinché essi potessero partecipare sempre più intensamente al processo decisionale. L'esperienza dei Consigli Municipali, che si preparano al momento per le elezioni del secondo mandato alla fine del 2016, un'altra importante pietra miliare nel processo politico, dimostra un sostanziale avanzamento nella pratica democratica in Oman. I Consigli hanno ampliato lo scopo della partecipazione popolare nelle materie di interesse alle comunità locali e agiscono quale supplemento al sistema omanita della Consultazione – uno sviluppo che si realizzò mano nella mano con altri passi per consolidare la struttura della giustizia e della pubblica accusa.

Il Consiglio dell'Oman (Majlis Oman)

Il Consiglio dell'Oman (Majlis Oman) comprende il Consiglio di Stato (Majlis al Dawla) - i cui membri sono

> **“Il Consiglio dell’Oman comprende il Consiglio di Stato (Majlis al Dawla), i cui membri sono distinti cittadini omaniti, nominati da Sua Maestà il Sultano, con un alto livello di competenze e il Consiglio della Consultazione (Majlis al Shura), i cui membri sono eletti dai cittadini omaniti in rappresentanza dei distretti.”**

distinti cittadini omaniti, nominati da Sua Maestà il Sultano, con un alto livello di competenze - e il Consiglio della Consultazione (Majlis al Shura), i cui membri sono eletti dai cittadini omaniti in rappresentanza dei distretti.

Il Consiglio dell’Oman si riunisce su richiesta di Sua Maestà il Sultano per studiare argomenti da Lui sottoposti e prende le decisioni con una maggioranza semplice. Le sessioni annuali del Consiglio dopo l’intervallo sono inaugurate da Sua Maestà, che richiede ai rispettivi rami del Consiglio di riunirsi e riprendere i lavori di una nuova sessione.

Inaugurando la sesta sessione del Consiglio il 15 novembre 2015, Sua Maestà rilevò i molteplici successi dell’Oman, chiamandoli “una fonte di orgoglio collettivo...e noi ci proponiamo di proseguire la Rinascita con determinazione ancora maggiore. Questo è qualcosa che si può raggiungere solamente collaborando al tentativo e integrando tutti gli sforzi individuali per il beneficio comune.”

Per stimolare un’associazione e una cooperazione effettiva più stretta tra il Consiglio di Stato e quello della Consultazione nel loro lavoro comune, il 19 maggio 2016 fu inaugurato un centro specifico di addestramento per il Consiglio.

La missione del centro è quella di assistere e responsabilizzare gli onorevoli membri del Consiglio di Stato e della Consultazione all’esercizio dei loro doveri legislativi e di vigilanza. Fornirà anche corsi di aggiornamento e di altre competenze al personale per migliorare e regolamentare le procedure di lavoro.

Il Consiglio di Stato...un solido fondamento logico per consolidare la Consultazione

Il Consiglio di Stato rappresenta una componente essenziale nella struttura della società omanita, accrescendo i successi ottenuti e riaffermando i princìpi alla loro base. Costituisce un mezzo per la Consultazione vera e propria che deriva dal patrimonio nazionale del paese, dai suoi valori, dai codici della legge islamica e dalla storia della quale è orgoglioso, mentre trae anche beneficio dai metodi e dagli strumenti dell’età moderna.

Nel realizzare la sua missione e svolgere i suoi compiti, il Consiglio di Stato svolge un ruolo centrale nello sviluppo nazionale, non solamente promuovendo uno sviluppo nazionale completo ma anche facendo avanzare la società omanita nella direzione dei traguardi e degli obiettivi indicati da Sua Maestà il Sultano Qabus all’inaugurazione del Consiglio dell’Oman.

Il Consiglio di Stato, formato da una selezione di cittadini omaniti con competenze in vari campi diversi, agisce come un trampolino per la condivisione di profonde intuizioni intellettuali. Fornisce una piattaforma per un contributo attivo alla legislazione che si basa sulle opinioni emerse durante i dibattiti, con l’intento di ottenere i benefici dei principali traguardi nazionali. Il Consiglio opera secondo il principio delle differenze condivise di opinioni e idee, come sottolineato da Sua Maestà il Sultano. Il Consiglio offre un contributo vitale alla

> **Il Consiglio di Stato è costituito dal presidente, dall'ufficio del Consiglio, dai comitati permanenti e dal segretariato generale.**

partecipazione nazionale al processo decisionale tramite le competenze dei suoi membri, che affrontano un gran numero di questioni con completa obiettività.

L'appartenenza al Consiglio di Stato

Il Consiglio di Stato ha un presidente e membri (il cui numero non può superare quello dei membri del Consiglio della Consultazione) nominati da Sua Maestà il Sultano. Essi sono cittadini omaniti selezionati tra ex-ministri, sottosegretari e altri funzionari di pari grado, ex-ambasciatori, giudici anziani a riposo, ufficiali superiori in pensione, dignitari e personalità di rilievo provenienti dai campi della scienza, della letteratura, della cultura, degli affari e del mondo accademico, oltre a cittadini distintisi nel servizio della nazione e chiunque altro Sua Maestà ritenga degno della nomina.

L'8 novembre 2015, Sua Maestà il Sultano Qabus emise il decreto reale n° 47/2015 nominando i membri del Consiglio di Stato per il sesto periodo, con i nuovi membri costituenti il 72,6% del totale. Il Consiglio, oltre al presidente, ha 84 membri, 23 dei quali, il 27,4% del totale, furono confermati dal periodo precedente. Tra le nuove nomine al Consiglio ci sono anche 12 donne.

Le funzioni del Consiglio di Stato

Il Consiglio di Stato, come si addice al suo stato all'interno del Consiglio dell'Oman, è un ente legale indipendente sia finanziariamente che amministrativamente con sede nel governatorato di Mascate. Il Consiglio ha una sessione annuale di sedute che dura non meno di otto mesi, a partire dalla data nella quale Sua Maestà il Sultano Qabus convoca e inaugura la sessione annuale, illustrando le linee guida del lavoro da svolgere da parte del governo e del Consiglio.

L'articolo 58 del decreto reale n° 99/2011 relativo al Consiglio dell'Oman, definisce i poteri assegnati al Consiglio di Stato e ad esso necessari per raggiungere i suoi traguardi. Questi comprendono la possibilità di approvare o di modificare le bozze di nuove leggi che il Consiglio dei Ministri gli ha inoltrato, di proporre o di approvare le bozze di nuove leggi, di discutere e di rivedere le leggi esistenti, di discutere e di formulare raccomandazioni su bozze di piani di sviluppo e del budget statale annuale come inoltrato dal Consiglio dei Ministri. Esso può anche rivedere il rapporto annuale preparato dall'istituto dei revisori dei conti pubblici finanziari e amministrativi.

Sessioni e corpi affiliati del Consiglio di Stato

Il Consiglio di Stato è nominato per un periodo di quattro anni e attualmente si trova nel secondo anno del suo sesto periodo (2015-2019). La sua prima sessione di questo periodo iniziò il 16 novembre 2015 con la cerimonia del giuramento come previsto dall'articolo 3 degli statuti di fondazione del Consiglio di Stato



Il Consiglio di Stato svolge un ruolo rilevante nello sviluppo nazionale

e del Consiglio della Consultazione, promulgati dal decreto reale n° 86/97. Questa cerimonia è seguita dalla selezione dei due vicepresidenti e dei membri dell'ufficio del Consiglio.

I Consigli di Stato e della Consultazione sono convocati ogni anno, per un periodo di sessioni non inferiore agli otto mesi, che inizia con la sessione formale d'inaugurazione del Consiglio dell'Oman.

Le sedute del Consiglio di Stato sono fissate dall'ufficio del Consiglio sulla base delle problematiche e bozze di leggi che gli sono presentate per revisione o problemi che gli sono proposti dai comitati permanenti e sono stati accettati dall'ufficio del Consiglio. Il presidente del Consiglio di Stato può richiedere delle sedute straordinarie qualora ne sorga la necessità.

Gli organismi del Consiglio di Stato sono costituiti dal presidente, dall'ufficio del Consiglio, dai comitati permanenti e dal segretariato generale.

Il presidente:

Sovrintende in modo molto ampio al funzionamento regolare dei lavori del Consiglio, garantendo che le azioni siano compatibili con la legislazione nazionale e con i regolamenti del Consiglio stesso. Ha due vice presidenti che sono eletti a scrutinio segreto da una maggioranza assoluta dei membri all'inizio della prima seduta di ciascuna sessione annuale.

L'ufficio del Consiglio:

Prepara il calendario del Consiglio e stabilisce le sedute, oltre a sovrintendere il lavoro dei comitati per garantire il loro funzionamento ordinato. Assiste i membri nello svolgimento delle loro operazioni e offre sostegno ai comitati permanenti preparando le bozze dei regolamenti che organizzano la gestione dei compiti ai comitati e coordina le loro attività in conformità con lo statuto del Consiglio.

I comitati permanenti:

All'inaugurazione del sesto periodo (2015-2019) il Consiglio di Stato ha costituito cinque comitati permanenti e cioè il legale, l'economico, il sociale, l'istruzione e la ricerca, la cultura, l'informazione e il turismo. Ciascun appartenente ai comitati permanenti è scelto tra i membri del Consiglio indicato dall'ufficio del Consiglio all'inizio di ciascuna sessione. I compiti dei comitati permanenti riguardano la revisione delle proposte di legge che sono state loro riferite, in aggiunta ad altre materie specifiche che ricadono sotto la loro giurisdizione. All'inizio di ogni sessione annuale i comitati specificano gli argomenti che ricadono sotto la loro giurisdizione e che devono essere esaminati durante la sessione, in accordo con i nuovi poteri legislativi e normativi del Consiglio.

Il Segretariato generale:

È diretto dal segretario generale, nominato per decreto reale, coadiuvato da numerosi assistenti e impiegati provenienti da diversi dipartimenti e sezioni del Consiglio. Il Segretariato generale assiste il Consiglio e tutti gli altri organismi nello svolgimento dei loro compiti e nell'adempimento delle loro responsabilità come è definito nelle procedure interne preparate dall'ufficio del Consiglio e approvate dal consiglio di amministrazione. Il Segretariato generale ha quattro assistenti segretariati che sono: l'assistente segretariato generale per le sessioni e gli affari dei comitati permanenti, quello per l'informazione e la ricerca, quello per gli affari amministrativi e finanziari e il quarto per i mezzi di comunicazione e le relazioni pubbliche.



> **“Il Consiglio di Stato ha avuto 11 sedute regolari e 2 in associazione al Consiglio della Consultazione a partire dall’inizio del sesto periodo.”**

Attività che influiscono sulla vita dei cittadini

Sotto i poteri legislativi e normativi assegnati al Consiglio di Stato in virtù dell’articolo 17 dello statuto del Consiglio dell’Oman e in accordo all’articolo 18 dello Statuto di base dello Stato, la prima sessione annuale del sesto periodo del Consiglio di Stato presentava un’agenda imponente di attività legislative e normative da affrontare. Il Consiglio discusse 17 proposte di legge fino al loro completamento, che comportavano la revisione di proposte ricevute sia dalla Corte reale sia da parte del governo. Esaminò anche una proposta del Consiglio su “Le istituzioni di una società civile esaminate da una prospettiva legislativa e normativa”, sottoposta dal comitato permanente del Consiglio per la cultura, l’informazione e il turismo.

Il Consiglio di Stato ha avuto 11 sedute regolari e 2 in associazione al Consiglio della Consultazione a partire dall’inizio del sesto periodo, durante le quali furono istituiti i cinque comitati permanenti, approvate nove leggi e proposte e si tennero 82 riunioni dei



L’ufficio del Consiglio prepara l’agenda del Consiglio e dei suoi comitati

“Il Consiglio di Stato lavora a sostegno di comunicazioni aperte e di forti relazioni bilaterali con controparti regionali e internazionali.”

comitati del Consiglio. L'ufficio del Consiglio tenne 14 riunioni durante lo stesso periodo e a cinque di queste riunioni furono invitati il presidente e i responsabili del coordinamento dei comitati permanenti per la discussione relativa ai rapporti, compilati dagli stessi comitati, sulle proposte legislative sottomesse dal Consiglio. L'ufficio del Consiglio esaminò anche i molteplici rapporti, le proposte e le sottomissioni ricevute dal Consiglio e provenienti da più parti.

Il Sultano Qabus ha richiesto un coordinamento maggiore tra le agenzie governative e il Consiglio dell'Oman nell'interesse superiore del paese e quale conferma che lo stato di diritto e delle istituzioni previsto da Sua Maestà non è solamente un concetto ma una realtà funzionante. In applicazione dell'articolo 58a (37) e seguendo le direttive di Sua Maestà, il Consiglio di Stato e quello della Consultazione hanno tenuto due sessioni comuni durante il primo anno del sesto periodo. Nella prima, fu raggiunto l'accordo sugli articoli che erano oggetto di ineguaglianza tra i due Consigli, sulle modifiche proposte alla legge sulla tassazione dei redditi, sulla legge relativa agli investimenti stranieri di capitale e sull'atto relativo alle compagnie di assicurazione. Il risultato fu poi presentato a Sua Maestà, insieme con l'opinione dei due Consigli, dopo un dibattito e un'analisi e dopo la votazione sugli articoli modificati che risolvevano le differenze.

Anche la seconda seduta comune affrontò i punti di disaccordo tra i due Consigli, questa volta relativi alla bozza di testo della legislazione penale. Il risultato fu raggiunto con articoli modificati che portarono all'accordo, permettendo così alla bozza finale della legge penale omanita di essere sottoposta a Sua Maestà, insieme con le opinioni dei due Consigli, dopo il dibattito e la votazione.

Nelle sessioni ordinarie furono preparate numerose bozze di leggi, discusse e riferite alla Corte Reale o inviate al governo nel corso del primo anno del sesto periodo, come prescritto dall'articolo 58 dello statuto di base dello Stato. In totale, cinque bozze di leggi furono sottoposte a Sua Maestà; inoltre, le bozze di modifiche a sei separati testi legislativi ritornarono dalla Corte Reale al Consiglio per essere modificate, dibattute e risottomesse.

Cinque testi di legge furono riferiti dal Governo al Consiglio per discussione e approvazione. Nel frattempo il Consiglio adottò una proposta sottomessa dal comitato permanente per la cultura, l'informazione e il turismo dello stesso Consiglio, su “Le istituzioni di una società civile esaminate da una prospettiva legislativa e normativa” per riferirla al Governo.

Il Consiglio di Stato ha un profondo interesse a consolidare legami con controparti regionali e mantiene comunicazioni cordiali con enti regionali e internazionali che condividono la sua esperienza nella democrazia istituzionale. A questo fine organizza visite parlamentari reciproche e coopera generalmente con strutture parlamentari estere, specialmente in nazioni che adottano il sistema bicamerale come l'Oman. Queste visite servono ad illustrare l'esperienza

dinamica del Sultanato nell'esercizio della consultazione (shura) e il suo approccio progressivo allo sviluppo democratico. Il metodo omanita si basa su di un forte senso d'identità nazionale, che proviene dall'interesse e dall'orgoglio del patrimonio nazionale e della cultura e dai valori della shari'a islamica. Si appropria dalla storia e dai precedenti di tali strumenti che servono all'avanzamento della democrazia odierna e accresce il dialogo e lo scambio culturale con le controparti nella regione e oltre.

Il Consiglio della Consultazione...il ruolo legislativo e normativo accresce il processo parlamentare

Le elezioni per scegliere i membri del Consiglio della Consultazione per l'ottavo periodo (2015-2019) si svolsero il 25 ottobre 2015, un anniversario importante essendo trascorsi 45 anni dall'evento che catapultò un Oman di sussistenza nell'epoca moderna. Il Sultano Qabus, la cui visione diede vita alla moderna Rinascita, ha guidato il processo democratico fin da allora. La democrazia si è sviluppata gradualmente e a piccoli passi in questi quattro decenni e mezzo, passando dall'essere guidata all'essere consultata, fino al controllo e alla legislazione ottenuti nel settimo periodo del Consiglio, terminato nel 2015.

Le statistiche ufficiali parlano di una partecipazione al voto del 56,66%, con 252.905 votanti alle elezioni per l'ottavo periodo, un'affluenza superiore alla media precedente. Gli elettori furono 127.955 maschi e 124.950 femmine su di un totale avente diritto al voto di 525.785.

Il Consiglio della Consultazione lavora con successo nel suo dinamico, ottavo periodo con le attività di legislazione e di controllo



Il nuovo ottavo Consiglio appena insediato, che servirà per un periodo di quattro anni fino al 2019, si riunì in una seduta straordinaria il 4 novembre 2015 per eleggere il presidente e i due vicepresidenti tra gli 85 membri del Consiglio, come indicato nel decreto reale n° 99/2011 e dall'articolo 58a (12) dello Statuto di base dello Stato. Quest'ultimo descrive le basi e i meccanismi che governano le procedure per le sedute straordinarie, compresa la disposizione che "il Consiglio della Consultazione si riunisce all'invito di Sua Maestà il Sultano, in una seduta straordinaria, che precede la seduta inaugurale, per eleggere il presidente e i due vice presidenti per la durata del periodo da parte di una maggioranza assoluta dei membri del Consiglio."

Durante la prima sessione annuale (2015-2016) del suo ottavo periodo, il Consiglio trattò una serie notevole di voci legislative e normative, in aggiunta ad un'ampia gamma di osservazioni relative ai collegi elettorali, in particolare in materie collegate alle conseguenze dell'attuale crisi economica. L'interazione del Consiglio coi propri collegi elettorali subì un cambiamento di rotta importante in questi anni, con un aumento notevole dell'enfasi sui problemi dei collegi elettorali. La discussione del budget preventivo dello Stato per il 2016 generò una serie di raccomandazioni e proposte, come avvenne analogamente nell'esame del nono piano quinquennale.

Il dibattito nelle sedute ordinarie del Consiglio fu facilitato talvolta dall'invito alla partecipazione del ministro responsabile per le principali decisioni di politiche pubbliche che fu poi interrogato dai membri del Consiglio, dando vita a discussioni più estese e profonde. Furono anche dibattuti in questo modo argomenti legati alla nuova legislazione proposta, o a modifiche di quella esistente, provenienti dal governo o dall'assemblea del Consiglio.

L'ufficio del Consiglio della Consultazione tenne frequenti riunioni settimanali, 20 in tutto fino all'inizio di giugno 2016, seguendo i lavori del Consiglio e la risposta delle agenzie governative alle decisioni dello stesso. L'ufficio rivide 126 domande parlamentari, 57 richieste d'informazione, 15 argomenti di principio e 10 richieste di dibattito. Esaminò anche le risposte dei ministri alle questioni parlamentari che erano state sottoposte a loro.

Anche i comitati permanenti si riunirono regolarmente, parteciparono a eventi ed estesero inviti per discutere ed esaminare argomenti di interesse per il loro collegio elettorale. Essi analizzarono studi, ricerche e raccomandazioni che preoccupavano le istituzioni governative e il settore privato, redigendo proposte che favorissero lo sviluppo sostenibile. I comitati programmarono anche riunioni su argomenti particolari quando se ne presentò la necessità.

Coordinamento e integrazione

Una tra le caratteristiche più distintive del sistema democratico dell'Oman è la capacità di coordinamento e d'integrazione che esiste tra le istituzioni parlamentari e le varie sezioni esecutive del governo. Questa attitudine riflette un modo di affrontare i problemi che serve gli

> **“La capacità di coordinamento tra le istituzioni legislative e le varie sezioni esecutive è una caratteristica dell’attitudine della Consultazione omanita nella ricerca degli interessi dei cittadini e del paese.”**

interessi del paese e dei cittadini in molteplici maniere, che vanno dalla realizzazione dei piani di sviluppo al miglioramento delle prestazioni statali all’aumento dello scopo della partecipazione popolare al processo decisionale.

Un interesse particolare di Sua Maestà il Sultano Qabus è rappresentato dalla comunicazione collaborativa e costante tra le istituzioni dello Stato e, nel caso del Consiglio dell’Oman, tra i suoi rami dello Stato e della Consultazione. Questa collaborazione protegge l’effetto moltiplicativo degli sforzi individuali fatti allo scopo di affrontare le sfide attuali. Rafforza la cooperazione e la consultazione tra i due rami del Consiglio su argomenti di portata nazionale dove il governo e le altre istituzioni dello stato si stanno adoperando per servire nel modo migliore possibile gli interessi pubblici. L’ufficio del Consiglio e il gabinetto del Governo si riunirono il 14 giugno 2016 e discussero di argomenti relativi a problematiche sociali, economiche, scolastiche e sanitarie.

Quale esempio di collaborazione incrociata, il Consiglio facilitò la riunione il 23 giugno 2016 tra il comitato dell’istruzione e della ricerca scientifica e quello della gioventù e delle risorse umane con i ministri del governo che erano stati invitati per discutere l’armonizzazione dei laureati del terzo livello dell’istruzione con le richieste e le necessità del mercato nazionale del lavoro.

La riunione produsse una serie di aspirazioni e di proposte per affrontare le sfide che si frapponevano a tale armonizzazione.

Sull’argomento del come raggiungere le comunità e coinvolgere i collegi elettorali nel processo di consultazione e di decisione, fu concordata una serie di visite di scambio durante le quali i rappresentanti delle agenzie governative e del settore privato furono invitati per discutere di argomenti particolari o di aspetti specifici di largo interesse comune.

Le prerogative del Consiglio della Consultazione (Majlis al Shura)

Il Consiglio della Consultazione (Majlis al Shura) è un’entità legale indipendente sia finanziariamente sia amministrativamente con sede nel governatorato di Mascate.

Il Consiglio della Consultazione discute il piano quinquennale di sviluppo e il budget generale dello Stato alla presenza del ministro interessato, che deve rispondere a qualsiasi domanda i membri del Consiglio gli rivolgano, prima che i relativi decreti reali siano emessi ed entrino in vigore. Il Consiglio studia e commenta anche materie che gli sono state riferite da Sua Maestà il Sultano Qabus o dal Consiglio dei Ministri e sulle quali esso risponde con raccomandazioni e suggerimenti alle parti interessate. Il Consiglio della Consultazione sottomette a Sua Maestà il Sultano un rapporto annuale sui risultati delle sue attività.

Il Consiglio della Consultazione ha il diritto di avanzare proposte al governo su bozze di leggi e aiuta nella stesura dei piani quinquennali di sviluppo. Il presidente di questo Consiglio è un membro del Comitato supremo per i piani quinquennali di sviluppo che elabora le caratteristiche principali dei piani e controlla la loro realizzazione.

“La prima sessione annuale dell’ottavo periodo del Consiglio vide un aumento notevole nell’uso di strumenti normativi, se paragonato col precedente.”

Sessioni del Consiglio della Consultazione e dei corpi affiliati

La durata di ogni periodo del Consiglio della Consultazione è di quattro anni a partire dalla data della dichiarazione dei risultati ufficiali delle elezioni e si conclude il 30 settembre del quarto anno del periodo. L’attuale Consiglio fu inaugurato il 16 novembre 2015 e completerà le sessioni annuali dell’ottavo periodo prima della sua dissoluzione nel 2019. La sessione inaugurale ha dato corso all’elezione dei sei soci che completavano il numero dei membri dell’ufficio del Consiglio per la metà del periodo, come pure la formazione dei comitati permanenti. Il Consiglio fu anche aggiornato sulla bozza del nono piano quinquennale di sviluppo (2016-2020) e su quella del budget programmatico per l’anno fiscale 2016.

Gli organismi del Consiglio della Consultazione (Majli al Shura)

Il Consiglio della Consultazione esercita i suoi poteri e le sue prerogative tramite i suoi quattro organismi principali: il presidente, l’ufficio del Consiglio, i comitati permanenti, il segretariato generale.

Il presidente:

Sovrintende alle attività del Consiglio, ne dirige le sedute, lo rappresenta nelle trattative con altri organismi e si esprime in sua vece. Ha la facoltà di richiedere sedute straordinarie se lo ritiene necessario. Egli e i suoi due vice sono eletti nel corso di una seduta straordinaria indetta da Sua Maestà secondo l’articolo 58 dello Statuto di base dello Stato.

L’ufficio del Consiglio:

Fissa il calendario e l’agenda delle sedute ordinarie alla luce delle attività dei comitati del Consiglio e degli argomenti ad esso sottoposti o proposti. Gestisce inoltre gli affari ordinari del Consiglio durante i periodi tra una sessione e l’altra.

I comitati permanenti:

Nella riunione inaugurale della prima sessione annuale (2015-2016) del suo ottavo periodo (2015-2019) il 16 novembre 2015, il Consiglio approvò la formazione dei principali comitati permanenti e precisamente: il legislativo e legale, l’economico e finanziario, gli affari sanitari e ambientali, l’istruzione e la ricerca scientifica, lo sviluppo sociale e i servizi, la gioventù e le risorse umane, la sicurezza alimentare e idrica, i mezzi d’informazione e la cultura.

Nel primo anno dell’ottavo periodo, il Consiglio approvò nove studi intrapresi dai suoi comitati permanenti e li inoltrò al Consiglio dei ministri.

Il segretariato generale:

È formato dal segretario generale, che è nominato per decreto reale, e da impiegati ed esperti. Esso assiste il Consiglio e i suoi corpi nell’esercizio delle loro prerogative e facilita tutte le procedure organizzative e amministrative relative ad essi. Il Segretariato generale svolge un

ruolo vitale nell'assicurare il corretto funzionamento delle attività del Consiglio. Va notato che il Consiglio dibatte la bozza di struttura organizzativa e i regolamenti interni con l'intenzione di migliorarne le prestazioni del Consiglio stesso.

Gli strumenti legislativi e normativi e altre attività

Il Consiglio della Consultazione esercita le sue funzioni e le sue prerogative secondo linee parlamentari riconosciute. I suoi poteri legislativi e normativi sono stati estesi da quando lo Statuto di base dello Stato è stato modificato per questo scopo e al Consiglio dell'Oman furono concessi poteri di supervisione legislativa e normativa che aumentarono da un lato l'abilità del Consiglio di partecipare con efficacia maggiore e con un impatto superiore al processo decisionale e dall'altro permisero al Consiglio di esprimere meglio le aspirazioni degli elettori. Il Consiglio monitora la prestazione delle agenzie statali e si familiarizza con le politiche, i piani e i programmi in attuazione per garantire che essi seguano gli standard della pratica migliore.

Gli statuti dei Consigli, nelle loro disposizioni specifiche, individuano i mezzi normativi appropriati e i meccanismi disponibili per esso, in modo particolare nei loro articoli 145-154. Questi meccanismi procedurali comprendono le richieste urgenti, le richieste di chiarimenti, le espressioni d'interesse, le interrogazioni parlamentari, la richiesta di dibattiti, le discussioni sulle dichiarazioni ministeriali e i comitati per l'accertamento dei fatti.

La prima sessione annuale dell'ottavo periodo del Consiglio vide un aumento notevole nell'uso di strumenti normativi, se paragonato col precedente. Questi inclusero otto richieste urgenti, contro quattro ricorsi a questa opzione negli interi quattro anni del settimo periodo. Questo fatto da solo conferma la determinazione dei membri del Consiglio di esercitare il pieno potere legislativo e di supervisione su argomenti di preoccupazione urgente da parte del pubblico e di interesse nazionale, come stipulato dall'articolo 147 delle regole di procedura del Consiglio.

Ci furono 63 richieste di chiarimenti da parte dei membri del Consiglio su un'ampia gamma di quesiti di interesse per gli elettori e 15 espressioni di interesse, di gran lunga superiori ai dati statistici del settimo periodo nell'utilizzo di questi strumenti.

Lo strumento procedurale maggiormente utilizzato nel primo anno dell'ottavo Consiglio fu la procedura delle interrogazioni parlamentari, che vide 142 domande poste a un ministro o figura equivalente, creando nuovamente un precedente molto forte. I membri richiesero dibattiti in 10 occasioni, contro le 15 negli interi quattro anni del settimo periodo.

In aggiunta alla usuale attenzione su argomenti relativi allo sviluppo nazionale e alla politica di coordinamento col governo, il Consiglio mantiene un forte interesse nel promuovere relazioni bilaterali tra il Sultanato e le nazioni amiche. Nel primo anno dell'ottavo periodo, il Consiglio partecipò a numerose riunioni parlamentari e conferenze internazionali



I Consigli Municipali rappresentano un altro tassello nella filosofia della Consultazione verso un governo della partecipazione

e si confrontò nel dialogo con legislatori arabi, del CCG e internazionali, dove riuscì a discutere l'ampio lavoro del legislatore e l'aspetto del supervisore nell'attuazione della politica nazionale. Questi scambi fornirono anche le opportunità per l'analisi di argomenti arabi e internazionali di interesse comune. L'approccio del Consiglio è in sintonia col suo credo interiore che la maniera più appropriata e più efficace per ricercare soluzioni sia attraverso il dialogo, con tutte le parti coinvolte sedute intorno ad un tavolo. Esso porta questa convinzione a tutte le riunioni ed eventi ai quali partecipa, sia nel Sultanato che all'estero.

Il Consiglio della Consultazione ha aderito a numerose organizzazioni e federazioni parlamentari arabe e internazionali, come pure ad oltre venti gruppi dell'amicizia parlamentare nel mondo.

I Consigli Municipali... un altro passo verso la partecipazione effettiva

Mentre entrambi i rami del Consiglio dell'Oman, sia quello di Stato che quello della Consultazione, lavorano per l'avanzamento del processo di sviluppo complessivo, preparando e dibattendo studi che sono di beneficio alla realizzazione dei programmi di sviluppo, mentre ricercano soluzioni appropriate alle sfide economiche e sociali e mezzi per migliorare le prestazioni amministrative, anche i Consigli Municipali contribuiscono a questo processo. Essi offrono opinioni e avanzano raccomandazioni sui modi per migliorare i sistemi e i servizi municipali nelle aree di loro rispettiva responsabilità. Lavorano mano nella mano con la Consultazione nella formulazione di politiche dello sviluppo, consigliando sugli aggiustaggi da apportare ai piani per adattarli alle

> **I Consigli Municipali sono stati particolarmente efficienti nell'avanzare raccomandazioni su progetti e studi proposti e sottomessi nel contesto delle loro rispettive responsabilità.**

esigenze delle specifiche province. Inoltre operano in stretto contatto con le comunità nel servizio agli elettori e alle necessità locali nella misura in cui non risultino in conflitto col piano generale di sviluppo nazionale.

Mentre i Consigli preparano le elezioni municipali per il secondo periodo, programmate per la fine del 2016, essi possono fare affidamento su di una piattaforma di largo successo di obiettivi raggiunti sui quali costruire la loro campagna elettorale. Il primo periodo vide l'istituzione delle strutture che assicurano continuità nella fornitura dei servizi municipali. In generale si è riscontrato un elevato livello di prestazioni in tutto il paese e buoni tassi di soddisfazione per gli sviluppi comunali e per i benefici portati ai cittadini, tutti fattori che rafforzano e aiutano il proseguimento del progresso raggiunto dalla Rinascita.

Mentre da un lato i Consigli Municipali si sono dimostrati una forza positiva nella democrazia popolare, avendo trattato proposte e affrontato studi su progetti che ricadono sotto la loro giurisdizione secondo la legge sui Consigli Municipali, emessa a seguito del decreto reale n° 116/2011 del 26 ottobre 2011, essi hanno anche lanciato una nuova fase della partecipazione popolare, agendo come intermediari tra i vari gruppi sociali e le istituzioni governative. La loro istituzione rappresenta un passo in avanti da parte del Sultanato sulla strada della costruzione delle istituzioni e dell'attiva partecipazione pubblica nel processo decisionale, un altro mattone nell'edificio della consultazione (Shura), eretto su di un'infrastruttura di associazione istituzionale, di cooperazione e di collaborazione con un elettorato attivo e partecipe.

I Consigli Municipali servirono il loro primo periodo dando veramente corpo ai princìpi legali e procedurali stabiliti a questo scopo. Uno dei traguardi più ambiti raggiunti fu l'attitudine responsabile e l'entusiasmo che i membri mostrarono nell'affrontare le discussioni sullo sviluppo. I membri dei consigli risposero positivamente alle richieste delle comunità locali e mostrarono diligenza e persistenza nel portare avanti argomenti di natura municipale con le agenzie governative coinvolte. Essi trattarono le problematiche locali con realismo, evitando di isolarsi dai loro elettori. L'approccio partecipativo è essenziale nell'esercizio effettivo della democrazia locale in questa fase introduttiva. Inoltre, essi dimostrarono disponibilità e abilità nell'anticipare elementi del loro lavoro di sviluppo che richiedevano una stretta collaborazione con altre agenzie governative nell'interesse della continuità e del beneficio pubblico.

Secondo la legislazione che discende dal decreto reale n°116/2011 e i decreti locali promulgati a valle della decisione della Corte Reale n° 15/2012, gli undici governatorati del Sultanato devono eleggere 192 membri dei Consigli municipali così ripartiti: il governatorato di Mascate 26, il Dhofàr 24, il Musandam 8, Al Buraimi 8, Al Dakhiliyah 26, Al Bàtina Nord 28, Al Bàtina Sud 22, Al Sharqiyah Sud 16, Al Sharqiyah Nord 16, Al Dhahirah 10 e Al Wusta 8.

Oltre ai 192 consiglieri eletti dai cittadini, i Consigli Municipali nei governatorati del Sultanato comprendono anche rappresentanti

“I Consigli Municipali servirono il primo periodo dando veramente corpo ai princìpi legali e procedurali stabiliti per definire la loro autorità e dimostrarono sincerità ed entusiasmo nell’esercizio delle loro responsabilità.”

di dipartimenti governativi col grado di direttore generale o direttore dipartimentale nel caso di governatorati nei quali non ci sia un direttore generale. Questi dipartimenti governativi rappresentati nei Consigli sono il ministero delle Municipalità regionali e delle Risorse idriche o la municipalità di Mascate o quella del Dhofàr, il ministero dell’Istruzione, il ministero delle Abitazioni, il ministero della Salute, il ministero del Turismo, il ministero dell’Ambiente e degli affari del Clima, il ministero dello Sviluppo Sociale, la Polizia e la municipalità di Sohar nel caso del governatorato del Bàtina del Nord. Questi si aggiungono a due dignitari di buona esperienza e reputazione, selezionati tra i cittadini di ciascun governatorato dal ministro degli Interni o dal ministro relativo nel caso dei governatorati di Mascate e del Dhofàr.

Il Consiglio Municipale della municipalità di Mascate è presieduto dal presidente della municipalità e il Consiglio Municipale del governatorato del Dhofàr è presieduto dal presidente della municipalità del Dhofàr mentre nei rimanenti governatorati, ciascun governatore presiede i Consigli Municipali.

Per questo fine un Consiglio Municipale può avanzare proposte per la costruzione di nuove strade o per il miglioramento di quelle esistenti, per opere di abbellimento relative a strade, piazze, spazi pubblici e spiagge; presentare raccomandazioni per la salute pubblica e misure di protezione dell’ambiente dall’inquinamento; progetti relativi alla distribuzione dell’acqua potabile, ai sistemi fognari, all’illuminazione pubblica delle strade, alle scuole, alle case popolari, ai luoghi di culto, ai centri per l’assistenza sanitaria e ai centri commerciali, ai parcheggi e ad altri servizi pubblici di importanza rilevante per i cittadini. In aggiunta, i Consigli possono anche prospettare misure per parchi pubblici e aree di ricreazione, per la protezione delle spiagge dall’inquinamento e dall’erosione costiera, coordinandosi in queste materie con le relative autorità competenti.

I Consigli Municipali seguono la realizzazione delle ordinanze relative all’illuminazione, alla fornitura d’acqua, alle fognature e ad altri sistemi pubblici. Lavorando sempre in stretta collaborazione con altre autorità interessate, essi hanno la responsabilità per la preparazione e la circolazione d’informazioni sui servizi pubblici, tengono anche sotto controllo gli annunci pubblicitari e definiscono i regolamenti per il posizionamento di cartelli di entità commerciali, propongono la costituzione di mercati, macelli, sistemi per la raccolta dei rifiuti, insieme con le regolamentazioni relative. Definiscono quali siano i sistemi idonei per la raccolta dei rifiuti e per il loro smaltimento o per il riciclaggio, sulla base delle più recenti informazioni tecnologiche e delle metodologie economiche. Infine propongono norme per regolare il funzionamento di negozi, ristoranti, caffetterie, unità commerciali e zone industriali, aree di stoccaggio di materiali pericolosi e siti che possano generare il disturbo della quiete pubblica o siano dannosi per la salute pubblica, oltre a controllare le attività di ambulanti stradali; condividono tutte queste proposte con gli associati nella comunità.

Le prerogative dei Consigli Municipali prevedono anche la

partecipazione, insieme con altri enti interessati, alla decisione per ottimizzare i benefici pubblici dai progetti di sviluppo secondo la situazione definita dalla legge per gli espropri di pubblica utilità. Contribuiscono ad emettere ordinanze per il monitoraggio degli animali vaganti unitamente ai dipartimenti interessati, propongono il nome di quartieri residenziali, di luoghi pubblici e di strade, presentano raccomandazioni relative alla mappatura di aree residenziali, commerciali, industriali e turistiche.

Ancora, i Consigli Municipali studiano le proposte che ricevono e quindi formulano decisioni o raccomandazioni su di esse. Si coordinano con altri corpi interessati a questi problemi nel definire zone da adibire a parcheggi pubblici per autovetture o all'ancoraggio di imbarcazioni. Studiano i reclami di cittadini e organizzazioni su argomenti di loro giurisdizione e iniziano il processo di verifica delle loro lagnanze e inoltrano raccomandazioni sulla regolamentazione di aree e schemi residenziali, commerciali e industriali, sempre in coordinamento con le competenti autorità.

I Consigli Municipali definiscono, modificano o aboliscono tasse municipali e specificano le modalità per la loro raccolta. Controllano la realizzazione di servizi pubblici nei rispettivi governatorati e inviano commenti ai dipartimenti interessati. Partecipano insieme con le parti interessate al processo consultivo che governa lo sfruttamento di qualunque servizio pubblico entro i rispettivi confini dei governatorati.

Anche argomenti sociali ricadono sotto la giurisdizione dei Consigli Municipali compresi fenomeni negativi o antisociali, per i quali essi propongono soluzioni appropriate in collaborazione con i dipartimenti interessati. Essi emettono raccomandazioni per le operazioni dei taxi e per il trasporto pubblico, in collegamento coi dipartimenti competenti. Infine, seguono l'esecuzione di contratti che riguardano i diritti finanziari o gli obblighi dei rispettivi governatorati.

I Consigli Municipali di un particolare governatorato si interfacciano coi Consigli Municipali adiacenti per risolvere problemi relativi ai servizi in favore di villaggi e di zone popolate. Collegati ad altri dipartimenti, essi seguono le procedure per controllare l'accattonaggio e propongono raccomandazioni idonee a risolvere questo problema. Inoltre suggeriscono programmi di assistenza ai bisognosi e sostengono la gente con limitate risorse oltre che occuparsi dei servizi di cura per gli orfani e i disabili.

I Consigli Municipali propongono anche programmi per snellire e accelerare i soccorsi a cittadini vittime di disastri quali incendi, inondazioni o condizioni climatiche avverse. Dispongono in questi casi l'erogazione urgente di compensazioni finanziarie a coloro che sono stati danneggiati. Si coordinano sotto questo punto di vista con i dipartimenti interessati e sono inoltre in contatto con le comunità locali e con le imprese private. Infine, i Consigli Municipali indicono riunioni per rivedere proposte relative allo sviluppo dei rispettivi governatorati.



Gli Affari Esteri e i mezzi d'Informazione





Gli Affari Esteri e i mezzi d'Informazione

L'amicizia, il dialogo e la credibilità favoriscono lo sviluppo e la pace

La politica estera del Sultanato derivò naturalmente dall'esperienza storica dell'Oman. La combinazione di pragmatismo e di diplomazia è l'approccio costantemente favorito da parte di Sua Maestà nell'affrontare gli eventi che hanno un impatto diretto o indiretto sull'Oman.

Lo scopo della politica estera dello Stato come lo conosciamo oggi, fu dai tempi iniziali quello di costruire ponti di amicizia e di estendere la cooperazione e le buone relazioni verso le altre nazioni sul terreno solido del rispetto reciproco, della non interferenza negli affari interni e delle relazioni di buon vicinato. Il dialogo è considerato il mezzo mediante il quale tutte le dispute devono essere risolte. L'uso consistente di questi princìpi ha permesso al Sultanato di forgiare relazioni strette e salde con altre nazioni e altri popoli ed esse sono diventate ancora più profonde nel corso degli anni. La politica estera dell'Oman è di grandissimo valore per gli sforzi del suo sviluppo economico e sociale, proteggendo la pace e la stabilità e offrendo sia all'Oman che ai suoi vicini la rassicurazione della continuità. Può quindi essere veramente detto che essa rappresenta un braccio del progetto di sviluppo nazionale e una forza per il consolidamento della pace e della stabilità nella regione e oltre.

Le caratteristiche principali della politica estera dell'Oman sono la calma, il candore e la chiarezza di vedute in tutte le interazioni con gli altri stati. Questi sono i fattori che gli permettono di affermare la sua posizione in piena confidenza ed è sempre pronto ad intraprendere azioni tali da salvaguardare la sua sicurezza e da ridurre le tensioni nella regione e a livello internazionale. Un altro fatto che favorisce la capacità del Sultanato in quest'area è la condizione di non avere alcun disaccordo o problema con nessun paese. Affronta tutti i problemi dal punto di vista della legittimità internazionale ed è sempre conscio in ogni momento dell'importanza geopolitica ed economica della regione e delle sfide significative che per questi motivi si trova a dover affrontare.

All'interno del Consiglio di Cooperazione del Golfo (CCG)

L'Oman è stato un attivo partecipante alla formazione del Consiglio di Cooperazione del Golfo e ha continuato ad occupare un ruolo fondamentale nel sostenere i suoi traguardi di sviluppo, di sicurezza e di stabilità nella regione. Sua Maestà il Sultano Qabus ha reso nota la determinazione del Sultanato di conservare i successi ottenuti finora e di perseguire programmi futuri all'interno della cornice collettiva del Consiglio.

“Il Sultanato è stato un attivo partecipante alla formazione del Consiglio di Cooperazione del Golfo per gli stati del Golfo (CCG) e ha continuato ad occupare un ruolo fondamentale nel sostenere i suoi traguardi di sviluppo, di sicurezza e di stabilità nella regione.”

La relazione forte e speciale che lega il Sultanato e gli altri Stati membri del Consiglio di Cooperazione del Golfo (CCG) è cementata dai legami storici, dai traguardi politici, economici e sociali comuni. Insieme i membri del CCG si propongono di ottenere una coerenza, una cooperazione e un’integrazione maggiore in modi che si riflettano positivamente sulle vite dei popoli di questi paesi. Il Sultanato crede nel ruolo svolto dal CCG e ha sempre incoraggiato gli sforzi da parte del Consiglio verso l’integrazione e una cooperazione maggiore fra gli stati membri.

L’Oman ha partecipato a tutte le riunioni dei summit del CCG, promuovendo con costanza un’azione comune più incisiva da parte dei leader del CCG, insieme con azioni che possano portare ad una prosperità accresciuta e a condizioni di vita migliori per i cittadini degli stati costituenti. Nel sottolineare la sua filosofia per un’armonia più profonda tra i vicini c’è il desiderio di vedere la regione risparmiata dai rischi che minacciano la sicurezza, la stabilità e i successi del progresso raggiunto. Come sempre in questi casi, l’Oman ha sponsorizzato il linguaggio del dialogo e della comprensione e promosso le soluzioni pacifiche ai problemi e ai conflitti, affrontandoli individualmente senza pregiudizi ma con raziocinio e saggezza.



S.A. Sayyid Fahd bin Mahmood rappresenta S.M. il Sultano al 36° summit del CCG a Riad

“Le politiche del Sultanato e le posizioni assunte su argomenti di specifico interesse per il mondo arabo che esso persegue attivamente e con impegno, sono ampiamente rispettate.”

Il Sultano Qabus tiene sempre la porta aperta ai suoi vicini, i leaders degli stati del CCG, sempre pronto a consultarli su qualunque soggetto che possa essere di beneficio per i popoli della regione.

Sua Maestà ha delegato SA Sayyid Fahd bin Mahmoud al Said a partecipare alla XXXVI riunione consultiva del Consiglio Supremo degli stati del CCG tenutasi a Riad, capitale dell'Arabia Saudita, il 9 – 10 dicembre 2015.

SA Sayyid Fahd bin Mahmoud fu nuovamente delegato da Sua Maestà a rappresentarlo alla XVI riunione consultiva tenutasi al centro convenzioni internazionali Re Abdulla a Gedda il 31 maggio 2016.

Nella regione araba

Le politiche del Sultanato e le posizioni assunte su argomenti di specifico interesse per il mondo arabo sono generalmente considerate molto bene, principalmente alla luce dei loro contributi positivi nella definizione di contenziosi passati e presenti e dell'autenticità delle relazioni con tutte le nazioni, sospinte dall'aspirazione di condividere interessi e obiettivi reciproci. Il Sultanato è fermamente impegnato a sostenere il principio dell'azione araba congiunta e tutto quello che aiuta la cooperazione tra gli stati che condividono la stessa lingua e la stessa cultura. L'esplorazione di questo potenziale e di quello degli



S.A. Assad bin Tareq guidò la delegazione del Sultanato al 27° summit arabo tenutosi a Nouakchott, capitale della Mauritania

investimenti associativi tra stati con lo stesso orientamento politico, può unicamente contribuire al miglioramento delle condizioni di vita di tutti i popoli arabi.

In questo contesto, il Sultanato sostiene attivamente gli sforzi della Lega Araba, sia quelli che mirano a migliorare i meccanismi interni di azione, sia quelli per raggiungere una definizione duratura, giusta e complessiva del problema palestinese in accordo coi princìpi legittimi delle risoluzioni internazionali. L'Oman sostiene tutti gli sforzi tesi a portare la pace, la sicurezza e la stabiltà nella regione e ricerca soluzioni alle tensioni mediante l'uso di mezzi pacifici e attraverso il dialogo.

Il Sultanato è sempre attento a non mancare alle riunioni dei paesi arabi; non perde occasioni nei suoi sforzi per sanare qualunque incrinatura nelle relazioni arabe. Crede fermamente nel suo dovere di sostenere e rafforzare la coesione araba, di servire gli obiettivi degli interessi arabi comuni, impersonando nelle sue azioni lo spirito dell'unità araba. In questo contesto, e come rappresentante di Sua Maestà, SA Assad bin Tareq al Said partecipò al XXVII summit arabo tenutosi a Nouakchott, capitale della Mauritania, il 25 luglio 2016.

Attività in essere nell'arena internazionale

L'Oman non ha limitato la sua attenzione o il suo contributo positivo e attivo, alle attività che interessano il Golfo e la regione araba, ma osserva con attenzione un orizzonte geopolitico più ampio che riguarda l'Africa, l'Asia, l'Europa e le Americhe, oltre alle attività delle organizzazioni regionali e internazionali delle quali il Sultanato fa parte. Questo atteggiamento è dovuto alla profonda consapevolezza da parte dell'Oman dell'importanza di legami stretti e di cooperazione tra le nazioni e i popoli del mondo e alla convinzione che la cooperazione possa assicurare che la pace, la sicurezza e la stabilità nella regione non siano influenzate da eventi negativi in altre parti del mondo.

L'Oman sostiene le attività delle Nazioni Unite e delle sue organizzazioni specialistiche quali l'UNESCO, l'organizzazione internazionale del lavoro (ILO), l'agenzia internazionale per l'energia atomica (IAEA), il consiglio per i diritti umani e altre ancora. Il suo scopo è sempre la pace e la comprensione e un desiderio di creare ponti di collegamento tra i popoli e le culture nel mondo. Esso è sempre desideroso di sviluppare e approfondire le relazioni con paesi amici e ricerca terreni comuni per scambi bilaterali.

L'Oman ha guardato ad Est per espandere i legami con paesi fratelli nel continente asiatico. Costruisce relazioni su interessi condivisi nei campi dell'economia, del commercio e della tecnologia, sostenendo questi scambi con una base solida e ben preparata di mutuo rispetto politico e di sostegno concreto.

Le relazioni dell'Oman con l'Africa sono forti e positive, condividendo

molte caratteristiche culturali comuni ereditate dalla sua lunga presenza nell'Africa Orientale. La presenza del Sultanato dell'Oman a Zanzibar contribuì ad arricchire la cultura africana con le virtù civili dell'islam e si riflette nella condizione di profondo rispetto goduta dall'Oman e dagli omaniti in Africa al giorno d'oggi. Per quanto riguarda la politica estera, questo si traduce per il Sultanato in relazioni bilaterali durevoli e di reciproco beneficio con nazioni individuali in tutto il continente africano.

L'Oman mantiene legami favorevoli e bilanciati anche con paesi più lontani, quali gli Stati Uniti d'America, la Gran Bretagna e altre nazioni dell'Unione Europea, la Federazione Russa e i Paesi del sud America. Sua Maestà il Sultano è molto rispettato e gode di grande fiducia da parte dei popoli e dei leaders di queste nazioni amiche.

Il Sultanato prende parte attivamente al processo decisionale e ad altre attività di varie organizzazioni e agenzie regionali e internazionali. Appoggia tutti gli sforzi per la pace e i programmi che contribuiscono a inculcare il rispetto per i diritti umani e partecipa inoltre alla lotta contro il terrorismo e contro la pirateria.

Quale riflesso di questo impegno, Sua Maestà il Sultano Qabus incaricò il presidente del Consiglio di Stato, dott. Yahya bin Mahfouz Al Mundhiri a rappresentare l'Oman al XIII summit dell'organizzazione della cooperazione islamica, tenuto il 14-15 aprile 2016 nella città turca di Istambul con lo slogan "L'unità e la solidarietà per la giustizia e la pace."

Il mese seguente, il 23-24 maggio 2016, Sua Maestà fu rappresentato nella stessa città da SE Yousuf bin Alawi bin Abdullah, ministro responsabile per gli Affari esteri, al summit umanitario mondiale.

L'Oman ha sempre confermato i suoi impegni verbali verso situazioni preoccupanti per la comunità internazionale, sovente relative a problemi di diritti umani, sottoscrivendo le convenzioni riconosciute e legittime quale evidenza del suo impegno. Una recente aggiunta alla lista delle convenzioni alle quali il Sultanato aderisce è la Convenzione sul sistema armonizzato di designazione e di codificazione delle merci, ratificata nel 2016 mediante il decreto reale n° 13/2016.

Il Sultanato ratificò numerosi altri accordi e memorandum d'intesa a livello regionale; tra questi, la Carta revisionata dell'organizzazione della conferenza islamica (mediante il decreto reale n° 44/2015), l'accordo generale per la rete elettrica degli stati del CCG (col decreto reale n° 25/2015) e l'accordo sulla fondazione della banca asiatica d'investimento per le infrastrutture (AIIB) (col decreto reale n° 31/2016).

Per consolidare la cooperazione con nazioni vicine e amichevoli, il Sultanato ha concluso una serie di accordi bilaterali e di memorandum d'intesa che riguardano numerose aree di attività quali la politica, l'economia, il sociale, il turismo e i rapporti consolari.

> **“I media omaniti hanno un ruolo significativo da svolgere nel celebrare i traguardi importanti del progresso e dello sviluppo del paese, illuminandone gli obiettivi e i meccanismi dal punto di vista della verità e dell’oggettività.”**

I MEZZI D’INFORMAZIONE

La moderna Rinascita vide cambiamenti radicali in Oman e i mezzi d’informazione dell’Oman furono un attore essenziale nel trasmettere il messaggio di questi cambiamenti al pubblico. Attraverso le varie fasi del processo di sviluppo e di costruzione, essi riportarono e illustrarono le varie componenti di questo processo con chiarezza e imparzialità, ispirati dalla grandezza dei progetti e dalla visione che vi stava dietro. La filosofia di Sua Maestà il Sultano Qabus fu ed è quella di spiegare il processo ai cittadini che ne trarranno beneficio, di evidenziare le pietre miliari e di sostenere la sua continuità in qualunque modo favorirà il raggiungimento dei suoi obiettivi. In questa funzione i mezzi d’informazione sono stati di importanza assoluta e hanno entusiasticamente ricoperto questo ruolo.

I mezzi d’informazione omanita attribuiscono valore alla qualità, al discernimento e alla professionalità nella loro politica programmatica. I messaggi sono trasmessi con rispetto per i princìpi della credibilità, della responsabilità e della competitività genuina. I loro obiettivi strategici comprendono la promozione dell’unità nazionale, la lealtà alla patria e a Sua Maestà il Sultano e l’avanzamento della società mediante la diffusione di buona informazione e di commenti equilibrati. Riportando gli eventi in modo imparziale e non selettivo, essi servono “la società della conoscenza” e aumentano la consapevolezza del loro ruolo essenziale nella costruzione,

I mezzi d’informazione omaniti si svilupparono fin dall’inizio in modo costante per diventare ciò che sono oggi, una pietra angolare di uno stato moderno



“I mezzi d’informazione omaniti diffondono il loro messaggio al pubblico dei cittadini da una base che riconosce i valori prioritari e i princìpi di unità nazionale e la necessità di proteggere i successi dello stato moderno.”

nello sviluppo e nella protezione dei successi della società omanita, rafforzati dall’affiliazione ai valori e alle tradizioni islamiche e arabe.

Il pubblico dei mezzi d’informazione all’interno dell’Oman è incoraggiato dal messaggio delle trasmissioni ufficiali e dai servizi stampa a vedere la cittadinanza come una responsabilità che rispetta la coesione sociale e gli obiettivi nazionali condivisi. Questo messaggio alleva la consapevolezza pubblica e la partecipazione nella creazione di un futuro desiderabile per le generazioni future e comporta la partecipazione al processo decisionale, oltre che un dialogo interattivo, costruttivo e critico, promuove una forte etica del lavoro ed eleva i giovani talenti.

Il messaggio trasmesso fuori Oman porta questi princìpi ad un pubblico più vasto, confermando il rispetto del Sultanato per la sovranità nazionale di tutti gli stati, per la non interferenza negli affari degli altri e per il buon vicinato. Rigetta il settarismo e il razzismo, invoca la giustizia in cause discusse di fronte a convegni internazionali. La sua preferenza nella risoluzione di tali problemi va allo scambio pacifico e alla ricerca di un cammino con interessi comuni a tutte le parti coinvolte e alla creazione di amicizia al posto della rivalità.

Sua Maestà il Sultano Qabus mantiene un interesse personale nel lavoro dei mezzi d’informazione e frequentemente ne riconosce i successi. Nel suo discorso per la XX Festa Nazionale, si congratulò con i media ufficiali per il modo col quale essi avevano riportato le posizioni assunte dal paese su problematiche regionali e internazionali, notando in particolare l’accuratezza e la descrizione pacata dei commenti in generale. Li spronò a non rallentare l’avanzata verso livelli ancora più elevati di professionalità: “Poiché i mezzi d’informazione svolgono un ruolo in costante espansione nella società contemporanea e nelle vite degli individui... è necessario più che mai che i media omaniti continuino la loro guida nell’incoraggiare gli individui a sviluppare le proprie capacità, nel nutrire la consapevolezza pubblica sul ruolo primario dei cittadini nella costruzione di questa nazione, mentre contribuiscono anche ad un’amicizia più profonda e alla cooperazione all’interno della comunità internazionale.”

Il ministero dell’Informazione seguì questo consiglio mettendolo in pratica con la sua influenza sulle prestazioni dei media. La sua strategia complessiva intende garantire che la posizione del Sultanato sia sostenuta sia in patria che all’estero dai suoi mezzi d’informazione ufficiali, un obiettivo che considera ottenibile con una buona organizzazione all’interno della rete dei media stessi, con standard migliorati di prestazioni e con un impegno a fornire servizi d’informazione altamente effettivi ed efficienti.

Agendo in seguito al decreto reale n° 35/2009, il ministero iniziò a riorganizzare e a sovrintendere alle prestazioni del settore dei mezzi d’informazione. Il decreto definì i termini di riferimento, il più importante dei quali fu l’allineamento della politica complessiva dei media agli obiettivi della politica generale dello Stato, sostenedoli con una scelta appropriata del contenuto della programmazione. Il ministero propose anche della

legislazione ed emise le regole relative che definiscono l'imperativo per i media di fornire un servizio di informazione pubblico completo e accurato, diffuso con obiettività su argomenti di importanza interna o esterna per il Sultanato. Il ruolo delle analisi da parte dei media dovrebbe essere quello di dare spazio ai rapporti in modo da illuminare l'opinione pubblica circa le posizioni sulle quali si basano le politiche del Sultanato.

Altre funzioni dei media omaniti sarebbero quelle di celebrare traguardi importanti del progresso e dello sviluppo del paese; di circolare notizie e analisi della posizione assunta dal Sultanato su eventi locali, regionali e globali; di usare i messaggi dei media per sollecitare la consapevolezza ad incoraggiare l'apertura culturale nella società, rafforzata dalla garanzia della libertà d'opinione e di espressione confermate dalla legge; di assicurare la continuità della presenza omanita nei mezzi d'informazione oltre i confini; di sostenere la stampa nazionale e di facilitarla nelle prestazioni delle sue funzioni; di celebrare i talenti creativi nella programmazione e nell'impiego e finalmente di migliorare continuamente le abilità e le qualifiche individuali del personale che lavora nei mezzi d'informazione.

Il decreto reale n° 45/2015 del 2 novembre 2015 approvò la ristrutturazione organizzativa del ministero dell'Informazione in linea coi nuovi sviluppi nei media omaniti. Il decreto portò alla creazione di una nuova direzione e ne ristrutturò altre per cui adesso il ministero è costituito da cinque direzioni generali e da quattro dipartimenti, oltre all'agenzia di notizie dell'Oman.

La promozione del Sultanato

Nel ruolo di inteprete e di divulgatore del racconto sugli sforzi per lo sviluppo nazionale ad un pubblico il più numeroso possibile e per illustrare il contributo significativo dell'Oman alla civilizzazione, il ministero dell'Informazione è stato una presenza attiva a molti consessi internazionali, dove ha illustrato gli eccezionali successi culturali, educativi, ambientali e sanitari del Sultanato sotto la guida di Sua Maestà il Sultano Qabus bin Said. La moderna Rinascita ha portato la cultura e il patrimonio nazionale dell'Oman fuori dall'ombra e l'ha fatto salire sul palcoscenico mondiale, assistita attivamente dal ministero dell'Informazione. Il ministero partecipa a numerose fiere internazionali del libro, nel vicino mondo arabo e in altre nazioni amiche, allo scopo di introdurre il Sultanato e il suo patrimonio scientifico e culturale unico. Inoltre sottolinea al tempo stesso la sicurezza e la stabilità del paese e il potenziale quale destinazione turistica e come un ambiente favorevole per gli investimenti.

In patria, il ministero dell'Informazione collabora con organizzazioni statali, altri ministeri e biblioteche per organizzare la fiera internazionale del libro di Mascate, che attira case editrici sia domestiche che straniere.

La XXI fiera si svolse dal 24 febbraio al 5 marzo 2016, con la partecipazione di oltre 650 case editrici provenienti da paesi arabi e da altre nazioni. In aggiunta vi furono 44 padiglioni ufficiali rappresentanti il Sultanato e varie altre nazioni e 33 padiglioni di partecipanti nella sala

per gli scrittori stranieri, provenienti da paesi del CCG, arabi e stranieri.

All'estero, il Sultanato è stato il paese ospite d'onore al festival dei media arabi tenutosi ad Amman, capitale della Giordania, dal 22 al 25 agosto 2016. L'Oman, rappresentato dal ministero dell'Informazione, ha partecipato ai margini del festival, con un padiglione che mostrava un corteo in costume della storia del Sultanato e della sua civiltà e cultura attraverso le epoche. Il padiglione comprendeva una mostra di fotografie e di documenti storici, di argenteria, di artigianato tradizionale, di moda femminile, di libri, di pubblicazioni e di decorazioni fatte con le fronde delle palme. I costumi e le tradizioni dell'Oman furono dimostrati durante una "notte omanita", sotto forma di documentari e di altri intrattenimenti, con interpretazioni musicali dal vivo , compresi suonatori tradizionali di Oud.

Il ministero dell'Informazione è assolutamente consapevole dell'influenza dei mezzi d'informazione esterni e del loro potenziale nel presentare sotto una luce positiva il Sultanato ad un pubblico estero. La stampa e le trasmissioni straniere costituiscono un valido canale pubblicitario per la diffusione del punto di vista dell'Oman e del sistema di credenze di base, chiarendo le politiche ufficiali e la posizione di Mascate per un effetto ottimale. Il ministero si è industriato per sviluppare e ampliare i canali di comunicazione esterna dei media omaniti, per questo motivo esso mantiene uffici di collegamento dei mezzi d'informazione in tre paesi, rispettivamente al Cairo (Egitto), Londra (Regno Unito) e Washington (USA).

Questi uffici esteri dei media monitorano le notizie che coinvolgono il Sultanato pubblicate o trasmesse all'estero e analizzano la tendenza dei media interessati. Essi seguono anche le notizie di eventi e sviluppi che avvengono nel Sultanato e preparano rapporti e commenti su questi eventi e li distribuiscono a riviste e giornali specialistici su questi temi. Essi mantengono un dialogo continuo con i mezzi d'informazione e con la stampa allo scopo di influenzarli a pubblicare revisioni positive dei progressi nel Sultanato e lo rappresentano efficacemente a seminari e conferenze.

A sua volta la direzione generale dell'informazione esterna promuove un'immagine positiva del Sultanato, in parte garantendo pubblicità al suo approccio pacifico a molte problematiche internazionali. Utilizza ogni formato di comunicazione – stampa, agenzie di notizie, radio e televisione, pubblicità elettronica, canali d'informazione delle ambasciate, libri, seminari, conferenze, mostre, eventi e festival – per fare arrivare a casa il suo messaggio, oltre a partecipare direttamente ad eventi regionali e internazionali dei mezzi d'informazione.

Durante il 2015, un totale di 7.774 notizie e caratteristiche riguardanti il Sultanato furono pubblicate dalla stampa araba e straniera, rispetto alle 4.450 nel 2014, un aumento del 27% che dimostra quanto il sistema funzioni efficacemente.

“Il Sultanato è stato il paese ospite d’onore al festival dei media arabi tenutosi ad Amman, capitale della Giordania, dal 22 al 25 agosto 2016.”

Il sito in rete del ministero http://omaninfo.om presentato sia in arabo che in inglese, è una fonte di informazione accurata e attendibile sul lavoro del ministero in particolare e in generale sul Sultanato. Il sito pubblica notizie di attività ed eventi ai quali il ministero partecipa, insieme con una panoramica sulla legislazione e sui servizi dei media. Il sito è costantemente aggiornato per fornire la possibilità di navigare con facilità a coloro che vi accedono, per introdurli con semplicità ai servizi offerti dal ministero. Esso pubblica comunicati stampa importanti del ministero e aggiorna regolarmente la galleria di fotografie delle attività del ministero e di vari aspetti dello sviluppo del Sultanato.

La formazione professionale e la preparazione di personale specializzato

La formazione e le qualifiche sono priorità per i mezzi d’informazione, stante la necessità di professionisti nei mezzi di comunicazione per interagire con competenza con i dirigenti anziani in campi specialistici. Programmi di addestramento sono facilmente disponibili a specialisti tecnici ed editorialisti che operano nell’area dei media e che abbiano l’ambizione per migliorare le loro capacità e raggiungere la notorietà nella loro professione.

Schemi e programmi di formazione professionale per gli impiegati dei media sono revisionati e migliorati ogni anno al centro di formazione

La formazione professionale e la riqualificazione sono punti fondamentali della filosofia del settore dei media omaniti che valorizza la professionalità dei suoi quadri



“La partecipazione a corsi di addestramento professionale e laboratori continua ad aumentare, con 124 programmi disponibili nel 2015 frequentati da 1.002 tirocinanti.”

professionale del ministero. I corsi sono tenuti sia all'interno che all'esterno. Alcuni tirocinanti sono sponsorizzati per corsi o tirocinio all'estero presso organizzazioni selezionate dei media arabi o stranieri allo scopo di guadagnare un'esperienza pratica e nuove abilità in ogni aspetto del lavoro nei media.

Nel 2015 il ministero ospitò 15 programmi di formazione che attirarono 344 partecipanti da varie istituzioni dei media in tutto il Sultanato, oltre che lavoratori nei media presso i ministeri e istituzioni statali o dipartimenti. Nello stesso anno, 1.002 partecipanti provenienti da varie funzioni e categorie di carriera frequentarono 124 laboratori e corsi di addestramento, compresi funzionari statali e di ditte private, impiegati vari, giornalisti e personale dei ministeri.

L'agenzia di informazioni dell'Oman

L'agenzia di informazioni dell'Oman (The Oman News Agency - ONA), istituita dal decreto reale n° 39/86 emesso il 29 maggio 1986, è l'agenzia ufficiale delle notizie del governo dell'Oman. Un decennio dopo, il decreto reale n° 43/97 ha creato l'ente omanita per la Stampa, l'Editoria e la Pubblicità (The Oman Establishment for Press, News, Publication and Advertising - OEPNPA), che da quel momento ha incorporato l'agenzia di notizie dell'Oman. Infine, nel 2006, il decreto reale n° 75/2006

La redazione dell'agenzia di informazioni dell'Oman



ha trasferito l'agenzia di notizie dell'Oman sotto la giurisdizione del ministero dell'Informazione con effetto dal 16 luglio 2006. Oggi l'ONA dipende direttamente dal ministero dell'Informazione e ha un direttore generale e un editore che controllano il lavoro e la realizzazione dei suoi traguardi e funzioni.

L'ONA segue le attività politiche, economiche e sociali, oltre a tutte le altre aree che hanno un impatto sul Sultanato, sia come partecipante o come soggetto, in patria, nella regione o all'estero, nell'arena internazionale. L'ONA esprime la posizione del Sultanato su molte materie e problemi, fornendo ai media notizie, relazioni e immagini degli eventi che segue.

L'ONA trasmette le proprie notizie e dispacci in arabo e in inglese via satellite, oltre che sul suo sito internet.

L'agenzia è sempre pronta a sviluppare il contenuto delle sue notizie e ad ampliarne la distribuzione all'interno e all'esterno del Sultanato. Per questo scopo, gli abbonati del suo servizio di notizie "Sabq" sono i primi a ricevere gli ultimi aggiornamenti su notizie politiche, economiche, sportive e di attualità; nel 2015 questo servizio ebbe 125.699 abbonati (125.907 nel 2014, una riduzione minima dello 0,165%). Nel 2015 Sabq inviò 12.849 aggiornamenti di notizie, contro i 10.702 nell'anno precedente. Inoltre ci furono 1.796 utilizzatori delle notizie su richiesta nel 2015, circa dieci volte i 221 del 2014.

Il sito in rete dell'ONA, in inglese e in arabo, fu lanciato il 5 giugno 2014, offrendo rapidi cambiamenti e accesso facilitato on line alle ultime notizie d'agenzia, alle immagini e ad altre illustrazioni.

Il servizio di notizie locali offre coperture speciali per eventi nel Sultanato ed è reso disponibile a istituzioni associate e fornisce anche notizie e altro materiale di stampa per i corrispondenti e per le altre agenzie d'informazione di base nel Sultanato. L'ONA tiene in archivio le informazioni e le fotografie delle notizie degli eventi e delle attività principali del giorno e di tutti gli eventi che ha coperto, facilitandone l'accesso ai giornalisti e ai mezzi d'informazione arabi e stranieri che vogliono coprire gli eventi che avvengono nel Sultanato.

Nel corso del 2015 l'Oman News Agency pubblicò 33.896 notizie, cioè 4.150 in più di quelle nel 2014 che furono 29.431. La produttività aumentò, superando il record giornaliero di 184 notizie processate, un forte miglioramento rispetto alla media quotidiana da 40 a 60 che era stata la consuetudine per tanti anni.

Delle notizie e rapporti di rilevanza diretta col Sultanato, 8.153 furono archiviate elettronicamente, insieme con 45.091 immagini, come risulta alla fine di dicembre 2015.

L'ONA ricevette il premio per la migliore agenzia di notizie per il 2015, riconosciuta per la copertura del turismo locale e arabo. Il premio fu assegnato dal centro arabo dei media per il turismo e fu condiviso con l'agenzia saudita di stampa (Saudi Press Agency).

La stampa omanita

La stampa dell'Oman compie ogni sforzo per mantenersi alla pari con i rapidi progressi nel

campo dell'informazione e delle comunicazioni ma, allo stesso tempo, cerca di rispondere in modo ampio alle esigenze e aspirazioni dei lettori dell'Oman, coi quali mantiene un rapporto chiaro e trasparente.

Una caratteristica particolare dei giornali dell'Oman è che, con l'eccezione di una sola società editoriale "L'Ente dell'Oman per la Stampa, l'Editoria e la Pubblicità", essi sono quasi totalmente in mani private. Le procedure operative delle agenzie di notizie nel Sultanato, come pure la pubblicazione di giornali, la fondazione di case editrici, tipografie e agenzie pubblicitarie sono regolamentati dalla Legge sulla Stampa e le Pubblicazioni, modificata dal decreto reale n° 87/2004, il quale stabilisce che i giornali, le riviste e le case editrici devono essere di proprietà di cittadini omaniti o di entità omanite.

Ad ottobre del 2014, c'erano 27 case editrici operanti nel Sultanato e 100 tipografie. L'Oman pubblica nove quotidiani in arabo e in inglese pubblicati a Mascate, e 95 giornali, riviste e periodici - pubblicati come quotidiani, settimanali, mensili, bimestrali, trimestrali, semestrali e annuali. A questi si aggiunge un numero crescente di riviste gratuite, di sport, di pubblicità e di varietà in risposta all'evoluzione della domanda da parte del pubblico. Anche molti ministeri ed enti statali pubblicano riviste e notiziari che spiegano o illustrano le attività del servizio pubblico o forniscono la loro prospettiva su problemi d'interesse generale o locale per il pubblico.

I quotidiani in arabo pubblicati a Mascate sono cinque: " Oman", "Al Watan", "Al Shabiba", "Azzaman" e "Al Ruwaya", si pubblicano anche quattro quotidiani in inglese, "Oman Daily Observer", "Times of Oman", "Oman Tribune" e "Muscat Daily". Oltre a questi, ci sono vari settimanali tabloid dedicati all'attualità, allo sport e alla pubblicità, distribuiti gratuitamente, allegati ai giornali che li pubblicano o distribuiti separatamente.

L'ente omanita per la Stampa, l'Editoria e la Pubblicità

L'ente omanita per la Stampa, l'Editoria e la Pubblicità (The Oman Establishment for Press, Publication and Advertising - OEPPA) è l'organizzazione di notizie maggiore nel Sultanato, sia in termini di risorse umane e tecniche che di produzione di pubblicazioni. È un'impresa in costante miglioramentoed è una forza pionieristica che opera all'avanguardia del giornalismo, oltre che di tutti settori dei mezzi d'informazione cartacei.

L'OEPPA ha fronteggiato molte sfide per giungere alla posizione che detiene oggigiorno, forte sopravvissuta alle mutate realtà dei media. Raccogliendo le sfide e girandole a proprio favore, l'OEPPA riuscì ad adattare le sue risorse, a razionalizzare le spese e a snellire aspetti della produzione. Il risultato è personale meglio addestrato, nonostante costi operativi e di produzione inferiori. Dato che la materia prima, quale la carta da giornale, è un tale costo primario nell'industria della stampa, l'OEPPA ha riaggiustato i suoi formati di comunicazione e ha tenuto il passo, gradualmente, con gli sviluppi in quest'area dell'industria, per

“La stampa dell’Oman compie ogni sforzo per mantenersi alla pari con i rapidi progressi tecnologici che si sviluppano internazionalmente e che influenzano profondamente il campo dell’informazione e delle comunicazioni.”



Gli ultimi ritrovati nella tecnologia tipografica sono stati adottati dall’ente omanita per la Stampa, l’Editoria e la Pubblicità

quanto riguarda generalmente i mezzi d’informazione e gli annunci pubblicitari stampati. Come conseguenza è riuscita, contro tutte le previsioni, a raggiungere traguardi insperati di produttività, ad aumentare la produzione, compresi i supplementi di stampa e a rimanere remunerativa pur di fronte ad un rallentamento nella raccolta della pubblicità e in altre limitazioni di mercato.

La prestazione eccezionale dell’OEPPA è stata ricompensata dalla crescita dei lettori delle sue pubblicazioni, compresi i quotidiani, le riveste mensili e trimestrali nonostante la forte competizione da parte delle altre case editrici e, sempre di più, dai mezzi d’informazione elettronici e satellitari e dalle trasmissioni radio 24 ore il giorno, sette giorni la settimana.

“L’Oman Observer” è il primo quotidiano omanita ad avere fatto un’apparizione di prima pagina al Newseum, il più grande museo della stampa al mondo, a Wahington DC (USA). Questo museo celebra i 500 anni di pubblicazioni giornalistiche nel mondo.

La rivista “Nizwa”, pubblicata trimestralmente dall’OEPPA, mantenne la sua posizione dominante nel pantheon delle pubblicazioni culturali arabe, con la distribuzione all’estero che contribuisce per l’88% al totale delle sue vendite. Continua a stampare e distribuire il supplemento gratuito sulla cultura dell’Oman con ogni edizione della rivista.

“La storia dei mezzi audio-visivi del Sultanato continuò a grandi passi nel 2015. Riconoscendone i molti successi recenti, l’autorità pubblica per la Radio e la Televisione lanciò una maggiore revisione d’immagine e nuovi logotipi per i canali televisivi.”

L’autorità pubblica per la radio e la televisione

I mezzi d’informazione omaniti mantengono un’intensa attenzione sulle prestazioni individuali e istituzionali. L’autorità pubblica per la Radio e la Televisione (The Public Authority for Radio and TV - PART) è stata istituita e successivamente definita rispettivamente dal decreto reale n° 108/2010, emanato il 19 ottobre 2010, e dal decreto reale n° 100/2011, emanato il 22 ottobre 2011, ed è un ente legale finanziariamente e amministrativamente indipendente, affiliato al Consiglio dei ministri ma con l’autorità di gestire e disporre dei propri fondi.

L’autorità ha accumulato molteplici successi nel settore audio-visivo dei media. Considera che la sua missione sia quella di trasmettere un riflesso bilanciato dei valori della partecipazione alla comunità e di appartenenza nazionale, offrendo un un’interpretazione telegenica delle politiche e dei progetti dello stato. La sua ambizione è quella di raggiungere la posizione guida nel campo dei media audio-visivi, edificando la sua strategia sulla fondazione del forte senso dell’Oman per la sua storia e per la sua identità. Questa è la prospettiva dalla quale osserva la storia della moderna Rinascita e la narra usando la tecnologia al meglio possibile. È un modo di operare che ha assicurato all’autorità ascolti e tassi di visualizzazione consistentemente elevati a conferma della fiducia del pubblico.

La storia di successo dell’autorità è continuata non offuscata nel 2015, segnata da una maggiore revisione d’immagine. I logotipi televisivi furono modificati, come lo fu quello della sua trasmissione radio. Questi cambiamenti coincisero con il lancio del nuovo edificio degli studi digitali e del centro trasmissione notizie.



Nel 2016 il contenuto audio-visivo e la distribuzione subirono una revisione maggiore in tutte le categorie. Il livello fu incrementato sia per l’offerta televisiva che per la radio e il risultato fu una programmazione



Una miscela di tecnologia e di idee originali definisce la programmazione negli studi di produzione della televisione di stato del Sultanato

globale molto più sofisticata, una pianificazione mirata e una migliorata qualità di trasmissione, grazie al meglio che la tecnologia pu offire nel campo delle trasmissioni radio e della produzione e trasmissione televisiva.

Il rifacimento del marchio dell'autorità pubblica per la radio e la televisione sul tema della "epoca dell'identità" presuppone che essa sia "una fonte di ispirazione per la gente dell'Oman e del mondo esterno, tramite la quale noi ci impegnamo a ritrasmettere la narrazione della nostra società contemporanea in una maniera che includa la diversità di vedute e apra le porte al dialogo. Amplieremo la partecipazione comunitaria e ci sforzeremo di descrivere i sogni e le aspirazioni di tutti coloro che vivono nel Sultanato dell'Oman."



L'autorità pubblica per la radio e la televisione portò a casa 14 medaglie d'oro e d'argento dal 14° festival della radio e della televisione del Golfo tenutosi a Manama nel marzo 2016

L'autorità pubblica si sforza di aumentare costantemente il rapporto delle trasmissioni dal vivo sia alla radio che alla televisione ed è impegnata nel continuo sviluppo delle prestazioni dei media, particolarmente nel settore radio e televisivo. Il complesso degli studi digitali ha contribuito in modo sostanziale al miglioramento e sofisticazione delle trasmissioni radio televisive, sia a livello di capacità che di potenza di trasmissione, ora sostenuta dalla tecnologia digitale per trasmissioni in alta definizione (HD).

Il complesso degli studi digitali alloggia quattro ampi studi di produzione programmi, oltre ad un centro per le notizie che dispone di un modernissimo spazio editoriale che circonda uno studio centrale di trasmissione. In aggiunta, ha tre altri studi digitali che servono per la trasmissione dei programmi di notiziari visivi, tre studi per i notiziari radio e una sala di visione.

L'epoca dell'identità

L'autorità pubblica per la radio e la televisione lanciò l'identità del suo nuovo marchio il 31 dicembre 2015. Il tema "epoca dell'identità" va oltre l'immagine, rappresentata dal cambiamento del nuovo logotipo dei canali, alla revisione del contenuto della programmazione nei suoi settori audio e visivo. Il cambiamento interessa il canale diretto omanita e quello dedicato allo sport e

> **Il canale culturale dell'Oman lanciato recentemente diffonde un pacchetto di programmi che esprimono l'identità culturale contemporanea dell'Oman e incoraggiano la conservazione del patrimonio morale e materiale.**



L'autorità pubblica per la radio e la televisione svelò la sua nuova identità il 31 dicembre 2015

coincise col lancio del logotipo del canale culturale dell'Oman e dell'immagine revisionata della radio Sultanato dell'Oman. La nuova identità si presenta con una serie di valori a sostegno della filosofia di programmazione che indirizza principalmente l'attenzione verso i telespettatori e gli ascoltatori omaniti, pur cointeressando ad un certo livello tutti i settori della comunità. I media audio-visivi sono attori importanti nel favorire la coesione sociale e il contenuto "epoca dell'identità" illustra la storia unica dell'Oman in formati facilmente accessibili al pubblico contemporaneo, sottolineando la saggezza della prospettiva omanita sui temi e le tendenze attuali. Il carattere omanita è ottimistico e tollerante, non soggetto a iperboli o a manie passeggere e ciò si riflette nel contenuto e nella presentazione delle trasmissioni pubbliche come si addice all'immagine rinnovata.

Il canale culturale dell'Oman lanciato recentemente iniziò la sua esistenza con una visione senza ostacoli del suo messaggio: presentare e proteggere il patrimonio culturale dell'Oman in una maniera significativa mediante l'offerta di un'ampia e diversificata esperienza visiva.

L'autorità pubblica per la radio e la televisione vinse numerosi premi al 14° festival della radio e della televisione del Golfo tenutosi a Manama, capitale del Bahrain, nel marzo 2016. Il

“I mezzi d’informazione audio-visivi sono alla base del processo dell’informazione e sono stati uno strumento potente nella diffusione del messaggio dei media a partire dalla loro recente istituzione.”

Sultanato portò a casa otto medaglie d’oro e nove d’argento, distribuite su produzioni radio e televisive.

Il documentario “I racconti delle case di Zanzibar” vinse l’oro per la televisione dell’Oman, così come “Scritti di un immigrante” nella categoria dei programmi culturali e “Talenti” nella categoria dei programmi della famiglia per le persone con necessità speciali. Il breve cartone animato “Pioggia artificiale”, iscritto dall’autorità generale per la radio e la televisione portò all’Oman la quarta medaglia d’oro e l’autorità vinse nuovamente col programma sportivo “Il podio”, con “La gioventù dal vivo” (varietà) e “Cura la tua vita” (radio flash). La medaglia d’oro finale andòa “Muntada al-Wesal” (Foro di intercomunicazione) della radio Wusool.

Medaglie d’argento furono assegnate per il programma dei bambini “Conchiglie e traguardi” della televisione dell’Oman, per “Una gita” (categoria quiz) e “700 milioni d’anni di vita in Oman” (categoria ambiente). L’autorità generale vinse medaglie argento per il documentario “La città archeologica di Qalhat”, per “Io, mio zio e il tempo” (dramma storico), “Valori di gioventù” (Talk show) e “Giovane lettore” (programmi per bambini), come ne vinsero la Radio Wusool per “Il calcio nel mondo” (Sport) e Radio Hala MF per il programma a quiz “Rebus per la gente”.

Un’altra grande vittoria attendeva la televisione omanita a Tunisi dove il suo programma di discussione “Argomenti dell’ora” vinse il primo premio nella categoria degli affari



Personale altamente qualificato della radio omanita interagisce con gli ascoltatori in tutto il paese

correnti al 17° festival arabo della radio e della televisione (2-5 maggio 2016).

Il canale culturale dell'Oman vinse la medaglia d'oro nazionale del Sultanato per il suo sito You Tube nella gara per i premi della tecnologia dell'Oman, annunciata il 2 maggio 2016.

La radio

La radio è essenziale per il processo di comunicazione dell'informazione e ha svolto la sua missione con responsabilità ed efficienza, spiegando i molteplici aspetti dello sviluppo che hanno avuto luogo in Oman. Il servizio pubblico di radio Sultanato fornisce una narrazione universalmente accessibile del mutevole panorama nell'Oman, per mezzo di programmi radio mirati che proclamano i valori della cittadinanza, della pace, della tolleranza, della fratellanza e di altre virtù sociali. Si estende anche oltre i confini del Sultanato, partecipando attivamente a numerose riunioni e competizioni di trasmissioni radio nella regione del Golfo e in quella araba. Il servizio pubblico di radio dell'Oman comprende cinque canali radio, cioè quello pubblico, quello per la gioventù, quello per il Corano, quello inglese e quello di musica classica.

La televisione

I mezzi di comunicazione visuale hanno un enorme impatto sulle attitudini del pubblico e sovrintendono tre canali principali di trasmissione televisiva nella famiglia della



Le trasmissione dirette e dal vivo spostano la copertura degli eventi dagli studi al campo

televisione omanita, precisamente il canale pubblico, quello sportivo e quello culturale ed essi trasmettono per tutto il giorno via cavo, che copre l'intero territorio del Sultanato. Si può anche ricevere la TV omanita nel mondo mediante sei satelliti o tramite trasmissioni dal vivo on line.

Il settore televisivo concepisce la sua missione di base come un mandato per fare crescere la consapevolezza del pubblico e per diffondere gli autentici, evoluti valori della tradizione omanita, quali l'identificazione col patrimonio nazionale della madre patria e per inculcare la volontà di contribuire alla moderna Rinascita. Il fine ultimo è quello di servire e di fare avanzare il processo di sviluppo, di celebrare le virtù del lavoro, della creatività, dell'innovazione e del progresso in tutte le loro forme. Come tale, i successi personali sono incoraggiati, come pure lo è una più ampia familiarità col mondo esterno e con le correnti traverse, continuamente interagenti.

Per raggiungere i suoi obiettivi, il settore ha incentivato i media, le squadre tecniche e amministrstive a migliorare costantemente il livello delle loro prestazioni, seguendo un approccio strutturato per raggiungere il successo nella copertura di tutti gli eventi locali e stranieri. Tra di loro, i tre canali della TV dell'Oman coprono eventi nazionali, religiosi, sociali, culturali, economici e sportivi entro il Sultanato e all'estero e si battono per catturare gli eventi mentre avvengono sul campo, crerando un effetto da "ultime notizie". Il risultato è un'esperienza visiva stimolante dalla poltrona che impegna il telespettatore in un'offerta ad ampio raggio di programmi culturali, scientifici, religiosi, giovanili, sportivi, sociali, economici, turistici e della salute, oltre ancora a programmi specifici per famiglie e per i minori, compresi intrattenimenti famigliari.

Diversità e inclusività sono due caratteristiche rilevanti dall'offerta programmatica della TV omanita attraverso i suoi vari canali e questo approccio integrato ha avuto un impatto positivo sulla soddisfazione dei telespettatori, cementando il valore sociale della televisione.

Il canale culturale omanita

Il canale culturale omanita contribuisce a chiarire ai telespettatori gli aspetti dell'identità culturale dell'Oman e nel fare questo ne assicura una protezione durevole. La fonte del contenuto di questo canale è il ricco archivio del Sultanato in materiale culturale, scientifico, artistico e musicale e da questo esso crea programmi che celebrano questo patrimonio nazionale. L'Oman ha una impressionante tradizione letteraria e possiede molte innovazioni scientifiche e tecniche a suo credito. Nel frattempo, l'identità omanita è fortemente legata in una combinazione di geografia e di circostanze che furono le fondamenta della sua lunga storia di successi. Il canale culturale nel suo palinsesto ha dimostrato un interesse particolare nei poderosi eventi storici che hanno segnato questa storia e cultura uniche e che hanno lasciato impronte sul mondo arabo e oltre.

> **“La televisione è un mezzo di grande impatto nella missione dell’autorità pubblica per promuovere un approccio evoluto allo sviluppo sociale che abbracci l’unicità dei valori omaniti.”**



Il canale dello sport è stato inaugurato il 1° gennaio 2013 per rimpiazzare quello che era conosciuto come “Il secondo Canale”

Il canale culturale considera che la sua missione sia quella di incoraggiare gli omaniti ad interessarsi e ad essere orgogliosi nel loro patrimonio nazionale e i suoi programmi riflettono questa missione. È consapevole della necessità di rivolgersi a tutti i gruppi d’età se devono tutti fare parte di una comune identità e ritaglia contenuti e programmazione a questo fine. Il canale culturale omanita attira un seguito crescente oltre i confini dell’Oman, portando il suo messaggio ad un nuovo pubblico entusiasta. Dal punto di vista televisivo, le produzioni sono di altissima qualità e presentano il Sultanato e i suoi paesaggi, i suoi tesori culturali e il suo passato esotico con effetti sbalorditivi.

La seconda aggiunta più recente all’offerta televisiva statale fu l’Oman diretto, lanciato nel gennaio 2014. Esso provvede ad una copertura diretta di eventi politici, sociali, culturali, artistici, religiosi e sportivi sia locali che internazionli.

Il canale dello sport

Il 1° gennaio 2013 è stato inaugurato il canale dello sport dalla TV dell’Oman per rimpiazzare quello che era conosciuto come “Il secondo Canale” e che aveva iniziato le trasmissioni nel 2006. Fin dall’inizio del 2015 ha trasmesso 24 ore il giorno, dalle iniziali 19 ore il giorno.

Il canale dello sport trasmette da un nuovo studio video a muro, che utilizza una tecnica ottica che genera introiti nel mondo delle videotrasmissioni. Questa tecnica è particolarmente efficace nei programmi sportivi dove sta diventando molto popolare la

“La legge sulle emittenti radiotelevisive private, promulgata nel 2004, offrì al settore privato dell’Oman l’opportunità di possedere e gestire canali di trasmissioni radio e tv nel Sultanato.”





trasmissione simultanea e parallela di immagini e di commenti audio.

Il canale sportivo non limita le proprie trasmissioni ai soli eventi di calcio ma offre un'ampia copertura di tutti gli eventi sportivi, confezionati per gli interessi del pubblico domestico, con prevalenza di attività sportive locali.

Il settore privato e le trasmissioni radio e tv

Per rimanere in testa nella gara dei media, stante la loro potente influenza sociale, la legge sulle emittenti radiotelevisive private fu promulgata nel 2004, offrendo al settore privato dell'Oman l'opportunità di accedere all'industria delle trasmissioni, permettendo ai privati di possedere e gestire canali radio e tv nel Sultanato. Questo nuovo sviluppo è in definitiva a vantaggio degli ascoltatori e dei telespettatori.

Il risultato è stato che sono state aperte molte nuove stazioni private che offrono programmi trasmessi sulla frequenza in MF. Esse comprendono:

- Radio Hala, in arabo, di proprietà della Media Entertainment Network
- Radio Hi FM, in inglese, della stessa proprietà
- Radio Al Wusool, in arabo, proprietà del gruppo Sabco Media
- Radio Merge FM, in inglese, anch'essa di proprietà di Sabco Media.

Il Magan TV è l'unico canale tv privato che trasmette programmi 24 ore al giorno dal 2008.

I programmi delle radio private sono trasmessi in MF



La sicurezza



La sicurezza

La sicurezza e la confidenza nell'interesse dello sviluppo nazionale

La moderna Rinascita dell'Oman procede lungo il suo cammino prefissato, mantenendo la concentrazione sul miglioramento delle condizioni di vita per i suoi cittadini, mentre al tempo stesso garantisce la sicurezza dello stato, del popolo e dei successi raggiunti.

Le Forze Armate (Sultan Armed Forces - SAF) e la Polizia (Royal Oman Police – ROP) ricevono l'attenzione superiore da parte di Sua Maestà il Sultano Qabus bin Said, il loro Comandante supremo. Equipaggiate con armamenti moderni avanzati e addestrate nel combattimento ad alto contenuto tecnologico sia difensivo che d'attacco in un'ampia varietà di condizioni climatiche e di ambienti diversi, esse sono costantemente nel più elevato grado di prontezza all'azione. I loro comandanti ricevono qualifiche scientifiche e tecniche dai numerosi istituti e accademie militari del Sultanato, mentre il personale e le loro famiglie ricevono un'ampia gamma di servizi sanitari, scolastici e sociali di vario genere.

Il 18 novembre 2015, Sua Maestà, il Comandante supremo, ha presieduto la parata militare per la Festa Nazionale sul terreno di parata di Hisn al Shumoukh nel distretto di Manah nel governatorato di Dakhiliya che, come sempre, ha dimostrato la condizione positiva della nazione. Riaffermando il loro giuramento di lealtà a Dio, alla nazione e al Sultano, unità delle SAF, della Guardia reale dell'Oman (RGO), le forze speciali del Sultano e la Polizia, si impegnarono a salvaguardare la sovranità e l'indipendenza dell'Oman.

Il Sultanato è stato considerato uno dei paesi più sicuri della regione, risultando al quinto posto nel Medio Oriente e in Nord Africa nell'elenco dell'indice globale della pace (GPI) 2016, pubblicato negli Stati Uniti dall'istituto per l'economia e la pace in collaborazione col centro australiano degli studi per la pace.

Col totale di 2.016 punti, il Sultanato fu posto al 74° globalmente sull'elenco del GPI rispetto ad un totale di 162 stati considerati, riflettendo in questo modo il suo ruolo quale conciliatore e le misure adottate per promuovere la sicurezza e la stabilità. Il calcolo si basa su un'ampia gamma di fattori che comprendono il livello di spese militari, la percentuale bassa di criminalità e di violenza, il miglioramento dello standard di vita e dello sviluppo sociale e l'armonia, la sicurezza e la pace nella comunità.

Le Forze Armate:
difendono la nazione e sostengono lo sviluppo

Le Forze Armate (Sultan Armed Forces - SAF) rappresentano

> **“Il Sultanato ha mantenuto la sua posizione elevata nell’elenco dell’indice globale della pace quale uno dei paesi più sicuri nella regione del Medio Oriente e del Nord Africa.”**

indubbiamente un fiore all’occhiello e anche un baluardo della moderna Rinascita dell’Oman. Sono costantemente aggiornate per mantenere il livello di prontezza, considerato vitale da Sua Maestà il Sultano Qabus bin Said, il Comandante supremo delle Forze Armate.

I programmi del ministero della Difesa e delle SAF sono progettati per produrre forze armate completamente integrate, dotate di armamenti avanzati, con capacità morali e addestrate ed equipaggiate con gli standard più moderni e aggiornati. Le SAF per eseguire la loro missione, sono costantemente rifornite di armamenti aggiornati che comprendono carri armati, blindati per il trasporto di truppe, missili e sistemi di artiglieria, veicoli corazzati e una serie notevole di aerei da combattimento e da trasporto, oltre a diversi tipi di elicotteri. Le SAF hanno anche una flotta che comprende mezzi da sbarco, corvette e motovedette avanzate, in riconoscimento della loro funzione critica. Le ali di sostegno delle SAF sono regolarmente migliorate, mentre il personale operativo è mantenuto ad un grado elevato di prestazione da un addestramento regolare all’uso degli armamenti e nell’arte della difesa, oltre che nell’utilizzo delle apparecchiature tecnologiche più avanzate disponibili, che esso usa con confidenza e facilità.

Le Forze Armate del Sultano, il baluardo difensivo di una nazione orgogliosa



L'Esercito (The Royal Army of Oman)

Dopo molti anni di miglioramenti e di modernizzazione nel corso della Rinascita, l'Esercito (The Royal Army of Oman - RAO) è diventato una forza militare altamente affidabile della quale l'Oman può essere giustamente orgoglioso. Le brigate, le formazioni di fanteria e le unità operative di supporto hanno in dotazione un vasto arsenale di armamenti ad alta tecnologia. Nel frattempo si conducono corsi speciali di addestramento per migliorare la capacità al combattimento del personale militare e per familiarizzarli ai più recenti sistemi disponibili per la guerra moderna.

Le unità e le formazioni del RAO sono continuamente tenute sotto verifica del loro stato di forma al combattimento e sono sempre pronte, armate e capaci di soddisfare gli obblighi del loro servizio nazionale. L'equipaggiamento in dotazione comprende blindati per il trasporto truppa, artiglieria moderna e sistemi di difesa aerea, veicoli corazzati, sistemi di segnalamento e veicoli da trasporto. Tutte le unità e le formazioni del RAO hanno le loro officine specializzate di manutenzione, col risultato di ottenere una forza altamente integrata, di elevata prestazione, ben addestrata nei metodi della guerra moderna, disciplinata e testata, con efficienti sistemi operativi, amministrativi e tecnici in funzione, armata con la potenza tecnica di fuoco

L'addestramento è continuo per mantenere e rafforzare le competenze dell'Esercito



> **“L’Aeronautica Militare è una forza aerea in controllo dei cieli, disciplinata, organizzata ed equipaggiata con un arsenale sofisticato e pronto all’azione, con aerei da combattimento di ultima generazione.”**



L’Aeronautica Militare…una forza da combattimento altamente efficiente, contemporanea sia nell’armamento che nella disciplina

e la manodopera specializzata per far fronte a qualsiasi eventualità. Le forze *firqat* hanno anche subito notevoli miglioramenti nell’organizzazione, nell’addestramento, nelle installazioni, nelle strutture di servizio e nei sistemi di telecomunicazione.

Il suo arsenale è costantemente revisionato dal momento che l’industria bellica continua a progredire verso nuove frontiere nella difesa e le migliorie sono scelte e adattate ai requisiti operativi del sistema completamente integrato favorito dalla strategia militare dell’Oman. Le unità da combattimento sono state snellite per un dispiegamento più efficiente e sono state create nuove forze speciali d’elite, addestrate con professionalità.

L’Aeronautica Militare

Oltre al suo personale altamente qualificato e addestrato, l’Aeronautica Militare (The Royal Airforce of Oman - RAFO) è una forza aerea moderna, equipaggiata con aerei da combattimento di ultima generazione, elicotteri e aerei da trasporto logistico e con un sistema di difesa aerea composto da sistemi radar avanzati, batterie antiaeree, batterie lancia missili, programmi di simulazione di guerra.

La RAFO ha inoltre recentemente siglato una serie di accordi avanzati destinati a equipaggiarla per fronteggiare qualunque sfida si dovesse presentare, oltre a migliorarne la capacità tecnica attuale. Essa opera basi aeree equipaggiate con sistemi moderni capaci di funzionare in tutte le circostanze e situazioni.

“La Marina Militare mantiene una presenza permanente nel mare dell’Oman, sempre allerta per salvaguardare gli interessi strategici di sicurezza e quelli economici del Sultanato.”

L’aeronautica militare mantiene uno stato di pronta allerta mediante l’aggiornamento regolare dell’armamento e delle apparecchiature, oltre al miglioramento logistico e delle abilità della manodopera. Questo include l’efficienza e prove di dispiegamento per valutare la prontezza al combattimento, grazie ai quali i cieli dell’Oman sono mantenuti liberi e privi di intrusioni. A causa del suo ruolo cruciale nella difesa nazionale, all’aeronautica militare è garantita tutta la potenza di fuoco di cui necessita. Svolge anche un ruolo addizionale civile nelle operazioni di ricerca e salvataggio oltre a fornire il trasporto e servizi di logistica quando il suo intervento è richiesto da comunità montane in zone altrimenti inaccessibili.

La Marina Militare

In vista della posizione strategica dell’Oman e al fatto che il Sultanato controlla una delle vie marittime commerciali più importanti al mondo - lo stretto di Ormuz - la Marina Militare (The Royal Navy of Oman - RNO) ha svolto un ruolo essenziale per salvaguardare gli interessi strategici di sicurezza e quelli economici del Paese mediante la sua presenza costante nelle acque territoriali dell’Oman.

La flotta della Marina Militare ha un’ampia gamma di armamenti ed equipaggiamento avanzato, oltre a cannoniere, corvette veloci, comprese lanciamissili e navi appoggio, navi per l’addestramento, navi da trasporto e un vascello per la ricerca idrografica. Questi mezzi forniscono appoggio alle motovedette della relativa divisione nelle missioni per proteggere le coste del Sultanato e le sue acque territoriali o per controllare il passaggio dei mercantili e delle petroliere attraverso lo strategico stretto di Ormuz. Oltre a fornire sicurezza al trasporto marittimo di unità delle Forze Armate lungo le coste dell’Oman, la RNO protegge i preziosi banchi di pesca del Sultanato e conduce operazioni anfibie e di trasporto marittimo.



Il personale altamente addestrato della RNO è perfettamente in grado di affrontare qualunque sfida possa sorgere durante lo svolgimento dei loro doveri.

Tra le strutture in dotazione alla RNO c'è un'unità medica iperbarica con una camera di ricompressione per trattare malessere legati all'attività dei sommozzatori e certi tipi di malattie croniche; questo servizio è disponibile su tutto il territorio nazionale. La Marina Militare fornisce anche un contributo importante a vari aspetti del processo di sviluppo del paese.

Gli anni 2015 e 2016 hanno visto la consegna e la sostituzione di numerosi vascelli della Marina, compreso il lancio della nave militare *Shinas* e quello della nave militare *Sadah*, parte del progetto "*Orizzonte*"

La RNO…scudo di sicurezza della patria



La Marina Militare ha anche preso in consegna la nave *Mubashshir*, parte del progetto "*Mare dell'Oman*".

La RNO ha anche tenuto cerimonie per commemorare la messa a riposo delle navi *Sharqiyyah*, la vecchia nave *Sadah* e la nave *Khasab*. La nave Al Nasir fu battezzata nella città australiana di Perth il 15 aprile 2016, quale parte del progetto "*Mare dell'Oman*".

La Guardia Reale

Come per gli altri corpi delle Forze Armate, la Guardia Reale (The Royal Guard of Oman - RGO), che è un elemento importante nel moderno apparato militare di difesa del Paese, riceve un'attenzione prioritaria da parte di Sua Maestà il Sultano, il comandante supremo delle Forze Armate. La RGO ha un elevato grado di addestramento al combattimento e di capacità operativa e dispone di fanteria e unità di sostegno con sistemi avanzati ed equipaggiamento adeguato, oltre ad unità tecniche, amministrative e di istruzione professionale. Attribuisce un'importanza notevole ai programmi di addestramento, disegnati per mantenere il personale pronto ad utilizzare con rapidità l'equipaggiamento avanzato di cui è dotata.

Un'esercitazione della Guardia Reale



> **“La Guardia Reale è un elemento importante nel moderno apparato militare di difesa dell’Oman, è ben equipaggiata e riceve un’attenzione prioritaria da parte di Sua Maestà il Sultano.”**



Un livello superiore di efficienza e capacità al combattimento

I servizi del Genio Militare

La divisione del Genio Militare del ministero della Difesa svolge un ruolo essenziale di sostegno fornendo aiuto tecnico e servizi di ingegneria durante le esercitazioni militari. Essa fornisce anche servizi essenziali come acqua, elettricità, fognature e utenze di infrastrutture nei campi militari, nelle basi della Marina e dell’Aviazione e in altre installazioni militari. Il Genio Militare contribuisce ad aumentare costantemente la capacità produttiva delle centrali elettriche nelle basi militari.

Questa divisione inoltre prepara piani, sovrintende progetti e lavori di manutenzione, compresi gli ammodernamenti di strutture e utenze. Oltre a pianificare e costruire strade nelle basi militari, quale contributo dal ministero della Difesa al piano generale di sviluppo del Sultanato, la divione del Genio Militare costruisce anche strade in varie regioni del paese.

Lavorando a fianco di altri dipartimenti e autorità statali, le Forze Armate hanno anche un ruolo importante da svolgere in molti altri campi dello sviluppo del paese. Questi comprendono il difendere i successi della Rinascitae il promuovere un clima idoneo per la crescita e la prosperità rafforzando la sicurezza e la stabilità. Questo permette ai cittadini

> **Le Forze Armate interagiscono con vari dipartimenti e autorità statali nel servire lo sforzo dello sviluppo nazionale.**

omaniti di contribuire con efficienza maggiore al processo, realizzando un clima di confidenza e attirando gli investimenti stranieri.

Le Forze Armate svolgono quindi un ruolo essenziale partecipando al processo di modernizzazione e di sviluppo del paese.

L'autorità nazionale di rilevamento topografico

L'autorità nazionale di rilevamento topografico (NSA) è l'ente centrale che ha il compito di produrre le mappe civili e militari. L'autorità conduce anche le operazioni di fotografia aerea in ogni parte del Sultanato, stabilisce gli standard per i rilievi topografici, conserva gli archivi nazionali del materiale geografico e fornisce carte aeree e dati geografici. Ha un'ampia gamma di apparecchiature moderne per la stampa e la programmazione utilizzate per la produzione di mappe, carte e fotografie, oltre a sistemi accuratissimi di rilevazione satellitare e strutture per la riproduzione standard e analitica di disegni. La NSA mantiene reti di sorveglianza e fornisce sostegno geografico e formazione professionale nella preparazione e nella produzione di mappe.

L'istituto delle scienze topografiche e di produzione di mappe, che è una delle strutture più recenti della NSA, conferisce diplomi nazionali in topografia e mappatura a personale militare e civile qualificato in questi campi e tiene anche corsi specialistici su queste materie.

I servizi militari medici e sociali

La divisione della Sanità delle Forze Armate offre un servizio sanitario di alta qualità al personale e alle rispettive famiglie e - oltre a contribuire allo sviluppo del settore sanitario del Paese - estende servizio medico e sostegno per operazioni di evacuazione e per casi generali d'emergenza mediante il servizio dei "dottori volanti". Con apparecchiature mediche modernissime, questo servizio è ben qualificato per condurre diagnosi ed esami medici, analisi di laboratorio, operazioni chirurgiche e altre forme di trattamento sanitario.

La scuola dei servizi medici delle Forze Armate fornisce alle SAF personale medico e tecnico altamente qualificato. L'ospedale delle Forze Armate ad al Khoud è al centro dell'attenzione della SAF per il ruolo nel servizio del personale militare e delle loro famiglie. In aggiunta, le unità e le formazioni delle Forze Armate nei diversi siti militari hanno accesso diretto ad ospedali militari e a centri sanitari che sono gestiti da squadre di medici qualificati, che estendono il loro sostegno al settore complessivo della salute nel Sultanato.

La divisione dei Servizi Sociali nel quartiere generale del personale delle Forze Armate offre assistenza sociale agli ufficiali e ai militari in servizio e alle loro famiglie sotto forma di prestiti per la casa e di supervisione per la costruzione di edifici, come pure di cure sanitarie e di servizi di riabilitazione per ex-personale militare

disabile, cura l'organizzazione del pellegrinaggio dell'Umra e le visite ai veterani nelle festività dell'Eid e in altre occasioni ufficiali. Organizza anche le visite ai malati, ai feriti e alle famiglie dei militari in pensione deceduti.

La guida morale e l'informazione tecnologica

Il dipartimento della guida morale ha la responsabilità di mantenere alto il morale e di sottolineare il ruolo patriottico delle Forze Armate. I suoi compiti includono la gestione della copertura dei media militari, come pure quella dei media nazionali sugli eventi sociali, culturali, sportivi e altre attività quali pubblicazioni e servizi radio - televisivi. Otganizza anche visite al personale delle SAF e ai loro famigliari che si trovano ricoverati negli ospedali militari per trattamenti medici.

Il dipartimento della guida morale coordina anche il pellegrinaggio annuale alla Mecca della missione militare e organizza competizioni culturali per il personale del ministero della Difesa, delle Forze Armate e della Guardia Reale, e gestisce altri impegni pubblici come le attività per onorare la settimana del traffico del CCG.

Il museo delle Forze Armate, nel forte di Bait al Falaj nel governatorato di Mascate, racconta la storia militare dell'Oman e il contributo formidabile che ha dato alla stabilità, nel passato e nel presente. Il museo ha sezioni dedicate agli armamenti delle Forze Armate e agli eventi maggiori della loro storia nel corso dei secoli ed è un tesoro per gli appassionati di storia con un particolare interesse nelle faccende militari.

I servizi d'informazione tecnologica (IT) hanno visto un grande miglioramento grazie ad un efficace programma di addestramento professionale del personale. C'è stata un'espansione significativa dei sistemi dati usati nell'amministrazione elettronica, in modo particolare in aree quali la gestione delle risorse umane, gli approvvigionamenti, gli acquisti, la finanza ecc. Questo ha comportato un netto miglioramento nella produttività e nella velocità delle operazioni, fornendo al tempo stesso a coloro che devono prendere le decisioni un accesso semplice alle informazioni utili.

Il ministero della difesa e le SAF hanno lanciato insieme il progetto "Nuvola" il 28 gennaio 2015. Questo portale offrirà al personale una pletora di servizi elettronici e sarà anche disponibile on line ai cittadini, ai residenti, ai visitatori e ad altre persone interessate, come pure agli enti governativi e alle istituzioni private.

L'addestramento professionale

Numerose strutture per l'addestramento professionale e scolastico per ufficiali e per la truppa sono state istituite nei siti di stanza delle unità e nelle basi e filiali militari. Tutte le categorie del servizio militare - scientifiche, tecniche e tecnologiche - sono ricoperte. Le Forze Armate

Le strutture scolastiche e di addestramento per gli ufficiali e gli individui comprendono il maneggio delle armi, le esercitazioni in formazione e le regole del comando

forniscono anche ampie opportunità al proprio personale di completare l'istruzione superiore nelle relative discipline militari, amministrative e tecniche, sia in patria sia in università o istituti all'estero.

L'istituto per lo Stato Maggiore è un faro dell'istruzione militare nel Sultanato. Gli studenti al termine dei corsi ottengono un diploma con laurea breve nella scienza militare. L'istituto rifornisce le Forze Armate, la RGO e altre unità nel settore della sicurezza con ufficiali ben qualificati al comando. Quale riflesso delle buone relazioni del Sultanato con gli stati del mondo e della sua reputazione per l'eccellenza scolastica, questo istituto offre anche corsi per l'addestramento professionale a ufficiali tirocinanti provenienti da altri stati arabi e da nazioni amiche.

L'istituto tecnico militare è una struttura d'eccellenza e trae vantaggio



> **“L’istituto tecnico militare ha avuto a disposizione i mezzi per fornire ai cadetti i più avanzati strumenti accademici disponibili che gli permettono di concentrarsi completamente sui requisiti dei programmi scolastici.”**

dai più avanzati strumenti accademici disponibili al giorno d’oggi che gli permettono di soddisfare i requisiti dei programmi scolastici in modo completo e adeguato. L’istituto sta pianificando la creazione di un centro di ricerca scientifica per conto del ministero della Difesa che offra i suoi servizi anche ad altri dipartimenti statali e al settore privato. Il 10 gennaio 2016 ha ricevuto un certificato di accreditamento per la formazione professionale nella manutenzione di aerei.



L’istituto nazionale della difesa ha ricevuto il suo terzo scaglione di studenti il 2 settembre 2015. Esso comprendeva ufficiali superiori delle Forze Armate, della Guardia Reale, della Polizia, degli Affari della Corte Reale e di altri servizi militari e di sicurezza. Si sono anche iscritti dirigenti superiori di numerosi ministeri civili e di altre organizzazioni.

Sotto il tema costante di aumentare l’efficienza al combattimento tramite l’addestramento ininterrotto e le prove pratiche sul campo delle unità operative, le SAF prendono parte alle esercitazioni regolari terrestri, aeree e marittime, sia separatamente che congiuntamente agli stati membri del Consiglio di Cooperazione del Golfo (CCG) e con altri stati arabi amici.

Il centro per la sicurezza marittima

Il centro per la sicurezza marittima fu istituito per affrontare tutti i problemi legati alla sicurezza che potrebbero risultare in una minaccia alle acque territoriali e alla zona economica del Sultanato, comprese la salvaguardia delle coste, la protezione dei porti, delle installazioni e dei progetti marini e la protezione delle risorse naturali marittime. Oltre a garantire la pace e la sicurezza sul mare, si propone pure di integrare tutte le operazioni dei servizi e dei dipartimenti dell’Oman coinvolti in questo settore.



Il centro per la sicurezza marittima serve quale unità amministrativa e di comando per le operazioni di sicurezza navale nell'affrontare tutte le possibili minacce marittime ai porti, alle installazioni marine e alle coste del Sultanato


PACA
Of Oil And Gas Representative

Il centro ha in dotazione numerose strutture ed equipaggiamenti disponibili per contrastare le pericolose attività illegali nei mari dell'Oman, tra i quali aerei da ricognizione, stazioni radar costiere, navi, motovedette e il sistema automatico d'identificazione (AIS), coi quali tiene d'occhio tutte le attività marittime e tutti i movimenti di navi e imbarcazioni, per garantire una risposta rapida in caso di crisi o di disastro naturale o provocato dall'uomo.

Oltre alle funzioni di cui sopra, il centro si adopera anche ad aumentare la consapevolezza tra il pubblico e le istituzioni civili e non governative, circa l'importanza della sicurezza marittima e la necessità della cooperazione per proteggere le risorse marine del Sultanato.

Eventi regionali e internazionali

Le Forze Armate attribuiscono grande importanza allo sport quale metodo per assicurare che il loro personale mantenga un elevato grado di preparazione fisica e di capacità al combattimento. Le loro strutture sportive sono continuamente migliorate e le loro squadre hanno prestazioni rilevanti neigli eventi sportivi e nelle competizioni arabe e internazionali. Insieme con le bande delle Forze Armate, la squadra di tiro, quella dei paracadutisti in caduta libera e altre ancora partecipano ad eventi



militari locali e nazionali.

Le bande dell'Esercito e dell'Aviazione Militare parteciparono al Military Tattoo a Basilea, in Svizzera, dal 13 al 25 luglio 2015 e al campionato internazionale di cornamuse e tamburi in Scozia dal 27 luglio al 15 agosto 2015. La squadra ciclistica dell'Esercito arrivò terza nella corsa ciclistica attraverso le montagne del Hajar, che si tenne dal 22 al 25 febbraio 2016.

“Le Forze Armate attribuiscono grande importanza allo sport quale metodo per assicurare che gli ufficiali e il loro personale mantengano un elevato grado di preparazione fisica, un fattore cruciale per il livello elevato di capacità al combattimento che è richiesto.”



Gli appartenenti alle Forze Armate del Sultano hanno una successione costante di successi a loro credito in eventi e competizioni sportive regionali ed internazionali

La squadra nazionale di paracadutismo in caduta libera partecipò al campionato italiano degli sport dell’aria nel periodo dal 6 al 9 agosto 2015, mentre la missione degli sport militari si esibì ai giochi militari in Corea del Sud dal 29 settembre al 17 ottobre 2015.

La squadra nazionale di tiro si piazzò al primo posto nel 12° campionato arabo di tiro in Egitto, cominciato il 24 marzo 2016. Una squadra delle Forze Armate partecipò alla competizione delle Forze Armate per la memorizzazione e la pronuncia corretta durante la recitazione del Corano in Iran il 16 maggio 2016.

Il 15 febbraio 2016 furono resi noti dettagli della decisione dell’Oman di ospitare la seconda coppa mondiale militare CISM, che si terrà a Mascate a metà gennaio 2017.

“Il comando generale della Polizia attribuisce un’estrema importanza a dotare i commissariati di servizi integrati e a mettere i servizi di sicurezza alla portata di ogni cittadino del Sultanato.”

LA POLIZIA

Pietra angolare della sicurezza della nazione

Negli anni recenti, le strutture che ospitano la Polizia (Royal Oman Police – ROP) sono state ricostruite e ampliate come da istruzioni precise di Sua Maestà il Sultano Qabus bin Said, il suo comandante supremo, quale riflesso del convincimento di Sua Maestà che la sicurezza è la pietra angolare su cui poggiano lo sviluppo e la prosperità della nazione e una precondizione necessaria per proteggerne i successi. Nuovi alti comandi di polizia sono stati costruiti in tutti i governatorati, commissariati e altre strutture sono stati istituiti per offrire sicurezza e altri servizi al pubblico, sono stati costruiti nuovi posti di frontiera e gli esistenti sono stati migliorati e ampliati e sono state istituite nuove unità della forza con compiti speciali.

Le nuove costruzioni offriranno un ambiente di lavoro idoneo per il personale della polizia, permettendo l’alloggiamento di sofisticate apparecchiature elettroniche che semplificheranno le procedure e miglioreranno la qualità dei servizi offerti al pubblico.

Numerosi nuovi progetti sono stati inaugurati nel 2016,compreso il commissariato di Al Mudaibi nel governatorato della Sharqiyah del Nord, quello di Salalah nel governatorato del Dhofàr, l’edificio servizi del commissariato di polizia sull’isola di Masira, la sede dell’unità della forza con compiti speciali nel distretto di Liwa nel governatorato del Bàtina del Nord,



La ROP… all’avanguardia nel servire le comunità, nella sicurezza e nella pace sociale


POLICE
الشرطة
www.rop.gov.om

l'analoga sede nel distretto di Ibra nel governatorato della Sharqiyah del Nord e quella nel distretto di Quriyat.

L'addestramento professionale

La Polizia attribuisce un'estrema importanza all'addestramento professionale del proprio personale. Nell'Accademia Sultano Qabus di scienze della Polizia e in altri centri di formazione professionale, le reclute ricevono un addestramento di base per entrare nel corpo della polizia; questo poi è esteso a corsi successivi di formazione sul posto di lavoro e sul campo.

Dopo aver completato il loro addestramento professionale nell'Accademia Sultano Qabus di scienze della Polizia, le nuove reclute della Polizia sono assegnate ai rispettivi reparti. I corsi che hanno frequentato comprendono lezioni teoriche e applicazioni pratiche, dal momento che queste sono considerate una parte essenziale dell'addestramento di un poliziotto efficace e competente.

L'inaugurazione del nuovo edificio dell'istituto per ufficiali della Polizia a Wattayah, nel governatorato di Mascate, ha aggiunto la necessaria capacità per soddisfare la tendenza in crescita del numero di tirocinanti che fanno domanda d'iscrizione a questo istituto e che sono richiesti per le necessità attuali e future di personale nei ranghi della polizia in tutto il paese.

La ROP è totalmente impegnata a tenere corsi regolari di addestramento professionale e di revisione dei medesimi



> **“La creazione dell’accademia di Polizia ha stimolato un avanzamento qualitativo del livello di efficienza dei ranghi della ROP, che costantemente migliora e affina la conoscenza e la capacità del personale.”**

I servizi elettronici

Il sito della polizia offre numerosi servizi, tra i quali il pagamento delle multe del traffico, risposte a domande sullo smarrimento di documenti e formulari veloci per le domande di visto di ingresso nel paese sia richiedenti lo sponsor che senza di esso, visti turistici, oltre alle procedure per lo sdoganamento doganale (il portale *Bayan*). Quest’ultimo fa parte del progetto della computerizzazione dell’attività doganale per facilitare gli importatori/gli esportatori o i loro agenti accreditati, ad ottenere i permessi per le merci e lo sdoganamento dalla direzione generale della dogana. Tutte le dichiarazioni doganali possono essere sottomesse tramite un unico portale – www.customs.gov.om

Questi siti in rete permettono l’accesso a tutti i servizi forniti dai diversi dipartimenti della polizia, oltre ad indicare dettagli delle leggi relative alla Polizia. Un servizio di messaggeria lanciato in cooperazione con le società locali di telecomunicazione offre servizi quali notifiche relative a violazioni delle regole del traffico, data di scadenza della patente/libretto di circolazione dell’automobile/permessi di soggiorno o di residenza e passaporti (per gli omaniti) o di permessi di lavoro (per gli espatriati), oltre a conferme dell’accettazione delle domande per visti di ingresso. Permettono anche al pubblico di inviare domande relative all’emissione di visti oppure a multe per violazione delle regole del traffico.



Tenendo il passo coi progressi della tecnologia e usufruendo dei servizi resi disponibili ai cittadini

“La Polizia ha lanciato nuovi centri di servizi in tutto l’Oman, raggiungendo quasi ogni distretto. Questi centri offrono tre servizi on-line sotto un solo tetto.”

I progetti per il visto elettronico, per il passaporto elettronico e per la dogana sono alcune tra le iniziative tecniche più significative del Sultanato. Altri servizi comprendono la computerizzazione dei commissariati - che fornirà alla polizia accesso istantaneo alla banca dati della Polizia durante lo svolgimento dei loro compiti quotidiani. La Polizia sta pure studiando il potenziale della tecnologia GIS per sostenere il lavoro nelle investigazioni criminali e per sviluppare sistemi di identificazione delle impronte digitali.

La Polizia ha anche introdotto un visto turistico senza necessità di sponsor per visitatori stranieri al Sultanato provenienti da alcune nazioni specificate dalle autorità competenti. Le domande possono essere inoltrate tramite il sito in rete www.rop.gov.om

Nel suo contributo verso il governo elettronico, la Polizia ha inaugurato un centro di informazione per i passeggeri all’aeroporto internazionale di Mascate per facilitarne la circolazione. È stata installata la più avanzata tecnologia disponibile in questo campo e il centro funziona 24 ore il giorno, ricevendo e analizzando i dati di tutti i passeggeri e degli equipaggi degli aerei che entrano, escono o sono in transito nel Sultanato attraverso l’aeroporto internazionale, oltre ai turisti che arrivano sulle navi da crociera nei porti del Sultanato. I dati sono processati prima dell’arrivo utilizzando il sistema informativo avanzato dei passeggeri.

I nuovi servizi elettronici adesso disponibili in quasi tutti i distretti del Sultanato comprendono l’emissione di carte d’identità e di passaporti, oltre all’emisione o al rinnovo dei libretti di circolazione dei veicoli a motore, delle patenti, ecc. Questi servizi permettono ai cittadini di espletare le pratiche con la Polizia in un’unica sede e nelle aree di residenza.

I commissariati sono stati computerizzati con l’introduzione di un sistema integrato che li collega all’ufficio del procuratore generale, permettendo così il trasferimento elettronico delle pratiche relative. Il sistema permette anche la trasformazione di rapporti, notifiche di furti e altri crimini, incidenti ecc. in un singolo formato elettronico standard.

In risposta alla tendenza odierna verso l’uso sempre più diffuso delle applicazioni per smartphones, la ROP ha sviluppato un’ampia gamma di applicazioni per rispondere a domande ad esempio relative al pagamento di multe del traffico in Oman o nei paesi del CCG, multe per violazioni edilizie, rinnovo del libretto di circolazione dei veicoli o le procedure da seguire in caso di emergenze. Queste applicazioni assicurano l’accesso semplificato ai servizi di polizia da parte dei cittadini, con un considerevole risparmio di tempo e di sforzi da parte di tutti.

I servizi elettronici a disposizione del personale della polizia permettono ad essi, mediante



I centri di servizi della Polizia sono oggi presenti in quasi tutti i distretti del Sultanato

l'utilizzo di applicazioni per linee fisse o apparecchi portatili, di affrontare problemi relativi a domande su veicoli o persone, registrare violazioni del traffico, controllare i veicoli a motore e altri ancora sui loro palmari.

Con una nuova iniziativa tesa a semplificare le procedure per lo sdoganamento e favorire il commercio, nell'aprile 2016 la direzione generale delle dogane della ROP ha lanciato il servizio di trasferimento diretto automatico agli stati del CCG.

La stessa direzione ha anche lanciato il servizio "tutto in una sola fermata" – *Bayan* – al porto industriale di Sohar, all'aeroporto internazionale di Mascate, all'aeroporto di Salalah e in numerosi altri uffici doganali in varie parti del paese.

A metà febbraio 2016 la ROP iniziò a fornire numerosi servizi di cui sopra tramite il suo sportello *Bayan*. Questa iniziativa si concentra sull'utilizzo della singola finestra elettronica per operazioni di importazione ed esportazione e del sistema integrato di gestione doganale quale mezzo per aumentare la produttività e ridurre i tempi e i costi connessi alle attività di importazione/esportazione. Il sistema dovrebbe migliorare gli elementi chiave della gestione del commercio internazionale, prevedendo l'inoltro dei rapporti prima dell'arrivo della

merce, un intervento governativo più focalizzato, un coordinamento migliore tra i ministeri, lo sdoganamento più celere e una consistenza e trasparenza maggiore nelle operazioni.

La ROP è riconosciuta all'avanguardia tra i dipartimenti statali del Sultanato nell'uso del mezzo elettronico e ha vinto numerosi premi su questo argomento sia in patria sia all'estero. Il 10 febbraio 2016 ha vinto ad esempio un premio al summit mondiale governativo a Dubai per il servizio telefonico migliore del mondo arabo offerto da un'autorità statale della sicurezza. Vinse anche un premio alla conferenza e mostra del governo elettronico dei paesi del CCG a Bahrain nel 2015 per il progetto elettronico statale e nazionale migliore. Sempre nel 2015, la ROP vinse il premio per il migliore servizio elettronico integrato alla cerimonia del 20° Premio del Medio Oriente per l'eccellenza nei servizi elettronici ingegnosi, tenutasi a Dubai.

Le unità speciali della Polizia

La ROP ha fondato varie direzioni generali e nuclei speciali di polizia, per affrontare la crescita economica, sociale e demografica nel Sultanato. Queste includono la divisione Guardia Costiera della Polizia, che impedisce il contrabbando e l'immigrazione clandestina nelle acque territoriali omanite.

La Guardia Costiera ha ricevuto motovedette altamente equipaggiate per aumentare la sua efficienza nel controllare l'estesa linea costiera dell'Oman e prevenire il contrabbando, oltre a rispondere rapidamente a chiamate d'emergenza da parte di pescatori in pericolo nel mare. Il nuovo quartiere generale della Guardia Costiera, attualmente in costruzione a Sidab, nel governatorato di Mascate, è uno dei progetti più importanti attualmente in fase di esecuzione a sostegno del lavoro



“La Guardia Costiera della Polizia mantiene una presenza attiva in tutti i porti industriali, commerciali e di pesca lungo le coste dell’Oman, attuando una sorveglianza e un controllo sicuri.”

della Guardia Costiera del Sultanato.

La direzione della Polizia per la sicurezza dei porti fu istituita per per proteggere le rotte commerciali marittime e i porti del Sultanato. Stazioni della Guardia Costiera sono anche state costruite in tutti i porti industriali, commerciali e di pesca lungo le coste dell’Oman.

La ROP ha delegato nuovi poteri alla direzione generale della polizia aerea per rafforzarla nel ruolo di sostegno alle altre unità di polizia. Oltre a pattugliare la striscia costiera del Sultanato, monitorando il passaggio delle navi in transito attraverso le acque territoriali del paese e controllando imbarcazioni sospette, trasporta anche forze di polizia, squadre che si recano sulla scena di un crimine e unità mediche speciali in aree remote con terreno pressoché inaccessibile e nelle quali

La Guardia Costiera della Polizia dispone di una flotta di motovedette moderne e veloci e di vascelli di pronto intervento che operano una serie completa di controlli per proteggere l’estesa linea costiera dell’Oman e prevenire il contrabbando



“La ROP ha adottato le misure più stringenti possibili per impedire l’ingresso di narcotici nel paese e persegue i trafficanti di droga e chi fa uso di sostanze illecite, data la severità del problema sociale e le tragedie che derivano dall’abuso di droghe.”

sia stato commesso un crimine, fornisce sostegno ai comandi regionali nello svolgimento dei loro compiti di sicurezza e infine svolge attività di ricerca e salvataggio o di operazioni con i vigili del fuoco ed evacuazioni mediche in aree inaccessibili del paese. Infine trasporta derrate alimentari e altro materiale essenziale agli abitanti di zone montane, specialmente durante periodi di forti piogge.

Nel 2016 fu inaugurato il nuovo hangar per elicotteri della direzione generale della polizia aerea.

Allo scopo di ridurre il danno umano e materiale che i narcotici creano alla società, sono state inaugurate stazioni locali della direzione generale della Polizia per combattere le droghe e le sostanze

La Polizia è fermamente determinata a ridurre il numero di incidenti sulle strade



psicotropiche in tutti i governatorati del Sultanato e per perseguire lo spaccio di droga, la vendita e il consumo di narcotici. Questo ha permesso alla polizia di registrare un aumento significativo della percentuale di detenzione per questo reato.

La ROP ha adottato le misure più stringenti possibili per impedire l'ingresso di narcotici nel paese e persegue i trafficanti di droga e i drogati, perché riconosce che essi costituiscono un problema globale che ha un effetto devastante non soltanto su quelli coinvolti direttamente in queste attività, dal momento che essi diventano una minaccia per l'insieme della società, oltre che per l'economia, la salute pubblica e la sicurezza.



La sicurezza sulle strade

Le cifre degli incidenti stradali nel 2015 mostravano una diminuzione del 48% nel numero di morti, del 14% nel numero di feriti e del 26% nel numero di incidenti. Questo rappresenta una tendenza costante nel corso dei tre anni a partire dal 2012 e riflette gli sforzi della polizia per cercare di ridurre il numero degli incidenti. Nel marzo 2016 la ROP ha lanciato una campagna di consapevolezza concentrata sui pericoli connessi con l'utilizzo dei cellulari mentre si guida, con lo slogan "Guidando senza il telefono". Questa campagna annuale prosegue il successo di quella dell'anno precedente "Grazie per ridurre la velocità" e le competizioni sulla sicurezza sulle strade.

L'assistenza sanitaria per gli impiegati della polizia

Il nuovo ospedale della Polizia è attualmente in costruzione nella zona di Airport Heights, nel



La ROP fornisce servizi di assistenza e di trattamento sanitario a tutti i suoi impiegati e alle loro famiglie.

governatorato di Mascate, come parte del programma della ROP di migliorare i servizi medici per i suoi impiegati e le loro famiglie. Provvedendo al numero crescente di impiegati nelle forze di Polizia e offrendo un'ampia gamma di strutture per trattamenti medici specialistici, aggiungerà un'importante nuova componente ai servizi sanitari esistenti nel Sultanato.

La ROP fornisce servizi di assistenza sanitaria a tutti i suoi impiegati e alle loro famiglie. Tali servizi sono erogati tramite l'ospedale della Polizia e la clinica associata all'accademia Sultano Qabus per le scienze di Polizia, le unità delle Special Task Force e gli ospedali da campo. Un'ala per le emergenze, che tratta i casi più urgenti, è stata aggiunta all'ospedale della polizia ed è dotata di una sala operatoria di base.

La direzione generale della difesa civile

Il decreto reale n° 3/2013, emesso l'8 gennaio 2013, ha unito la direzione generale della difesa civile con l'unità della ambulanze e ha istituito l'autorità pubblica per la Protezione Civile e le Ambulanze (Public Authority for Civil Defence

> **“La direzione generale della Protezione Civile ha il compito di proteggere le vite, le proprietà e la sicurezza pubblica, di minimizzare i rischi e di mitigare gli effetti di disastri naturali e industriali.”**

and Ambulances – PACDA). Il decreto reale n° 76/2014 sui regolamenti dell'autorità, emanato il 30 novembre 2014, definì le prerogative e le responsabilità della PACDA.

L'area di attività della PACDA è quella di proteggere le vite e le proprietà, salvaguardare la sicurezza pubblica, affrontare le conseguenze di disastri naturali e industriali e dare corso ai regolamenti e alle procedure della difesa civile e delle ambulanze.

I Vigili del Fuoco rappresentano una delle componenti più importanti dei servizi offerti da questa autorità. Secondo le statistiche del 2015, i Vigili del Fuoco hanno affrontato 3.500 incendi in tutto il paese. Le operazioni di salvataggio sulla terraferma sono state 711, una diminuzione di 213 rispetto al 2014, mentre quelle in acqua, con 81 interventi, mostrano una diminuzione di 69 dal totale dell'anno precedente. La maggioranza di questi incidenti (47) riguardava salvataggi dai wadi. Le squadre di primo soccorso hanno risposto 11.100 chiamate nel 2015, un aumento di 583 rispetto a quelle del 2014.

La direzione generale della difesa civile partecipò con successo alle operazioni di salvataggio nel Nepal, dopo il terremoto che lo colpì nel 2015.




Panreac
Stop

Le risorse umane



Le risorse umane
Il popolo quale base dello sviluppo

Nel corso dei decenni della moderna Rinascita dell'Oman, il popolo e le sue necessità sono stati al centro del processo di sviluppo. Il cittadino omanita è stato l'obiettivo e la preoccupazione di tutte le strategie dello sviluppo realizzate a partire dal 1970. Per il benessere dei cittadini si sono adattati i mezzi e le circostanze, rese disponibili le opportunità e formulate le politiche sociali, in modo da consolidare la confidenza e aumentare le abilità accademiche e tecniche. Il traguardo da raggiungere è stato l'avanzamento costante verso livelli più elevati di conoscenza e di capacità.

Sua Maestà il Sultano Qabus bin Said ha dato la precedenza allo sviluppo umano fin dall'inizio, promettendo agli omaniti una prosperità maggiore e un progresso costante. Nel suo straordinario discorso inaugurale alla nazione, il 23 luglio 1970, Egli prese l'impegno di lavorare il più celermente possibile per conseguire un futuro migliore per gli omaniti, e l'eco di queste parole risuonò ad ogni traguardo e progetto raggiunto che seguì e in tutti i progressi realizzati.

Costantemente preoccupato per il benessere del popolo, Sua Maestà immaginò sempre per esso un futuro con una vita attiva e soddisfacente in un ambiente che si sviluppava e migliorava gradualmente. Egli vide gli omaniti partecipare attivamente nella formulazione e nella guida della strategia nazionale di sviluppo in ciascuno dei suoi aspetti, con destinazione la creazione di uno stato genuinamente moderno, nel quale ogni cittadino potesse raggiungere e soddisfare le proprie aspirazioni.

Il Sultanato ha dovuto adottare misure drastiche per affrontare l'impatto della diminuzione del prezzo del greggio nel mercato mondiale, con tutte le conseguenze sul bilancio statale. Lo stato tuttavia è desideroso di mantenere un livello di vita costante per i cittadini e di garantire la continuità dei servizi vitali. Rivolgendosi al Consiglio dei ministri nel palazzo di Bait al Barakah il 26 aprile 2016, con l'invito a preservare i successi conseguiti nei decenni recenti e a continuare lo sviluppo, Egli sottolineò la necessità per gli omaniti nel mercato del lavoro di ottenere un'elevata produttività in tutti i settori, facendo tesoro dell'esclusiva localizzazione geografica dell'Oman. Questo era il tempo nel quale forti investimenti privati e stranieri nei progetti di interesse nazionale avrebbero guidato la crescita nella creazione di posti di lavoro sostenibili.

Registra i tuoi sogni oggi…per vederli realizzati domani

“Fin dai primi giorni della moderna Rinascita, Sua Maestà il Sultano Qabus bin Said ha attribuito una particolare importanza a sviluppare il cittadino omanita e a garantirne il progresso e la prosperità.”



> **L'istruzione era e rimane una tra le priorità principali della missione per lo sviluppo di Sua Maestà il Sultano Qabus, l'obiettivo che precede tutti gli altri nella sua urgenza e nel suo intento.**

Sua Maestà ricordò poi al consesso che tutti i piani di sviluppo avevano come fine ultimo il benessere della gente e dovevano fornire gli opportuni e necessari servizi.

Il Consiglio rispose a questo incoraggiamento con una dichiarazione, rilasciata il 18 giugno 2016, annunciando il mantenimento del numero di posti disponibili del terzo livello attribuiti per i diplomati con il diploma dell'educazione generale per l'anno accademico 2016/17. Questa decisione si applica a tutte le istituzioni del settore scolastico sia pubblico che privato nel Sultanato, e anche in relazione ad opportunità di studio all'estero.

Se l'anno 2016 è un anno significativo nel percorso dello sviluppo dell'Oman, in quanto è il primo del nono piano di sviluppo quinquennale (2016-2020), il piano è in essenza dedicato a mantenere i successi conseguiti e sviluppati nel corso dei 45 anni della Rinascita. La visione per il 2020 vede la fioritura di obiettivi di impiego produttivi e ben pagati per la giovane forza lavoro omanita, al fianco della spinta per la completa inclusione sociale mediante l'ampliamento dell'istruzione e le opportunità offerte dall'addestramento professionale e i migliorati servizi della sanità e dello sviluppo delle risorse umane. Il fine ultimo è l'impiego totale della manodopera nazionale, con un'ulteriore diversificazione economica mediante lo sviluppo di settori promettenti quali l'industria manufatturiera e quella dei servizi, dei trasporti, del turismo, della pesca e dell'estrazione mineraria.

Il nono piano quinquennale dà priorità allo sviluppo urbano mediante l'ottimizzazione delle risorse e le opportunità di investimento nelle modalità appropriate ai diversi governatorati del Sultanato. Un'attenzione particolare è dedicata allo sviluppo nelle province, per diffondere il benessere e muovere verso una distribuzione più equilibrata dei frutti del progresso in tutto il paese. Dovrebbe essere possibile raggiungere livelli comparabili in tutto il Sultanato per quanto riguarda l'istruzione, la sanità e i servizi sociali, creando al tempo stesso posti di lavoro nel migliorare le infrastrutture e i servizi di pubblica utilità.

L'istruzione

Fin dai primi giorni della moderna Rinascita, l'Oman ha mantenuto un'attenzione elevata sull'istruzione, considerata sia un traguardo che una forza trainante nella visione dell'Oman di Sua Maestà il Sultano Qabus.

Questo settore ha visto miglioramenti sostanziali, sia quantitativi che qualitativi, riflessi dell'impegno serio del governo verso l'istruzione quale base fondamentale di uno sviluppo sostenibile. Ogni risorsa umana e materiale è stata messa a sua disposizione allo scopo di formare diplomati perfettamente a loro agio nell'era dell'informazione tecnologica.



Numerose organizzazioni internazionali e regionali, tra le quali l'UNESCO, la Banca Mondiale, l'ufficio arabo dell'istruzione per i paesi del Golfo e l'organizzazione scolastica, culturale e scientifica della Lega araba, hanno riconosciuto questi sforzi, in particolare la determinazione del Sultanato di fornire l'istruzione a tutti i suoi cittadini, di raggiungere l'uguaglianza dei generi nell'istruzione e di favorire le iniziative per introdurre materiali didattici moderni nelle classi. L'Oman ha fatto passi avanti importanti nel migliorare il programma scolastico dopo le classi primarie, che ora contiene una componente etica a sostegno della pace e della tolleranza, dei diritti dei bambini, dei diritti umani, della sicurezza sulle strade e della protezione dell'ambiente. Questi concetti definiscono il modello scolastico dell'essere umano rifinito, competente e qualificato per affrontare le sfide del moderno posto di lavoro e della società in generale nel XXI secolo.

Il ministero dell'istruzione ha tarato lo sviluppo del sistema ai rapidi cambiamenti dei nostri giorni. Il suo obiettivo primario è quello di stabilire una piattaforma comune per tutti gli omaniti, giovani e anziani, per trarre beneficio dall'istruzione e quindi equipaggiarli al meglio per contribuire al progredire della società omanita. Questo comporta il necessario coinvolgimento della tecnologia e dell'informazione, se si vuole che i diplomati possano affrontare con successo le sfide quotidiane, pur non tralasciando le tradizioni islamiche ereditate o la realtà del posto dell'Oman nel mondo.

La qualità e i risultati dell'istruzione sono stati fenomenali a partire dai cambiamenti radicali che hanno accompagnato la moderna Rinascita e questo successo continua a manifestarsi ad ogni livello



L'istruzione moderna soddisfa le richieste della cultura e dell'epoca dell'informazione



> **Il ministero presta estrema attenzione all'istruzione pre-scolare e ha lavorato per aumentarne il livello di iscrizione incoraggiando la partecipazione del settore privato alla fornitura di questo servizio.**

Nel 2015/2016, l'Oman aveva 551.867 studenti che frequentavano le 1.077 scuole statali, 278.411 maschi e 273.456 femmine, con un aumento di 28.345 studenti rispetto all'anno scolastico 2014/2015.

Lo stesso anno vide anche l'introduzione del sistema dell'istruzione di base, modificato con successo, in 973 scuole pubbliche in tutto l'Oman. In aggiunta c'erano 60 scuole del dopo sistema di base relative alle classi 10-12 e altre 44 relative agli anni del dopo sistema di base 11-12. Un totale di 56.600 insegnanti d'ambo i sessi erano impiegati in queste scuole, coadiuvati da 11.606 impiegati di concetto e tecnici.

Il ministero presta estrema attenzione all'istruzione pre-scolare e ha lavorato per aumentarne il livello di iscrizione incoraggiando la partecipazione del settore privato alla fornitura di questo servizio.

Quale risultato di questa politica, le cifre del 2016 mostrano che il 53,6% di tutti i bambini in età pre-scolare (4-5 anni) sono iscritti agli asili che rappresentano le varie denominazioni. In aggiunta, il primo stadio delle classi pre-scolari (classe del sistema di base per gli anni 1-4) fu introdotto nelle scuole pubbliche ubicate in aree remote e che mancavano di asili. A metà 2016 c'erano 99 strutture pre-scolari di questo tipo distribuite in tutto il Sultanato, che estendevano

Il settore privato diventa sempre più coinvolto nell'istruzione, anche in quella pre-scolare



l'inizio dell'istruzione a 2.528 alunni, con 71 insegnanti diplomati e 126 volontari, tutti col diploma generale dell'istruzione, che avevano seguito corsi specialistici di formazione per l'insegnamento negli asili.

La conferma dell'intento serio del Sultanato di impegnarsi per un'istruzione comprensiva e accessibile da parte di tutti sta nell'impegno verso i bambini con necessità speciali, che richiedono e meritano un'istruzione particolare di qualità. Il sistema ha attuato varie disposizioni per questi studenti come per tutti gli altri in generale, con insegnanti specializzati, apparecchiature appropriate e sussidi didattici oltre che con scuole e classi progettate per soddisfare le loro necessità.

Il proseguimento dell'istruzione

Il proseguimento dell'attività educativa si estende adesso a tutte le province, aiutato da nuovi sviluppi e sussidi che aumentano la qualità dei vari programmi e corsi disponibili.

L'alfabetizzazione completa è stata un obiettivo fondamentale della politica scolastica del Sultanato fin dall'inizio della Rinascita. Il cammino verso l'alfabetizzazione è progredito insieme con lo sviluppo e la diffusione dell'istruzione scolastica a tutti i giovani omaniti, con la filosofia di fornire a tutti uguali opportunità in una società di uguali, con uguali diritti e uguali doveri per tutti i cittadini.

Dall'inizio del programma di alfabetizzazione nel 1973/1974 fino al termine dell'anno accademico 2013/2014, sono emersi dall'analfabetismo 87.208 studenti nel gruppo d'età 15-44, facendo scendere il livello residuo in questo gruppo al 2,2% nel 2015.

L'anno accademico 2014/2015 ha avuto 25.771 adulti inscritti nei centri scolastici per adulti in tutto il Sultanato, 24.142 dei quali frequentavano il sistema libero e 1.629 i programmi di studio strutturato.

Le scuole private

Il ministero dell'Istruzione controlla gli aspetti tecnici e amministrativi delle scuole private e prepara i progetti e i programmi per lo sviluppo di queste scuole. È in vigore un programma per seguirne le prestazioni e per assicurare che esse aderiscano alle linee guida stabilite dal ministero.

Secondo le ultime statistiche disponibili per l'anno scolastico 2014-2015, il numero di scuole private nel Sultanato è di 480, delle quali 42 sono scuole internazionali.

Il ministero dell'Istruzione applica un progetto particolare atto a verificare le prestazioni delle scuole private per assicurare che esse mantengano uno standard elevato in tutti i componenti dell'istruzione privata (l'amministrazione, il corpo insegnanti, gli studenti e gli impiegati amministrativi).

Le scuole private nel Sultanato sono state classificate in base alle seguenti categorie: asili nido, scuole coraniche, scuole in una singola lingua, scuole bilingui e scuole internazionali di vari livelli.

Il ministero ha istituito un sito in rete allo scopo di eseguire un controllo amministrativo. Ha anche commissionato uno studio su come instillare una cultura della qualità nelle scuole private e realizzare attività attorno alle "giornate degli scambi culturali" concepite per stimolare la politica del Sultanato sulla pacifica coesistenza e sul dialogo reciproco e costruttivo tra culture diverse. Ha lavorato al completamento del progetto del piano strategico e al completamento del programma per lo screening delle materie di scienze e matematica nelle fasi dell'istruzione, insieme all'inglese come seconda lingua; in definitiva tutto ciò serve a preparare la bozza del programma scolastico per le classi dalla prima alla sesta.

La conoscenza e il talento

La strategia del ministero dell'Istruzione nel suo desiderio di fornire un servizio scolastico di qualità elevata si basa sulla convinzione che lo sviluppo conoscitivo dello studente è il principale traguardo specifico del sistema educativo. Basandosi su questa convinzione, il programma scolastico è concepito per sostenere i valori positivi esistenti nella società, sviluppando e promuovendo al tempo stesso i talenti creativi e le sensibilità empatiche. Evidenzia le similarità tra i popoli, avallando il rispetto per i diritti degli altri. Come premessa di base ha il concetto di accesso egualitario all'istruzione e, di conseguenza, alle opportunità con una stretta correlazione tra i fini dell'istruzioni e le necessità dell'individuo e della comunità.

Il ministero dell'Istruzione offre borse di studio a professionisti in tutte le discipline, sostenendo la loro formazione, nello sviluppo di abilità conoscitive nei giovani e migliorando le loro competenze professionali. Questo processo forma quadri capaci e qualificati a tenersi al passo con gli sviluppi moderni dell'istruzione. L'anno 2015 ha visto corsi di formazione per numerosi impiegati del ministero, fornendo ad essi un diploma, una laurea breve, una qualifica Master o un dottorato di ricerca. Impiegati che hanno aggiunto nuove qualifiche professionali alle loro competenze comprendono 53 diplomati in guida formativa, 27 in difficoltà di apprnedimento e 45 dottorandi post-laurea. In aggiunta, 458 nuove domande sono state approvate per programmi di master e 210 per studi pre-universitari.

L'energia e la vigilanza che il ministero dedica a questo fine per migliorare costantemente il lavoro dell'istruzione si estende alle opportunità create per tutto il suo personale, con l'enfasi sullo stesso personale insegnante. Questo traguardo è raggiunto con un sistema di identificazione e di creazione delle condizioni che favoriscono i fini dello sviluppo professionale. Come esempio si possono citare i progetti pionieristici quali l'istituzione di centri per la formazione professionale specialistica per insegnanti nel 2014, la cui missione è quella di aggiungere nuove competenze alla professione. Gli insegnanti possono frequentare al centro corsi che li aiutano a rifinire le loro

> **L'educazione civica occupa un posto importante nelle priorità del sistema scolastico del Sultanato ed essa ha notevole preminenza in tutti gli aspetti del programma scolastico, nelle attività in classe, negli obiettivi e nei metodi dell'insegnamento.**

abilità e ad acquisire mezzi formativi e meccanismi per monitorare e analizzare le loro prestazioni sul campo. In questo modo gli standard d'insegnamento migliorano in continuazione, grazie ai miglioramenti nella qualità delle metodologie praticate nelle classi. Il risultato di metodi migliori di insegnamento è un apprendimento più dinamico e partecipato in tutte le scuole e la costruzione di un corpo di ricerca nelle operazioni del sistema scolastico nel Sultanato.

Il centro ha definito certe questioni cruciali attorno alle quali dovrebbero ruotare i programmi di formazione nel campo scolastico, basati sulle importanti priorità nazionali quali l'alfabetizzazione, il saper contare e altre materie di particolare importanza per l'economia dell'Oman. Un esempio di queste materie sono gli studi internazionali; il centro è attivo nel rendere questi corsi attraenti per gli insegnanti e per le scuole al fine di ampliare l'orizzonte conoscitivo sia degli impiegati che degli studenti.

Il centro conduce sette programmi strategici di lunga durata, di due anni ciascuno, e i partecipanti ottengono un diploma di accreditamento da un'istituzione accademica dopo aver superato con successo i requisiti del corso.

Le statistiche del 2015 mostrano un totale di 2.949 partecipanti a questo schema.

C'è un'enfasi sul miglioramento delle capacità conoscitive degli insegnanti per attrezzarli meglio a tenere il passo con gli sviluppi della professione



“Il programma di sviluppo conoscitivo per gli studenti di scienze e matematica e dei concetti di geografia e dell’ambiente è uno dei progetti prominenti dei corsi di formazione per gli studenti promossi dal ministero a partire dall’anno accademico 2007/2008.”

L’educazione civica occupa un posto importante nel sistema scolastico del Sultanato e ha notevole preminenza nel programma scolastico, nelle attività in classe e negli obiettivi e nei metodi dell’insegnamento, col fine ultimo di avere diplomati che lasciano le scuole rappresentando un valore per le loro comunità. L’attenzione del programma omanita di insegnamento concentrata sull’educazione civica, una delle maggiori preoccupazioni dei tempi moderni, è vista come un incoraggiamento alla presa di coscienza dei diritti e dei doveri dei cittadini nel contesto nazionale. Per fare in modo che l’educazione civica diventi parte della consapevolezza sociale, è essenziale che essa diventi un elemento intenzionale del sistema scolastico definito e controllato dallo stato.

La strategia per l’istruzione, programmata per il periodo 2016-2020, comprende cinque aree prioritarie: la diffusione della cultura della cittadinanza, la metodologia dell’insegnamento, la preparazione degli insegnanti, attività, progetti e programmi, l’associazione con lo stato e la società civile.

Nella ricerca di queste priorità fu creato il dipartimento della cittadinanza, dove sono abbozzati e controllati i criteri generali per fare crescere il concetto di cittadinanza nel programma scolastico, che è completamente e regolarmente rivisto per quanto riguarda la comunicazione dei valori civici ai cuori degli studenti. Il dipartimento coopera con le autorità competenti nella preparazione specifica degli insegnanti, prima e dopo il servizio, al fine di fare crescere una generazione di insegnanti che contribuisca più efficacemente a promuovere i valori della cittadinanza tra i giovani studenti.

Il ministero è alla ricerca costante di modi per migliorare il processo educativo, poiché la società del XX secolo, basata sulla conoscenza, avanza e cresce l’interesse per lo sviluppo della creatività e dell’innovazione tra gli studenti. Tra i suoi provvedimenti adottati c’è stata l’introduzione nel programma scolastico di un approccio didattico basato sui progetti che valorizzano la creatività. Un altro è il programma di innovazione scolastica, con la sua “incubatrice di innovazioni”, che promuove iniziative tra gli studenti sostenute da capacità di ricerca. Il programma pionieristico di innovazione scolastica è in prova in quattro scuole nel governatorato di Mascate, le incubatrici di innovazione che hanno dato allo schema il suo nome popolare.

L’Oman partecipa adesso alle olimpiadi internazionali della chimica, col proprio programma competitivo nazionale sostenuto con entusiasmo. Nel frattempo l’informazione tecnologica è arrivata nelle scuole primarie, con sussidi didattici derivati dalla moderna tecnologia che contribuiscono allo sviluppo dell’apprendimento e che dotano coloro che lasciano la scuola di strumenti atti ad affrontare i problemi e le sfide della vita utilizzando le abilità dell’età.

Il programma di sviluppo conoscitivo per gli studenti di scienze, matematica e dei concetti di geografia ambientale è uno dei progetti prominenti dell'istruzione nel quale il ministero si è impegnato a partire dall'anno accademico 2007/2008, prendendo spunto dalle indicazioni di Sua Maestà il Sultano. Questo programma appartiene ad una serie di nuove aperture a sostegno del processo di sviluppo iniziato dal ministero attraverso l'intero sistema dell'istruzione, sempre con il fine di migliorare le capacità pratiche e scientifiche degli studenti.

L'obiettivo del programma di sviluppo conoscitivo è quello di motivare gli studenti a studiare scienze, matematica e i fondamenti della geografia ambientale; a incoraggiarli ad adottare un approccio rigoroso e disciplinato alla ricerca, all'investigazione e al pensiero; a sviluppare le loro abilità innovative e aumentare le cifre di successo della partecipazione degli studenti in scienze, matematica e nei concetti di geografia ambientale; a stimolare infine gli aspetti pratici e applicativi del corso di studi.

Gli scout e le guide

Il continuo sostegno che gli scout e le guide del Paese ricevono da Sua Maestà il Sultano Qabus, capo scout del Sultanato, ha permesso alla



Gli scout forniscono molti servizi utili alla comunità

direzione degli scout e delle guide di perseguire un vasto programma di attività che riguardano scout e guide di tutte le età e rango e di rafforzare la sua posizione a livello locale, regionale e internazionale. I registri delle attività degli scout e delle guide sono completamente occupati da eventi a cui partecipano sia in patria, che nella regione del Golfo e a livello internazionale.

Il ministero dell'Istruzione continua a favorire la crescita dei servizi degli scout e delle guide e a sviluppare questa comunità per assicurare la loro partecipazione attiva allo sviluppo sostenibile della società. Aspira ad attirare i movimenti dei boyscout e delle girlguides a lavorare con le organizzazioni della società civile e con i programmi delle agenzie governative, a sviluppare quadri specializzati di boyscout e di girlguides in grado di gestire crisi e di affrontare disastri naturali legati ai cambiamenti climatici, coordinando le loro azioni con quelle delle autorità statali coinvolte. L'obiettivo è quello di ottenere una strategia integrata per gli scout e le guide dell'Oman nell'area del sostegno volontario, dove essi lavorerebbero in armonia con i princìpi e gli standard generalmente accettati del movimento.

L'istruzione superiore

L'istruzione è la pietra angolare dello sviluppo sostenibile sotto ogni aspetto: ambientale, economico, sociale. È la priorità principale del Sultanato nella sua determinazione per costruire le risorse umane, così vitali nello stile di vita competitivo dell'odierna economia globale.

Questa sarebbe di per sé una ragione sufficiente al governo per dedicare attenzione all'istruzione nella sua politica di migliorare le abilità della forza lavoro nazionale cosicché possa contribuire maggiormente e più efficacemente allo sviluppo complessivo del paese. L'istruzione



“L’attenzione del governo verso l’istruzione deriva dalla convinzione che essa sia la chiave dello sviluppo umano destinato ad aumentare le prospettive per la società contemporanea e futura.”

è sempre stata una priorità nei piani quinquennali ed è considerata un settore meritevole di finanziamento, dati gli ostacoli da superare e l’avanzamento che deve conseguire. Il Sultanato ha un numero insolitamente elevato di istituti dell’istruzione superiore con iscrizioni record. Una vasta gamma di programmi accademici è disponibile, sostenuta dagli strumenti e dai meccanismi necessari per garantirne l’accessibilità.

Confermando l’interesse personale del governo nel progresso del settore dell’istruzione e nell’evoluzione delle risorse umane omanite, Sua Maestà il Sultano Qabus incoraggia regolarmente i giovani ad approfittare degli orizzonti aperti e ad optare di estendere la loro istruzione al terzo livello. Gli studi superiori e i corsi di formazione creano abilità e occasioni come nessun altro dei privilegi della vita. L’istruzione aiuta a costruire

Le università e le facoltà private forniscono formazione professionale e istruzione in tutte le discipline



“Sua Maestà il Sultano Qabus bin Said incoraggia regolarmente i giovani che lasciano la scuola ad optare di estendere la loro istruzione al terzo livello con un effetto positivo, fortemente incentivato dalla disponibilità di 1.500 borse di studio all’estero e di 7.000 in patria.”

generazioni che sono completamente conscie del proprio valore, ben equipaggiate e in grado di occupare il vertice nella forza lavoro e nel campo accademico del paese. Sua Maestà sollecita i giovani a fare questo balzo in avanti verso il conseguimento di risultati più elevati nel campo dell’istruzione. Una dichiarazione del Consiglio dei ministri emessa il 18 giugno 2016 rispose a questo appello mantenendo il numero di borse di studio a disposizione dei diplomati del sistema generale per l’anno accademico 2016/2017, offrendo posti sia nelle istituzioni pubbliche che private dell’istruzione superiore, sia in Oman che all’estero, a diplomati che hanno mostrato meriti particolari.

Il Consiglio dei ministri è fortemente interessato a promuovere efficaci programmi nazionali e a sostenere l’iscrizione al terzo livello dell’istruzione aumentando le borse di studio nelle specialità tecniche, tecnologiche, mediche e industriali e ha sollecitato le principali società private a contribuire con borse di studio all’estero.

C’erano 124.291 studenti iscritti a corsi universitari dell’istruzione superiore sia nel Sultanato che all’estero nell’anno accademico 2013/2014, da paragonare ai 72.117 nel 2006/2007, un aumento del 72% in soli sei anni. Sul totale iscritti del 2013/2014, 117.804 studiavano in Oman, rappresentando il 94,8% del totale e di questi oltre la metà (57%) erano donne.

A partire dal 2011 c’è stato un brusco aumento del numero di iscritti all’istruzione superiore pagata dal governo. Questo è un aumento senza precedenti e ha contribuito ad innalzare la proporzione di nuovi studenti dell’istruzione superiore, provenienti dagli istituti pubblici di successo, all’89% nell’anno accademico 2013/2014, più che raddoppiando la cifra del 35% per l’anno accademico 2010/2011.

L’accesso all’istruzione superiore nella fascia d’età 18-24 continua a crescere, raggiungendo il 35,2% nell’anno 2013/2014 contro il 24,8% del 2006/2007.

La crescita del numero di studenti iscritti negli istituti dell’istruzione superiore è accompagnata dall’aumento del numero degli stessi istituti. Nel 2013/2014 il paese aveva 57 istituti del terzo livello dell’istruzione, tra i quali 8 università, 36 facoltà e istituti a livello universitario e 13 istituti specialistici, di cui 30 sostenuti dallo stato e 27 dai privati.

Sua Maestà il Sultano Qabus ha sostenuto l’aumento nella disponibilità di borse di studio a 1.500 borsisti all’estero e a 7.000 in patria per incoraggiare la crescita di studenti del terzo livello tra gli omaniti e offrire maggiori posti a diplomati del sistema scolastico generale intenzionati a proseguire gli studi.

Egli ha anche richiesto la disponibilità di 1.000 borse di studio all’estero per un Master o un dottorato di ricerca nelle discipline scientifiche attualmente carenti nel mercato del lavoro dell’Oman. Dopo avere

identificato le discipline appropriate per le carenze specialistiche nel mercato omanita, l'assegnazione delle 1000 borse di studio è stata distribuita su di un periodo di cinque anni con una disponibilità di 200 borse l'anno nelle discipline identificate.

Gli istituti di Scienze Applicate

Il ministero dell'Istruzione Superiore ha risposto entusiasticamente alle raccomandazioni di Sua Maestà, avanzate nel discorso tenuto il 12/11/2012 in occasione dell'inaugurazione annuale del Consiglio dell'Oman, nel quale Egli ha ribadito l'importanza di espandere le opportunità offerte ai giovani studiosi per permettere loro di realizzare il loro potenziale e per incoraggiarli a partecipare ai dibattiti scientifici internazionali. Il ministero sostiene questo processo in molti modi. La Direzione generale controlla i sei istituti di Scienze Applicate del Sultanato, localizzati in vari distretti (Sohar, Nizwa, Sur, Ibri, Salalah, Rustaq).

L'anno accademico 2015/2016 ebbe 6.655 studenti che frequentarono vari programmi (IT, gestione aziendale, comunicazione, disegno, ingegneria e biotecnologie applicate). Ci furono 387 studenti di corsi di specializzazione in inglese nel

L'accesso alle opportunità favorisce le aspirazioni tra i giovani e li stimola a migliorare le proprie capacità



programma scolastico della facoltà di Scienze Applicate a Rustaq e questa cifra cresce ogni anno in parallelo all'aumentato interesse per lo studio delle lingue straniere.

Poiché i programmi scolastici sono i componenti del sistema di base nelle facoltà delle Scienze Applicate, il dipartimento dei programmi scolastici nella direzione generale delle facoltà collabora con i gestori dei programmi e i dipartimenti accademici delle facoltà per standardizzare la pianificazione, la realizzazione la valutazione e lo sviluppo dei programmi e dei corsi di studio. Essi seguono poi l'applicazione dei programmi nelle classi e monitorano l'introduzione e il miglioramento degli strumenti didattici, controllando il calendario degli insegnamenti. La supervisione del dipartimento garantisce anche che gli studenti ricevano una formazione appropriata nelle abilità pratiche associate a corsi di studio specifici.

Nel corso dell'anno scolastico 2014/2015 furono rivisti numerosi programmi accademici delle facoltà, come pure furono aggiornate le decisioni relative ai requisiti generali dei programmi accademici offerti. Il traguardo di queste revisioni fu quello di allineare maggiormente i programmi alle necessità attuali e future del settore della manodopera e i requisiti per uno sviluppo sostenibile, oltre ad armonizzare le specialità offerte agli studenti con le richieste provenienti dal mercato del lavoro.

L'istruzione superiore privata

Il settore dell'istruzione superiore privata ha visto una crescita costante, con gli istituti privati in miglioramento sia per qualità che per quantità. Il Sultanato ha attualmente 20 istituti di questo tipo e 7 università private distribuite nelle province. In queste 27 istituzioni sono disponibili per gli studenti un'ampia gamma di corsi in varie discipline a livello di laurea breve e di master.

L'immatricolazione in questi istituti cresce ogni anno, con le ultime statistiche disponibili che mostrano un totale di iscritti di 68.350 per l'anno accademico 2014/2015.

L'impegno del Sultanato nello sviluppo dell'istruzione superiore privata, nel garantire la qualità e la stabilità nel lungo periodo delle istituzioni create con l'idea di proteggere lo sviluppo nazionale, è sostenuto da fondi statali, che sono elargiti in molte forme, dirette e indirette. Il governo ritiene che i sussidi dati a questo settore andranno a beneficio dello sviluppo globale dell'istruzione, miglioreranno gli standard e rafforzeranno il livello dei servizi forniti al corpo studentesco.

Il sostegno prende la forma di fornitura di appezzamenti idonei per la costruzione dei campus universitari e di finanziamento fino

“Gli istituti dell’istruzione superiore privata sono migliorati sia per qualità che per quantità. Il Sultanato ha attualmente 20 istituti di questo tipo e 7 università private distribuite in tutti i governatorati.”



Un’istruzione di qualità elevata prepara i quadri qualificati per le abilità richieste dal mercato del lavoro

al 50% del capitale versato, con un massimo di sette milioni di Euro. In aggiunta, numerose università private (quella di Sohar, del Dhofàr, di Nizwa, di Buraimi, della Sharqiyah e di Mascate) hanno goduto di una generosa donazione di 40 milioni di Euro cadauna, su specifiche direttive di Sua Maestà il Sultano Qabus. Le università private sono anche facilitate da speciali esenzioni fiscali e doganali che graverebbero altrimenti sui loro bilanci accademici.

Borse di studio e prestiti a fondo perduto sostenuti dal governo a favore degli istituti privati dell’istruzione superiore costituiscono anche un’altra forma di sostegno pubblico. Circa 7.000 borse di studio interne sono disponibili annualmente e distribuite nel terzo livello dell’istruzione privata, con riferimento a princìpi e controlli specifici.

Nel suo compito per garantire la qualità in questo settore, il ministero è stato rigoroso nella sua supervisione, dalla messa in funzione della prima facoltà privata dell’Oman al controllo del processo scolastico su basi attuali in tutte le istituzioni private del terzo livello. Il processo di verifica della qualità si realizza in vari modi e mediante una stretta correlazione e integrazione con l’Autorità omanita di accreditamento accademico.

“Nell’anno accademico 2015/2016, le istituzioni del terzo livello hanno ammesso 25.469 studenti su di un totale di 33.366 richiedenti che avevano ottenuto il diploma generale dell’istruzione.”

Il Centro di ammissione dell’Istruzione superiore (HEAC)

Non ci sono dubbi che la tecnologia dell’informazione e della comunicazione sia estremamente importante per lo sviluppo delle società. Il passaggio dai sistemi tradizionali a quelli elettronici ha segnato una svolta nei servizi governativi in Oman e ha avuto un notevole impatto sul processo di registrazione e di ammissione all’istruzione superiore.

Questo è il contesto nel quale è stato creato il Centro di ammissione dell’Istruzione superiore (Higher Education Admission Centre - HEAC), che ha lo scopo di coordinare e di applicare le procedure di ammissione per i diplomati che hanno completato i corsi per il diploma generale dell’istruzione e desiderano iscriversi alle istituzioni del terzo livello sia nel Sultanato che all’estero mediante la registrazione col sistema elettronico di ammissione. Questo sistema assicura uguali opportunità a tutte le domande e serve la comunità facilitando il processo di accesso all’istruzione superiore. Le domande di ammissione agli istituti del terzo livello dell’istruzione sono gestite con efficienza, utilizzando la tecnologia moderna per abbinare correttamente le preferenze e i voti degli applicandi con i requisiti per l’ingresso nei rispettivi istituti e con le quote disponibili per ciascun corso.

Nei dieci anni trascorsi dalla sua istituzione, l’HEAC ha avuto una crescita esponenziale ed oggigiorno usa sistemi elettronici multipli. Il sistema elettronico di ammissione per il primo stadio universitario e il sistema statistico dell’istruzione superiore sono i due sistemi principali gestiti dal Centro. Ci sono altri sistemi computerizzati di registrazione e ammissione controllati dal Centro in coordinamento con la Direzione generale per le borse di studio e precisamente il sistema di accettazione agli studi universitari e il sistema di accettazione dei diplomati degli anni precedenti.

Nel 2015/2016, le istituzioni del terzo livello hanno ammesso 25.469 studenti su di un totale di 33.366 richiedenti che avevano ottenuto il diploma generale dell’istruzione, un livello di accettazione del 76,3%. Questa cifra comprende quelli accettati nelle istituzioni statali del terzo livello, i beneficiari di borse di studio e di prestiti a fondo perduto all’interno del Sultanato nelle istituzioni private e i beneficiari di borse di studio e prestiti all’estero.

In tutto, un totale di 63 istituzioni dell’istruzione superiore e altre agenzie governative hanno beneficiato da questo sistema. I numeri di accettazione per studi universitari si ottengono dai numeri di coloro che sono in possesso di tutti i certificati richiesti, compreso il diploma dell’istruzione generale, ottenuti dai diplomati del sistema scolastico sia statale che privato sotto l’ombrello del ministero

dell'Istruzione, insieme ai certificati riconosciuti del baccalaureato internazionale (IB) e quelli di livello A, i certificati rilasciati dagli stati del CCG, da paesi arabi individuali e altre qualifiche straniere. Le esaminazioni sono seguite da un'analisi comparativa di questi certificati per stabilirne l'equivalenza.

Il dipartimento del sondaggio per i diplomati

Per riuscire a monitorare i diplomati dell'istruzione superiore e valutare quanto questi siano equipaggiati per soddisfare i requisiti del mercato del lavoro in termini di discipline, abilità e competenze da loro possedute, fu istituito il dipartimento del sondaggio per i diplomati al fine di sondare lo stato di questo segmento della comunità. Esso costituisce uno degli strumenti più importanti per misurare il grado di combinazione tra le abilità dei diplomati e le richieste del mercato del lavoro. Inoltre serve quale mezzo per monitorare, mediante i dati, la tendenza e paragonarla con i dati di altri paesi. In questo modo il dipartimento nei suoi calcoli può avvantaggiarsi di esperienze specifiche internazionali e valutare le prestazioni locali in termini di armonizzazione dell'istruzione superiore con le necessità del mercato del lavoro.

Proseguendo il compito intrapreso in precedenti sondaggi sperimentali sui diplomati dell'istruzione superiore, il dipartimento ha realizzato un

Il dipartimento del sondaggio per i diplomati fu creato per collegare il risultato scolastico alle necessità del mercato del lavoro



sondaggio nel 2015, il primo a livello nazionale di questo tipo ad includere diplomati sia degli istituti dell'istruzione superiore statali che privati, oltre a quelli diplomati nelle scuole estere di scambio e nei programmi di studi avanzati. Nel frattempo ha stabilito una scaletta di realizzazione dei sondaggi sui diplomati dell'istruzione superiore che è cominciata nel settembre del 2014.

Le prime indicazioni pervenute dai risultati del sondaggio a maggio 2015, al quale parteciparono 12.551 diplomati, con una percentuale di risposta del 51%, hanno rilevato che il 53,4% dei diplomati dal corso del 2009/2010 e da quello 2012/2013 sta lavorando.

L'università Sultano Qabus

L'università Sultano Qabus (Sultan Qaboos University – SQU) fu una pietra di riferimento importante nel progetto di sviluppo dell'istruzione superiore nel Sultanato e di certo nel suo sviluppo complessivo. Faro della cultura del progresso della Rinascita tramite l'apprendimento, i laureati e i prodotti della ricerca e delle competenze, essa ha influenzato tutti i settori dello sviluppo nazionale a partire dalla sua fondazione nel 1986. Trent'anni dopo, ha una reputazione accademica e di ricerca ben stabilita che ha dimostrato la capacità di raggiungere traguardi importanti e rimarchevoli. Ha ottenuto questi risultati grazie a eccellenti laboratori, a cinque biblioteche universitarie che ospitano le più recenti pubblicazioni specialistiche e ad un programma regolare di eventi accademici. L'università ospita conferenze, seminari e forum internazionali, offre laboratori su argomenti generali o specifici e aspira e guadagna riconoscimenti e accreditamenti per i suoi dipartimenti e per le sue discipline da istituzioni mondiali.

Lo spirito aperto dell'università



“L’università Sultano Qabus, inaugurata nel 1986, ha sempre cercato di mantenere un ambiente accademico e di ricerca tendente al raggiungimento di importanti lavori accademici.”

arricchisce le aspirazioni scolastiche e intellettuali dei numerosi studenti che affrontano il suo sistema di qualifiche a tre livelli. I suoi corsi di lauree triennali, master o dottorati di ricerca sono distribuiti in nove facoltà: Belle Arti e Scienze Sociali, Economia e Scienze Politiche, Magistero, Agricoltura e Scienze Marine, Medicina e Scienze della Salute, Assistenza sanitaria infermieristica, Legge, Ingegneria e Scienze. L’università ha anche accresciuto la sua reputazione per il contributo che fornisce alla ricerca scientifica, ai servizi di comunità e alla cooperazione internazionale.

Nell’anno accademico 2015/2016 c’erano 171 studenti occupati nel dottorato di ricerca all’università, insieme a 1.312 studenti di master e 31.411 studenti universitari. Sette studenti frequentavano il programma di studio per il diploma come traduttori.

Lo sviluppo intellettuale e scientifico di menti curiose è l’obiettivo strategico per il cui conseguimento lavorano le istituzioni scolastiche dell’istruzione superiore



“Il nono piano quinquennale per lo sviluppo della salute (2016-2020), lanciato nel 2016, porta una nuova metodologia compatibile con i cambiamenti demografici nella popolazione e con i nuovi paradigmi nelle cure mediche e nella tecnologia della salute.”

Sempre nel 2015/2016 erano disponibili 60 programmi per corsi di master e 32 per il dottorato di ricerca.

L'università mette anche a disposizione ogni anno un numero di prestiti a fondo perduto totali o parziali per studenti che vogliono conseguire un master o un dottorato di ricerca: 14 prestiti totali o parziali per candidati al dottorato e 54 totali e 27 parziali per quelli al master.

La ricerca scientifica è la fondazione sulla quale l'università Sultano Qabus costruisce l'edificio del suo successo futuro. Offrendo una solida base e un generoso sostegno alla ricerca scientifica, grazie alla saggezza e all'intuito di Sua Maestà il Sultano Qabus, l'università ha ottenuto successi innovativi di natura strategica nella ricerca e che affrontano molti problemi che oggi l'Oman si trova a dover risolvere nel campo dell'ambiente, dell'energia, delle scienze della salute, in campo umanitario e delle scienze sociali, delle comunicazioni, dell'industria e delle risorse.

Per gli anni accademici 2015 e 2016 l'università finanziò 63 sovvenzioni in varie area di ricerca dalle proprie risorse interne. Le principali aree di ricerca interessate furono la salute, i materiali, l'agricoltura, l'ingegneria e le scienze scolastiche. Il bilancio dell'università destinò 490.000 RO (circa 1.150.000 Euro) a questo fine.

Un obiettivo strategico per la sua politica è stabilire robusti legami di ricerca con università locali, regionali e internazionali, con istituzioni accademiche e centri di ricerca di livello mondiale. L'ufficio per la cooperazione internazionale presso la SQU ha un ruolo importante da svolgere in questo processo, stabilendo memorandum d'intesa e accordi bilaterali con altre istituzioni. Al momento della scrittura di questo testo, la SQU ha 43 accordi in vigore con istituzioni accademiche distribuite in tutto il mondo.

L'università è anche una forte promotrice dell'innovazione. Nel solo anno accademico 2015/2016 ha sottomesso sei richieste di brevetto all'ufficio americano brevetti e marchi (US Patent and Trademark Office – USPTO) , sulla base di ricerche originali condotte nella SQU nei campi della nanotecnologia, dell'ingegneria delle comunicazioni, dell'elettronica e della tecnologia alimentare.

Inoltre, nel corso dello stesso anno 2015/2016 ha tenuto numerosi seminari, conferenze e laboratori, e questi sono alcuni esempi: la terza conferenza internazionale della facoltà di letteratura e scienze sociali, il simposio internazionale sulle modalità per mitigare l'impatto dei cambiamenti climatici sull'agricoltura, sull'acqua e sull'ambiente, la seconda conferenza internazionale sugli avanzamenti in ostetricia e ginecologia, la terza conferenza internazionale sui linguaggi, la linguistica, la letteratura e le traduzioni, la sedicesima conferenza internazionale ELT, la conferenza per la legge sulle transazioni civili in Oman: realtà e aspettative, e il seminario sulle risorse idriche nelle aree aride: la via in avanti. Questi e molti altri eventi contribuirono al dinamismo attivo, sociale e culturale, del campus universitario.



Il ministero della Salute riconosce il valore dei lavoratori del settore della salute quali spina dorsale dei servizi sanitari

La salute

L'attenta pianificazione messa in atto dal Sultanato con una serie consecutiva di piani quinquennali per la salute a partire dal 1976 ha creato un sistema sanitario formato da programmi mirati alla salute e ai servizi che hanno migliorato la salute globale dei cittadini portandola ad un livello senza precedenti.

Il nono piano quinquennale per lo sviluppo della salute (2016-2020), lanciato nel 2016, segna una svolta nella metodologia compatibile con i cambiamenti demografici nella popolazione e con i nuovi paradigmi nelle cure mediche e nella tecnologia. Il nono piano quinquennale utilizza un approccio basato sui risultati e di lungo termine, con una prospettiva di pianificazione della salute di 30 anni (la salute 2050). Rappresenta così un salto di qualità nel processo della pianificazione sanitaria futura.

Questo piano ha definito aspetti importanti delle necessità sanitarie future, determinando la sua strategia complessiva e le sue mete: la governance, la leadership e la fornitura di servizi sanitari, le risorse umane, l'informazione sanitaria e la ricerca, i prodotti sanitari e i vaccini, la tecnologia medica, il finanziamento della salute, la cooperazione e l'associazione tra i vari settori interessati.

Il ministero della Salute attribuisce grande importanza alle maestranze del settore della salute, quali spina dorsale del sistema sanitario. Ha formato e migliorato le abilità dei lavoratori omaniti di questo settore, con l'intento che essi diventino in futuro i pilastri reggenti del sistema. Il ministero si basa su informazioni statistiche e dati consolidati nel formulare i suoi piani quinquennali e nell'elaborare gli obiettivi strategici, raccogliendo il rispetto e l'ammirazione della comunità internazionale per come il Sultanato ha affrontato il progresso sociale.

Per il piano di lungo termine, precisamente per la prospettiva del sistema sanitario fino al 2050, continua un'intensa elaborazione di dati. Questo piano rappresenta puramente una fase transitoria a sostegno del sistema sanitario per affrontare gli sviluppi medici e tecnici in tutto il mondo. Ci si aspetta una messe di benefici per tutti gli aspetti della salute e del sistema sanitario in un futuro non troppo lontano.

Il sistema sanitario si articola in tre livelli integrati: l'assistenza sanitaria primaria, quella secondaria e quella terziaria. L'assistenza sanitaria primaria è disponibile nei poliambulatori e negli ospedali locali in tutti i governatorati e distretti del Sultanato. Quella secondaria è fornita dagli ospedali di riferimento nei principali distretti del Paese. Questi ospedali offrono un livello specialistico e di competenza superiore. L'assistenza terziaria riguarda cure specialistiche di alta tecnologia. Esse sono disponibili negli ospedali specializzati nel governatorato di Mascate, tra i quali l'ospedale Reale, il Khoula, e l'Al Nahdha. Tutti questi ospedali forniscono cure mediche complete e operano quali ospedali di riferimento per tutte le regioni del Sultanato. L'ospedale Al Masarra, nel governatorato di Mascate, fornisce cure del terzo livello ed è specializzato nel trattamento di malattie psichiatriche e neurologiche.

Il Sultanato ha un totale di 69 ospedali, di cui 49 di proprietà del ministero della Salute, che dispongono di un totale di 6.468 posti letto, un rapporto di 15,5 letti ogni 10.000 abitanti. Di questi, 4.998 appartengono agli ospedali del ministero della Salute, rappresentando così il 77% del totale nel Sultanato.

Questo sistema si aggiunge ai servizi sanitari resi agli impiegati e alle loro famiglie dal Diwan della Corte Reale, dal ministero della Difesa, dalla Polizia, dal PDO e dall'università Sultano Qabus. L'ospedale dell'università (SQUH) offre tutti e tre i livelli di assistenza sanitaria a tutti i cittadini.

Le visite alle cliniche per pazienti esterni nel 2015 sono state oltre 15 milioni. L'aumento nel numero delle visite alle cliniche e nel ricovero di pazienti deriva dall'aumento di altre prestazioni quali laboratori medici, raggi X e servizi dentistici.

Il numero di pazienti ricoverati negli ospedali ha raggiunto nel 2015 la cifra di 326.000 con oltre 102.000

“La visione del sistema sanitario fino al 2050 continua con un’intensa elaborazione di dati. Questo piano rappresenta puramente una fase transitoria a sostegno del sistema sanitario per affrontare gli sviluppi medici e tecnici quando si presentano.”

operazioni chirurgiche eseguite nello stesso anno.

La logica dietro l’enfasi del ministero della Salute sul sistema sanitario primario, secondario e terziario si fonda sulla convinzione che il progresso in queste aree porterà alla diminuzione delle malattie trasmissibili, aumenterà l’aspettativa della durata media della vita e permetterà di concentrare gli sforzi su malattie non trasmissibili che tipicamente richiedono cure sanitarie continue e avanzate.

Il ministero della Salute, nei suoi successivi piani quinquennali, ha concentrato i fondi per il sostegno allo sviluppo dei servizi sanitari che forniscono le cure primarie con elevata efficacia e a basso costo. Questo ha comportato un’espansione delle strutture che offrono l’assistenza primaria in tutto il Sultanato. Il sostegno a queste istituzioni e il loro sviluppo hanno assicurato un livello elevato nella qualità del servizio. I risultati di questi sforzi sono stati rimarchevoli e hanno contribuito al miglioramento significativo del livello sanitario nella società omanita.

Alla fine del 2015 erano in funzione un totale di 233 centri sanitari, policlinici e ospedali locali, 232 dei quali gestiti dal ministero della Salute. Questi comprendono 65 poliambulatori con letti, 117 senza letti, 23 policlinici e 30 ospedali locali.

Il Sultanato mantiene una posizione elevata nella scala degli indici globali degli standard complessivi di vita, specialmente per la protezione dei bambini. Nel 1970 la mortalità infantile era alta, 118 morti nel primo anno di vita ogni 1.000 nati vivi. Questo dato scese a 45 nel 1985 e a 7,9 nel 2014. Inoltre, nel 1970 la mortalità infantile nei primi cinque anni di vita era di 181 decessi ogni 1.000 nati vivi. Questa diminuì a 52 nel 1985 e a 9,7 nel 2014. Il notevole progresso nella sopravvivenza infantile e il miglioramento sanitario conseguito dal Sultanato sono ampiamente riconosciuti e documentati a livello internazionale.

I miglioramenti conseguiti sono il risultato diretto dell’offensiva senza quartiere intrapresa dal Sultanato contro le malattie infantili mortali tramite un’intensa campagna di vaccinazioni che ha attaccato la tubercolosi (TB), la poliomielite acuta spinale (polio), la difterite, la pertosse, il tetano e il morbillo. Sono poi continuate campagne aggiuntive d’immunizzazione relative alle epatiti virali, alla rosolia, agli orecchioni e all’influenza tipo B (haemophilus). A partire dal luglio 2003 è stato utilizzato il vaccino 5-in-1, in accordo agli sviluppi internazionali nell’immunizzazione contro le malattie contagiose. Nel 2008, fu aggiunto il vaccino contro la malattia da pneumococco, oltre alla vaccinazione contro la polio e altre malattie. A causa dell’elevato successo, circa il 100%, delle sue campagne di immunizzazione, il Sultanato non ha registrato casi di polio per il sedicesimo anno consecutivo.



I moderni ospedali forniscono un servizio sanitario di livello mondiale



Inoltre, il Sultanato non ha registrato un caso di tetano nei neonati dal 1995 o di difterite dal 1992. Infine, nel 2015, non sono stati registrati casi di morbillo, mentre nel 1995 ne furono registrati 68.

A causa della rapida diffusione di numerose malattie infettive, i casi di malattie respiratorie acute nei bambini sotto i cinque anni aumentarono nel 2015 da 239 a 383 rispetto al 2010. La frequenza di casi di diarrea nei bambini sotto i cinque anni nel frattempo scese a 203 nel 2015 dai 239 su mille nel 2010, mentre il numero di casi confermati di malaria diminuì dai 32.000 nel 1990 ai 1.193 nel 2010. Questa cifra continua a ridursi, scendendo a 822 casi nel 2015, con l'osservazione che la maggior parte dei casi registrati di infezione erano importati.

Il ministero della Salute è perfettamente consapevole che la qualità del servizio sanitario dipende fortemente dalla disponibilità di una manodopera qualificata e adeguata ai compiti. Per questo motivo ha rivolto un'attenzione particolare alle strategie che sostengono lo sviluppo della manodopera alla ricerca di un servizio sanitario superiore che contribuisca al benessere generale della popolazione. Nel 2015, sono stati assunti 553 medici laureati e diplomati paramedici dagli istituti del ministero della Salute, portando il personale ad un totale di 12.809 negli anni recenti. Questo numero si aggiunge ai 2.799 medici e paramedici diplomati dagli istituti del'istruzione superiore nel 2015, che hanno contribuito ad aumentare il rapporto di omanizzazione nel settore della sanità. Un numero crescente di dottori omaniti qualificati proviene ogni anno dall'università Sultano Qabus e dalle facoltà private di medicina, mentre gli istituti per infermieri e tecnici affiliati al ministero della Salute sfornano personale medico e paramedico altamente qualificato che vanno a ingrossare le fila del sistema sanitario sempre più competente e sofisticato.

Il settore sanitario privato è una fonte aggiuntiva di servizi sanitari nel Sultanato e continua a crescere costantemente. Alla fine del 2015 le istituzioni sanitarie private nel Sultanato comprendevano 15 ospedali, 448 cliniche generiche, 288 cliniche specialistiche, un policlinico, 233 studi dentistici, 49 cliniche specializzate nella medicina tradizionale cinese e indiana, 21 laboratori, 6 centri per la risonanza magnetica e 604 farmacie.

Il servizio civile

Il ministero della Pubblica Amministrazione fu creato per gestire l'esecuzione della strategia di impiego da parte dello stato. La sua funzione principale è quella di garantire l'assunzione del personale e l'integrazione dei vari dipartimenti dell'apparato statale, per assicurarne il funzionamento senza intoppi. Questo comporta la revisione sistematica e la riqualificazione del personale statale, oltre al monitoraggio dei livelli di motivazione sul lavoro e al loro mantenimento fornendo

> **Il ministero della Pubblica Amministrazione ha effettuato sostanziali riforme interne nel modo di confrontarsi col lavoro del settore pubblico, al fine di modificare l'ethos dei dipendenti statali, mettendoli al servizio della comunità, ottimamente preparati, bene informati e partecipanti entusiasti nel processo dello sviluppo.**

opportunità di carriera. Il fine è quello di modificare l'ethos nei dipendenti statali, incentivando gli avanzamenti e dotando il personale con competenze amministrative e conoscenza dei benefici per il loro stesso sviluppo e quello del servizio pubblico.

Questa è la visione che Sua Maestà il Sultano ha delineato e promosso fin dall'inizio: il pubblico impiego non più una forza passiva ma al contrario un motore dinamico e determinato dello sviluppo, che assume seriamente le proprie responsabilità nel servire le diverse agenzie dello stato e del governo, sempre migliorando le competenze e le abilità di pari passo alle innovazioni scientifiche e amministrative della nostra epoca.

Il decreto reale n° 142/2008 ha richiesto al ministero della Pubblica Amministrazione di proporre politiche e piani per una ristrutturazione di tutte le unità dell'amministrazione pubblica, a livello organizzativo, procedurale, legislativo, informativo e nei termini delle risorse umane, e di coordinare gli sforzi per creare un sistema che utilizzi in modo ottimale tutte le componenti umane e finanziarie.

Oggigiorno il ministero è la principale agenzia di riferimento per il settore della Pubblica Amministrazione, che comprende 37 unità governative, con un totale dipendenti (cioè omaniti e stranieri) alla fine 2015 pari



L'addestramento professionale sul posto di lavoro è essenziale per la creazione di un pubblico impiego efficiente e dinamico

“Il ministero della Pubblica Amministrazione è la principale agenzia di riferimento per il settore pubblico, che comprende 37 unità governative separate.”

a 180.386 tra uomini e donne, con un livello di omanizzazione dell'86,3%. Tra i 155.761 omaniti impiegati dall'Amministrazione alla fine del 2015, il 53% erano maschi e il 47% femmine.

Nel 2015 un totale di 66.780 impiegati statali d'ambo i sessi ha usufruito di corsi di formazione nel Sultanato, mentre altri 1.001 lo hanno ricevuto all'estero. C'erano inoltre 435 impiegati che studiavano con borsa di studio, mentre altri 709 hanno usato borse di studio parziali durante il periodo di vacanza da scuola. Inoltre, 21 erano assenti parziali dal lavoro, 489 frequentavano corsi con sussidi di studio e 296 seguivano corsi di studio serali.

L'addestramento professionale sul lavoro è estremamente benefico per il personale. Espande le abilità dei partecipanti e li motiva ad essere molto più efficienti e a raggiungere livelli elevati nelle prestazioni globali, seguendo lo spirito della riforma della pubblica amministrazione.

Il ministero della Pubblica Amministrazione stabilisce la cornice generale per i programmi individuali di addestramento professionale, sovente distaccando personale da varie unità dell'amministrazione per la formazione sul lavoro nel settore privato, in posizioni adeguate alle loro funzioni amministrative attuali e alle loro abilità.

Il ministero della Pubblica Amministrazione è uno dei settori dello stato che ha fatto notevoli passi avanti nello sfruttamento e nelle applicazioni della tecnologia dell'informazione. Il risultato si è riflesso positivamente sul livello di organizzazione nello stesso ministero e nei servizi che esso fornisce. “Mawrid”, il programma software introdotto per gestire la vasta base di dati delle risorse umane di tutte le unità della Pubblica Amministrazione, facilita grandemente il compito di istituire e armonizzare le procedure applicabili all'intero settore pubblico. Il risultato è dato da pratiche di lavoro più efficienti e da servizi migliori offerti. La tecnologia sostiene la facilità all'accesso e l'abilità al miglioramento dei dati che, a loro volta, permettono la creazione di un sistema informatico moderno, unificato e complessivo per aiutare le decisioni. Semplifica la preparazione degli studi analitici necessari, riordina i dati dei posti di lavoro e degli impiegati per snellire il processo di attribuzione del personale nelle varie unità dell'apparato statale. Aiuta la pianificazione delle carriere e la distribuzione del personale oltre a razionalizzare la spesa pubblica dei salari statali e degli altri benefici materiali maturati dagli impiegati.

Il sistema ha applicazioni amministrative e finanziarie. L'applicazione amministrativa è stata gradualmente adottata ed è attualmente utilizzata nella maggior parte delle sezioni della pubblica amministrazione, per un totale di 37 unità a fine 2015. Quella finanziaria è adotatta e utilizzata in 24 unità governative.

Il ministero è stato una specie di pioniere nell'ambiziosa strategia del governo tesa ad instaurare uno

"stato elettronico" per digitalizzare l'amministrazione e ha completato la realizzazione di un sistema base di dati relativi a studi di regolamentazione di tutti i tipi e li ha collegati al sistema Mawrid, semplificando in tal modo le procedure fornite dal ministero al servizio delle varie unità della pubblica amministrazione.

Sua Maestà il Sultano Qabus ha mostrato un forte interesse personale alla sfida per innalzare il livello della prestazione statale e ha sollecitato una veloce messa in marcia del progetto di governo elettronico al fine di accelerare l'elaborazione delle transazioni statali. Il Consiglio dei ministri ha risposto attuando proposte che includono l'allineamento delle aspirazioni delle singole unità statali alla visione globale dell'amministrazione centrale, che considera quale obiettivo prioritario la fornitura di servizi statali efficienti e efficaci. Un'altra proposta ha comportato lo sviluppo di una guida ai servizi di tutte le entità statali, che ne illustra il tipo offerto e ne definisce i parametri, comprensiva della tabella per la realizzazione. Nel 2015 il ministero della Pubblica Amministrazione fu in grado di offrire assistenza tecnica a tutti gli enti statali tramite laboratori dedicati. Ha anche tenuto corsi di formazione professionale per impiegati specializzati nella creazione della guida ai servizi e al momento continua ad offrire sostegno tecnico alle squadre assegnate alla preparazione della guida nelle varie unità statali. Alla fine di maggio 2016, un totale di 39 tra ministeri e unità statali aveva impostato il comunicato della propria missione e visione mentre 26 tra ministeri e unità statali avevano preparato la bozza della guida ai loro servizi, col totale di 1.764 servizi statali così documentati.

Il ministero continua lo sforzo per l'omanizzazione nel settore statale e ha contribuito alla realizzazione dell'ottavo piano quinquennale (2011-2015) relativa all'omanizzazione degli impieghi permanenti nel settore della Pubblica Amministrazione. Si sono infatti omanizzati 405 posti di lavoro distribuiti nelle varie unità statali. Questo porta il rapporto degli impiegati omaniti nell'amministrazione pubblica all'86,3%, con gli espatriati che ricoprono ancora il 13,7% delle posizioni. Il nono piano quinquennale (2016-2020) prevede l'omanizzazione di altri 678 impieghi permanenti, nell'applicazione dell'Atto della Pubblica Amministrazione e della sua promulgazione. Al momento tutte queste posizioni sono occupate da espatriati.

La manodopera

Le mutevoli realtà e richieste del mercato del lavoro nel Sultanato comportano che il ministero del Lavoro ricerchi e riveda costantemente i programmi di modernizzazione e servizi di sviluppo nei vari settori del lavoro collegati al fine di raggiungere l'occupazione totale della manodopera nazionale. Esso supervisiona anche l'istruzione tecnica e i progetti di addestramento professionale. Si

avvale della digitalizzazione dei servizi governativi per raggiungere ciò che si può considerare un balzo in avanti nel migliorare le prestazioni e la fornitura di servizi in queste aree. La tecnologia e l'efficienza creata nel processare le transazioni sostengono la crescita dell'economia nazionale e irrobustiscono la forza lavoro nazionale facilitando lo sviluppo di competenze e di abilità aggiuntive utilizzabili sul posto di lavoro.

Il Sultanato aveva un totale di 223.620 omaniti impiegati nel settore privato alla fine di febbraio 2016. I lavori ricoprono tutte le categorie e i settori economici; in aggiunta, sono stati firmati accordi per il lavoro-formazione per i quali hanno beneficiato oltre 40 mila candidati da quando lo schema fu lanciato nel 2005. Gli schemi del lavoro-formazione hanno mantenuto la promessa di preparare i nuovi arrivati per la loro successiva, completa integrazione nel mercato del lavoro.

Il ministero del Lavoro è in stretto contatto con le imprese private e le incoraggia ad aumentare le occasioni di lavoro per la manodopera nazionale, in accordo con la strategia dell'omanizzazione. Il traguardo è quello di vedere un numero maggiore di offerte di lavoro accessibili ai cittadini omaniti e un riallineamento qualitativo e quantitativo della forza lavoro nazionale che si allontani dal pubblico impiego per indirizzarsi verso le imprese private, il tutto ottenuto tramite l'istruzione e la formazione professionale. I giovani in cerca di lavoro sono incoraggiati a sviluppare conoscenze e abilità con un'attenzione particolare alle discipline che scarseggiano o alle nuove richieste del mercato del lavoro. Il grado di omanizzazione nei vari settori dell'economia deve essere consistente e adeguato al numero dei diplomati dal sistema scolastico e dai corsi di formazione professionale. I settori produttivi hanno una funzione partecipativa da svolgere nello sviluppo della forza lavoro nazionale e l'obbligo di curare e proteggere i lavoratori in quanto questo migliorerà la produttività e le loro competenze tecniche sul lavoro.

Nel contesto della riorganizzazione del mercato del lavoro, il ministero del Lavoro ha emanato direttive per interrompere l'emissione di permessi di lavoro a personale straniero in certe categorie di lavoro e attività economiche e per ridurre il rapporto tra stranieri e omaniti in altre aree del settore privato. La cessazione del rilascio dei permessi di lavoro in alcune casi è temporanea, sovente per un periodo di tre-sei mesi, estendibile per periodi più lunghi secondo le necessità del mercato del lavoro. In altri casi la cessazione è permanente, poiché il traguardo è l'omanizzazione al 100% in certe attività e professioni; il divieto totale ad esempio è stato realizzato nel caso di attività impiegatizie d'ufficio. Inoltre il decreto ministeriale n° 550/2013 ha imposto la cessazione del reclutamento di lavoratori non omaniti per un periodo di sei mesi in alcune porzioni dei

> **Alla fine di febbraio 2016 c'era un totale di 223.620 omaniti impiegati nelle ditte del settore privato, distribuiti in tutte le categorie e in tutti i settori economici.**

settori della costruzione e delle pulizie. Sono state escluse da questo divieto alcune strutture di livello elevato che offrivano particolari servizi di alto livello e imprese che operavano su progetti statali di importanza rilevante. Il decreto ministeriale n° 617/2013 ha imposto il divieto al rilascio di permessi di lavoro a stranieri nel settore privato per le seguenti attività: carpenteria, officine meccaniche per l'alluminio e i metalli, fornaci di mattoni.

Il Sultanato, rappresentato dal ministero del Lavoro, sostiene in modo particolare le piccole e medie imprese (Small and Medium Enterprises – SMEs) ed esprime questo sostegno mediante servizi resi sia ai proprietari che agli impiegati. Un'iniziativa riguardava la riqualificazione di 193 impiegati del ministero che si occupano delle SMEs in modo continuo in coordinamento con l'Autorità generale per le piccole e medie imprese. Un'altra iniziativa è derivata da una delle raccomandazioni del seminario tenuto a Saih al-Shamekhat nel 2013 sulla formazione professionale degli impiegati statali che trattano con le SMEs per ottimizzare i servizi che offrono. Le SMEs, col decreto ministeriale n° 75/2014 del 7 aprile 2014, sono poi state esentate dal divieto per sei mesi di reclutare lavoratori stranieri nei settori delle costruzioni e delle pulizie.

I giovani omaniti hanno dimostrato energia e competenza nell'entrare nel mondo del lavoro



“Il Sultanato, rappresentato dal ministero del Lavoro, sostiene in modo particolare le piccole e medie imprese mediante servizi eccellenti resi ai proprietari e fornendo incoraggiamenti agli impiegati.”

Un’altra esenzione fu anche concessa alle SMEs, col decreto ministeriale n° 122/2014 emanato il 18 maggio 2014, relativa al divieto temporaneo di 6 mesi, di impiegare stranieri nelle attività di carpenteria, officine meccaniche per l’alluminio e i metalli, fornaci di mattoni.

Dall’inizio del 2003 e fino alla fine di agosto del 2015, il numero di tirocinanti iscritti negli istituti di formazione professionale facenti parte della campagna del ministero di generare opportunità di impiego per disoccupati non qualificati in cerca di lavoro, crebbe in modo costante. La strategia del ministero si concentra nel fornire accesso ai programmi di formazione professionale presso istituti specializzati e centri di formazione che offrono addestramento avanzato, grazie a finanziamenti statali a prezzi approvati dal Consiglio per gli appalti. La formazione professionale aiuta i disoccupati ad avvantaggiarsi per offerte di lavoro che si presentano nel settore privato.

Lo schema di formazione al lavoro è uno dei programmi più importanti e scientificamente mirati coordinati dal ministero del lavoro e dal settore privato. Il suo continuo successo garantisce e continuerà a garantire più opportunità per coloro in cerca di impiego di poter entrare nel mercato del lavoro col traguardo finale dell’impiego a tempo indeterminato. Questo progetto ha arrecato benefici finora ad oltre 45 mila cittadini omaniti.

L’istruzione tecnica

L’istruzione tecnica è una componente critica del sistema dell’istruzione superiore nel Sultanato, dove circa diecimila studenti col diploma generale dell’istruzione sono assorbiti ogni anno. Il settore tecnico dell’istruzione contribuisce immatricolando circa quaranta mila studenti ogni anno, che prolungano la loro istruzione e l’addestramento professionale in una gamma di corsi e discipline adatte alle richieste del mercato del lavoro. I corsi per diplomati coprono lo spettro da molteplici discipline dell’ingegneria all’informazione tecnologica, al business, alle scienze applicate, alla farmacia, alla fotografia e al disegno di moda.

Il ministero del Lavoro, in quanto presente nel Consiglio di amministrazione dell’istituto di tecnologia, sovrintende e rivede le modifiche ai programmi scolastici dell’istruzione tecnica coordinandosi con le necessità del mercato del lavoro. Segue l’avanzamento nei sette istituti tecnologici esistenti nel Sultanato e precisamente: l’istituto superiore di tecnologia a Mascate, l’istituto di tecnologia di Al Musanna, l’istituto di tecnologia di Nizwa, l’istituto di tecnologia di Ibra, l’istituto di tecnologia di Salalah, l’istituto di tecnologia di Shinas e l’istituto di tecnologia di Ibri.

Tutti e sette gli istituti rilasciano un diploma in tecnologia e un diploma avanzato in tecnologia,



I giovani omaniti sono pronti ad imparare le abilità che li qualificheranno per opportunità gratificanti nel mercato del lavoro

mentre l'istituto superiore di tecnologia a Mascate, avendo un livello universitario, offre in aggiunta a questi due diplomi, una laurea breve in tecnologia.

C'è stata una crescita improvvisa nelle iscrizioni ai diversi istituti di tecnologia e nei relativi corsi. Gli studenti sono ammessi tramite il sistema HEAC, oltre che dalle scuole della Guardia reale, dal sistema di aiuti sociali e da borse di studio, da schemi a part-time cosicché le nuove ammissioni sono quasi raddoppiate passando da 6.584 studenti nell'anno accademico 2009/2010 ad oltre 11.000 nel 2011/2013, prima di diminuire a 9.546 nel 2015/2016. Nell'insieme, l'ammissione di studenti al terzo livello dell'istruzione tecnica rappresenta il 34,4% del totale dei diplomati che accedono alle istituzioni dell'istruzione superiore. La diminuzione delle iscrizioni è una consequenza congiunta della diminuzione del numero di diplomati dal sistema generale e dell'aumento delle borse di studio statali, sia interne che esterne, insieme alla decisione da parte del ministero del Lavoro di innalzare gli standard per l'ammissione agli istituti tecnici sicché la percentuale di accettazione non superi il 60% dei diplomati dal sistema generale in qualunque anno scolastico.

Il totale delle iscrizioni nei sette istituti di tecnologia, nelle varie discipline e negli anni di immatricolazione, è passato da 23.527 nel 2009/2010 a 39.752 nel 2015/2016. Anche le cifre dei diplomati sono in aumento, dai 3.648 nel 2011/2012 ai 5.155 nel 2014/2015. Il ministero adotta poi un sistema di quote nella sua politica di ammissione, col 30% di donne e il 70% di maschi. Questa percentuale è in accordo ai corsi disponibili, con ingegneria ad esempio, considerata una disciplina più congeniale a studenti maschi.

Le varie istituzioni tecnologiche al momento offrono 38 corsi specialistici e accreditati, in ingegneria, business, informazione tecnologica, scienze applicate e altre discipline ancora; di queste, 28 furono insegnate nell'anno accademico 2015/2016.

La partecipazione agli istituti per la pesca e a quelli di formazione nel 2015/2016 fu di 3.937 studenti, 444 dei quali si diplomarono con successo nel corso dello stesso anno.

Lo sviluppo sociale

Le persone sono al tempo stesso promotrici e beneficiarie dello sviluppo sociale, dell'abilitazione sociale e dei programmi di assistenza. Chiunque può raggiungere la mobilità sociale e di carriera avvantaggiandosi con questi schemi. Una produttività maggiore e un investimento ottimale di energie possono spianare la strada verso uno stile di vita superiore e uno standard di vita migliore. L'istruzione regge tutte le possibilità associate con una presenza migliore in seno alla comunità e l'opportunità di dare un contributo importante alla società. Le società traggono notevoli benefici dall'attività di volontariato, condotta da membri della comunità, che crea e cementa legami tra la classe e l'abilità. Inoltre il volontariato è uno sforzo umanitario che fiorisce in un clima dove il profitto non è un fattore motivante.

Il premio Sultano Qabus per il lavoro volontario è stata un'operazione di successo per promuovere la generosa cultura del volontariato, con tutte le conseguenze positive sia sui donatori sia sui beneficiati. Tutti i membri disagiati della comunità traggono benefici dal lavoro degli individui o dei gruppi di individui che si dedicano ad una varietà di progetti con buona volontà. Il premio serve quale forma di riconoscimento per questi sforzi e incoraggia i valori nobili della compassione e del servizio altruista nei confronti del prossimo.

Il 5 dicembre 2015 il ministero dello Sviluppo Sociale ha onorato per il quarto anno i vincitori del premio Sultano Qabus, che comprendevano istituzioni, associazioni, individui e società impegnati nel lavoro volontario.

La spinta ad incoraggiare la responsabilità sociale e a favorire l'associazione al settore privato nell'ottenere finanziamenti per programmi sociali e progetti che diano sollievo agli svantaggiati continua senza soste. Un obiettivo pratico è quello di raggiungere la sostenibilità e un impatto visibile

> **“Il premio Sultano Qabus per il lavoro volontario divenne un incentivo fondamentale nel servizio degli altri in quanto dà preminenza e valore agli sforzi instancabili dei volontari.”**



Queste sono giovani badanti omanite specializzate nell’assistenza a bambini con disabilità che sono incoraggiati a perseguire qualunque percorso di conoscenza

nei progetti selezionati, di modo che sia la comunità sia l’associazione ne siano ricompensate. Il lavoro di alcune istituzioni è visibile sia nella percezione pubblica sia nei benefici che elargisce, quale ad esempio il progetto per realizzare il centro nazionale per l’autismo a Mascate, insieme ad altri due centri analoghi rispettivamente a Sur e a Sohar.

Un altro compito gravoso è stato trovare i finanziamenti per il progetto “Istikrar”, che sostiene le famiglie a basso reddito e bisognose, fornendo pacchi di generi di prima necessità dove sono richiesti, e lo schema “Kadr”, che finanzia borse di studio e piccoli progetti per famiglie aiutate dall’assistenza sociale e una campagna di consapevolezza sul tema del dialogo sociale.

I vari programmi di assistenza sociale sono concepiti per migliorare le circostanze esistenziali delle famiglie che sopravvivono grazie all’assistenza sociale, offrendo loro una varietà di aiuti quali abitazioni, reddito o sostegno sociale. Nell’anno accademico 2015/2016 sono stati in grado di frequentare il terzo livello dell’istruzione 2.989 studenti, provenienti da famiglie con l’assistenza sociale, grazie a borse di studio statali che gli hanno permesso di iscriversi a università e istituti, sia privati sia statali, nel Sultanato e all’estero.

“I vari programmi di assistenza sociale sono concepiti per migliorare le circostanze esistenziali delle famiglie che sopravvivono grazie all’assistenza sociale, aiutandole con le abitazioni, con l’assistenza finanziaria e con le opportunità sociali.”

Nel 2015 sono stati anche completati lavori di manutenzione, restauro e altro ancora su 38 abitazioni e sono stati trovati posti di lavoro per 393 disoccupati. Inoltre aiuti d’emergenza sono stati portati a individui e famiglie che dovevano fronteggiare difficoltà impreviste e circostanze inaspettate al di là della loro possibilità di affrontarle e risolverle. Un aiuto specifico è dedicato alle famiglie che sopravvivono con l’assistenza sociale per sostenere le necessità di base quali l’energia elettrica o l’acqua potabile o per aiutarle in talune circostanze di condizioni cliniche croniche o acute, quali insufficienza renale o simili, pagando il costo del trasporto all’ospedale per il trattamento.

Lo stato persegue una politica di sostegno per lo sviluppo delle persone con disabilità, col teatro quale mezzo di espressione. Un forum interessante e stimolante per mostrare questo talento è il festival del teatro CCG per persone disabili. L’Oman, rappresentato dal ministero dello Sviluppo Sociale, ha ospitato questo festival nella settimana dal 27 dicembre 2015 al 2 gennaio 2016.

Il festival offre l’opportunità ai partecipanti di allargare i loro orizzonti e guadagnare confidenza in un ambiente competitivo, oltre che dimostrare le loro abilità e il loro talento in pubblico. Questo evento ha rivitalizzato il teatro delle necessità speciali in tutti i paesi del CCG. Ha infatti sia elevato lo standard dell’intrattenimento per le persone disabili sia messo a disposizione un palco dal quale illustrare i problemi come gruppo sociale che deve affrontare sfide specifiche, o semplicemente elencare i loro punti di vista sovente inascoltati su questioni di largo interesse pubblico. Più di tutto, permette loro di ergersi al di sopra della loro disabilità e di sentirsi un gruppo sociale partecipe in modo ugualitario rispetto a tutti gli altri gruppi sociali, nonostante le loro differenti abilità e/o necessità. La responsabilizzazione e l’integrazione sociale di persone disabili mediante le arti, specialmente il teatro, è una tendenza sociale positiva che contribuisce a modificare l’immagine prevalentemente negativa dei disabili fisici o mentali.

Il Sultanato ha ottenuto nel festival 2015 il maggior numero di riconoscimenti, tra i quali quello per la migliore produzione globale col dramma “il santuario”, per il migliore attore, quello speciale della giuria, per il copione migliore, per la produzione migliore e per i costumi migliori.

Il Sultanato offre un’ampia gamma di programmi e di servizi sociali alle persone con necessità speciali, promuovendo la cultura della fiducia in sé e dell’indipendenza nella comunità dei disabili. Il Centro per la valutazione professionale e la riabilitazione valuta le persone con disabilità mentali ma adeguate per la riabilitazione professionale al momento dell’accettazione al Centro. Successivamente si conduce una nuova valutazione più rigorosa, dopo la quale i candidati possono essere assegnati a

programmi appropriati di riabilitazione, derivati dai relativi indicatori che emergono dalla valutazione caso per caso. Alla fine del 2015 è stato assegnato con successo un totale di 55 candidati, 30 uomini e 25 donne.

Il Centro di riabilitazione "Casa della sicurezza" (Dar el Aman) offre una piattaforma di servizi di riabilitazione e di cura sociale, sanitaria e psicologica, oltre che accettare pazienti degenti o in cura giornaliera. Sponsorizza attività per aumentare la consapevolezza nella comunità su temi relativi alle disabilità e per migliorare la qualità dell'interazione con le persone disabili al fine di integrarle meglio nella società globale. Il Centro ha 161 pazienti d'ambo i sessi sotto i 15 anni, iscritti nel 2015, dei quali 98 sono ragazzi e 63 ragazze. Nel gruppo sopra i 15 anni, il Centro seguiva 119 adulti, 71 maschi e 48 femmine.

Il Centro Wafa per la riabilitazione di bambini disabili si occupa di una fascia di età fra i 2 e i 14 anni di bambini d'ambo i sessi che soffrono disabilità mentali leggere o medie, oltre che con problemi di udito e di mobilità. Ad essi sono forniti la riabilitazione e l'addestramento appropriati per le loro condizioni e sono anche disponibili consulenze alle loro famiglie. Le 26 agenzie del Centro, distribuite in tutto il Sultanato, avevano un totale di 2.060 bambini e bambine registrati presso di loro alla fine del 2015.

Durante la settima riunione, ospitata nel Sultanato a fine gennaio 2016, del comitato delle donne affiliato alla commissione economica e sociale delle Nazioni Unite per l'Asia occidentale (ESCWA) e rappresentato dal ministero dello Sviluppo Sociale, furono avanzate numerose raccomandazioni, in particolare sulla necessità di garantire la partecipazione delle donne a pieno diritto negli affari economici, sociali, culturali, civili e politici ad ogni livello nelle comunità, mediante l'utilizzo dei fondi statali destinati alla realizzazione degli obiettivi dello sviluppo sostenibile dell'agenda 2030.

Il ministero attribuisce notevole importanza alla ricerca e pubblica studi e rapporti a beneficio degli specialisti interessati e del pubblico in generale, con l'intento di esaminare proposte pratiche e di adottarle se necessario. Tre titoli di studi recenti illustrano il tipo di materiale di ricerca nel quale sovente il ministero trova embrioni di possibili iniziative progressiste: "Il problema degli studenti che abbandonano la scuola nelle famiglie con l'assistenza sociale"; "La gestione del bilancio famigliare: realtà e sfide dal punto di vista sociale omanita"; "I bambini che lavorano nella società omanita".

Il ministero sovrintende a numerosi programmi e servizi sociali a sostegno delle famiglie e della coesione famigliare, per fare in modo che l'ambiente famigliare sia di grande sostegno ai componenti individuali, sia socialmente sia economicamente e che la condizione delle donne in seno alla famiglia sia rispettata nel loro coinvolgimento

sociale e come badanti e nutrici nel contesto domestico.

Consulenti e consiglieri sono disponibili per le famiglie che soffrono per circostanze di natura sociale, economica o psicologica. Sono ricercate e proposte soluzioni che possono innanzitutto ristabilire la stabilità e la coesione alla vita famigliare. Nel 2015, i servizi relativi hanno trattato 1.256 casi di questo genere.

Il ministero, tramite il Centro per la cura dell'infanzia, prende in cura bambini la cui crescita è influenzata negativamente da circostanze sociali irregolari. Il Centro offre a questi bambini cure e un trattamento residenziale completo, insieme con un programma stimolante di attività scolastiche, sociali, culturali e ricreative. Alla fine del 2015 il Centro ospitava 143 bambini, 103 maschi e 40 femmine, sotto la sua completa cura e responsabilità.

Centri specialistici particolari assistono la riabilitazione delle persone con disabilità e le aiutano ad integrarsi nella società



> **"I progressi fatti dal movimento delle donne in Oman sono una fonte di orgoglio per tutti gli omaniti. Sua Maestà ha decretato che il ١٧ ottobre sia dedicato ogni anno alla celebrazione delle donne dell'Oman."**

Il ministero conduce anche ricerche approfondite sulle famiglie affidatarie che si offrono di prendere bambini in affidamento, per verificare la loro capacità ad occuparsi dei bambini e a garantire loro l'istruzione e lo sviluppo personale in accordo alle linee guida di riferimento indicate nelle regole per le famiglie affidatarie. Nel 2015 c'erano in totale nel paese 349 bambini d'ambo i sessi in affidamento.

Per proteggere i bambini dalla violenza, dallo sfruttamento o dagli abusi, il ministero ha predisposto una rete di unità protettive in tutto il Sultanato. I comitati per la protezione del bambino, presenti in tutti i governatorati, sono composti da rappresentanti delle seguenti agenzie statali: il ministero dello Sviluppo Sociale, il ministero della Salute, il ministero dell'Istruzione, la Polizia, l'ufficio del Procuratore pubblico, l'ospedale dell'università Qabus, l'associazione delle donne omanite, oltre a NGOs con esperienza specifica in questo campo. Queste ultime sono selezionate dal presidente del comitato nel rispettivo governatorato.



I successi del movimento delle donne in Oman sono una fonte di orgoglio per tutti gli omaniti. La Festa della Donna, celebrata ogni anno in tutta la nazione il 17 ottobre, riconosce e celebra questi successi. Le filiali dell'associazione delle donne omanite lavorano costantemente ad incoraggiare le donne a prendere parte a lavori sociali di volontariato e a svolgere un ruolo più attivo nei programmi di sviluppo nel Sultanato. L'associazione aveva 60 filiali alla fine del 2015, con 10.433 soci. Le relative direzioni statali e i dipartimenti interessati controllano il lavoro svolto dall'associazione e l'assistono nel funzionamento. L'associazione ha la responsabilità di eseguire lavori importanti e portare a compimento progetti per il miglioramento delle condizioni delle donne in tutto l'Oman. Sponsorizza inoltre conferenze, seminari, gruppi di discussione, sessioni di addestramento, mostre di marketing e altre attività orientate verso le famiglie.

“Il Sultanato ha avuto una buona prestazione in molti sport, incoraggiando in questo modo molte federazioni sportive a mirare a traguardi ancora più elevati e lasciando prevedere un futuro luminoso per lo sport in Oman.”

Quale indicatore dell'aumento della partecipazione del pubblico e del crescente interesse nel volontariato specialistico come prodotto secondario della tradizione sociale di svolgere atti di carità, il numero delle associazioni professionali è cresciuto a 28 in tutto il paese alla fine del 2015, con 7.656 soci. In aggiunta c'erano 15 circoli sociali con un totale di 1.881 soci che si occupavano della comunità degli espatriati.

Il ministero gestisce numerosi asili nido e centri per l'infanzia che sono collegati a filiali dell'associazione delle donne omanite. Questi centri offrono servizi sociali, ricreazionali e scolastici a bambini dai 3 anni e mezzo fino all'età scolare. Alla fine del 2015 erano in attività 35 strutture di questo genere, che offrivano assistenza a 7.074 bambini d'ambo i sessi con un personale amministrativo di 2.030 impiegati e 279 insegnanti.

Gli sport

Il ministero dello Sport e quello degli Affari Sociali cercano costantemente di alimentare la passione per lo sport, fornendo nuove strutture e sollecitando le ambizioni degli sportivi locali e nazionali d'ambo i sessi. Si organizzano a questo scopo numerosi programmi estivi ed eventi competitivi per i circoli sportivi, quali *la gara per le innovazioni giovanili* che adesso è entrata nel suo terzo anno d'attività.

Molti successi degni di nota si possono ascrivere a individui e a squadre sportive nel 2015/2016, ottenuti in gare nei paesi del CCG, arabi e asiatici. Questi risultati importanti fanno ben sperare per il futuro dello sport in Oman.

Fu particolarmente incoraggiante osservare i successi ottenuti dalle squadre omanite di sport da spiaggia, cioè calcio da spiaggia, pallamano da spiaggia, pallavolo da spiaggia e atletica da spiaggia. Gli sportivi dell'Oman hanno raccolto un buon bottino di medaglie nella seconda edizione dei giochi da spiaggia del CCG, tenutisi a Doha, nel Qatar, dal 2 al 9 aprile 2015. L'Oman ha conquistato un totale di 13 medaglie di cui sette d'oro. La squadra nazionale di *calcio da spiaggia*, guidata da Talib Hinai, ha vinto il prestigioso titolo del campionato asiatico dei giochi da spiaggia, fornendo una splendida occasione per gioire a tutti i tifosi del Sultanato. Il titolo portò l'Oman a qualificarsi per la coppa del mondo FIFA di calcio da spiaggia che si tenne a Espinho, in Portogallo, nel luglio 2015. L'Oman si piazzò al terzo posto nel gruppo 2, conquistando una vittoria sul Costarica che fu il primo successo in un incontro di coppa del mondo. L'Oman finì al 9 posto tra le 16 squadre che vi presero parte.

La squadra nazionale di *pallamano da spiaggia* non fu da meno nel guadagnare riconoscimenti per il Sultanato in quanto si piazzò al secondo posto nel campionato asiatico di pallamano da spiaggia che l'Oman ospitò nel maggio 2015. Di conseguenza la squadra prenotò un posto nel campionato mondiale di pallamano da spiaggia, tenutosi a Budapest, in Ungheria, nel luglio 2015 quando finì settima su 12 squadre partecipanti.

Il duo di *pallavolo da spiaggia* formato da Haitham Al Shuraiqi e da Ahmed Al Hosni conquistò l'argento ai giochi da spiaggia del CCG e continuò vincendo un'altra medaglia d'argento al 25° campionato arabo di pallavolo da spiaggia tenutosi nella città marocchina di El Jadida nel settembre 2016.

Nel *nuoto* Mohammed Al Habsi e Mussalam Al Khadoluri vinsero la medaglia d'oro e quella d'argento in entrambe le gare dei 5 km e dei 10 km in acque libere.

Nell'*atletica*, il velocista più acclamato, Barakat Al Harthy, vinse la medaglia d'oro nella gara dei 60 m ai V giochi da spiaggia asiatici a Da Nang, nel Vietnam, il 27 settembre 2016. L'Oman vinse anche medaglie d'argento nella staffetta, nel calcio e nella pallamano.

Nel *calcio*, la squadra U-16 si qualificò per il campionato della confederazione calcistica asiatica in India nel 2016 raggiungendo i quarti di finale ma mancò di stretta misura un posto nella coppa del mondo FIFA U-17 per il 2017.

Nell'edizione inaugurale del campionato di calcio CCG per la coppa giovani in Qatar, l'Oman vinse la medaglia d'argento. Ai giochi militari mondiali in Corea del Sud nell'ottobre

I programmi estivi forniscono opportunità ai giovani di essere attivi e di individuare particolari attitudini sportive



2015, la squadra di calcio dell'Oman guadagnò l'argento avendo perduto con l'Algeria.

Al 26° *campionato di nuoto* del CCG tenutosi a Dammam, in Arabia Saudita dal 24 al 27 agosto, il diciassettenne omanita Issa Al Adawi guidò la sfida nazionale conquistando sei medaglie, comprese quattro d'oro e due d'argento. In totale l'Oman vinse 23 medaglie. Issa è stato ricompensato con una borsa di studio di quattro anni per studiare presso l'università giapponese di Waseda, a Tokyo, in preparazione di un posto ai giochi olimpici del 2020.

La *squadra nazionale di alzata di potenza (power lifting)* si comportò molto bene ai campionati asiatici di panca piana del 2015 tenuti in Oman nell'ottobre 2015, vincendo in totale 13 medaglie comprese quattro d'oro.

Al campionato asiatico di *alzata di potenza* tenutosi ad Hong Kong nell'agosto 2015, l'Oman conquistò nove medaglie ottenendo il titolo complessivo nella classe sub junior. L'Oman ottenne poi il terzo posto nella categoria adulti del campionato di *sollevamento dei pesi* dell'Asia occidentale che si tenne in Giordania dal 23 al 30 aprile 2015.

Nel 49° campionato asiatico di *Bodybuilding and Fitness*, organizzato dalla federazione internazionale di Bodybuilding and Fitness, svoltosi a Kitakyushu, in Giappone, nel giugno 2015, Abdulla Al Jabri dell'Oman conquistò la medaglia d'oro nella classe 70 Kg mentre Faisal al Matani e Ahmed al Maskari vinsero le medaglie d'argento rispettivamente nelle categorie 75 Kg e 85 Kg.

Atletica: giochi olimpici di Rio 2016 – l'Oman mandò una squadra con quattro atleti comprendente Barakat Al Harthy che si qualificò per la gara dei 100 metri. Gli altri tre atleti furono considerati jolly da parte del comitato olimpico dell'Oman. L'Oman ha sempre partecipato ai giochi olimpici estivi a partire dal 1984.

La squadra di cricket dell'Oman ha fatto la storia qualificandosi per la coppa del mondo ICC Venti 20 in India dopo essere terminata al sesto posto nell'evento a 14 squadre in Scozia e in Irlanda nel luglio 2015. Fu promossa alla quarta divisione della lega mondiale del cricket 50-over dell'ICC nel maggio 2016.

Il Golf vide l'omanita Fahad al Kitani risultare campione nel secondo campionato di Golf U-15 del CCG, tenutosi a Dubai, EAU, nel marzo 2015. Nel frattempo la National Bank of Oman organizzò con successo per la prima volta la finale a Mascate della sfida del tour europeo nel novembre 2015. L'Oman attualmente dispone di quattro campi da golf su erba da 18 buche.

Nell'automobilismo, l'asso Ahmed al Harthy, conquistò un secondo posto nella classe pro-Am della prestigiosa gara per la coppa 2016 Blancpain GT Series Endurance sul circuito di Silverstone in Inghilterra nel maggio 2016.

Oman Sail

L'iniziativa pionieristica nazionale Oman Sail che, a partire da quando

> **“L’Oman ha totalizzato molteplici vittorie sportive nel 2015, elevando il suo profilo regionale e internazionale.”**

fu istituita nel 2008, utilizza il potere dello sport velico per promuovere l’Oman e ispirare i giovani, ha portato al risultato che l’Oman è diventato uno dei paesi guida in questo sport.

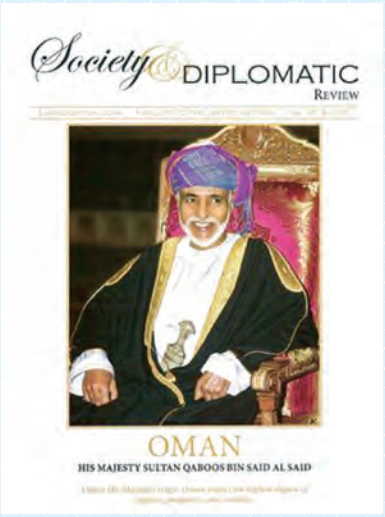
Nel 2016 l’Oman Sail ha ottenuto che l’evento della Coppa America fosse tenuto per la prima volta in assoluto nel Medio Oriente, quando Mascate ospitò la Louis Vuitton America’s Cup World Series Oman 2016. Sul palcoscenico mondiale questo evento sportivo ha una notevole rilevanza; in Oman, il fatto che Mascate abbia ospitato un prestigioso trofeo dello sport velico ha avuto un significato rilevante e un’importanza economica notevole.

Quest’anno le squadre velistiche dell’Oman Sail hanno continuato a vincere medaglie, trofei e titoli internazionali. Il nuovo GC 32 foiling catamaran Oman Air dell’Oman Sail fu la barca da battere alle Extreme Sailing Series 2016, continuando i grandi successi dell’Oman Sail nel vincere il titolo per cinque volte tra il 2009 e il 2015. La squadra velistica giovanile dell’Oman è al momento la migliore del CCG e la sesta in Asia. Il veliero *Musandam-Oman Sail*, l’ammiraglia MOD 70 del ministero del Turismo, ha stabilito un nuovo record mondiale veleggiando intorno all’Irlanda quando vinse la gara 2016 Volvo Round Ireland Race. Il fenomenale marinaio offshore Fahad Al Hasni dell’Oman fu votato Seahorse Sailor del mese per settembre, uno dei premi più ambiti nel mondo della vela.

La squadra di calcio da spiaggia partecipa alla coppa del mondo in Portogallo



I SUCCESSI DELL'OMAN



Nel giugno 2016 Sua Maestà il Sultano Qabus bin Said divenne l'ultimo in una ristretta cerchia di capi di stato ad essere scelto per la copertina della rivista Society and Diplomatic Review. Questa pubblicazione, realizzata a Nuova York, è la rivista di punta della società diplomatica ed è pubblicata dalle Nazioni Unite.

Fornendo le spiegazioni per la loro scelta nelle note allegate, la squadra editoriale disse che essi erano stati particolarmente impressionati dalla natura armoniosa del sistema politico e sociale nel Sultanato e dal livello di amore e lealtà esistente tra Sua Maestà e il popolo dell'Oman.

L'articolo rilevò anche che sotto la guida illuminata del Sultano Qabus, l'Oman aveva raggiunto un livello senza precedenti in fatto di successo, prosperità e stabilità.

Diede credito alla moderna Rinascita architettata da Sua Maestà per la spinta che proiettò il paese in avanti verso il conseguimento dei suoi traguardi ambiziosi.



Il giornalista Faisal bin Said Al Alawi, del quotidiano Al Watan, ha guadagnato una grande fama dopo aver sbaragliato i competitori al 15° "Premi del giornalismo arabo" e aver vinto il premio nella categoria delle interviste. I premi sono organizzati ogni anno dal circolo della stampa di Dubai.

Al Alawi vinse per un'intervista concessa dallo scrittore algerino Waciny Laredj. La gara per la categoria "Interviste" fu notevolmente combattuta ma la scelta di Al Alawi fu ritenuta ben meritata. L'intervista sollevò questioni relative agli aspetti della competizione letteraria e all'assegnazione dei premi in generale e nella regione del Golfo in particolare.



Il lavoro di squadra di specialisti in operazioni urologiche e intestinali presso il Royal Hospital ha ottenuto un successo pioneristico nel trattamento oncologico, il primo di questo genere nel Sultanato. I chirurghi di questo ospedale sono riusciti, adottando una tecnica particolare, ad estirpare un tumore cancerogeno al quarto stadio metastatizzato nell'area pelvica e sono successivamente riusciti a ricostruire una vescica da una porzione dell'intestino tenue.

La squadra chirurgica che ha eseguito l'operazione era composta dal dott. Morthada Al Quptan, dal dott. Rashid Al Alawi, dal dott. Salim Al Busaidi, dal dott. Ahmed Al Araimi, dal dott. Sameh Ibrahim e dal dott. Mahmoud Shaaban, assistiti da anestesisti e da infermieri.

L'operazione comportò la rimozione del tumore dal retto, dalla vescica, dalla prostata e da parti dell'area pelvica e anale; in seguito, la squadra costruì una vescica artificiale prelevando porzioni dell'intestino tenue e collegandola quindi rispettivamente all'uretere e all'uretra. Successivamente essi ricostruirono le pareti del bacino inferiore e dell'addome. Nella parte finale dell'intervento, la procedura di "Hot Chemotherapy" (HIPEC) fu applicata all'area addominale del paziente per un'ora. La durata dell'intera operazione chirurgica fu di quasi otto ore.



Il poeta omanita Jamal bin Abdulla Al Mulla fu il primo vincitore in assoluto del premio Katara per il Poeta del Profeta, una competizione appena istituita dai qatarini, fondata per promuovere la poesia araba e allevare giovani talenti. Jamal vinse col suo poema "Il profeta" e ricevette il premio nel corso di una cerimonia tenutasi il 14 aprile 2016 al teatro dell'Opera nel centro culturale Katara di Doha. Il progetto era intitolato: "La bellezza della poesia fiorisce quando descrive il meglio dell'umanità."

Jamal risultò vincitore su 828 poeti partecipanti, provenienti da tutto il mondo arabo e islamico. Un processo di eliminazione ne ridusse inizialmente il numero a 30 qualificati, dai quali fu poi scelto il vincitore.

I SUCCESSI DELL'OMAN



Il dott. Yousef Al-Saidi ebbe la citazione del primo posto per il suo documento di ricerca che presentò alla 13a conferenza e mostra di otolaringologia (ME-OTO) del Medio Oriente, svoltasi a Dubai nel maggio 2016, diventando il primo omanita a vincere un tale premio.

La conferenza ME-OTO è un evento annuale nel quale gli specialisti otorino (ENT) discutono gli sviluppi recenti in otorinolaringoiatria. La conferenza comprende anche una competizione di ricerca scientifica aperta a ricercatori da tutto il mondo che nel 2016 ne attrasse 100 provenienti da 23 paesi, tra i quali il Medio Oriente, la Gran Bretagna, la Cina e l'Austria.

Il premio è suddiviso in tre categorie di ricerca: malattie del naso, della gola e dell'orecchio.



Il dott. Mahmoud bin Abdulla Al Kindi, professore aggiunto di ingegneria meccanica e industriale presso l'università Sultano Qabus, ha ricevuto il premio 2016 per il migliore documento di ricerca nel campo della scienza decisionale, consegnatogli in Malesia in occasione del sesto congresso mondiale dell'ingegneria industriale e della gestione delle operazioni.

La conferenza dell'ingegneria industriale e della gestione delle operazioni (IEOM) è una delle conferenze più importanti nel campo dell'ingegneria industriale e la competizione dei documenti di ricerca di quest'anno vide oltre 700 ammissioni specialistiche provenienti da settanta paesi.

Il dott. Mahmoud vinse con un documento di ricerca intitolato: "Utilizzo della scienza decisionale-analitica nella discussione della pianificazione dell'istruzione superiore nel campo di ammissione e di identificazione del personale accademico in Oman".



Il marinaio omanita Fahad al Hasni ha ottenuto un altro significativo riconoscimento professionale quando fu votato "marinaio del mese" per settembre 2016 dalla popolare rivista inglese "Seahorse magazine". Il suo nome si aggiunse ad una lunga lista di onore dei migliori marinai contemporanei di tutto il mondo.

La nomina di Fahad con distinzione giunse dopo che egli dimostrò la sua bravura di velista con il Musandam Oman Sail e completa i successivi trionfi ottenuti recentemente dalle squadre di velisti omaniti, in particolare nella gara "Seven star Round Britain and Ireland" e successivamente quando l'equipaggio dell'MOD 70 stabilì un nuovo record mondiale nella gara "Volvo Round Ireland" nel giugno 2016.



L'organizzazione araba per lo sviluppo amministrativo, affiliata alla Lega Araba, ha dichiarato il dott. Adel bin Saeed Al Busaidi vincitore quest'anno del 14° premio di Sharja per la miglior tesi di dottorato di ricerca del mondo arabo nelle scienze amministrative.

La tesi del dott. Adel era intitolata: "Verso un modello per sfidare il silenzio istituzionale: definizione del concetto, le dimensioni, la misurazione e il meccanismo per la sua verifica". Il premio Sharja 2016 ricevette 61 iscrizioni concorrenti per il premio del miglior dottorato di ricerca in scienze amministrative, sottoposte da ricercatori ed esperti provenienti da 11 paesi arabi.



Il patrimonio nazionale, la cultura e l'arte





Il patrimonio nazionale, la cultura e l'arte

Una finestra sulla civiltà dell'Oman

L'idea di proteggere il patrimonio nazionale fu un punto sul quale Sua Maestà il Sultano Qabus non vide mai alcuna necessità di compromesso quando gettò le basi della moderna Rinascita. Senza dubbio, il patrimonio nazionale era un soggetto centrale nella sua visione di una nazione che portava alla luce la gloria del passato e riscopriva il suo posto d'onore nel mondo arabo contemporaneo.

Il processo distintivo della ricostruzione dell'Oman, perciò, fu uno di condivisione sentita tra il patrimonio nazionale, la cultura, l'arte, la scienza e la tecnologia. Mentre queste ultime erano vitali per l'avanzamento indispensabile al paese, così era il rispetto per il passato del Sultanato. Sicché, mentre le strutture di uno stato moderno emergevano per trasformare tutti gli aspetti della vita in Oman, di pari passo erano ugualmente considerate e allevate le tradizioni architettoniche e culturali e la sua continua ricerca dell'esplorazione e della speculazione intellettuale. Gli omaniti erano tanto orgogliosi del loro illustre passato quanto dei successi lungimiranti dello sviluppo.

I primi esempi di questa particolare attenzione furono il ministero del Patrimonio nazionale e della Cultura, l'ufficio del Consigliere di Sua Maestà per gli affari culturali, e il Centro superiore Sultano Qabus per la cultura e la scienza. Queste e altre particolari istituzioni statali collaborarono nel processo di conservazione della cultura e del patrimonio nazionale dell'Oman. In parallelo, furono istituite varie cattedre accademiche in numerose università straniere e, quale espressione tangibile di questa ritrovata apertura mentale verso la cultura e le arti umanistiche, Mascate ha ottenuto il suo magnifico teatro reale dell'opera. L'istituzione del premio Sultano Qabus per la cultura, l'arte e la letteratura ha suggellato il ritrovato rispetto dell'Oman per l'aspetto più raffinato della vita. Inoltre emana il sistema personale di valori della sua Guida, la cui visione della Rinascita è quella in cui la cultura e le arti umanistiche avanzavano mano nella mano col progresso materiale, come componenti determinanti in assenza delle quali gli sforzi dello sviluppo sarebbero stati senz'anima e quindi, alla fine, futili. Queste istituzioni hanno contribuito in modo concreto ai maggiori investimenti dell'Oman nel

> **La passione per il patrimonio nazionale, la cultura e l'arte non è incompatibile con i metodi necessari per costruire uno stato moderno utilizzando il meglio che la scienza e la tecnologia hanno da offrire. Gli omaniti sono orgogliosi del loro lungo e illustre passato.**

patrimonio nazionale e nella cultura. Insieme, esse continuano a realizzare il monumentale programma di restauro e conservazione dell'archeologia e dell'architettura del paese, e hanno rivitalizzato la cultura e la letteratura tramite lo svolgimento continuo di eventi diversi.

Il ministero del Patrimonio nazionale e della Cultura (MOHC) ha la responsabilità per il progetto globale di conservazione del materiale del patrimonio nazionale del Sultanato, ed è presente nella restaurazione di castelli, forti e percorsi storici, nella creazione e nella fornitura dei reperti ai musei e negli scavi archeologici. Il MOHC è attivo sia in patria sia all'estero, dove partecipa in attività condivise con stati del Golfo ed altri arabi. Sponsorizza eventi che arricchiscono la scena culturale dell'Oman quali la riproduzione di manoscritti per facilitarne la diffusione, l'ospitalità offerta alle settimane culturali che migliorano le relazioni con gli stati vicini e con altre nazioni amiche e il sostegno ai talenti giovanili in tutte le aree che ricadono sotto l'egida della cultura.

L'ufficio del Consigliere di Sua Maestà per gli affari culturali, da parte sua, sovrintende a certi progetti quali il museo della terra dell'incenso nel governatorato del Dhofàr e il sito archeologico di Salut in quello di Dakhiliyah.

Accanto a queste due rinomate istituzioni, che cooperano negli sforzi per salvaguardare il patrimonio nazionale e la cultura, sono attive numerose altre agenzie statali, come il Diwan della Corte Reale, l'università Sultano Qabus e il ministero del Turismo, quest'ultimo con un particolare interesse nella restaurazione di castelli e forti per il loro potenziale turistico. L'Autorità nazionale per i documenti e gli archivi (The National Records and Archive Authority - NRAA) e l'Autorità pubblica per le industrie artigianali danno contributi specialistici ai molti fili del tessuto culturale omanita.

Infine, il Centro superiore Sultano Qabus per la Cultura e le Scienze, tramite istituzioni affiliate o agenzie sotto la sua supervisione diretta, è attivo nello sviluppo di aspetti nelle aree di lavoro culturali, letterarie, scientifiche e tecniche. Le aree del suo interesse ridefiniscono il concetto di cultura in Oman e incoraggiano i giovani omaniti a trarre beneficio dalla ricerca e dagli studi in tutte le attività intraprese o sponsorizzate dal Centro.

L'archeologia

I siti archeologici e del patrimonio culturale dell'Oman ricevono numerosi benefici da una cura e un'attenzione particolare da parte del governo. Il Sultanato ha adottato, nell'esecuzione di tutti i lavori, strategie e meccanismi derivati dagli standard scientifici più stringenti, guidati da specifiche internazionali. I siti del patrimonio nazionale hanno valore culturale e turistico e questo si riflette nei tanti progetti che sono continuamente intrapresi in tutti i governatorati del Sultanato, dove la storia e la civiltà hanno lasciato segni duraturi, a volte spettacolari.



Il forte di Bahla…maestosamente onorato dal tempo





Sommozzatori cercano il relitto di una nave, l'Esmeralda, facente parte della flotta di Vasco de Gama

L'obiettivo fondamentale del ministero del Patrimonio nazionale e della Cultura (MOHC) è quello di facilitare in ogni modo lo scavo e la documentazione di tutti i siti archeologici e storici col traguardo di assicurare la loro protezione duratura. In questa ricerca collabora con università e istituti internazionali, sempre pronto a trarre benefici dalle competenze che queste istituzioni possono offrire nel lavoro sul campo.

Il MOHC ha supervisionato il restauro e la riabilitazione di molti edifici storici in tutto il Sultanato ed è stato responsabile dell'inserimento di numerosi siti archeologici e storici nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO. Inoltre, ha sorvegliato la riabilitazione di numerosi siti archeologici, tra i quali Bat, Al-Khutum, Al-Ain e la città di Qalhat.

I lavori di restauro proseguono; recentemente, nel febbraio 2016, sono iniziati nel forte del distretto di Adam, oltre che nelle quattro torri nello stesso distretto. Continuano pure i lavori nel forte di Khaboura, ormai giunti nella fase finale. A maggio 2016 sono terminati i lavori del progetto per la ricostruzione della torre di Izki e per il restauro del muro e della torre di Al Khamis, nel distretto di Musann'ah. Questo progetto ha comportato il restauro dell'intero forte e degli edifici ausiliari, torri e mura, insieme con

> **“Il canale irriguo più antico dell’Oman risale al terzo millennio a.C. e potrebbe in effetti essere il più antico canale irriguo (falaj) finora scoperto nell’intera regione del Medio Oriente.”**

una moschea importante collegata al complesso. È stato anche completato il restauro della moschea dello sceicco Saeed bin Ali Al Saqri nel villaggio di Ezz, nel distretto di Qabil.

Il 15 marzo 2016, l’MOHC ha reso pubblici i dettagli della scoperta, al largo della costa dell’Oman, vicino alle isole Hallaniyat, di un relitto che si ritiene sia quello della nave Esmeralda, facente parte della flotta dell’esploratore portoghese Vasco de Gama. Un sopralluogo archeologico completo e i successivi scavi iniziarono nel 2013, gestiti insieme dall’MOHC e dalla società britannica Blue Water Recoveries, uno dei primi progetti di scavi sottomarini intrapresi in Oman.

La scoperta è importante per numerose ragioni, non ultimo il fatto che è il primo sito archeologico sottomarino del patrimonio nazionale ad essere vietato ai cacciatori di tesori. È, inoltre, il primo sito nell’Oceano Indiano ad essere scoperto e scavato sistematicamente da una squadra di archeologi specialisti. Il sito è poi di particolare importanza storica, data la sua età, che risale al sedicesimo secolo e alla sua associazione con Vasco de Gama. Ha permesso il ritrovamento di una collezione unica di artefatti, un totale di 2.800 reperti ad oggi, da aggiungere al corpo di conoscenze dell’epoca.

Un’altra scoperta significativa fu quella delle grotte di Natefin, in prossimità di Hasek, nel distretto di Sadah, nel governatorato del Dhofàr, che ha rivelato evidenza di insediamenti risalenti al periodo neolitico, decimo millennio a.C. La scoperta fu il risultato di una spedizione intrapresa dal ministero (MOHC) in collaborazione con una missione francese dalla Sorbona per studiare e documentare gli insediamenti umani nel corso dei millenni dal 10000 al 2000 a.C. L’obiettivo complessivo era quello di conoscere meglio la natura delle abitazioni umane lungo le coste del mare d’Arabia, che aveva evidenza di insediamenti fin dai tempi preistorici, cioè all’inizio dell’Era del medio Olocene.

Nel sito di Salut, vicino al villaggio di Bisya, nel distretto di Bahla, una squadra britannica di archeologi scoprì numerosi insediamenti, il più antico dei quali risalente al quarto millennio a.C. e il più recente al primo millennio a.C. Gli insediamenti comprendevano numerose grandi torri, costruite su massicci basamenti di calcare e disposte secondo un preciso disegno geometrico. La stessa squadra ha identificato il canale irriguo più antico dell’Oman, che risale al terzo millennio a.C. Questo canale potrebbe in effetti essere il più antico finora scoperto nell’intera regione del Medio Oriente. In wadi Sahtan, nel distretto di Rustaq, il ministero, in collaborazione con esperti dell’università Cattolica italiana, ha intrapreso il sopralluogo e la documentazione di tutte le raffigurazioni e iscrizioni in questa valle per salvarle dall’oblio a causa del rapido avanzamento dei progetti di sviluppo.

Le raffigurazioni in questione descrivevano scene risalenti al terzo

> **Il ritrovamento di armi nel sito di al Mudhmar, nel distretto di Adam, è una delle più importanti e uniche scoperte archeologiche dei tempi moderni nel Sultanato.**

millennio a.C.; una di queste, di particolare importanza, raffigurava una donna seduta su una panca in modo composto, il che suggeriva che attendesse ad una celebrazione o a qualche rituale sacro. Altre mostravano scene di battaglie combattute a dorso di dromedario, moltissimi erano poi i disegni di animali, tra i quali leoni, cavalli e dromedari. I fianchi della valle sono stati anche usati quali fondali convenienti per la registrazione delle tradizioni islamiche verificate, oltre che per iscrizioni in arabo di eventi che avvennero nella valle o in altre parti dell'Oman.

Nel sito archeologico di Al-Ayoun vicino a Sinaw nel distretto di Al-Madhaibi, continuano i sopralluoghi e gli scavi su numerose tombe antiche, la più importante delle quali risale al terzo millennio a.C. e specificatamente alla transizione tra il periodo di Hafeet e quello di Umm al Nar. Altre tombe posteriori rinvenute nell'area risalgono invece al primo millennio a.C. Durante gli scavi sono stati recuperati molti reperti di interesse, tra questi frammenti di vasi e contenitori in steatite.

Il ministero del Patrimonio nazionale e della Cultura lavora in collaborazione col ministero dei Trasporti e delle Comunicazioni per programmare i lavori di scavo e per recuperare i luoghi di sepoltura di interesse archeologico che si trovano sul percorso dell'autostrada del Bàtina attualmente in costruzione. Il quinto tratto del progetto ha portato alla luce ritrovamenti importanti a Sohar, specificatamente un gruppo di siti di sepoltura dell'Età del ferro e pre-islamici che hanno portato al recupero di un numero sostanziale di sigilli in rame e ornamenti incisi in pietra che raffiguravano animali. I sigilli hanno origine sassanide. È stato anche scoperto un insediamento dell'inizio dell'era islamica, che comprendeva una moschea orientata verso quella di Al Aqsa a Gerusalemme.

Nella città di Qalhat il ministero del Patrimonio nazionale e della Cultura ha istituito un piano d'azione stagionale per i lavori di rimozione dei detriti al fine di liberare le antiche mura della città e per restaurare svariati edifici. Il progetto Qalhat comporterà l'assistenza di esperti stranieri al fianco di una squadra di specialisti del ministero. Lo schema generale di questo intervento prevede l'integrazione dei lavori di restauro in un progetto di sviluppo turistico più ampio che comporterà la costruzione di un centro per i visitatori.

Il ritrovamento di armi nel sito di al Mudhmar, nel distretto di Adam, è una delle più importanti e uniche scoperte archeologiche dei tempi moderni nel Sultanato. L'arsenale in rame consisteva di cinque archi e due faretre, con pugnali e asce risalenti al primo millennio a.C. Tutte le armi erano in ottimo stato di conservazione. Questa è stata la prima scoperta di armi in rame da tiro con l'arco, essendo più comune ritrovare frecce singole o in gruppo, fuse insieme, ma mai accompagnate da archi o da faretre.



Il museo nazionale narra la storia dell'Oman e di una civilizzazione con profonde radici nella storia

Il tesoro delle armi fu scoperto da una missione in collaborazione tra il ministero del Patrimonio nazionale e della Cultura e l'università della Sorbona di Parigi, che lavora nel distretto di Adam dal 2011. Il suo obiettivo è stata l'identificazione dei modelli economici, sociali e politici condivisi dalle società umane dell'Età Neolitica, dell'Età del Bronzo e di quella del Ferro in Oman.

I musei...finestre sulle glorie d'un tempo

Il Sultanato attribuisce un'importanza notevole ai tesori storici che possiede e riconosce l'importanza dei musei quali lenti attraverso le quali osservare la storia e la cultura del passato. I visitatori odierni possono fare la conoscenza con le virtù della civilizzazione omanita attraverso le ere e con la sua storia politica, sociale e naturale oltre che con la sua geologia. Un buon museo usa gli strumenti del linguaggio, della cultura, della storia e della civilizzazione per riflettere sulle interazioni linguistiche e culturali con le altre comunità e su come esse abbiano influenzato e fatto progredire la società. I musei sviluppano un interesse per la conoscenza della storia, un desiderio di collegarsi e di mantenere una traiettoria positiva per la razza umana.

Il 15 dicembre 2015 il nuovo museo nazionale dell'Oman lanciò un'importante campagna per diffondere la cronistoria della lunga storia dell'Oman e del suo contributo dato alla civiltà.

Il museo ospita oltre settemila reperti preistorici rari ed eccezionali,

oltre a decine di migliaia di artefatti che narrano la storia dell'Oman dai tempi dei primi insediamenti umani ai giorni nostri. Tutti i reperti in mostra sono stati catalogati e documentati secondo un programma sistematico e integrato di mantenimento e conservazione.

Il museo nazionale dell'Oman è il primo museo nel Medio Oriente ad adottare il sistema Braille per permettere ai ciechi di comunicare col museo e la sua collezione. È anche il primo museo nel Medio Oriente a proporre il sistema dello stoccaggio aperto. La sala dell'uomo e della terra è una delle più ampie del museo - e queste due unità di esibizione sono le più ampie di questo tipo al mondo. Il museo fu aperto al pubblico nel luglio 2016.

Il ministero del Patrimonio nazionale e della Cultura sovrintende numerosi musei, tra i quali il museo del ministero del Patrimonio nazionale e della Cultura nel quartiere di Ruwi, aperto nel 1979 e il museo di storia naturale, inaugurato nel 1985 nella sede del ministero ad Al Khuwair, che espone i tesori dell'ambiente naturale dell'Oman e la vita selvatica nei deserti e sulle montagne, oltre ad avere una sezione dedicata ai fossili. Il museo dei bambini, aperto nel 1990, è un progetto culturale ed educativo che spiega la scienza attraverso una serie di dimostrazioni semplificate.

Il museo franco-omanita, inaugurato nel 1992, contiene documenti storici sulle relazioni commerciali tra la Francia e il Sultanato

I musei hanno un valore educativo quale finestra sulla storia, illustrata dai loro reperti e da un'esposizione narrativa presentata in modo chiaro



> **Il museo nazionale dell'Oman è il primo museo nel Medio Oriente ad adottare il sistema dello stoccaggio aperto. Inoltre, la sala dell'uomo e della terra mostra le due unità di esibizione di questo tipo più ampie al mondo.**

che risalgono al XIX secolo, oltre a costumi tradizionali, gioielli, manufatti e modelli di naviglio francese e omanita.

Nel 1993 è stato aperto nel forte di Sohar un museo il cui contenuto descrive la storia della città di Sohar e le sue relazioni culturali ed economiche. Nel 2008, all'interno degli edifici del ministero del Patrimonio nazionale e della Cultura, è stato aperto il museo Sayyid Faisal bin Ali che contiene una sezione dedicata alle armi tradizionali.

Il ministero della Difesa gestisce il museo delle Forze Armate, aperto a Ruwi nel forte di Bait al Falaj nel 1988, che contiene collezioni sulla storia militare dell'Oman. Fra queste, si trovano armi tradizionali e moderne e alcuni documenti e manoscritti. Il museo della Porta di Mascate trasporta idealmente il visitatore in giro per la città di Mascate, illustrandone la crescita da porto commerciale a ricca capitale. Esso ha vetrine che descrivono la storia della città e gli sviluppi fin dai tempi antichi. Il Comune di Mascate gestisce il centro per i visitatori e il museo di Bait al Baranda, che presenta una breve storia condensata della città di Mascate e serve anche come sede per mostre e corsi di aggiornamento.

L'Ufficio del Consigliere di Sua Maestà per gli affari culturali sovrintende al museo della terra dell'incenso, inaugurato il 23 luglio del 2007, quale parte del parco archeologico di Al Baleed nel governatorato del Dhofàr. Esso contiene una sala storica con sei sezioni che illustra la storia dell'Oman nell'insieme attraverso i secoli e un'altra che descrive esclusivamente l'eredità marinara dell'Oman.

The Oil and Gas Exhibition Centre, situato accanto alla sede della società Petroleum Development of Oman nel quartiere di Qurum, ritrae la storia della formazione dei giacimenti di greggio attraverso le epoche e gli stadi della sua estrazione. È una descrizione del percorso alla ricerca del greggio nel Sultanato.

Il museo delle valute nella Banca Centrale dell'Oman, si trova nell'edificio sede della Banca a Ruwi. Descrive la cronologia dello scambio di valute nel Sultanato ed esibisce valute antiche e moderne, comprese banconote e monete che erano in uso nei primi anni dell'era islamica.

Il museo marittimo nel distretto di Sur, istituito nel 1987, espone molti aspetti del patrimonio culturale del Sultanato collegato al mare. Mostra modelli e fotografie di tipi diversi di imbarcazioni omanite, oltre a ritratti di capitani, marinai, costruttori di barche e porti che gli omaniti erano soliti visitare, apparecchi per la vela e per la navigazione, carte nautiche, mappe e manoscritti collegati.

A Mascate ci sono anche musei privati come Bait al Zubair, inaugurato nel 1998, che espone manufatti e vestiti tradizionali provenienti dai vari governatorati del Sultanato. Il museo Ghaliya di Arte moderna, inaugurato nel 2011 sulla corniche di Muttrah, ha sale che rappresentano il concetto di una casa moderna durante il periodo che va dall'inizio degli anni '50 alla metà degli anni '70.

> **Il Sultanato organizza molti eventi e attività per favorire lo sviluppo di talenti artistici, letterari e intellettuali da parte di omaniti.**

I programmi culturali e le relazioni

Il ruolo di coloro che sono addetti alla cultura è quello di promuovere la diffusione e gli scambi degli aspetti culturali nel contesto delle relazioni bilaterali e in coordinamento con il CCG, con organizzazioni arabe ed esterne all'interno di una visione d'insieme di cooperazione e di apertura internazionale.

Enti ufficiali e non coinvolti in queste attività, come ad esempio il ministero del Patrimonio nazionale e della Cultura, il Centro superiore Sultano Qabus per la Cultura e le Scienze, l'associazione letteraria, il circolo culturale, le società culturali omanite (come la società omanita degli scrittori, la società omanita del teatro, del cinema e l'associazione dei giornalisti), lavorano per stabilire contatti culturali con tutte le nazioni.

Essi partecipano anche nelle riunioni congiunte di comitati e organizzazioni, firmano accordi culturali internazionali in cooperazione col ministero degli Affari Legali e organizzano seminari e settimane culturali per promuovere la cultura dell'Oman.

A livello locale, entità ufficiali e non, coinvolte nelle attività culturali partecipano a eventi culturali sia in Oman che all'estero e favoriscono contatti tra gli intellettuali e gli scrittori dell'Oman e li incoraggiano a stampare e pubblicare i loro lavori e a contribuire ai forum culturali e ad altre attività analoghe sia in patria sia nella regione. Si organizzano anche settimane culturali per valorizzare ulteriormente questi sforzi.

Il Sultanato organizza anche eventi e attività per favorire lo sviluppo di talenti artistici e letterari e liberare la creatività per migliorare lo standard della produzione artistica. Questo include la realizzazione di programmi che incoraggiano le capacità associate con gli sforzi artistici e promuovono la produzione di questi lavori, favorendo la pubblicazione e la diffusione dei testi stampati in patria e all'estero.

L'Oman si propone di promuove le relazioni culturali con gli altri Stati del CCG mediante la preparazione e realizzazione di programmi culturali comuni. Per questo fine, il comitato culturale del CCG indice riunioni periodiche allo scopo di migliorare la qualità degli interventi da parte di cittadini degli stati membri e di accrescere quindi il livello del loro contributo agli eventi culturali.

Considerando la sua lunga storia di rinomato centro di civilizzazione e di cultura, Nizwa fu selezionata nel 2015 quale capitale della cultura islamica, per la quale fu preparato con attenzione e cura un programma integrato di eventi cultirali e artistici di rilevanza locale e internazionale. Il progetto fu un successo, dimostrando la determinazione dell'Oman ad estendere le infrastrutture della cultura in tutto il paese. Il Centro culturale di Nizwa fu inaugurato come parte del programma di eventi e sarebbe stato una delle maggiori attrazioni in qualunque anno,

essendo un'importante sorgente di materiale di riferimento per studiosi e scrittori, che servirà per generazioni a venire.

Dal 2 al 4 novembre 2015 il Sultanato ha ospitato la nona conferenza islamica dei ministri della cultura, con lo slogan "Verso una cultura evolutiva intermedia di rinnovamento nelle società islamiche", alla quale presero parte quaranta stati islamici, oltre ad uno stato osservatore e sette organizzazioni internazionali.

Durante questa riunione furono affrontati molti aspetti sul tema, inclusi l'esame delle strategie di sostegno e i piani per incoraggiare tendenze moderate nella comunità islamica e per promuoverne la cultura. La conferenza si concluse con l'adozione della dichiarazione di Mascate, che propose numerose raccomandazioni benefiche nei confronti del proseguimento del dialogo tra le culture.

Le fiere del libro e le giornate culturali

Le mostre e le fiere del libro sia nel Sultanato che all'estero sono ritenute un aspetto importante per illustrare la varietà della cultura dell'Oman. Il Sultanato, rappresentato dal ministero del Patrimonio nazionale e della Cultura, dal ministero dell'Informazione e dal ministero delle

La fiera internazionale del libro di Mascate… considerata tra le prime dieci nel mondo arabo



Awqaf e degli affari religiosi, partecipa alle più importanti fiere internazionali del libro e il suo padiglione ha sempre avuto una presenza ragguardevole a questi eventi, offrendo ogni volta nuove pubblicazioni in tutte le discipline.

La fiera internazionale del libro di Mascate è il maggiore evento di questo genere nel Sultanato e occupa una solida posizione nella regione del Golfo e nel mondo arabo in generale, essendo considerata, per importanza, tra le prime dieci di tali esibizioni nel mondo arabo e tra le prime tre nell'area del Golfo. L'Oman inoltre ha un notevole prestigio a livello internazionale quale sostenitore dell'industria editoriale.

La 21ª edizione della fiera del libro si tenne dal 24 febbraio al 5 marzo 2016 e fu la più ambiziosa tenuta finora, considerando il numero di titoli in esposizione e quello delle case editrici partecipanti, in tutto 650 editori provenienti da 27 paesi. La fiera fu accompagnata da un nutrito programma di eventi culturali al quale parteciparono note figure di circoli letterari locali e internazionali. Un'area separata fu destinata ad attività di natura culturale e scolastica per i bambini alle quali parteciparono sia gruppi sociali che giovani disponibili.

Tra gli incontri che hanno maggiormente contribuito a disseminare la consapevolezza del bagaglio culturale del Sultanato e del suo patrimonio culturale, ci sono le giornate e le settimane culturali, organizzate dall'Oman. Le città brasiliane di San Paolo e di Rio de Janeiro ospitarono eventi in questa categoria tra il 28 luglio e il 10 agosto 2015, mostrando il patrimonio nazionale del Sultanato la sua cultura e il suo passato civile. Le opportunità per scambi positivi offerti da questi eventi sono molteplici e globali, dal momento che essi si concentrano sulla vita sociale degli omaniti e sulle abitudini e tradizioni praticate nella loro vita quotidiana. Essi sono sempre ricevuti con molto interesse, dal pubblico e dai rappresentanti dei governi stranieri ed offrono un esempio dell'ampio princìpio della trasparenza e della tolleranza di altre culture che sono alla radice delle relazioni dell'Oman con le nazioni del mondo.

Documenti e manoscritti

I documenti e i manoscritti sono depositari potenti del prodotto della creatività umana nel corso dei secoli e della scienza e della conoscenza nelle varie aree del sapere umano. Il Sultanato, al pari di altre nazioni, conserva con attenzione documenti e manoscritti rari e di importanza storica, lavori di studiosi e di poeti, e le esperienze e le conclusioni di scienziati nei loro rispettivi viaggi verso le scoperte scientifiche. In questi manoscritti risiede lo spirito e la conoscenza culturale della vita come fu sperimentata da individui eccezionali attraverso le diverse ere.

Il ministero del Patrimonio nazionale e della Cultura raccoglie quindi documenti che rappresentano il patrimonio culturale e intellettuale dell'Oman, utilizzando i servizi

> La fiera internazionale del libro di Mascate è la maggiore celebrazione culturale del mondo della scrittura nel Sultanato e gode di un grande prestigio nella regione del Golfo e nel mondo arabo in generale



La quarta conferenza organizzata dall'autorità nazionale per i documenti e gli archivi (NRAA) esaminò "L'Oman nella stampa internazionale"

dell'Autorità nazionale per i documenti e gli archivi (The National Records and Archive Authority - NRAA). Quest'autorità è un pilastro del settore del patrimonio culturale ed esercita un ruolo cruciale in questa funzione, ricercando e collezionando manoscritti, documenti e altri oggetti di interesse storico, archiviando e restaurando questi preziosi reperti e prodotti di menti fertili e innovative.

Il ministero del Patrimonio nazionale e della Cultura si adopera per raccogliere questi tesori nazionali e intellettuali dalle collezioni private per salvarli, studiarli e quando necessario, restaurarli dove sono stati danneggiati o contaminati o, ancora, separati da altri documenti correlati oppure danneggiati per l'esposizione all'umidità e ad un'archiviazione impropria.

Il ministero in questo modo è riuscito a raccogliere una ragguardevole collezione con l'impressionante numero di 4.600 manoscritti relativi alle varie scienze. Molti di essi versavano in pessime condizioni di conservazione e sono stati restaurati e successivamente archiviati, scannerizzati e pubblicati digitalmente dopo essere stati studiati e averne constatato l'autenticità. Nel 2016 sono stati verificati, tradotti e pubblicati 21 nuovi titoli su argomenti di ampio e specifico interesse nella vasta gamma della conoscenza umana e altri 20 sono stati preparati per la pubblicazione.

L'Autorità nazionale per i documenti e gli archivi (The National Records and Archive Authority - NRAA) nel frattempo è riuscita, a partire dalla sua istituzione, a raccogliere documenti e materiale

“L’Oman ha archiviato una collezione significativa di documenti storici e di manoscritti, tra i quali lavori di grande rarità di poeti e studiosi, come pure documenti sperimentali di scienziati del passato e del presente.”

scritto, di sicuro interesse per il Sultanato, da nazioni con le quali ha avuto contatti nel passato e che ne hanno conservato la documentazione nei loro archivi; inoltre, ha ottenuto altri documenti da privati cittadini del Sultanato. Lo scopo principale è quello di conservare l’eredità storica del paese e di preservare gli episodi storici e culturali più significativi del passato. Questo risultato si ottiene in vari modi e tramite numerose attività, mediante la ricerca, lo studio e incoraggiando la disponibilità di borse di studio per corsi scientifici e intellettuali.

La NRAA ha avuto un notevole progresso nella raccolta di documenti e archivi riferiti al Sultanato dell’Oman, raggiungendo al momento oltre un milione di documenti, 36.226 manoscritti, 1.623 giornali e riviste e 361 mappe.

Quest’autorità segue attentamente tutti i nuovi sviluppi che possono estendere la vita dei documenti nei suoi archivi, dedicando sempre estrema attenzione ai metodi disponibili di restauro e conservazione tecnologicamente più avanzati data l’importanza della memoria nazionale e col pensiero all’eredità che lascerà alle generazioni future. A tutt’oggi ha restaurato e conservato 15.162 documenti costituiti da 60.128 pagine individuali. L’archivio completo è salvato in formato digitale



L’importante lavoro di restaurazione e di archiviazione dei documenti richiede il meglio che la tecnica e la tecnologia hanno a disposizione

e su microfilm. In questo modo, sono stati registrati su 463 bobine di microfilm 1.419 documenti che rappresentano 242.000 pagine di materiale. In aggiunta, ha archiviato elettronicamente 19.376 pagine di materiale che rappresentano 579 documenti individuali.

La NRAA continua ad espandere il suo archivio visivo di eventi e successi ottenuti o affrontati dagli omaniti. A giugno del 2016, erano stati raccolti 143 documentari di interviste che avevano coinvolto 94 individui e che rappresentavano varie occasioni o circostanze storiche, religiose, politiche, culturali e letterarie.

Mostre di documentari aggiungono una dimensione importante alla raffigurazione della vita passata e attuale degli omaniti, con un valore aggiunto sia per il turismo che per la cultura in genere. Essi costituiscono un mezzo di forte impatto e al tempo stesso accessibile col quale vedere gli aspetti della lunga storia dell'Oman, un panorama di eventi, di sviluppo e di interazioni che hanno contribuito alle politiche e ai dati demografici dell'Oman nel corso dei secoli.

Con queste idee ben presenti, l'autorità organizzò e partecipò nel 2015 a otto mostre di documentari in patria e a cinque internazionali.

La NRAA ha sponsorizzato numerosi seminari e conferenze

I manoscritti e i documenti sono restaurati, fotografati digitalmente e archiviati, quindi sono pubblicati in copie cartacee



internazionali nel 2015, compresa la mostra associata al simposio "l'Oman nei documenti storici francesi" tenutasi, in collaborazione con l'istituto del mondo arabo, a Parigi nell'aprile 2015; la presentazione delle giornate culturali dell'Oman in Brasile, dal 28 luglio al 9 agosto 2015; le mostre di documentari in Tunisia dal 30 ottobre al 1 novembre 2015 e nell'albergo Four Seasons a Mosca il 18 novembre 2015.

Il Foro letterario e il Circolo culturale

Il Circolo culturale è la forza motrice del risveglio intellettuale nel Sultanato, col suo mandato di armonizzare eventi letterari, culturali, intellettuali e scientifici. L'effetto combinato di tali eventi serve all'avanzamento del dialogo intellettuale e culturale in patria e accresce il contributo dell'Oman ad una tendenza più ampia regionale e internazionale.

La politica corrente in questo campo è quella di sostenere le opportunità di pubblicazione per tutti gli autori di genuini valori letterari, intellettuali o accademici, una politica che ha portato alla fioritura di lavori letterari e intellettuali originali.

Il Foro letterario a sua volta offre un programma annuale di eventi che comprende seminari letterari, discussioni a tema e serate di poesia, che hanno tutti contribuito a raggiungere nuove frontiere nel campo della letteratura omanita.

La 6ª mostra dell'autorità nazionale per i documenti e gli archivi



> **Il programma nazionale di sostegno alle pubblicazioni ha creato un'opportunità di pubblicazione per tutti gli autori di genuini lavori letterari, intellettuali o accademici. Questa politica ha portato nel mercato alla fioritura di nuovi titoli originali, insieme a numerosi periodici letterari e culturali.**

Il Centro superiore Sultano Qabus per la Cultura e le Scienze

Il Centro superiore Sultano Qabus per la Cultura e le Scienze (The Sultan Qaboos Higher Centre for Culture and Science – SQHCCS) è un'istituzione culturale affiliata al Diwan della Corte Reale. È un'entità legale che si propone di facilitare i legami e gli aspetti della collaborazione con istituzioni culturali in altre nazioni. Lavora per chiarire la definizione di cosa rappresenti la cultura omanita e per incoraggiare i giovani omaniti a trarre vantaggio dalla ricerca, dagli studi e dalle opportunità offerte dal centro.

Al fine di raggiungere questi obiettivi, il Centro superiore Sultano Qabus per la Cultura e le Scienze conduce studi e ricerche scientifiche e organizza conferenze e simposi in aree collegate con la cultura e le scienze. Esso inoltre supervisiona gli affari delle moschee Sultano Qabus, degli istituti delle scienze islamiche e delle scuole coraniche sotto la giurisdizione del Centro. Questa attività si aggiunge a quella di controllare i centri culturali Sultano Qabus e le cattedre accademiche all'estero nel nome del Sultano Qabus, la Società omanita delle Belle Arti, l'associazione degli Oud hobbyist, la società fotografica, il centro omanita per la musica tradizionale e l'istituto Sultano Qabus per l'insegnamento dell'arabo a coloro che lo parlano ma non come madrelingua; amministra pure il premio Sultano Qaboos per la cultura, le arti e le lettere.

Ad una cerimonia tenutasi il 22 dicembre 2015, è stato presentato il premio Sultano Qabus per la cultura, le arti e la letteraura a tre autori arabi, rappresentanti rispettivamente delle tre categorie del premio. Il premio per la cultura è stato vinto dal dott. Al-Tunisi Abdulsalam Al-Masdi per il suo saggio sulla lingua araba. Il calligrafo algerino Sharifi Mohamed Belhadj ha preso il premio per la calligrafia nella categoria delle belle arti e lo scrittore e accademico tunisino dott. Mohammad Hadi Gazan ha vinto il premio per la letteratura per il suo contributo alla letterautra per bambini. I tre vincitori sono stati onorati con l'Ordine del Sultano Qabus per la cultura, la scienza, le belle arti e la letteratura, che è accompagnato da un incentivo in contanti di 235.000 Euro circa.

È stata adesso lanciata la quinta stagione 2016 del premio , limitata a candidati omaniti nelle tre categorie del premio, con i campi individuati che sono: traduzione, nella categoria cultura, arti tradizionali omanite nella categoria belle Arti e romanzo nella categoria letteratura.

Il 13 dicembre 2015 il Centro ha festeggiato i vincitori e i partecipanti alla 25ª competizione Sultano Qabus per la memorizzazione del Corano. La gara ha attratto 1.567 partecipanti d'ambo i sessi, 24 dei quali hanno raggiunto lo stadio finale di qualificazione, rappresentando i quattro migliori candidati in ciascuna delle sei categorie della competizione.

L'istituto Sultano Qabus per l'insegnamento dell'arabo a coloro che lo parlano ma non come madrelingua, costruito nel distretto di Manah, nel

“Per il quinto anno consecutivo si è tenuta nella settimana dal 14 al 17 febbraio 2016 “La settimana del riavvicinamento umano e dell’armonia”, un evento annuale sulla coesistenza umana iniziato su istruzione specifica di Sua Maestà il Sultano Qabus.”

governatorato della Dakhiliyah, ha completato il terzo anno di attività, avendo trattato 14 gruppi di studenti per un totale di 342 individui, circa 114 studenti per ciascuno dei tre anni di esistenza del Centro.

La realizzazione di questo istituto riflette l’interesse di Sua Maestà il Sultano Qabus per la diffusione della lingua araba e della cultura omanita. Ciascun gruppo di studenti frequenta un corso di otto settimane che comprende anche un programma culturale e numerose attività sociali che offrono loro l’opportunità di avere un’esperienza diretta della società omanita.

Su istruzione di Sua Maestà il Sultano Qabus, il Centro ha tenuto nella settimana dal 14 al 17 febbraio 2016 per il quinto anno consecutivo, “La settimana del riavvicinamento umano e dell’armonia”. Questa settimana promuove la visione di Sua Maestà al servizio della causa per la comprensione reciproca e per il rapporto tra le religioni e le civiltà. Essa evidenzia il profondo rispetto del Sultanato per la realizzazione della risoluzione 65/5 del 2010 dell’ONU, con la designazione della prima settimana di febbraio di ogni anno quale settimana dell’armonia tra le religioni.

Il Centro omanita per la musica tradizionale (The Oman Centre for Traditional Music -OCTM) ha acquisito un’esperienza significativa nella

La 4ª stagione dell’ambito premio Sultano Qabus per la cultura, le arti e la letteratura



raccolta, nella documentazione e nello studio della musica tradizionale omanita. Ha vinto il premio 2002 del consiglio internazionale della musica dell'UNESCO e il premio della società della musica araba nel 2005.

Il Centro ha stabilito un archivio della musica tradizionale omanita che ormai supera le 50 mila registrazioni audio-visive, oltre ad inventari sul campo e a documentazioni (materiale audio, televisivo e fotografico) della maggior parte dei differenti stili canori tradizionali omaniti, dei loro praticanti e delle occasioni rituali dove sono rappresentati. Inoltre raccoglie e cataloga anche poesie e versi, melodie folk ed esibizioni di batterie, insieme con i nomi dei praticanti e dei loro stili individuali in tutto il Sultanato, dal Musandam al Dhofàr.

La società delle Belle Arti dell'Oman sostiene e sviluppa le Belle Arti nel Sultanato e aumenta la consapevolezza nella comunità circa le arti visuali e la cultura. Oltre che proteggere le arti, si propone anche di arricchirle incoraggiando gli artisti a trarre ispirazione dal patrimonio culturale omanita e arabo e dai valori intellettuali ed estetici della società nella quale essi affondano le loro radici. Allo stesso tempo mira ad assicurare che il lavoro creativo degli artisti li porti a godere della condizione sociale che essi meritano nella comunità.

L'istituto Sultano Qabus, nel distretto di Manah, dove si insegna l'arabo a coloro che non lo hanno come madrelingua, è un altro progetto di interesse speciale per Sua Maestà, che crede fermamente in ogni occasione per introdurre l'Oman, la sua lingua e la sua cultura al mondo oltre i confini del paese



La società ha sponsorizzato molti degli eventi e delle attività che riguardano l'arte favorendo lo sviluppo di una consapevolezza artistica e culturale. Il suo fine è illustrare il rispetto dell'Oman per i suoi artisti e per il valore della loro produzione creativa.

L'associazione fotografica dell'Oman ha ottenuto numerosi successi in varie competizioni internazionali, compresa la coppa mondiale per la fotografia alla 38ª Biennale FIAP 2016 per giovani fotografi, organizzata dalla federazione internazionale dell'arte fotografica (FIAP), lasciando la Germania e la Russia rispettivamente al secondo e al terzo posto.

La vittoria nella coppa mondiale ha coronato due anni consecutivi di successi per i fotografi, sia in patria sia all'estero. Nel 2015 la società portò a casa due medaglie d'oro dalla 37ª Biennale FIAP digitale per giovani, vincendo il primo posto in entrambe le categorie under-16 e under-21.

Ad oggi, i soci della società omanita di fotografia hanno vinto l'impressionante quantità di 1.185 premi internazionali di fotografia, compresi vari trofei e 258 medaglie d'oro, 103 d'argento e 96 di bronzo, oltre a 700 premi onorari. Tale distinzione è materia di orgoglio nazionale ed è uno dei maggiori incentivi nella crescente sofisticazione dell'arte fotografica in Oman.

L'associazione dei suonatori di liuto organizza corsi di addestramento della durata di tre mesi all'inizio di ogni anno per nuovi soci d'ambo i sessi, che forniscono le informazioni di base per suonare il liuto. Inoltre favorisce la comunicazione incrociata tra i musicisti mediante i numerosi eventi musicali e le attività che sponsorizza per musicisti omaniti e stranieri. La sua influenza ha incoraggiato e dato accesso a molti tirocinanti di questo strumento molto amato in Oman. I suonatori di liuto hanno oggigiorno molte opportunità di partecipazioni musicali sia competitive sia ricreazionali in patria e all'estero.

Il Teatro Reale dell'Opera di Mascate

Il Teatro Reale dell'Opera di Mascate (Royal Opera House Muscat - ROHM) si è guadagnato una reputazione che si è estesa ben oltre i confini dell'Oman



> **“L’associazione fotografica dell’Oman ha ottenuto numerosi successi in varie competizioni internazionali.”**

a far data dalla sua inaugurazione il 12 ottobre 2011. Adesso nella sua quinta stagione, il programma del ROHM è notevole per la qualità e la varietà degli spettacoli in cartellone. Il Teatro Reale dell’Opera è diventato nella sua breve esistenza un foro e un catalizzatore per un dialogo positivo tra le culture nella società omanita e ugualmente tra l’Oman e il mondo esterno. Rappresenta la visione della Rinascita di Sua Maestà il Sultano Qabus che la società omanita debba avanzare riflettendo i valori arabi e islamici che contraddistinguono la sua identità. Da queste solide fondamenta può crescere una generazione sufficientemente confidente da essere aperta alle culture del mondo e consapevole della loro grande diversità e del loro significato.

Il 16 maggio 2016, il ROHM annunciò il programma per la nuova stagione (settembre 2016 - maggio 2017), con lo slogan assai appropriato “Eccellenza nella diversità”. Propone un miscuglio eclettico di rappresentazioni omanite, arabe e internazionali, comprese opere, balletti e concerti di musica regionale e internazionale.



Il bellissimo teatro reale dell’opera a Mascate è adesso una rinomata sede internazionale per le arti dello spettacolo

I SUCCESSI DELL'OMAN

La società fotografica dell'Oman ha sconfitto tutti i concorrenti alla 38ª Biennale FIAP 2016 per giovani fotografi, organizzata dalla federazione internazionale dell'arte fotografica (FIAP), vincendo due coppe mondiali per conto del Sultanato.

Il Sultanato vinse anche la coppa mondiale per la categoria under-21 e ottenne altri sei premi individuali. Walaa bint Hamad al Hudhailiya vinse la medaglia d'oro FIAP e Ahmed bin Khalid al Hadhrami ricevette un diploma PSO nella categoria under-16.

Gli altri quattro premi furono nella categoria under-21. Loai bin Hilal al Jabri vinse la medaglia d'oro FIAP, Shatha bint Sulaiman al Ghammariyah vinse invece la medaglia FIAP d'argento, Abdulla bin Said al Ruzaiqi vinse quella FIAP di bronzo e Reem bint Abdulla al Wahshi ricevette un diploma PSO.





Yousuf Al Shuaili





Ahmed Al Hadhrami


Port of Salalah

Lo sviluppo economico



Lo sviluppo economico

La strategia del Sultanato per controbilanciare gli effetti negativi della caduta del prezzo del greggio opera su due fronti: da un lato, vara misure per proteggere l'integrità delle risorse finanziarie del Sultanato; dall'altro realizza una serie di politiche concentrate sulla stimolazione della crescita economica. Le spese critiche per lo sviluppo non sono state tagliate, con priorità accordata a progetti di sviluppo economico e sociale, nella speranza che un ambiente favorevole agli investimenti privati sia la strada giusta da seguire per andare avanti. Ugualmente importante è la necessità di mantenere una struttura a sostegno dei servizi di base pubblici e comunitari.

Il budget generale dello stato 2016 fissa una serie di tetti di medio termine alla spesa, che si basano sull'esame della spesa pubblica nelle aree di flessibilità, efficienza e sostenibilità maggiore. Le risorse pubbliche sono state ristrutturate per aumentare il contributo non proveniente dagli idrocarburi al totale dei ricavi statali e ridurre così gradualmente la dipendenza dalle risorse petrolifere. La revisione comporterà la ricerca di una maggiore efficienza nelle prestazioni delle imprese statali mediante l'istituzione di holding che elaboreranno piani e strategie e sovrintenderanno alla loro realizzazione con princìpi di buon governo e una contribuzione più funzionale all'economia nazionale.

Le entrate erariali nel budget 2016 sono stimate a circa 8,6 miliardi di RO, compresi 4,56 miliardi di RO di entrate nette dal petrolio, 1,6 miliardi di RO dal gas e 2,4 miliardi di RO da altre fonti aggregate.

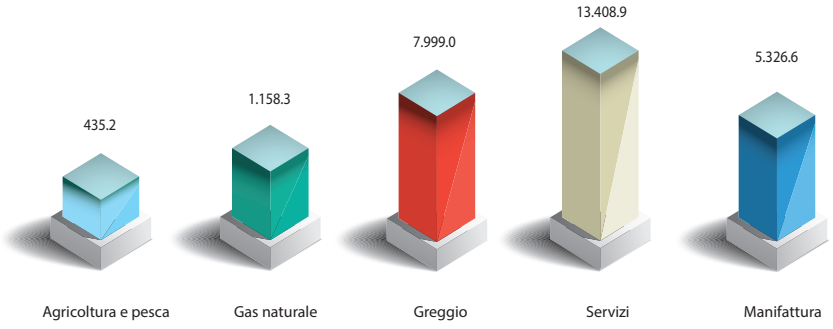
La spesa pubblica è stimata a 11,9 miliardi di RO, compresi 8,68 miliardi di RO di spese ricorrenti e 2,67 miliardi di RO in costi di investimento; 550 milioni di RO in sussidi e contribuzioni a iniziative locali, regionali e all'estero, con la creazione di un deficit stimato in 3,3 miliardi di RO, da essere finanziato tramite prestiti nazionali e internazionali e con prelievi dalle riserve statali. Questo bilancio fu raggiunto dopo la valutazione di tutte le opzioni disponibili per evitare qualunque impatto negativo sulla liquidità nazionale e sul livello del credito bancario o alcuna difficoltà nel finanziare le necessità del settore privato.

La spesa pubblica nei primi cinque mesi del 2016 fu contenuta a 5,3 miliardi di RO, da paragonare ai 5,4 miliardi di RO del corrispondente periodo nel 2015. Il totale dei ricavi

> **Il budget dello stato 2016 previsto per snellire la pianificazione della finanza pubblica con obiettivi di medio termine e un tetto alla spesa.**

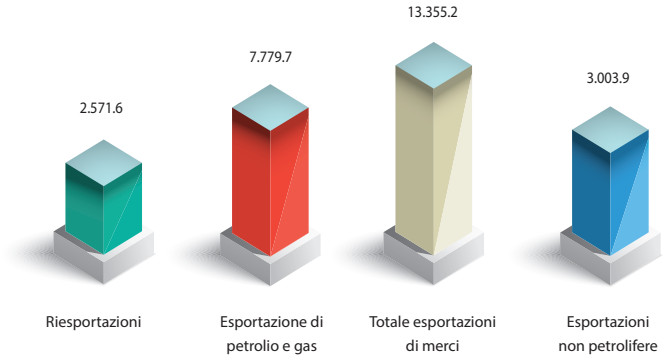
La scomposizione del PIL a prezzi correnti (2015)

Settore	Milioni di RO
Greggio	7.999.0
Gas naturale	1.158.3
Agricoltura e pesca	435.2
Manifattura	5.326.6
Servizi	13.408.9



Esportazione di merci 2015

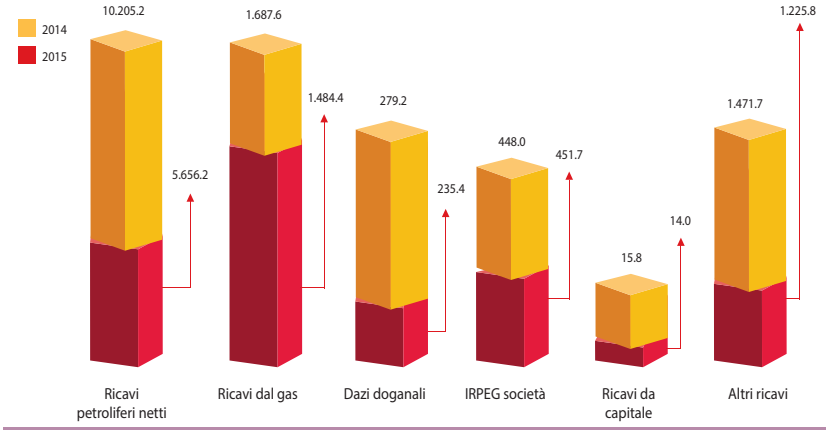
Settore	Milioni di RO
Esportazione di petrolio e gas	7.779.7
Esportazioni non petrolifere	3.003.9
Riesportazioni	2.571.6
Totale esportazioni di merci	13.355.2



> Nel 2016, l'Oman iniziò la realizzazione del nono piano quinquennale, che durerà fino alla fine del 2020. Questo rappresenta il capitolo finale nel ciclo della visione futura dello sviluppo economico (Oman 2020).

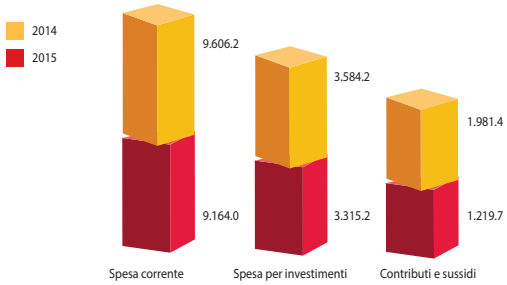
Totale entrate statali 2014/2015

Settore	Milioni di RO	
Voci	2014	2015
Ricavi petroliferi netti	10.205.2	5.656.2
Ricavi dal gas	1.687.6	1.484.4
Dazi doganali	279.2	235.4
IRPEG società	448.0	451.7
Ricavi da capitale	15.8	14.0
Altri ricavi	1.471.7	1.225.8
Totale	14.107.5	9.067.5



Spesa pubblica 2014/2015

Settore	Milioni di RO	
Voci	2014	2015
Spesa corrente	9.606.2	9.164.0
Spesa per investimenti	3.584.2	3.315.2
Contributi e sussidi	1.981.4	1.219.7
Totale	15.171.8	13.698.9



statali fu di 2,8 miliardi di RO, con circa 1,3 miliardi di RO provenienti dal petrolio. Questi dati sono da confrontare con ricavi di 3,8 miliardi di RO, dei quali 2,3 dal petrolio, durante lo stesso periodo del 2015.

La prestazione economica nel 2015

Nel 2015 le entrate totali del Sultanato furono 9,1 miliardi di RO. Il contributo del petrolio a questa cifra fu di 5,6 miliardi di RO, una diminuzione ragguardevole dai 14,1 miliardi di RO di ricavi totali nel 2014, dei quali 10,2 miliardi di RO derivati dal settore petrolifero.

La spesa complessiva scese a 13,7 miliardi di RO, rispetto ai 15,2 miliardi di RO dell'anno precedente. Le spese correnti furono 9,1 miliardi di RO e altri 3,3 miliardi di RO furono spesi negli investimenti e 1,2 miliardi di RO in programmi di sostegno.

Il PIL per il 2015, a 27 miliardi di RO, scese dai 31,4 miliardi di RO nel 2014 e dai 30 miliardi nel 2013. A prezzi correnti, le entrate petrolifere contribuirono per 9,1 miliardi di RO, o il 33,9% del PIL.

Il nono piano quinquennale

Nel 2016, l'Oman ha iniziato il suo nono piano quinquennale di sviluppo, che durerà fino alla fine del 2020. Esso rappresenta l'ultimo capitolo della visione 2020, la strategia di sviluppo governativa di lungo termine e il suo completamento aprirà la strada all'Oman 2040.

L'orientamento e l'obiettivo generale del piano sono la protezione dei successi raggiunti nei precedenti 46 anni. Il piano 2016-2020 prosegue il lavoro della moderna Rinascita come definita nella visione 2020, garantendo che la creazione di posti di lavoro mantenga il passo con la crescita della popolazione. Un obiettivo aggiuntivo è intensificare l'integrazione sociale per mezzo dell'istruzione e della formazione professionale, insieme con lo sviluppo della sanità e delle risorse umane. Il traguardo finale è il pieno impiego della forza lavoro nazionale, che si può ottenere unicamente tramite la diversificazione economica. I settori interessati dal questo piano sono il manufatturiero, il logistico, il trasporto, il turismo, la pesca e l'estrazione mineraria.

L'aspetto diversificativo del nono piano quinquennale prevede lo sviluppo urbano attorno allo sfruttamento delle risorse e delle opportunità di investimento offerte da ciascun governatorato. Indubbiamente le province sono oggetto di una spinta particolare per diffondere i frutti dello sviluppo in modo equanime, per poter offrire miglioramento e opportunità a tutti i cittadini nel loro ambiente di residenza.

Il piano ha un obiettivo di crescita netta del PIL del 3% annuale per i suoi cinque anni di durata, con una previsione realistica totale di investimento pari a 8,2 miliardi di RO, che aumentano ogni anno al ritmo del 5%. Prevede anche l'espansione del settore non petrolifero al ritmo

del 4,3% , mentre le attività petrolifere hanno un aumento ridotto dello 0,2%. Con queste percentuali, una stima conservativa per il PIL, se i prezzi rimanessero costanti, porterebbe alla cifra di 28,6 miliardi di RO nel periodo del piano, rispetto ai 24,6 miliardi di RO dell'ottavao piano. I cinque anni dal 2016 al 2020 dovrebbero vedere la crescita robusta delle attività non petrolifere alla luce delle azioni e delle politiche di sostegno alla diversificazione che sono in attuazione.

Il nono piano quinquennale ipotizza un tasso d'inflazione non molto diverso dall'obiettivo del 2,9% annuale.

Il piano si basa sulla previsione di un prezzo medio del greggio nel 2016 di 45 US$ il barile, con l'aspettativa di una lenta tendenza all'aumento verso la regione dei 60 US$ il barile alla fine di questo periodo e con la produzione stabile attorno ai 990.000 barili il giorno.

Il piano considera anche la forte presenza del settore privato quale forza maggiormente attiva nell'economia nazionale, che conduce alla crescita e alla creazione di posti di lavoro. Sono messe in evidenza le politiche che continuano a favorire l'ambiente commerciale e accelerano la realizzazione dei programmi di privatizzazione, oltre al sostegno per le piccole e medie industrie. Nel corso dei cinque anni del piano, sono stati identificati numerosi settori promettenti dell'economia quali passaggi verso la diversificazione, e precisamente:



Il bacino di carenaggio a secco di Duqm offre servizi a navi di ogni tipo e stazza

“I settori interessati dal nono piano quinquennale sono il trasporto, il magazzinaggio e le comunicazioni, con l’obiettivo di una crescita annuale del 5% a prezzi costanti.”



“Il Sultanato ha raggiunto ampiamente gli obiettivi dell’ottavo piano quinquennale con l’appaiamento positivo di una crescita continua del PIL e una bassa inflazione.”

1. La manifattura
2. Il trasporto e la logistica
3. Il turismo
4. La pesca
5. L’estrazione mineraria

Questi settori rappresentano l’area di concentrazione maggiore dell’attenzione del nono piano quinquennale per sostenere la crescita nel Sultanato. Un’attenzione aggiuntiva è dedicata al sostegno di quei settori che contribuiranno al successo di queste cinque aree principali e precisamente l’istruzione scolastica, la sanità, l’ambiente per gli affarie per i giovani, le prestazioni del pubblico impiego, le comunicazioni e l’informazione tecnologica. La combinazione di oltre 500 tra programmi e piani direttamente collegati coi cinque settori primari dovrebbe confermare il Sultanato quale centro logistico vitale nella regione, con l’attenzione alla riesportazione dei prodotti industriali assemblati localmente. Il trasporto aereo e le infrastruture per i servizi al settore aereo saranno un beneficio aggiuntivo per il turismo.

Il nono piano quinquennale prevede la crescita annuale dei trasporti, stoccaggio materiali e comunicazioni al 5% a prezzi stabili. Il settore del catering cresce al tasso medio del 5,3 annuo, la pesca del 6,5% e la manifattura, l’estrazione mineraria e da cave del 6% ciascuna. La prospettiva per il Sultanato è quella di ottenere ampi benefici dalle risorse minerarie sfruttate efficientemente, incoraggiando i privati ad investire nello sviluppo del potenziale minerario, aumentando in tal modo il contributo al PIL e portando il rapporto delle imprese private nazionali operanti in questo settore al 35% alla fine del nono piano quinquennale. Questo dato si paragona in modo favorevole con quello del 20% alla fine dell’ottavo piano.

La visione 2020 vedrà una diminuzione del contributo del petrolio al PIL dal 44% del 2011-2015 al 26% al suo completamento nel 2020. Anche le attività dell’industria del gas naturale sono destinate a diminuire, scendendo al 2,4% rispetto al 3,6% alla fine del 2015. Queste stime sono consistenti col principale obiettivo del Sultanato che è quello di allontanarsi dalla dipendenza dal settore petrolifero.

La strategia globale di sviluppo dei ministeri civili e di altre agenzie governative per i primi tre anni del nono piano quinquennale è quella di completare la realizzazione dei progetti iniziati nel corso dell’ottavo piano quinquennale al costo di circa 8 miliardi di RO, con altri 2 miliardi di RO stanziati per progetti urgenti nel campo dell’istruzione, della salute pubblica e di altri servizi essenziali. Nuovi progetti saranno esaminati solamente alla fine del periodo di tre anni, in accordo col nuovo meccanismo basato sul budget zero adottato dal Consiglio supremo per la Pianificazione. Secondo questo meccanismo, i fondi per nuovi progetti saranno stanziati solamente dopo il completamento di studi di fattibilità dettagliati.

Sono anche in programmazione importanti progetti in associazione tra il pubblico e il privato e uno studio di grandi progetti economicamente fattibili che potrebbero essere realizzati dal settore privato in modo indipendente, lasciando così il settore pubblico libero di investire in aree di utilità pubblica quali l'istruzione, la salute, le abitazioni e la disponibilità di acqua potabile. I progetti saranno assegnati per la realizzazione a categorie diverse e cioè: a soli enti pubblici, a società private o a gruppi associati pubblici e privati, compresi quelli relativi alle ferrovie e alle infrastrutture turistiche nel porto Sultano Qabus e in quelli di Shinas e di Khasab, quello del centro logistico di Bàtina del Sud e quello della zona economica di Dhahirah. Numerosi progetti turistici sono nella fase di pianificazione, come quelli relativi all'espansione dei progetti ittici costieri. Il settore privato, nel frattempo, sta valutando la possibilità di aggiungere valore ai settori dell'istruzione e della salute, con proposte di servizi di alta qualità e di strutture idonee nella forma di scuole e cliniche private.

L'ottavo piano quinquennale

L'ottavo piano quinquennale (2011-2015) ha avuto uno svolgimento soddisfacente, nonostante le avverse condizioni esterne, aggravate, dopo la metà del 2014, dal drammatico declino del prezzo mondiale del greggio e dal rallentamento nella crescita economica mondiale. L'economia nazionale è riuscita tuttavia a raggiungere, durante il periodo del piano, una crescita media annuale del 3,7% a prezzi correnti o del 3,3% a prezzi costanti, da paragonare alla crescita programmata al 6% a prezzi correnti e al 4,6% a prezzi costanti.

Le attività non petrolifere registravano una crescita di circa il 7,2% a prezzi correnti o del 5,8% a prezzi costanti. Questa tendenza conferma che l'economia nazionale è indirizzata nella giusta direzione di ridurre gradualmente la predominanza del settore petrolifero sull'attività economica globale.

Le entrate statali del Sultanato sono cresciute nel corso dell'ottavo piano taggiungendo circa 61,5 miliardi di RO circa il doppio della cifra di 33,2 miliardi di RO totalizzati per il settimo piano quinquennale, mentre la spesa pubblica è passata da 33,8 miliardi di RO a 67,1 miliardi di RO.

Gli anni interessati dall'ottavo piano hanno avuto un'inflazione moderata, nonostante un forte aumento del reclutamento nel settore pubblico, combinato con un aumento consistente dei salari. Il valore più elevato fu nel 2011, al 4,1%, mentre l'inflazione annua è scesa nel 2015 allo 0,5%, da confrontare con l'1% nel 2014. Questo successo è stato attribuito alle politiche fiscali e monetarie seguite strettamente dal governo, che entrò in azione per monitorare e controllare il mercato e rafforzare misure per salvaguardare i consumatori. Conseguenza di questa

azione correttiva fu il leggero declino dei prezzi delle merci nel mercato globale.

Il Sultanato riuscì a centrare abbastanza bene gli obiettivi dell'ottavo piano quinquennale riconciliando la crescita del PIL con un'inflazione bassa e facendo crescere il reddito medio pro capite, che ha prodotto un miglioramento globale delle condizioni di vita dei cittadini. L'Oman ha anche avuto ottime prestazioni nell'indice dello sviluppo umano, con la 56ª posizione su 187 nazioni esaminate dal rapporto sullo sviluppo umano 2014.

La ricchezza petrolifera accumulata nel corso degli anni dell'ottavo piano fu gestita oculatamente, utilizzata essenzialmente per lo sviluppo di infrastrutture sociali e nell'ambiziosa ma necessaria estensione della rete di strade, porti, aeroporti, zone industriali e zone di libero scambio. Questi investimenti in infrastrutture si stanno ripagando nel nono piano quinquennale, soprattutto per quanto riguarda la diversificazione economica. Hanno pure migliorato la qualità dei servizi nel settore della salute, dell'istruzione e di altre attività sociali.

L'ambiente degli affari

L'Oman adotta una politica economica aperta nei confronti dei mercati mondiali ed è socio dell'organizzazione mondiale del commercio (WTO), oltre che di numerose convenzioni regionali e internazionali.

Le facilitazioni agli investimenti offerti dal Sultanato gli hanno permesso di attrarre interessi locali e internazionali, e i principali vantaggi sono la sicurezza, la stabilità politica e il clima di libertà economica che permette agli stranieri di possedere fino al 100% dei progetti che intendono sviluppare. Inoltre non c'è alcuna restrizione all'esportazione di capitali e profitti e nessuna imposta sui redditi personali.

Alla fine del secondo trimestre 2015, l'investimento diretto straniero ammontava a circa 6,8 miliardi di RO, comprendendo circa 3,6 miliardi di RO nel settore petrolifero e circa 1,2 miliardi di RO nell'intermediazione finanziaria, 630,6 milioni di RO nella manifattura e 542,8 milioni di RO nelle attività immobiliari e collegate.

Con altre misure per creare un ambiente ancora più attraente per gli investimenti, il Sultanato ha introdotto ulteriori migliorie e facilitazioni in accordo alle raccomandazioni di molte organizzazioni internazionali e alle richieste dei privati omaniti e stranieri. Numerosi dipartimenti governativi se ne stanno occupando, oltre al Consiglio dell'Oman (formato dal Consiglio di Stato e da quello della Consultazione), i comitati speciali e i Consigli municipali. Il fine è quello di provvedere alle necessità di base e ai servizi richiesti dalle diverse attività economiche, migliorando al tempo stesso la cornice legale per proteggere i diritti degli investitori, facendo applicare le regole commerciali e controllando

> **L'Oman offre numerose facilitazioni agli investimenti che gli hanno permesso di attrarre interessi locali e internazionali. I principali vantaggi sono la sicurezza, la stabilità politica e il clima di libertà economica.**

i crescenti costi di produzione. L'Oman ha anche modificato su basi regolari la legislazione relativa agli investimenti stranieri di capitale al fine di aumentare l'attrattiva del Sultanato quale destinazione per gli investimenti stranieri.

Le politiche economiche dell'Oman hanno ottenuto riconoscimenti di pari passo col suo posizionamento nella lista delle economie internazionali, riveduta annualmente. Nel rapporto annuale dell'indice della competitività globale (2015-2016), emesso dal World Economic Forum (Davos) in Svizzera, il Sultanato si è classificato al sesto posto nel mondo arabo e al 62° globalmente. Nell'indice della "Agility Emerging Markets Logistics", che utilizza tre parametri per valutare e posizionare i paesi dei mercati emergenti, dimensione e attrattività alla crescita, compatibilità e connettività, l'Oman è risultato quarto nel mondo arabo e 14° globalmente. Il punteggio dell'Oman è risultato alto per le sue facilitazioni agli affari, per le sue strutture nei trasporti e l'interdipendenza, compresa l'abilità ad attirare fornitori di servizi logistici e brokers doganali, distributori e spedizionieri di merci di tutti i tipi. La Cina è risultata in cima all'indice che ha esaminato l'esperienza di 45 nazioni in competizione.

Il Consiglio per gli appalti ha approvato 61 gare statali nel 2015, per un valore di 575,5 milioni di RO



> **Durante i primi sei mesi del 2016 il Consiglio per gli appalti ha appaltato gare per 265,6 milioni di RO.**

Il Sultanato continua ad avere una bassa inflazione. L'indice dei prezzi al consumo alla fine del 2015 è rimasto a 102,4 punti, confermando un cambiamento trascurabile rispetto al 2014.

Il Consiglio per gli appalti

Il Consiglio per gli appalti ha appaltato 61 gare statali nel 2015, per un valore di 575,5 milioni di RO. Il Consiglio per gli appalti, istituito nel 1973, ha la responsabilità di lanciare le gare, aprire le offerte, esaminarle e appaltare tutte quelle che hanno un costo superiore ai 3 milioni di RO. Considera il proprio ruolo essenziale per migliorare le prestazioni delle agenzie statali, garantendo l'uso giusto ed efficiente del denaro pubblico nel loro funzionamento. Il Consiglio per gli appalti garantisce che nella realizzazione di progetti statali o nell'acquisto di beni e servizi, siano acquistati prodotti con le specifiche tecniche più avanzate al costo minore possibile. La sua funzione garantisce anche uguali opportunità a tutte le imprese o istituzioni che competono per la fornitura di servizi o l'esecuzione di progetti statali. Sostiene anche le opportunità e l'accesso per le SMEs e mantiene la preferenza verso l'industria locale e verso soluzioni che hanno un effetto benefico sull'occupazione della manodopera nazionale.

Le più importanti gare appaltate dal Consiglio nel corso del 2015 sono state: progettazione, costruzione, fornitura,installazione, operazione e addestramento professionale per i principali lavori (n° 6) del sistema centrale integrato degli aeroporti di Mascate e di Salalah, un appalto valutato 102 milioni di RO; la costruzione di infrastrutture nella nuova area residenziale del distretto di Liwa, nel governatorato del Bàtina del Nord (al costo di 82,4 milioni di RO); fornitura di servizi di consulenza per le ferrovie (un contratto di PMC valutato 57,4 milioni di RO); installazione del terzo terminale nell'aeroporto di Sohar (35,7 milioni di RO); costruzione dei gasdotti nelle linee del gas a Duqm (35,6 milioni di RO) e la fase 2 dei lavori di dualizzazione della strada Ibri-Al Dariz-Miskin (26,4 milioni di RO).

Esaminati per settori, quello dei servizi e delle utenze pubbliche emise 35 bandi di gara per un valore totale di 392,7 milioni di RO, le strade e le autostrade quattro gare valutate 34,4 milioni di RO, l'istruzione e la formazione professionale nove gare per 21 milioni di RO, il sanitario sette gare per 33,3 milioni di RO, l'idrico e fognario tre gare per 38 milioni di RO, il petrolifero due gare per 45,2 milioni di RO e l'elettricità e lavori meccanici una gara per 10,7 milioni di RO.

Durante i primi sei mesi del 2016 il Consiglio per gli appalti ha appaltato gare per 265,6 milioni di RO, relativi a progetti che interessano la vita dei cittadini in molti settori, con l'accento sulla fornitura di elettricità e acqua potabile, l'istruzione scolastica, la sanità pubblica, gli aeroporti e altre aree vitali per il popolo. Aree specifiche di interesse sono state l'operazione e la

manutenzione delle principali linee di trasporto, stazioni di pompaggio e acquedotti insieme con le loro strutture collegate, gestite dall'Autorità pubblica per l'elettricità e l'acqua (PAEW); l'operazione e la manutenzione di varie strutture appartenenti alla PAEW distribuite in tutti i governatorati; l'installazione di una condotta d'acqua da Boucher a Seeb nel governatorato di Mascate e la costruzione di una rete di distribuzione idrica nei distretti di Nakhal, Wadi al Awabi e Wadi Al Ma'awal nel governatorato del Bàtina del Sud.

Altre gare appaltate nella prima metà del 2016 forniranno una struttura per l'insegnamento agli istituti affiliati al ministero del Lavoro e insegnanti della lingua inglese agli istituti delle Scienze Applicate presso il ministero dell'Istruzione superiore. Saranno rinnovati i contratti per l'insegnamento e la formazione professionale riguardanti il personale dei centri per l'addestramento professionale e gli istituti per i corsi di aggiornamento dei pescatori a Khaboura e Salalah e dei tecnici reclutati per la manutenzione di apparecchiature mediche in varie unità sanitarie. Un'importante gara statale fornirà quantità notevoli di farmaci al ministero della Salute.

Il petrolio e il gas naturale

Il Sultanato ha accresciuto gli sforzi di esplorazione e trivellazione

Il settore petrolifero impiega personale omanita ben qualificato



nel 2015 sia per il petrolio che per il gas. Le società attive nel settore del petrolio hanno trivellato 39 pozzi, mentre in quello del gas ne sono stati trivellati 16. Alla fine del 2015 erano attive 16 imprese nell'esplorazione e produzione petrolifera, che operavano in 27 zone di concessione. A settembre, il ministero del Petrolio e del Gas ha firmato un accordo di divisione nell'esplorazione e produzione (EPSA) relativo al blocco 54 con la società Oman Lasso Exploration and Production Karawan.

Il prezzo medio del greggio nel 2015 diminuì del 45%, rappresentando un prezzo medio per la produzione dell'Oman di 56,45 US$ il barile rispetto ai 103,23 US$ il barile nel 2014. Questo calo fu bilanciato, in un certo modo, dalla produzione media giornaliera di greggio e condensato che crebbe a 981.000 barili il giorno (bpd) dai 943.000 bpd nel 2014. Anche le esportazioni crebbero, passando da 292 milioni di barili a circa 308 milioni di barili. La Cina fu l'importatore principale di greggio omanita, assorbendo il 77,1% del totale esportato.

La produzione di gas naturale durante il 2015 fu in media di 103,6 milioni di metri cubi il giorno. Sul totale della produzione di gas, il gas associato constituì il 19% o 19,2 milioni di metri cubi il giorno, mentre quello non associato fu l'81% del totale, cioè 84,4 milioni di metri cubi il giorno. Ad integrare la produzione nel 2015 ci furono 5,4 milioni di metri cubi di gas naturale importati quotidianamente dalla Dolphin Energy. Nello stesso anno l'Oman esportò 7,9 milioni di tonnellate di GPL.

Alla fine del 2015, le riserve di greggio e di condensati si aggiravano approssimativamente sui 5,4 miliardi di barili e le riserve totali stimate di gas erano circa 23 tcf.

Nei primi sei mesi del 2016 la produzione di greggio del Sultanato fu di nuovo aumentata, raggiungendo un milione di barili il giorno, rispetto ai 970.000 barili il giorno nel corrispondente periodo del 2015, portando la produzione totale di greggio e condensati nei primi sei mesi a 182 milioni di barili, contro i 175,6 milioni di barili nello stesso periodo del 2015. Le esportazioni di greggio salirono da 154,8 milioni di barili a 164,5 milioni di barili, mentre il prezzo medio del greggio omanita scese a 35 US$ il barile dai 59,3 US$ il barile nei primi sei mesi del 2015.

Il Sultanato ha due raffinerie di greggio, la prima delle quali, la Mina al Fahal Refinery, entrò in funzione nel 1982 e nel 2015 ha processato circa 39,5 milioni di barili di greggio. La Sohar Refinery, inaugurata nell'aprile 2007, ha trattato circa 46,5 milioni di barili di greggio nel 2015. Un terzo impianto è adesso in costruzione a Duqm e avrà una capacità di raffinazione di 230.000 barili il giorno.

Il settore bancario

Il settore bancario ha avuto una buona prestazione nel 2015, riuscendo ad incrementare il patrimonio tradizionale e commerciale delle banche a fine dicembre 2015 portandolo a 28,2

> **Alla fine del 2015, le riserve di greggio e di condensati si aggiravano approssimativamente sui 5,4 miliardi di barili**

miliardi di RO. Questa cifra si confronta con i 24,8 miliardi di RO alla fine del 2014 e rappresenta un tasso di crescita del 13,6%. Il credito bancario aumentò dell'8,4% giungendo a 18,3 miliardi di RO e i depositi salirono del 3,4% a 17,9 miliardi di RO.

Il settore bancario islamico ha avuto una crescita eccezionale, con 1,8 miliardi di RO processati come finanziamento da questo settore nel 2015, rappresentando circa il doppio della cifra per il 2014 (1 miliardo di RO). I depositi sono pure aumentati a 1,5 miliardi di RO, da confrontare coi 700 milioni di RO del 2014 e questa robusta tendenza si tradusse in un'espansione della banca islamica e dei beni patrimoniali ad una cifra aggregata di 2,3 miliardi di RO alla fine di dicembre 2015, che rappresentano il 7,5% del totale delle attività delle banche nel paese.

Quale autorità monetaria del paese, la Banca Centrale dell'Oman (Central Bank of Oman – CBO), istituita nel 1974, mantiene un clima positivo per la finanza in generale ma in particolare per il settore bancario, cosicché possa svolgere il ruolo vitale nel promuovere la crescita economica e nel diversificarne le fonti. La CBO ha anche la responsabilità di mantenere il potere d'acquisto della moneta nazionale – il Reale omanita – in patria e all'estero.

La CBO ha un capitale di base di 760 milioni di RO e alla fine del 2015 il

Il settore bancario islamico del Sultanato ha avuto una crescita positiva



> **Il settore bancario islamico ha avuto direttive circa la necessità d'impiegare nelle banche islamiche e agli sportelli islamici delle banche commerciali personale professionalmente esperto e di offrire prodotti innovativi tali da soddisfare le richieste dei clienti.**

suo patrimonio/passività ha raggiunto circa 7,6 miliardi di RO, un aumento di 950,1 milioni di RO dalla cifra alla fine del 2014. Per accrescere la flessibilità delle banche commerciali nel gestire la liquidità e gli investimenti, assicurando al tempo stesso la disponibilità del credito, il tasso di riserve obbligatorie che le banche commerciali devono mantenere con la CBO fu modificato al 5%, soggetto ad un massimo del 2% del rapporto di investimento nei titoli di stato per lo sviluppo, buoni del tesoro e strumenti del debito sovrano. Il 1° aprile 2016 la CBO ha innalzato il tetto permesso alle banche, con licenza per investire nei titoli di stato per lo sviluppo e negli strumenti del debito sovrano, dal 30% al 45% del patrimonio netto totale delle banche, e questa decisione fu presa per fornire più opportunità alle banche di investire il contante a loro disposizione.

Per promuovere le operazioni del settore bancario islamico, la CBO nel giugno 2015 ha istituito un dipartimento con una specifica giurisdizione per perseguire e sviluppare queste attività all'interno della struttura organizzativa della banca. In parallelo furono emesse direttive alle banche islamiche e agli sportelli islamici nelle banche commerciali circa la necessità d'impiegare nel settore bancario islamico personale professionalmente esperto e in grado di offrire prodotti innovativi tali da soddisfare le richieste dei clienti contemporanei.

La Banca Centrale ha inviato circolari a tutte le banche che operano nel Sultanato allertandole dei rischi di frodi e di pirateria elettronica e ha sollecitato la vigilanza e l'utilizzo di misure pratiche per proteggere la sicurezza e la confidenzialità delle informazioni bancarie. Ha anche raccomandato alle banche commerciali d'investire nell'acquisizione di tecnologie efficaci e di personale altamente competente, e di mettere a disposizione opportunità di riqualificazione e di addestramento professionale agli impiegati, per permettere loro di migliorare le abilità sul lavoro e di tenere il passo con gli sviluppi e gli avanzamenti nella loro area di competenza.

La CBO ha controllato l'emissione di quattro serie di titoli di stato tra il gennaio 2015 e l'aprile 2016 per un ammontare complessivo di 700 milioni di RO.

Il mercato dei capitali

La Capital Market Authority (CMA) controlla il mercato dei capitali e quello delle assicurazioni. L'Autorità ha una personalità giuridica e gode d'indipendenza finanziaria e amministrativa. Il Sultanato usa il mercato dei titoli per finanziare i maggiori progetti. Nel 2015 in questa maniera ne furono finanziati in totale 2,5 miliardi di RO, un aumento del 183% rispetto all'anno precedente. I progetti finanziati in questo modo riguardavano i settori del petrolio, dei servizi, dell'industria e dei trasporti.

Sempre nel 2015 continuarono gli sforzi per recare stabilità al mercato dei titoli e in questo contesto fu introdotta una regolamentazione

sulla loro vendita che ne imponeva il pagamento all'atto dell'acquisto. Inoltre, nel luglio 2015 fu emanata una carta che governa le attività delle società per azioni e che include regole di base per migliorare le pratiche di lavoro delle società e per offrire garanzie di maggior scrupolosità e precisione al fine di raggiungere un livello ottimale nella trasparenza e nella rivelazione dei dati.

Il mercato dei titoli

La continua caduta del prezzo del greggio nel 2015 ha portato al declino degli indici di molte borse valori regionali e internazionali, compresa la borsa dei titoli di Mascate (Muscat Security Market – MSM). L'indice principale scese di 937 punti per chiudere l'anno 2015 a 5.406, una perdita del 14,7% rispetto al valore raggiunto alla fine del 2014. Il volume totale delle transazioni fu di 1,389 miliardi di RO, da confrontare con i 2,268 miliardi di RO nel 2014, una perdita del 38,7%.

Le società quotate nella borsa valori di Mascate alla fine del 2015 avevano un valore di 15,7 miliardi di RO, rispetto ai 14,5 miliardi di RO alla fine del 2014. La crescita si può ricondurre al valore di 1,3 miliardi di RO delle nuove entrate sul listino, distribuite tra società per azioni pubbliche e private, fondi d'investimento e altri strumenti del

Le banche commerciali sono incoraggiate ad investire nell'acquisizione di nuove tecnologie e ad attirare personale motivato e altamente competente



mercato dei titoli. La Phoenix Power Company, capitalizzata a 146,2 milioni di RO, completò il suo lancio offrendo il 35% del capitale alla sottoscrizione pubblica. Durante il 2015 un totale di 25 società pubbliche elencate nel listino della borsa, aumentarono il loro capitale di base offrendo azioni ai loro azionisti, oltre a piazzamenti privati ed emissione di azioni provilegiate.

Al Nahdha Services e Al Omaniyah Financial Services aumentarono entrambe il loro capitale di base tramite la conversione di obbligazioni a conversione obbligatoria. L'aumento di valore del capitale di società trattate in borsa per 131,3 milioni di RO provenne principalmente dal settore bancario che rappresentò 86 milioni di RO sul totale. La contrattazione di titoli di debito subì una profonda trasformazione nel 2015 dopo che il mercato descrittivo fu ampliato da "mercato obbligazionario" a mercato obbligazionario e *sukuk* (obbligazioni islamiche sovrane)". Il 10 novembre 2015 il Sultanato annunciò la sua prima emissione in assoluto di 250 milioni di RO di *sukuk*. In aggiunta, vi fu la 46ª emissione di obbligazioni governative per un valore complessivo di 200 milioni di RO e la 47ª per un valore totale di 300 milioni di RO. Nel complesso, il valore di listino del mercato delle nuove obbligazioni e delle sukuk aumentò a 784,2 milioni di RO.

Il Muscat Security Market (MSM) fece qualche progresso nella prima metà del 2016, registrando guadagni nel mercato di circa 1,2 miliardi di RO, cioè un aumento del valore complessivo dei titoli in listino che hanno raggiunto i 17 miliardi di RO a giugno 2016 rispetto ai 15,8 miliardi di RO alla chiusura del 2015. Lo scambio di azioni a 560,4 milioni di RO fu moderatamente inferiore a quello dello stesso periodo del 2015 (707,3 milioni di RO). L'indice generale alla fine di giugno 2016 toccò il valore di 5.777 punti, un aumento di 371 punti sul livello (5.406) alla chiusura del 2015.

Il settore delle assicurazioni

Il settore delle assicurazioni ebbe un anno favorevole nel 2015. Il totale dei premi versati aumentò dell'11% per raggiungere il valore di 442 milioni di RO. La spesa pro capite per l'assicurazione salì a 102,3 RO contro i 96,9 RO nel 2014, un'indicazione dell'aumentata consapevolezza del valore dell'assicurazione nella società omanita.

L'introduzione della mutua assicurazione del prodotto in offerta stimolò la competizione in questo settore, con questo mercato che da solo crebbe del 64% nel 2015 rispetto all'anno precedente. Indubbiamente i prodotti mutui costituirono il 9% del totale diretto dei premi per il 2015 e il 5% del totale delle compensazioni elargite nello stesso anno.

Le società d'assicurazione in Oman impiegano complessivamente 2.525 dipendenti, dei quali 1.679 sono omaniti, corrispondenti al 66% del totale forza lavoro.

La Capital Market Authority sta cercando, mediante modifiche alla struttura legislativa e allo sviluppo di nuovi strumenti e

“Il commercio domestico salì considerevolmente su tutta la linea nel 2015 e la crescita positiva registrata nel commercio e nei servizi ebbe un effetto benefico sul PIL.”

nuovi prodotti nei mercati sia dei titoli che delle assicurazioni, di rinvigorire le prestazioni di questi settori nell'economia nazionale e di aumentare il loro contributo al PIL. La strategia della CMA per lo sviluppo del settore delle assicurazioni comporta la fornitura di sostegno tecnico alle società d'assicurazione per facilitare il loro adeguamento alle recenti modifiche apportate alla legge sulle società d'assicurazione. Sotto queste modifiche, le società d'assicurazione saranno autorizzate a transazioni pubbliche come società per azioni a partire dalla fine del 2017.

Il commercio

Il ministero del Commercio e dell'Industria lavora per espandere e sviluppare il commercio interno ed esterno. Ha la responsabilità delle iniziative disegnate per rafforzare il ruolo del settore privato, per stimolarlo a contribuire più efficacemente e in maniere diverse all'economia e al tesoro. Incoraggia la Camera di commercio e industria dell'Oman a servire bene la comunità degli affari. Il ministero prende l'iniziativa nelle sue politiche commerciali, promuovendo sempre l'Oman nei suoi rapporti con i contatti stranieri. È la forza che spinge verso una legislazione e regole guida favorevoli al commercio ed è un partecipante attivo nell'applicazione di tutti i regolamenti che hanno rilevanza per il commercio e l'industria.

Il commercio domestico salì considerevolmente su tutta la linea nel 2015 e la crescita positiva registrata nel commercio e nei servizi ebbe un effetto benefico sul PIL. I dati statistici confermano un contributo del settore servizi al PIL del 2015 superiore del 3,1% a quello dell'anno precedente, con 13,2 miliardi di RO rispetto ai 12,8 miliardi di RO nel 2014. I settori all'ingrosso e al dettaglio apportarono 2,03 miliardi di RO, gli alberghi e la ristorazione contribuirono 266,5 milioni di RO, i trasporti, lo stoccaggio e le comunicazioni 1,6 miliardi di RO. Altri 1,3 miliardi di RO vennero dal settore immobiliare, dagli affitti e dai progetti commerciali, mentre i servizi di intermediazione finanziaria contribuirono per 1,3 miliardi di RO, l'amministrazione pubblica e la difesa per 3,3 miliardi di RO e altri servizi non specificati per 3,1 miliardi di RO.

Il commercio estero dell'Oman ha totalizzato 24,5 miliardi di RO nel 2015, dei quali 13,3 miliardi di RO attribuiti all'esportazione di beni e 11,1 miliardi di RO alle importazioni. Le esportazioni di greggio e gas contribuirono per 7,7 miliardi di RO o il 58,2% del totale beni esportati, mentre le esportazioni di beni non petroliferi raggiunsero la cifra di 3 miliardi di RO e la riesportazione totalizzò 2,5 miliardi di RO.

La sicurezza alimentare

Il Sultanato si piazzò al secondo posto tra i paesi del mondo arabo e al 26° posto nel mondo nell'indice della sicurezza globale alimentare per il 2016. L'indice è compilato e pubblicato annualmente dalla rivista britannica “The Economist” ed esamina e posiziona 113 nazioni. Il Sultanato raggiunse il punteggio di

“Il Sultanato si piazzò al secondo posto tra i paesi del mondo arabo e al 26° posto nel mondo nell’indice della sicurezza globale alimentare per il 2016, come riportato annualmente dalla rivista britannica “The Economist”.”

73,6 sul massimo di 100 punti.

La strategia del Sultanato per raggiungere la totale sicurezza alimentare combina politiche per incrementare la produzione alimentare nazionale, per aumentare le riserve strategiche di materiali e di derrate alimentari importate, per promuovere la trasformazione dei prodotti alimentari e dell’allevamento di pesci e per fornire agevolazioni idonee tali da incentivare gli investimenti nell’agricoltura, nell’allevamento degli animali e nella pesca.

La strategia del Sultanato per aumentare la produzione alimentare nazionale

L’autorità pubblica per i magazzini e le riserve alimentari (The Public Authority for Stores and Food Reserves - PASFR) svolge molti ruoli nella gestione delle riserve alimentari di base e nel loro stoccaggio nel Sultanato. È particolarmente preoccupata dalle questioni del magazzinaggio, in quanto deve garantire che le strutture siano solide e in grado di prevenire il



danneggiamento o il deterioramento delle derrate alimentare immagazzinate. La PASFR amministra e mantiene magazzini di stoccaggio e depositi e nel 2015 ha completato l'ampliamento della capacità di magazzinaggio nel governatorato del Bàtina del Nord.

Quest'autorità collabora con l'autorità per la zona economica speciale di Duqm, l'autorità portuale di Sohar e con la zona franca di Sohar per giungere ad un pacchetto armonizzato di incentivi atti a favorire gli investimenti nel magazzinaggio e nella fornitura di derrate alimentari quale attività idonea per le zone di libero scambio.



La PASFR e la Food and Agriculture Organisation (FAO) lavorano insieme per aggiornare i sistemi di dati sulla sicurezza alimentare, i programmi di ricerca e le relative politiche. Il dipartimento per la sicurezza alimentare della PASFR sta preparando un complesso rapporto economico sui prezzi dei generi alimentari di prima necessità e sulle riserve mondiali sulla base di informazioni quotidiane e di analisi derivate dai rapporti emessi dalle organizzazioni internazionali quali la FAO, l'organizzazione internazionale dello zucchero e il consiglio internazionale per il grano.

Nei decenni della moderna Rinascita, l'Oman è riuscito a raggiungere la quasi sufficienza in molti prodotti vegetali e animali, tra i quali la sufficienza nei datteri, il 68% nelle verdure, il 51% nelle carni rosse, il 43% nel pollame, circa il 48% nelle uova e il 51% nella produzione di latte. In riconoscimento degli sforzi del Sultanato in questo contesto, il comitato per la cooperazione agricola del Consiglio di Cooperazione del Golfo (CCG), durante la riunione nel marzo 2016 ha approvato la realizzazione nel Sultanato di un centro del CCG per gli studi sulla sicurezza alimentare.

L'industria

Dopo il settore petrolifero, quello industriale è uno dei motori principali dello sviluppo economico e sociale

del paese. È uno dei mezzi più efficaci per raggiungere la diversificazione economica e per incoraggiare gli investimenti privati, attraendo al tempo stesso capitali stranieri e creando opportunità d'impiego per i cittadini omaniti, contribuendo al tempo stesso a soddisfare le necessità di beni e prodotti delle comunità locali.

L'attività industriale ha contribuito con 5,7 miliardi di RO, corrispondenti al 21,2%, al totale complessivo di 27 miliardi di RO del PIL del Sultanato nel 2015, un aumento positivo rispetto al 18,1% dell'anno precedente. Il volume del credito indirizzato verso questo settore è salito a 1,4 miliardi di RO, pari a 27 milioni di RO al di sopra del livello alla fine del 2014.

Le esportazioni generate dall'industria di trasformazione sono aumentate sensibilmente durante il periodo dell'ottavo piano quinquennale (2011-2015), passando da 3,2 miliardi di RO nel 2012 ai 3,7 miliardi di RO nel 2014. Le cifre delle esportazioni nei primi nove mesi del 2015 hanno totalizzato 2,1 miliardi di RO. Il Sultanato considera il settore dell'industria di trasformazione una componente vigorosa e strategica dell'economia e ha dedicato un'attenzione appropriata a quest'area nei piani di sviluppo in corso. Una gamma di progetti manufatturieri si propone di portare al 15% il contributo di questo settore al PIL entro il 2020. Quella percentuale era al 10,9% alla fine del 2015, per un valore di 2,9 miliardi di RO.

La competizione per la coppa di Sua Maestà il Sultano per le cinque fabbriche migliori fu creata per incoraggiare le fabbriche dell'Oman a migliorare le proprie capacità tecnologiche, ad aderire alle specifiche internazionali e a sostenere l'omanizzazione nella loro manodopera. Il premio fu modificato nel 2015, ribattezzato il premio Sultano Qabus per l'eccellenza industriale e la nuova fisionomia concentra l'attenzione sulla qualità complessiva del sistema gestionale dei contendenti. Sono stati aggiunti criteri appropriati e standard al processo di valutazione in questa competizione popolare annuale, che ha guidato gli standard industriali e il progresso a partire dalla sua istituzione nel 1991 e che continua ad adattarsi in accordo ai traguardi industriali in continua evoluzione del Sultanato.

Il Sultanato ha otto zone industriali dedicate principalmente alle piccole e medie aziende. Esse sono controllate dall'autorità pubblica per le zone industriali (Public Authority for Industrial Estates - PEIE) – un ente a cui furono delegati poteri addizionali e prerogative dal decreto reale n° 32/2015 sulla promulgazione dei regolamenti del PEIE, emanato il 21 luglio 2015. Per permettere al PEIE di attrarre investimenti, il decreto concede al suo consiglio d'amministrazione il diritto di esentare alcune delle zone industriali sotto la sua giurisdizione – o alcuni dei loro investimenti – da una parte o da tutte le disposizioni della legge sugli investimenti stranieri di capitale e dalla legge commerciale per le società, oltre che dai livelli di omanizzazione prescritti dalle leggi vigenti; secondo il decreto, tali esenzioni saranno decise dal consiglio dei ministri e da una raccomandazione del consiglio di amministrazione del PEIE.

> **Nei decenni della moderna Rinascita, il Sultanato è riuscito a raggiungere buoni livelli di sufficienza in molti prodotti vegetali e animali.**

Il PEIE sta lavorando ad un ambizioso piano per aumentare il numero di zone industriali sotto la sua giurisdizione, portandole in tutte le province. Attualmente sovrintende a circa 800 progetti d'investimento nelle zone industriali, che rappresentano un valore aggregato di oltre 5 miliardi di RO. Altri 242 progetti sono al momento in costruzione e dovrebbero essere commissionati ed entrare in funzione tra il 2017 e il 2018. Questi progetti inizialmente offriranno posti di lavoro per 12.000 persone, compresi 4.500 posizioni per gli omaniti. Nel proseguimento ci sono altri 500 progetti per i quali i lotti di terreno sono stati assegnati e tutti possibilmente entreranno in funzione durante la vita del nono piano quinquennale (2016-2020). Questi ultimi richiederanno approssimativamente altri 25.000 posti di lavoro, 9.000 dei quali destinati a cittadini omaniti.

Il marchio "Omani" è una campagna annuale durante la quale sono lanciate operazioni di marketing e altre iniziative per promuovere i prodotti omaniti e aggiungere valore all'economia dell'Oman. Tra le iniziative di marketing si conducono dimostrazioni di prodotti omaniti nelle scuole e nei maggiori centri commerciali e mostre mobili che visitano i vari governatorati. Questo concetto di mostre mobili, viaggianti, è stato adesso esteso anche all'estero.

La strategia dello sviluppo industriale dell'Oman si concentra sull'industria pesante e sullo sfruttamento delle risorse naturali del paese



“Il Sultanato ha ampliato lo scopo del settore industriale con la realizzazione di numerose zone economiche e di libero scambio destinate ad attrarre un’ampia gamma di progetti d’investimento.”

Zone economiche e di libero scambio

Con una misura destinata a capitalizzare sulla posizione geografica dell’Oman, sono state realizzate numerose zone economiche e di libero scambio in varie regioni del paese per attirare investimenti, in modo particolare nei porti e nel settore dell’industria pesante e petrolchimica. L’autorità speciale per la zona economica di Duqm (Special Economic Zone Authority Duqm - SEZAD) – una delle zone principali – comprende il porto di Duqm, un bacino di carenaggio a secco e un complesso industriale, oltre ad aree dedicate al turismo, al commercio e alla logistica. Nel 2016 Ras Markaz fu incorporato nell’autorità della zona economica speciale di Duqm (Special Economic Zone Authority a Duqm - SEZAD), ampliando l’area totale della zona da 1.745 Km^2 a 2.000 Km^2. L’area di Ras Markaz sarà adesso sviluppata per accomodare parchi di serbatoi di stoccaggio del greggio e l’Oman Oil Company si propone di trasformare Ras Markaz in un terminale mondiale di stoccaggio di greggio. Il terminale sarà costruito in fasi successive, con la fase uno avente una capacità di stoccaggio di 6-10 milioni di barili. 1.600 ettari di terreno sono stati riservati per il terminale, che avrà una capacità finale di 200 milioni di barili di greggio. Questa enorme capacità faciliterà a sua volta le prospettive future di raffinazione nella SEZAD, dove si stanno pianificando raffinerie e impianti petrolchimici nel futuro.

Nel 2016 SEZAD ha sottoscritto un accordo di usufrutto con la Cina per realizzare la città industriale cino-omanita a Duqm, un’iniziativa maggiore valutata 10,7 miliardi di US$. Questa città, una volta terminata, incorporerà 35 progetti individuali distribuiti su di un’area di 1.172 ettari.

La zona fornisce una serie di strutture e di incentivi all’investimento e servizi che comprendono esenzione



fiscale fino a 30 anni dalla data di inizio dell'attività e questa esenzione sarà rinnovabile per periodi simili. Gli investimenti nella zona saranno soggetti al sistema dell'usufrutto; questo sistema può continuare per 50 anni ed essere rinnovabile per un periodo analogo.

Il capitale del progetto può essere posseduto interamente dagli investitori stranieri. Tutte le domande per permessi e altre richieste d'approvazione saranno incanalate verso un unico sportello, che offrirà un pacchetto di incentivi attraenti per gli investitori nella zona.

Regolate dalla legge sulle zone di libero scambio promulgata col decreto reale n° 56/2002 nel 2002, le zone di libero scambio offrono un pacchetto di incentivi e agevolazioni all'investimento comprese esenzioni fiscali, procedure

Gli ambiziosi piani per realizzare nuove zone industriali



semplificate per ottenere le licenze, i permessi e l'importazione consentita di merci, esenzione dal livello minimo dell'investimento, libera disponibilità della valuta, esenzione dalla tassa sui profitti e altre facilitazioni ancora.

Al momento ci sono tre zone franche nel Sultanato. La prima - Al Mazyounah Free Zone - è entrata in funzione nel novembre del 1999 e si trova nel governatorato del Dhofàr, vicino al confine con lo Yemen. La seconda - la Salalah Free Zone – fu istituita nel 2006 ed è gestita dalla Salalah Free Zone Company. La terza zona franca - la Sohar Free Zone - istituita dal decreto reale n° 123/2010, promulgato il 20 dicembre 2010, è gestita dalla Sohar Free Zone Company.

Le piccole e medie imprese

Riyada, l'autorità pubblica per le piccole e medie aziende (The Public Authority for Small and Medium Enterprises – SMEs), fu istituita tramite il decreto reale n° 36/2013, per lo sviluppo, la pianificazione, il coordinamento e la dislocazione delle SMEs. Facilita l'adozione di una serie di servizi finanziari alle SMEs e alle nuove imprese, in coordinamento col governo e con le agenzie private. Alla fine del 2015, al Riyada aveva 18.600 SMEs sui suoi libri contabili.

Riyada opera come un singolo sportello per gli imprenditori, coi rappresentanti delle relative agenzie che favoriscono l'emissione della Carta dell'Imprenditore, uno strumento essenziale per accedere agli incentivi commerciali, compresa l'esenzione dalle restrizioni per l'utilizzo di manodopera straniera di cui le SMEs e le nuove società hanno bisogno. Offre inoltre servizi di consulenza e aiuta le imprese con studi di fattibilità. Nel 2015 sono state consegnate 5.460 carte dell'imprenditore ad altrettanti richiedenti.

Riyada controllerà anche la liquidazione dei pagamenti alle SMEs, garantendo questa azione entro 28 giorni dal completamento della documentazione relativa.

Nel 2016 furono introdotte numerose nuove iniziative a sostegno delle SMEs, compresa la disponibilità di lotti di terreno in usufrutto. Quest'ultima iniziativa è di fondamentale importanza per consentire agli imprenditori di lanciare o espandere i loro progetti. Ugualmente importante è la decisione del ministero della Pubblica Amministrazione di lasciare liberi i dipendenti statali di intraprendere l'attività come imprenditori dei loro progetti. Le SMEs trarranno anche benefici dai regolamenti sugli incentivi che attribuiscono il 10% del valore di tutte le gare statali di approvvigionamento a imprese omanite che operano in questo importante e crescente settore dell'economia.

La Camera di Commercio e Industria dell'Oman (OCCI)

La Camera di Commercio e Industria dell'Oman (OCCI), quale rappresentante ufficiale del settore privato, aumentò nel 2016 la spinta per portare ad un impegno maggiore di questo settore

> **L'autorità speciale per la zona economica di Duqm offre agli investitori facilitazioni, attrattive e incentivi.**

nell'economia nazionale. Il successo di questa iniziativa ruota intorno all'abilità di attirare investimenti stranieri e a questo fine la Camera si è imbarcata in una serie di missioni commerciali all'estero. Le delegazioni peroranti gli investimenti hanno ottenuto nell'insieme un successo rilevante e hanno riportato in patria proposte incoraggianti per scambi e per imprese commerciali congiunte.

La Camera organizzò anche una serie di incontri economici, aprendo così le prospettive per una cooperazione economica tra il Sultanato e altre nazioni del mondo. In questo contesto ospitò il forum d'affari omanita-sudanese e le due parti discussero le opportunità e le aree di cooperazione congiunta nella sicurezza alimentare e nello sfruttamento delle risorse minerarie, esplorando i meccanismi per promuovere gli investimenti reciproci in progetti di produzione con valore aggiunto.

La OCCI ha sempre sostenuto le SMEs e recentemente ha fondato un circolo degli imprenditori che faciliterà la comunicazione e l'interazione tra i pionieri dell'imprenditoria, la stessa Camera e altri soggetti interessati. Nel suo intento di semplificare la burocrazia e la logistica, utilizza la tecnologia digitale per facilitare l'accesso agli investitori, permettendo loro di espletare le pratiche con la Camera elettronicamente, senza dover essere presenti di persona.



Il comitato delle donne imprenditrici si riunisce sotto l'iniziativa "Incontriamoci ed ispiriamoci"

“L’ITA sponsorizza iniziative e progetti che promuovono lo sviluppo di una società digitale e svolge un ruolo di controllo nella realizzazione della strategia nazionale del governo elettronico.”

Quale socio del comitato per la promozione dei prodotti omaniti, la Camera incoraggia i privati ad assicurare una presenza significativa di prodotti omaniti alle mostre internazionali organizzate dal comitato nei vari paesi al mondo, così da ampliare la base dei consumatori di prodotti omaniti.

La tecnologia dell’informazione

L’autorità per l’informazione tecnologica (ITA) è l’ente che ha la responsabilità per realizzare l’Oman nazione digitale e la strategia del governo elettronico, la quale si propone di trasformare il Sultanato in un’economia basata sulla conoscenza mediante una serie di iniziative e di progetti.

L’ITA ha addestrato professionalmente nell’informazione tecnologica oltre 56.000 cittadini omaniti negli anni tra il 2007 e la fine del 2015, sotto l’iniziativa nazionale di addestramento e istruzione. La missione dell’iniziativa era quella di sviluppare capacità e abilità nell’utilizzo dei computer e delle comunicazioni e di generare una consapevolezza della cultura dell’informaziuone nello stato e nel pubblico in generale. A partire dal 2009, sotto un programma collegato dedicato specificatamente agli impiegati statali, 83.707 di essi hanno ricevuto un addestramento professionale, come minimo, sulle capacità di base per l’utilizzo dei computer.

L’ITA è un attore principale dell’azione in corso verso la realizzazione del governo elettronico e svolge un ruolo critico nel portare avanti i programmi per l’elettronica nei servizi statali durante la fase transitoria e costruire contenuto digitale e abilità nella manodopera. A tal fine ha rinnovato l’accordo con la Microsoft per gli anni 2005-2018 ed è in procinto di conseguire il suo obiettivo intermedio di attrezzare 90 enti e agenzie statali con programmi software della Microsoft. Continua anche a sviluppare soluzioni di informazione e comunicazione utilizzando applicazioni su cellulari e altre basate sulla rete. L’obiettivo finale è quello di sviluppare prodotti omaniti nella tecnologia dell’informazione e nel marketing, a scopo nazionale ed estero, per il loro prevedibile impatto positivo sull’economia dell’Oman.

L’autorità considera seriamente la sua responsabilità per garantire un ambiente sicuro agli utenti di computer, sia quando viaggiano in Internet sia quando utilizzano strumenti di comunicazione per altri scopi a casa. L’accesso sicuro all’Internet, compreso l’accesso remoto, è vitale sia per gli utenti che per i provider dei servizi on line, compresi i provider statali; tutto questo è strettamente protetto dai sistemi di sicurezza della rete. Nel 2015 sono stati fatti numerosi progressi in questo campo: è stata finalizzata la politica governativa sulla sicurezza dell’informazione ed è stata preparata la bozza della cornice tecnica per la sicurezza delle reti statali.

L’Oman National CERT, nel frattempo, continua a gestire i rischi collegati con la rete e le minacce cibernetiche e garantisce la sicurezza di coloro che usano i computer in



I servizi elettronici governativi sono valutati dall'ITA nella fase transitoria verso il governo elettronico

Oman, fornendo protezione allo spazio cibernetico dell'Oman e alle infrastrutture nazionali.

L'agricoltura e la pesca

L'agricoltura, l'allevamento del bestiame e la pesca sono settori di particolare importanza per l'Oman. Congiuntamente contribuiscono in modo importante alla sicurezza alimentare e all'impiego di omaniti e quindi genericamente allo sviluppo dell'economia nazionale.

La produzione congiunta del settore dell'agricoltura e della pesca nel 2015 aumentò a 427,4 milioni di RO, in crescita rispetto ai 406,1 milioni di RO nel 2014, un rispettabile aumento del 5,2%.

Il censimento agricolo del 2013-2014 ha rivelato che il numero totale di appezzamenti coltivati è salito a 355.000 acri in tutto il paese, dando lavoro a 237.000 famigliari di proprietari terrieri omaniti e a 18.522 agricoltori permanenti, non provenienti da famiglie di proprietari terrieri.

Il Sultanato ha una lunga storia di coltivazione delle palme da dattero e ne ha attualmente circa 7,5 milioni di produttive. Ha anche un numero considerevole di piante di lime, di mango e di palme da cocco e sta realizzando una strategia di sviluppo sostenibile per l'agricoltura fino all'anno 2040. Questa strategia fu preparata dal ministero dell'Agricoltura e della Pesca in collaborazione con l'organizzazione

delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (UN Food and Agriculture Organisation – FAO) e il suo traguardo è la completa sicurezza alimentare e una diminuzione dell'inurbamento, mediante l'incoraggiamento degli interessi nell'agricoltura quale fonte gratificante di impiego, con incentivi per migliorare la produttività e di conseguenza ottenere ricavi economici migliori.

Il settore ittico è una componente essenziale dell'economia e una fonte importante di reddito a livello nazionale e individuale; inoltre impiega molti cittadini omaniti e contribuisce sostanzialmente alla sicurezza alimentare. Il Sultanato si affaccia su tre mari distinti e, con 3.165 Km di coste, ha accesso a ricchi banchi di pesca che abbondano di specie marine costiere e di acque profonde, oltre che di creature marine che si alimentano sul fondo del mare.

La produzione totale della pesca in Oman ha raggiunto un nuovo massimo nel 2015, aumentando del 21,5% rispetto a quella del 2014 e toccando le 257.000 tonnellate sbarcate, valutate 172 milioni di RO.

Il ministero dell'Agricoltura e della Pesca continua a sviluppare costantemente il settore ittico e applica strategie di lungo termine per il suo miglioramento, con la fase uno di questo programma che continuerà fino al 2020 (dal 2013). La fase due inizierà nel 2020 e si realizzerà in

Il settore ittico è la pietra angolare dell'economia nazionale



> I porti da pesca dell'Oman sono elementi infrastrutturali chiave nel piano di espansione dell'attività di pesca e di aumento del pescato annuale.

20 anni, articolandosi su quattro obiettivi: aumentare l'efficienza della flotta da pesca, migliorare le infrastrutture, introdurre progetti nel settore ittico con valore aggiunto e sviluppare l'attività dell'acquacultura.

La flotta nazionale da pesca è notevole e consiste di un insieme vario di vascelli, dalle tradizionali barche da pesca costiere ai grandi pescherecci commerciali adatti alla pesca d'alto mare. L'Oman ha una flottiglia di 22.237 piccole barche tradizionali e 684 pescherecci tradizionali. Il settore ittico impiega 46.837 pescatori artigiani e 687 tecnici qualificati che fanno parte degli equipaggi. La pesca giornaliera è trasportata dai pontili di attracco al mercato del pesce da una flotta di 3.132 autocarri opportunamente attrezzati. La prestazione della flotta da pesca è costantemente tenuta sotto osservazione e migliorata; recentemente è stata poi ampliata con l'aggiunta di circa 500 nuovi pescherecci costieri e da 500 barche più piccole, opportunamente migliorate, per i pescatori tradizionali. Queste ultime hanno un raggio d'azione più ampio, estendendo quindi i confini della pesca normale sotto costa.

Qualunque progetto di sviluppo per aggiungere valore a questo settore deve confrontarsi con le infrastrutture portuali e il ministero dell'Agricoltura e della Pesca ha migliorato finora 22 porti da pesca nell'esecuzione del precedente piano quinquennale, mediante la costruzione di edifici amministrativi per gestire meglio l'attività in uscita dai porti, di mercati del pesce, di stazioni di rifornimento del carburante, di fabbriche del ghiaccio e di officine marittime, bar e aree protette per i pescatori, di magazzini per lo stoccaggio di strumenti e apparecchiature per la pesca. In parallelo sono in costruzione quattro nuovi porti per pescatori e altri nove sono in corso di riparazione e miglioramento.

Il ministero è anche impegnato a migliorare i meccanismi esistenti di marketing con lo sviluppo dei mercati del pesce all'ingrosso e al dettaglio e ad aprire nuovi centri di vendita. L'Oman attualmente ha 51 mercati minori del pesce sparpagliati nei vari governatorati oltre al mercato centrale di Barka.

Il ministero incoraggia pure gli investimenti nell'industria dell'acquacultura, che include la sotto categoria dell'allevamento del pesce con un prodotto di alta qualità. In Oman ci sono già 10 allevamenti ittici integrati, dove la produzione complessiva è passata da 5 tonnellate nel 2014 a 20 nel 2015.

La produzione animale e di pollame è passata da 214.000 tonnellate nel 2014 a 217.000 nel 2015, attribuibile essenzialmente agli incentivi del ministero per sviluppare questo settore. Nuovi progetti in fase di studio comprendono schemi per l'ingrassamento di vitelli e di capre e l'aumento della produzione di carne di pollame, di uova e di latte.

Sistemi più moderni impiegati negli allevamenti e miglioramenti sanitari contribuiscono all'incremento delle cifre di produzione, oltre alla fornitura di medicine veterinarie e vaccini agli allevatori. Tutti questi miglioramenti hanno prodotto un rinnovato interesse per gli investimenti nel settore del bestiame.

“Nel 2016 l’Oman iniziò a realizzare la strategia 2016-2040 per il turismo, concepita per generare oltre 500.000 posti di lavoro.”

Il turismo

Nel 2016 l’Oman iniziò a realizzare la strategia 2016-2040 per il turismo, concepita per generare oltre 500.000 posti di lavoro e per aumentare il volume degli investimenti portandoli a 19 miliardi di RO, di cui il 12% proveniente dal settore pubblico. Se avrà successo, questa strategia porterà il contributo del settore turistico al 10% del PIL dell’Oman nel 2040, incentivando al tempo stesso lo sviluppo nei settori coinvolti dell’economia locale e fornendo opportunità e vantaggi alle piccole e medie imprese.

Il Sultanato ritiene che nel 2040 diventerà una delle destinazioni turistiche principali, preferito da vacanzieri, turisti avventurosi e visitatori per affari e tempo libero e il traguardo sarà raggiungere 11 milioni di turisti internazionali e locali l’anno. Il piano ha selezionato 14 siti potenziali di maggiore attrazione turistica, in particolare alcuni dei forti e dei castelli storici del Sultanato, altri luoghi storici del patrimonio nazionale e alcuni meravigliosi paesaggi. La strategia illustra pure alcuni dei temi più caratteristici dell’offerta turistica del Sultanato, quali lo stile di vita dei beduini, i luoghi più affascinanti lungo le coste, il deserto multicolore, la leggenda di Sindbad, gli insediamenti dell’Età del Bronzo e di quella del Ferro, le vallate, le sorgenti e i villaggi tra le montagne. Altrettanto sarà l’avveniristica Città Blu col suo tocco tradizionale, i contrasti del Quartiere Vuoto, la pista dell’incenso, la regione del Dhofàr e la natura selvaggia delle regioni occidentali.

Il turismo è uno dei cinque principali settori obiettivo della strategia della diversificazione che è il nucleo centrale economico del nono piano quinquennale (2016-2020). Questo settore ha confermato una crescita costante negli anni recenti e



la capacità dell'accoglienza turistica è di conseguenza aumentata. L'anno scorso il Sultanato aveva un totale di 16.700 stanze d'albergo disponibili, in aumento rispetto alle 15.400 nel 2014. Il numero delle strutture di accoglienza sono aumentate nello stesso periodo da 297 a 318 e i ricavi nella categoria alberghiera con 3-5 stelle furono 192,1 milioni di RO, in aumento rispetto ai 191,5 milioni di RO dell'anno precedente, con un tasso di occupazione delle stanze del 57,3%.

I primi quattro mesi del 2016 videro il numero di ospiti negli alberghi da 3-5 stelle salire a 480.000 rispetto ai 441.000 nello stesso periodo del 2015. Tuttavia i ricavi diminuirono da 76,5 milioni di RO a 69 milioni di RO poiché il tasso di occupazione scese dal 66,1% al 65,5%.

Il turismo è uno dei cinque principali settori obiettivo della strategia della diversificazione economica





Maestose cascate mostrano il meglio della natura durante la stagione dei monsoni nel governatorato del Dhofàr



“Il festival di Mascate del 2016 celebrò l’identità nazionale e la rinascita culturale, offrendo una visione del futuro nel quale le tradizioni autentiche possono coesistere confortevolmente con lo stile di vita contemporaneo e con le aspirazioni presenti.”

Il sostenuto interesse turistico vide l’Oman entrare a fare parte della lista delle destinazioni turistiche con la crescita più veloce nell’indice mondiale del turismo delle nazioni Unite per il 2015. Posizionato al 16° posto nella lista globale, il Sultanato fu l’unico stato arabo e del CCG a comparirvi, e ottenne molti punti per la ricchezza dei suoi monumenti, per il numero di luoghi storici, culturali e turistici in generale, oltre che per la qualità dei servizi offerti ai turisti.

Il festival di Mascate

Il festival di Mascate del 2016 trasse l’ispirazione dal tema dell’identità nazionale e dalla rinascita del patrimonio nazionale e culturale, entrambe storia preziosa e fondamenta per le aspirazioni presenti e future.

Il festival si tenne dal 14 gennaio al 13 febbraio 2016 col motto “Viva l’Oman!” e gli eventi si realizzarono in tutte le località del governatorato di Mascate. Il villaggio culturale omanita nel parco di Amerat offriva scene dall’ambiente costiero, agricole, rurali e urbane, compreso artigianato tradizionale e mercati artistici. Un nuovo evento molto apprezzato nel 2016 fu la mostra della civiltà islamica “1.001 invenzioni” che illustrò il contributo alla scienza, alla conoscenza e alla tecnologia degli studiosi islamici e arabi che ebbe un grande successo. Molto apprezzata dagli adulti fu anche la mostra delle piccole e medie imprese mentre il villaggio dei dinosauri lo fu dai bambini. Un’importante mostra commerciale nel parco di Naseem esibì i prodotti di oltre 400 imprese provenienti da tutto il mondo.

Altre attività per famiglie nel parco di Naseem attrassero una grande folla al villaggio per famiglie e al teatro per i bambini, dove questi ultimi furono invitati ad esprimere la loro creatività. C’era spazio per ogni interesse nel programma dell’intrattenimento con le arti, la scienza e la cultura e in altri programmi più didattici per temi



relativi all'agricoltura, allo sport e alla scienza. Nel parco del divertimento c'era qualcosa per tutti, grandi e piccini e questo è ormai una presenza fissa nel festival per il successo ottenuto nel riunire le famiglie in un unico parco e farle partecipare agli ultimi giochi elettronici o in una delle 12 attività a tema.

Quale parte dello sforzo della municipalità di Mascate di promuovere il turismo, il Sultanato ospitò la gara del giro ciclistico dell'Oman nel 2016 per la sesta volta consecutiva. Tra il 16 e il 21 febbraio 2016, un gruppo di 144 ciclisti internazionali completò il giro di 904 Km, che li portò ad attraversare alcuni governatorati e una diversità di paesaggi. Questo evento spettacolare fu seguito da 189 pubblicazioni dei mezzi d'informazione e ricevette 19,8 milioni di visite nei vari siti della rete dei social media.

Il festival di Mascate 2016 fu all'altezza del suo tema "Viva l'Oman!" con un nutrito programma di eventi



Il festival del turismo a Salalah

Il festival del turismo a Salalah, che si tiene nel governatorato del Dhofàr durante l'estate tra il 15 luglio e il 31 agosto di ogni anno, è diventato un evento rimarchevole e uno dei festival maggiormente seguiti nella regione e non solo. Attrae visitatori dal Sultanato, dagli stati del Consiglio di Cooperazione del Golfo e dalla regione, aumentando i ricavi e favorendo il turismo con una miscela eclettica di attività e di divertimenti. La stagione che corre dal 21 giugno al 21 settembre rappresenta l'autunno in Dhofàr, quando il tempo è piacevole, con temperature moderate, brezze leggere e piogge occasionali.

Il festival di quest'anno, tenutosi sotto il motto - "Oman: amore e pace", attirò la solita grande folla per usufruire del programma di attività culturali, religiose, sportive e altre ancora, quali concerti, rappresentazioni teatrali, mostre e competizioni.

Questa stagione portò oltre mezzo milione di visitatori nel Dhofàr durante il 2015, in aumento rispetto ai 431.000 nel 2014 e ai 433.000 nel 2013.



Il festival del turismo a Salalah

> **Nel corso degli anni, il festival del turismo a Salalah è diventato un evento consolidato per i visitatori del governatorato del Dhofàr che giungono da alter regioni del Sultanato, dagli stati del CCG, dalla regione araba e non solo**





L' ambiente e i servizi moderni



L' ambiente e i servizi moderni

Il Sultanato dell'Oman è fermamente impegnato ad adottare sani princìpi favorevoli all'ambiente approvati dalla comunità internazionale e stipulati negli accordi regionali e internazionali sull'ambiente che il Sultanato ha firmato. Lavorando a stretto contatto con gli esperti provenienti dalle organizzazioni interessate, il ministero dell'Ambiente e del Clima è attivamente coinvolto in numerosi programmi e progetti ambientali.

Il ministero sta anche rivedendo le leggi relative, i regolamenti, gli statuti e le decisioni ministeriali per garantire che essi siano in linea con la strategia nazionale per la conservazione dell'ambiente omanita e lo aiutino a proteggere gli ecosistemi, a prevenire tutte le forme di inquinamento, a conservare le risorse naturali e a ridurre l'impatto dei cambiamenti climatici.

La Giornata omanita dell'Ambiente, celebrata l'otto gennaio di ogni anno, mette in evidenza l'impegno per conservare l'ambiente del Sultanato. Nel 2016 essa è stata celebrata con lo slogan "Il nostro ambiente, il nostro paese, quindi salvalo".

Una priorità particolare è assegnata all'ambiente marino in virtù del ruolo svolto dai mari e dagli oceani nel mantenere l'equilibrio biologico mondiale. Oltre ad essere una fonte di acqua dolce, di energia e di una gamma estesa di risorse minerali e di piante, l'ambiente marino è anche importante per i commerci, per il turismo nonché per i trasporti marittimi e il ministero ha concepito alcuni programmi e strategie per salvaguardarlo. Essi comprendono un progetto di ricerca per capire le ragioni del massiccio declino dei mammiferi marini, un programma per monitorare gli inquinanti nei mari del Sultanato e un progetto di rigenerazioni delle mangrovie; quest'ultimo riveste una particolare importanza a causa del ruolo che le mangrovie svolgono nel garantire un ambiente bilanciato e nel fornire un terreno fertile per la riproduzione di numerose specie di pesci commercialmente utilizzabili e di altre creature marine, questo al di là del loro valore estetico. Tra la data del lancio del progetto nel 2000 e la fine di marzo 2016, circa 630.000 piantine di mangrovia sono state piantate in 32 località lungo la costa dell'Oman.

“L’ambiente marino del Sultanato riceve un’attenzione speciale nella politica nazionale, in virtù del ruolo svolto dai mari e dagli oceani nel mantenere l’equilibrio biologico del pianeta, nel produrre acqua dolce e nel fornire energia.”

Il premio Sultano Qabus per la conservazione dell’ambiente

Il premio Sultano Qabus per la conservazione dell’ambiente esprime la stima profonda che Sua Maestà ha per coloro che nel mondo si occupano di questioni ambientali. Istituito su iniziativa del Sultano Qabus durante la visita che fece alla sede dell’UNESCO il 1° giugno 1989, il premio viene assegnato dall’UNESCO ogni due anni in riconoscimento di un contributo internazionale eccezionale nella conservazione dell’ambiente. Le società o gli individui vincenti sono scelti dall’Ufficio del Consiglio internazionale di coordinamento del programma dell’UNESCO “L’Uomo e la Biosfera” (Man and Biosphere - MAB) e il premio è presentato durante una cerimonia ad un evento UNESCO.

Dalla sua inaugurazione nel 1991, il premio è stato assegnato a numerosi individui e organizzazioni nel mondo. Nell’ottobre 2015 il premio fu conferito ai professori Fabio A. Kalesnik, Horacio Sirolli e Luciano Iribarren del “Gruppo di ricerca per le zone paludose” dell’università di Buenos Aires in Argentina, in riconoscimento dei loro sforzi ambientali, tra cui gli studi e la ricerca condotta sui sistemi ecologici delle paludi e delle terre inondate e per l’istruzione ambientale e le iniziative di formazione professionale.

Il cambiamento climatico

Il cambiamento climatico è uno dei fattori più significativi che affliggono i sistemi naturali e umani del mondo ed è la sfida maggiore al raggiungimento del traguardo dello sviluppo sostenibile. La crescita della popolazione mondiale è un fattore significativo nell’accelerare la concentrazione dei gas serra nell’atmosfera terrestre, aumentando in questo modo l’impatto del cambiamento climatico, col risultato che passi opportuni devono essere intrapresi celermente per affrontare il problema.

Il Sultanato ha adottato una politica ambientale che reagisce in tempo reale ai cambiamenti climatici e il governo ha introdotto nuove legislazioni e misure per garantire che i piani attuali ne tengano dovutamente conto. Le nuove iniziative includono regole per la protezione dello strato d’ozono, la gestione degli affari del clima e procedure per l’approvazione del progetto del meccanismo di sviluppo pulito (CDM) nei termini del protocollo di Kyoto.

Per quanto riguarda i progetti e le attività collegate, il Sultanato ha stabilito misure preventive contro gli effetti negativi del cambiamento climatico e per contrastare la concentrazione crescente dei gas serra. Incoraggia anche l’utilizzo di tecnologie pulite e di energie rinnovabili, oltre a proporre



Le isole Daymaniyat hanno spiagge di sabbia fine e ospitano colonie di uccelli acquatici



“Il Sultanato ha molte riserve naturali, in testamento del suo impegno a proteggere la fauna e la flora selvatica e la sua biodiversità.”

l'ampliamento delle zone verdi del paese e visite sul campo per monitorare le installazioni industriali.

Il governo al momento sta preparando una strategia nazionale per adattarsi al cambiamento climatico e per cercare di ridurne gli effetti negativi e si ritiene che sarà completata nell'ultimo trimestre del 2017. Essa sarà composta da tre elementi principali: lo sviluppo delle istituzioni relative al settore degli affari del clima, l'adattamento ai cambiamenti climatici e la riduzione delle emissioni dei gas serra.

Il Sultanato firmò la convenzione concettuale sul cambiamento del clima delle Nazioni Unite al primo summit sulla Terra a Rio de Janeiro, in Brasile, nel 1992 e la ratificò col decreto reale n° 119/1994 il 7 dicembre 1994. Così pure ratificò il protocollo di Kyoto allegato a questa convenzione col decreto reale n° 107/2004 il 10 ottobre 2004 e nell'aprile 2016 sottoscrisse l'accordo di Parigi sul cambiamento del clima, approvato nella XXI conferenza annuale delle parti (COP 21).

Il Sultanato aderì alla convenzione di Vienna per la protezione dello strato di ozono – e al protocollo di Montreal e alle sue modifiche di Londra e di Copenhaghen – il 28 settembre 1998 col decreto reale n° 73/98. Infine il Sultanato ratificò le modifiche di Montreal 1997 e di Pechino 1999 col decreto reale n° 106/2004 il 10 ottobre 2004.

Le riserve naturali e la biodiversità

L'Oman ha 19 riserve naturali che sono gestite dall'ufficio per la conservazione dell'ambiente (OCE) presso il Diwan della Corte Reale o dal ministero degli affari dell'Ambiente e del Clima (Ministry of Environment and Climate Affairs - MECA). Queste riserve hanno il compito di proteggere un'abbondanza di biodiversità terrestre e marina.

L'OCE fu istituito nel 1974 ed è la più antica istituzione omanita con un mandato per la conservazione della natura. Ha la responsabilità di cinque riserve che comprendono quella di Wadi as Sareen (780 Km^2) nelle montagne del Hajar orientale, nel governatorato di Mascate, dove si trova ancora il Tahr d'Arabia (*Arabitragus jayakari*) in pericolo di estinzione. Ancora più ad est, sempre nel Hajar orientale e nel governatorato di Mascate, si trova Wadi Ras al Shajar (superficie 94 Km^2) dove vive anche il Tahr d'Arabia oltre ad una delle ultime popolazioni esistenti di gazzella araba (*Gazella gazella arabica*). La piccola riserva di Al Khuwair (60 ettari), nell'area metropolitana della capitale, protegge gli ultimi esemplari di boschi di *Acacia*.

Nel governatorato di Al Wusta l'OCE gestisce la riserva della vita selvatica di Al Wusta, che ospita la variegata flora e fauna del Jiddat al Harasis e dell'adiacente depressione di Al Huqf. Questa riserva si estende per 2.824 Km^2 e le specie che vi si

trovano comprendono l'orice d'Arabia (*Oryx leucoryx*), reintrodotta nel 1982, la gazzella d'Arabia e lo stambecco della Nubia (*Capra nubiana*). A Salalah, nel governatorato del Dhofàr, l'OCE ha la responsabilità della gestione della laguna costiera del *Khawr Salalah* (57 ettari) che comprende paludi con mangrovie e protegge una varietà di uccelli, invertebrati e altra fauna selvatica. L'OCE gestisce anche il giardino botanico dell'Oman ad Al Khod, nell'area metropolitana di Mascate.

Il MECA sovrintende alla gestione di 14 riserve naturali che comprendono anche sette lagune costiere (*Khawr*) nel governatorato del Dhofàr. Tra queste, le più note sono Khawr Mughsayl e Khawr Taqa. Sempre in Dhofàr, precisamente sul Jabal Samhan, si trova il leopardo d'Arabia (*Panthera Pardus Nimr*) e altri tipi di fauna e di flora adatte al terreno arido, tra cui i boschi dei migliori alberi dell'incenso in Oman.

Altrove in Oman il MECA ha la responsabilità della riserva del Jabal Qahwan e della riserva di Al Saleel nel governatorato di Al Sharqiya. La prima protegge la popolazione del Tahr d'Arabia mentre la seconda, parzialmente recintata, contiene varie mandrie di gazzelle d'Arabia. Sempre nel governatorato della Sharqiyah il MECA gestisce la riserva delle tartarughe di Ras al Jinz. Nel

Un impegno genuino alla conservazione



governatorato di Dakhiliya si trova la riserva paesaggistica della Montagna Verde (Jabal Akhdar), che contiene aree con boschi di ginepri e di olivi. In essa si trovano anche le oasi di insediamento montano di Wakan e di Sawjarah.

Riserve costiere e marine che ricadono sotto la giurisdizione del MECA sono la riserva degli acquitrini salati della Wusta e quella delle isole Damaniyaat, appena al largo di Mascate. La prima protegge le zone paludose, le mangrovie, le barriere coralline e l'ambiente marino di Barr al Hikman mentre la seconda protegge le barriere coralline, i nidi in terra degli uccelli e le tartarughe che visitano la catena di isole delle Damaniyaat.

Sia il MECA sia l'OCE adottano programmi per la conservazione degli ecosistemi e delle specie che si trovano all'interno e all'esterno delle aree protette. Il progetto più prestigioso dell'OCE è lo studio del leopardo d'Arabia nel Dhofàr ma esso conduce anche altre ricerche che includono uno studio ecologico di lunga durata sul falco fuligginoso (*Falco concolor*), un uccello che trascorre il periodo invernale nel Madagascar per venirsi a riprodurre in estate a Fahal e alle isole Damaniyat. La ricerca, condotta utilizzando collari

La protezione del leopardo d'Arabia *(Panthera pardus nimr)*



> **L'ufficio per la conservazione dell'ambiente controlla numerosi progetti di ricerca allo scopo di proteggere l'unicità della flora e della fauna del Sultanato.**



Gli sforzi per proteggere lo stambecco della Nubia si basano sulle informazioni disponibili relative al suo comportamento in natura

satellitari, ha prodotto una messe d'informazione sull'ecologia del Tahr d'Arabia nella riserva di Wadi As Sareen. Più recentemente l'OCE ha iniziato una ricerca sull'ecologia, con l'enfasi sulla variabilità genetica, dello stambecco della Nubia sia nella riserva della fauna nel governatorato della Wusta sia nelle montagne del Dhofàr.

Le municipalità regionali

Le municipalità regionali rappresentano uno dei settori di servizi essenziali e svolgono un ruolo importante per lo sviluppo sostenibile del Sultanato. Questo è chiaramente evidente nel lavoro che è stato fatto negli anni recenti; esso comprende progetti di infrastrutture quali strade asfaltate, illuminazione stradale e sistemi fognari, oltre che interventi migliorativi dell'apparenza estetica delle strade urbane di accesso e la creazione di mercati pubblici, parchi e giardini. Nel 2015 il ministero delle Municipalità Regionali e delle Risorse Idriche ha realizzato 93 progetti in queste categorie in varie parti del paese. Oltre a costruire nuovi mercati in luoghi ad alta densità di popolazione, continua a modernizzare e conservare quelli esistenti.

“Le agenzie coinvolte nei controlli veterinari hanno intensificato l’attività di monitoraggio sul campo e migliorato lo standard dei servizi forniti dai mattatoi al fine di accrescere la qualità complessiva dei servizi offerti ai cittadini e ai residenti.”



Gli alimenti sono soggetti a verifiche continue da parte delle autorità per la sicurezza alimentare al fine di garantirne l’idoneità al consumo umano

La continua urbanizzazione senza soste del Sultanato e la crescita demografica sono state inevitabilmente accompagnate da un aumento nel consumo di derrate alimentari e il ministero ha aumentato il monitoraggio e i programmi ispettivi per proteggere la salute pubblica. La protezione dei consumatori è una tra le tante priorità e comprende la prevenzione delle frodi nella vendita di cibi, ispezioni sul campo da parte dei veterinari e miglioramento dello standard dei servizi forniti dai mattatoi municipali.

Il centro per i laboratori del cibo e dell’acqua (The Food and Water Laboratories Centre - FWLC) analizza continuamente cibi e campioni di acqua per garantire che essi siano idonei al consumo umano. Questi campioni sono analizzati nei



laboratori per accertare che siano conformi agli standards internazionali approvati. Nel 2015 furono testati 18.382 campioni di cibo, acqua potabile, acqua minerale e trattata e campioni commerciali e furono eseguite analisi microbiologiche oltre a quelle relative a sostanze organiche, minerali e radioattive.

Per poter monitorare il progredire dello sviluppo, il ministero delle Municipalità Regionali e delle Risorse Idriche utilizza un sistema di controllo per regolare la costruzione di nuovi edifici. Questo avviene mediante la concessione di licenze edilizie e l'ispezione degli edifici in costruzione. Il ministero rilascia anche permessi per le connessioni con l'energia elettrica e l'acqua e con altri servizi. Il totale di tali permessi nel 2015 ha raggiunto la cifra di circa 22.340; di questi, 19.214 furono per edifici nel settore delle abitazioni.

Nel governatorato di Mascate la Municipalità di Mascate nel 2015 emise 5.975 permessi per edifici residenziali, commerciali e di altro tipo. Nell'aprile 2016 la municipalità di Mascate aggiunse l'applicazione "*Baladiyati*" per gli smartphone che si aggiunse agli altri servizi elettronici. Questa nuova applicazione offre un'ampia gamma di servizi interattivi compresi, tra gli altri, il rinnovo delle licenze municipali, i contratti di leasing e le licenze edilizie, domande di lavoro, commenti di risposta, servizi per il parcheggio delle autovetture e pagamento delle multe stradali.

Nel 2015, in riconoscimento degli sforzi per migliorare i servizi municipali mediante l'introduzione della tecnologia più recente allo scopo di semplificare le procedure per agevolare il pubblico, la Municipalità di Mascate si piazzò al secondo posto nella prima competizione a premi (2015-2016)

del Consiglio di Cooperazione del Golfo (CCG) per la sua prestazione nell'emissione di licenze edilizie.

L'edilizia

Il settore dell'edilizia svolge un ruolo di importanza vitale dal momento che ha il compito di distribuire e pianificare l'utilizzo dei terreni nel Sultanato sia ad uso commerciale e industriale che abitativo. Si occupa anche della compravendita di proprietà fondiarie da un individuo ad un altro sia nel caso di vendita che di donazione, di eredità o di altre transazioni legali. Inoltre amministra programmi di edilizia sociale per cittadini con reddito limitato o famiglie che usufruiscono dell'assistenza sociale.

Nel 2015 il ministero delle Abitazioni ha rilasciato concessioni che riguardavano oltre 48.000 appezzamenti di terreno per varie finalità d'uso nei vari governatorati e distribuito oltre 42.000 appezzamenti di terreno ai cittadini, compresi circa 39.000 a scopo residenziale. Col sistema delle concessioni di terreni, tipico del Sultanato, gli omaniti, maschi e femmine, hanno lo stesso diritto di accedere a terreni da costruzione per una tassa nominale. Il ministero registrò anche 52.672 appezzamenti di terreno nel registro immobiliare per la prima volta.

Nel 2015, il valore complessivo delle proprietà immobiliari che hanno cambiato proprietario è salito a 4,1



miliardi di RO, rispetto ai 2,9 miliardi di RO del 2014 e le tasse raccolte da queste transazioni legali sono aumentate dai 40,1 milioni di RO ai 51,5 milioni di RO. Contemporaneamente sono stati emessi 223.000 titoli di proprietà, 2.288 dei quali a favore di cittadini degli stati del Consiglio di Cooperazione del Golfo (CCG).

Il primo semestre del 2016 ha visto l'aumento del 176 per cento nel

> **Nel 2015, il valore complessivo delle proprietà immobiliari che hanno cambiato proprietario è salito a 4,1 miliardi di RO, rispetto ai 2,9 miliardi di RO del 2014**



Lo sviluppo urbano e la fornitura di abitazioni adeguate ai cittadini sono le priorità principali

valore delle transazioni immobiliari che hanno raggiunto i 6,1 miliardi di RO rispetto ai 2,2 miliardi di RO nel corrispondente periodo del 2015. Le tasse riscosse da tutte le transazioni legali sono passate da 25,6 milioni di RO a 36,9 milioni di RO. Fino alla fine di giugno 2016 furono emessi oltre 130.000 titoli di proprietà, rispetto ai 126.000 emessi nello stesso periodo del 2015.

I programmi dell'edilizia popolare

Il ministero delle Abitazioni opera tre tipi di programmi di edilizia popolare per i cittadini con reddito limitato e per le famiglie che usufruiscono dell'assistenza sociale, con l'intento di migliorare le loro condizioni di vita e di aiutarle a raggiungere una condizione migliore di stabilità sociale.

“L’Oman si sforza di tenere il passo con la domanda crescente di energia elettrica realizzando nuove centrali di produzione in varie zone del paese e ha iniziato ad utilizzare le energie rinnovabili nella produzione di energia elettrica.”

Una centrale elettrica con produzione di acqua dissalata nel distretto di Mirbat, nel governatorato del Dhofàr

Tra l’inizio del 2015 e il marzo 2016, in varie parti del paese un totale di 1.875 famiglie ricevette 45,7 milioni di RO sotto l’egida del programma di assistenza per l’abitazione, mentre 713 casi ricevettero 21,1 milioni di RO col programma di prestiti agevolati per le abitazioni. Nel 2015 il ministero completò la costruzione di 106 unità residenziali, sotto il programma unità abitative, complete di tutte le utenze, per un valore di 3,5 milioni di RO. Al momento i lavori proseguono nella costruzione di 421 unità abitative, moschee, sale di riunione pubbliche e altre strutture in varie parti del paese al costo di oltre 17 milioni di RO.

Il settore dell’energia elettrica

Questo settore è in continua espansione per tenere il passo con la domanda crescente di energia elettrica dovuta all’inurbanesimo costante



e all'aumento della popolazione. La produzione nel 2015 crebbe del 12,6% raggiungendo 32.758 gigawatts per ora da confrontare con 29.094 gigawatts per ora nel 2014.

Il Sultanato ha realizzato nuove centrali di produzione in varie zone del paese e ha iniziato ad utilizzare energia rinnovabile nella produzione di energia elettrica. Nel luglio 2015 sono stati firmati i contratti per la costruzione di "Mirror" (Specchio), il più grande impianto ad energia solare al mondo, tra il PDO (Petroleum Development of Oman), l'ente petrolifero statale omanita e la società Glass Point Solar. L'impianto sarà costruito nel sud del Sultanato e produrrà 1.021 Megawatts da energia solare. I raggi del sole sono utilizzati per produrre vapore d'acqua per l'estrazione ad alto rendimento del greggio mediante l'energia termica, oltre al greggio molto viscoso del giacimento di Amal (speranza). Si prevede che la generazione di vapore inizierà ai primi del 2017.



Tra le altre centrali di produzione del Sultanato, la maggiore, inaugurata nella città di Sur nel 2015, genera 2.000 MWe. Nel 2016 la Oman Power and Water Production Company firmò contratti per la costruzione di due centrali con turbine a gas naturale e ciclo combinato, nei distretti di Ibri e di Sohar con un costo di investimento di oltre 2 miliardi di Euro. Si prevede che inizino la produzione commerciale nel primo trimestre del 2019. La medesima società è attualmente impegnata in numerosi altri progetti nel settore dell'energia elettrica. Questi includono l'interconnessione col sistema elettrico del PDO per mezzo di un elettrodotto di collegamento a 132 KV tra Thumrait e Harweel e la costruzione della centrale elettrica da 120 MWe nel Musandam, in aggiunta alla centrale di Salalah da 445 MWe (Fase due), attualmente in costruzione a fianco della centrale esistente, da parte della Dhofàr Power Company, che prevede di andare in produzione commerciale nel gennaio del 2018.

Il successo del Sultanato nel ridurre il consumo medio di gas naturale nelle sue unità di generazione si riscontra dal fatto che è stato dell'8 per cento inferiore nel 2015 rispetto al consumo dell'anno precedente. Attualmente si stanno anche adottando misure per un mercato spot dell'elettricità. Prove di avviamento dovrebbero iniziare nel 2019 e le operazioni commerciali nel 2020.

Il settore idrico

Nel corso degli anni recenti il Sultanato ha sviluppato una strategia per la sicurezza idrica nella quale le fonti delle risorse idriche sono diversificate, comprendendo acqua dissalata, purificata e di falda. La rete idrica ad alta efficienza fornirà acqua potabile di alta qualità al 98% del paese entro il 2040.

Gli impianti di dissalazione dell'acqua di mare svolgono un ruolo centrale nel sostenere la sicurezza idrica del Sultanato, e l'Autorità pubblica per l'elettricità e l'acqua (The Public Authority for Electricity and Water – PAEW) sta pianificando l'ampliamento degli impianti esistenti e la costruzione di nuove linee di dissalazione per fare fronte alla domanda crescente di acqua.

Nel 2015 un nuovo impianto di dissalazione con una capacità di produzione giornaliera di 42 milioni

La dissalazione dell'acqua di mare è un'attività importante e contribuisce in modo crescente alla ricerca di fonti di approvvigionamento idrico. Nella foto, l'impianto di dissalazione di Ghubra



> **Il Sultanato ha sviluppato una strategia per la sicurezza idrica nella quale le fonti delle risorse idriche sono diversificate e comprendono strutture di produzione di acqua dissalata, purificata e di falda.**

di galloni entrò in funzione a Ghubra, nel governatorato di Mascate. Anche l'impianto ampliato di Barka cominciò la produzione commerciale con una capacità produttiva di circa 12,5 milioni di galloni il giorno. Quest'impianto fornisce l'acqua a Mascate, alla Dakhiliya e al Bàtina del Sud.

Quattro nuovi progetti di impianti di dissalazione con una capacità complessiva di 250.000 metri cubi il giorno sono programmati per l'inizio operazioni nel 2019 e nel 2020 a Salalah, a Duqm, a Khasab e nel sotto distretto di Ashkharah.

L'approvazione è stata data per la costruzione di alcuni impianti di dissalazione temporanei da realizzare in varie regioni del paese quale misura di ripiego fino a quando gli impianti in costruzione al momento non saranno stati completati e messi in funzione. Un impianto di purificazione da 125.000 metri cubi il giorno è anche in costruzione per trattare l'acqua proveniente dalla diga di Wadi Dhayqah.

Altri progetti per la fornitura dell'acqua potabile a villaggi e zone residenziali sono in corso al momento e si stanno ampliando anche i sistemi idrici esistenti.

Il volume totale di acqua prodotta nel Sultanato nel 2015 fu di 336,8 milioni di m^3 in aumento rispetto ai 323,1 milioni di m^3 nel 2014. La produzione di acqua nel Sultanato nei primi quattro mesi del 2016 ha totalizzato 82,4 milioni di m^3 da paragonare ai 78,9 milioni di m^3 nel corrispondente periodo del 2015.

I porti dell'Oman

A partire dall'inizio della Rinascita del Sultanato, numerosi porti commerciali e industriali e strutture di ormeggio sono stati realizzati per aiutare il motore dello sviluppo economico e incoraggiare il settore non petrolifero a contribuire alla diversificazione delle fonti di reddito del paese e attirare investimenti.

Il porto in esercizio da maggior tempo è il porto Sultano Qabus che fu realizzato nel 1974 quale centro principale del Paese per l'importazione e l'esportazione ed è stato ampliato continuamente nel corso degli anni della Rinascita dell'Oman. All'inizio del 2015 è stato convertito da porto commerciale a porto dedicato esclusivamente al turismo, con tutte le attività di import/export trasferite al porto industriale di Sohar. I dettagli degli stadi futuri di questo progetto furono annunciati nel gennaio del 2016. Essi includono la costruzione in quattro fasi di un lungomare dal costo di 500 milioni di RO in un periodo tra gli otto e i dieci anni. La Fase Uno, che si dovrebbe completare nel 2019, comprenderà un porto peschereccio di complemento al souq del pesce in costruzione da parte della Municipalità di Mascate e che conterrà mercati del pesce, della frutta e delle verdure, oltre che ristoranti per il pesce e i frutti di mare sul lungomare, negozi, barche da pesca, moli per i dhows da diporto e un parcheggio a diversi piani per automobili. Questa fase

“Il porto di Salalah beneficia della sua posizione contigua alle rotte marittime internazionali, con tutte le possibilità di ricavi che questo vantaggio gli offre.”

comprenderà anche la costruzione di un albergo a cinque stelle, di uno a quattro stelle, di appartamenti da hotel, di un complesso commerciale, di una marina e di un mercato di artigianato omanita. Oltre ad altre strutture e servizi idonei al turismo per famiglie, la fase uno prevede anche l'installazione della RNOV *Shabab Oman 1* quale attrazione turistica marina. Tutti i lavori di costruzione saranno realizzati come un'operazione congiunta statale-privata.

Nel 2015 il porto Sultano Qabus ricevette circa 105 navi da crociera, rispetto alle 97 nel 2014, mentre il numero di turisti passati nel porto salì da 152.000 a 176.000.

Il porto di Salalah beneficia della sua posizione contigua alle rotte marittime internazionali, un fattore che gli ha consentito di svilupparsi in uno dei maggiori porti per container della regione. La sua capacità operativa attuale raggiunge i 5 milioni di container standard l'anno, utilizzando sei ancoraggi per navi portacontainers. Il Sultanato si propone di ampliare il porto mediante l'aggiunta di moli commerciali, di servizio e turistici e la costruzione di una nuova diga frangiflutti per portare la sua capacità operativa a 7 milioni di container standard l'anno. Nel dicembre 2015 furono inaugurati due nuovi moli aggiuntivi per il caricamento di liquidi e merci generiche per servire sia le industrie nella zona di libero scambio di Salalah che altre industrie e commerci locali nel governatorato del Dhofàr. Nel 2015 il porto di Salalah gestì 1.981 navi, rispetto alle 2.691 del 2014 e movimentò un totale di 12,5 milioni di tonnellate di merci generiche, rispetto ai 10,2 milioni di tonnellate nell'anno precedente e 7,9 milioni di tonnellate nel 2013.

Il porto industriale di Sohar ha un duplice scopo, sia commerciale



che industriale a causa della sua localizzazione prossima a quella di molte industrie pesanti che si spera possano dare vigore alla competitività commerciale del Sultanato nella regione. Il porto è adiacente ad aree industriali e commerciali che attraggono progetti di industrie pesanti nel settore dell'Oil&Gas quali produzioni petrolchimiche e industrie petrolifere e minerarie.

All'inizio di settembre 2014, il porto industriale di Sohar ha cominciato a movimentare containers, navi da carico e navi da trasporto roll-on/roll-off che in precedenza erano gestite dal porto Sultano Qabus. Nel corso del 2015 il porto ha movimentato 2.354 navi col passaggio di 536.000 standard containers rispetto ai 330.000 nel 2014 e ai 215.000 nel 2013.

Il porto di Sohar è un progetto di importanza strategica nazionale, al servizio di obiettivi commerciali e industriali



L'ultimo arrivato tra i maggiori porti del Sultanato è il porto di Duqm nel governatorato di Wusta. Realizzato nell'ambito del piano di diversificazione economica del Sultanato, è il componente più importante della zona economica speciale di Duqm ed è di particolare importanza strategica data la sua vicinanza alle rotte internazionali marittime. Dovrebbe attrarre una consistente porzione del traffico marittimo regionale e internazionale, incentivando il trasporto marittimo e favorendo i movimenti commerciali e turistici tra i porti omaniti. Ha iniziato le operazioni portuali nel 2013 dopo l'entrata in funzione per operazioni commerciali del molo numero 1.

Nel 2016 fu firmato un accordo per la realizzazione del terzo stadio del porto di Duqm; questo prevede la costruzione del terminale del molo commerciale e numerosi altri edifici, come pure la fornitura di vari altri servizi di sostegno. Fu anche firmato l'accordo per il quarto stadio, che comprende le infrastrutture per il molo statale – il primo molo con servizi integrati ad essere realizzato per l'uso delle autorità governative in un porto omanita.

Il porto di Khasab, che si trova in una posizione unica, nella punta estrema nord del Sultanato, sovrastante lo stretto di Ormuz, è stato scelto dal governo, con stanziamenti appropriati, per un ruolo maggiore nella promozione delle attività commerciali nel governatorato del Musandam. Il porto di Khasab è al momento in ampliamento e modernizzazione, quale parte della visione strategica complessiva per lo sviluppo economico della regione, col titolo di Musandam 2040, attualmente in fase di preparazione. Le capacità operative e amministrative saranno migliorate con la costruzione di banchine e la creazione di strutture per movimentare l'aumentata attività commerciale e turistica.

Nel 2015 il porto di Khasab ha movimentato 918 navi commerciali e 51 navi da crociera, con un passaggio complessivo di 99.000 turisti oltre a 57.000 imbarcazioni di naviglio minore.

Il porto di Shinas è un centro importante di attività economica nei distretti del governatorato del Bàtina settentrionale per la produzione tradizionale di pesce, bestiame e prodotti agricoli. Il porto ha subito notevoli trasformazioni fin dall'inizio nel 1996. Da un piccolo porticciolo adatto alle necessità dei pescatori locali, è stato progressivamente ampliato e, nel 2013, il ministero dei Trasporti e delle Comunicazioni ha completato un piano generale per trasformarlo in una struttura di prim'ordine in grado di gestire il traffico marittimo regionale e locale, oltre che il turismo e la pesca. Sono stati installati pontoni galleggianti in questo porto per l'uso da parte dei dhow commerciali.

> **Il porto di Duqm è l'ultimo arrivato tra i maggiori porti del Sultanato. Realizzato nell'ambito del piano di diversificazione economica del Sultanato, è il componente più importante della zona economica speciale di Duqm.**

Nel 2015 il porto di Shinas ha ricevuto 149 navi, in aumento rispetto alle 77 nel 2014.

Tra le altre strutture di ancoraggio esistenti, è importante il porto di Shannah, sul mare d'Arabia, che facilita il passaggio di turisti e cittadini omaniti da e per l'isola di Masira. Nel 2014 la National Ferry Company ha messo in servizio due nuovi traghetti – *Shannah* e *Jewel of Masirah* – che operano accanto ai vascelli esistenti nel collegamento tra l'isola di Masira e la terraferma. Nel 2015 i traghetti eseguirono 3.284 corse e nel 2014 trasportarono circa 56.000 passeggeri.

Sono anche stati completati i lavori per il porto e la rete stradale nelle isole Hallaniyat. Questo progetto include la costruzione di dighe frangiflutti, pontili per pescatori, un molo commerciale per piccole imbarcazioni da carico e moli per la guardia costiera, oltre a 19 Km di strade asfaltate.

I trasporti terrestri

I governatorati e le regioni del Sultanato sono collegati da una rete crescente di strade asfaltate e non, che permettono ai cittadini e ai residenti esteri di viaggiare attraverso il paese con facilità e contribuiscono a promuovere il commercio, l'industria e il turismo. Ci sono anche strade di collegamento tra l'Oman e gli stati confinanti.

A giugno del 2015 il ministero dei Trasporti e delle Comunicazioni nel suo mandato curava e manteneva circa 13.900 chilometri di strade asfaltate e circa 16.000 chilometri di strade non asfaltate.

Il ministero è attualmente impegnato nella costruzione di numerosi nuovi progetti che includono: l'autostrada a doppia carreggiata Bidbid-Sur (Fase Uno e Fase Due per 249 Km), l'autostrada del Bàtina (Lotti dall'1 al 6 per 273 Km), il raddoppio della carreggiata nella Jabrin-Ibri (Fase Due per 90 Km), la strada Sinaw-Mahawt-Duqm (Fasi 1 e 2 per 181 Km), la strada a doppia carreggiata da Ibri a Yanqul (Fase Due per 34 Km), la Nizwa-Thumrait a doppia carreggiata (Fasi 1 e 2 per 240 km), la Barka-Nakhl a doppia carreggiata (39 Km) e la strada a doppia carreggiata Mahdha-Al Rawdha (58 Km), oltre ad altri progetti ancora, studiati per facilitare lo scorrimento del traffico e migliorare la sicurezza sulle strade.

Alcuni di questi progetti, completamente o in parte, furono inaugurati nel corso del 2015 e del 2016.

Il ministero delle Municipalità Regionali e delle Risorse Idriche nel 2015 completò 57 chilometri di nuove strade urbane, portando la lunghezza totale realizzata da questo ministero tra il 2001 e il 2015 a 9.735 chilometri. Nel 2015 il ministero installò anche 2.075 pali dell'illuminazione stradale, di cui 200 lungo le strade urbane nel distretto di Khasab e di Bukha nel governatorato di Musandam.

“ La Municipalità di Mascate ha completato con successo numerosi progetti stradali in varie zone del governatorato, che migliorano lo scorrimento del traffico e diminuiscono gli ingorghi mediante una rete di strade secondarie. ”



L’autostrada Bidbid – Sur…una nuova importante arteria in fase di costruzione nel rispetto dei tempi previsti

Nell’area della capitale, la Municipalità di Mascate ha realizzato numerosi progetti stradali che dovrebbero migliorare lo scorrimento del traffico e diminuire gli ingorghi stradali nel governatorato di Mascate. Essi comprendono il miglioramento della strada di collegamento Darsait-Wadi al Kabir che ha comportato l’allargamento della sede stradale, la costruzione di cavalcavia e incroci attraverso una zona della città molto trafficata, con quartieri residenziali, commerciali e il distretto finanziario. Furono anche completati il cavalcavia e gli svincoli dell’incrocio di al Mahj, nel distretto di Al Amerat, e un cavalcavia e un incrocio sulla strada 18 Novembre per facilitare l’accesso al nuovo aeroporto internazionale di Mascate. Il nuovo aeroporto è stato anche collegato alla Muscat Expressway, col risultato che gli automobilisti potranno percorrere direttamente la Muscat Expressway, la via Sultano Qabus, la via 18 Novembre e la strada della Grande Moschea.

La Municipalità del Dhofàr ha realizzato numerosi progetti stradali per fare fronte alla crescente popolazione del governatorato del Dhofàr e all’espansione del suo sviluppo urbano. Essi comprendono tra l’altro l’asfaltatura di oltre 230 chilometri di strade all’interno



Il cavalcavia e gli svincoli dell'incrocio Al Mahaj – Amerat… uno dei numerosi progetti finalizzati a migliorare il flusso del traffico e ad eliminare le strettoie

della città di Salalah. Per evitare gli ingorghi di traffico e facilitare lo scorrimento del traffico in città, la Municipalità ha anche ampliato la strada 23 Luglio col raddoppio della carreggiata per 11 chilometri e apportato migliorie a 33 chilometri della circonvallazione, a via Said bin Sultan, a via Umm Al Ghawarif e al mercato centrale. Ancora, tra altri progetti, la via Al Ribat, a doppia carreggiata, è stata ulteriormente ampliata con l'aggiunta di una terza carreggiata.

Numerosi nuovi cavalcavia sono pure stati costruiti. Quello presso il nuovo aeroporto di Salalah fu inaugurato sulla circonvallazione nel 2015; in seguito, l'apertura al traffico del cavalcavia di Itin nell'aprile 2016 ha facilitato il collegamento tra il centro di Salalah e Auqad, Raysut, il porto di Salalah e Mughsail. L'importante cavalcavia di Umm Al Ghawarif fu inaugurato nel giugno 2016 per facilitare il traffico dal centro di Salalah verso il distretto di Al Sa'adah. Un viadotto alto 20 metri fu anche costruito per migliorare lo scorrimento del traffico lungo l'autostrada da Salalah a Mascate.

Altri lavori stradali completati dalla Municipalità del Dhofàr comprendono progetti lungo la striscia della montagna di Salalah e in numerosi distretti del Dhofàr.

Tra questi, una rete di strade lunga complessivamente 91 chilometri nel distretto delle montagne di Salalah e una strada lunga 20 chilometri da Madinat Al Haqq alla rotonda di Nashib; la strada fu costruita e asfaltata in accordo alle specifiche tecniche usate nella costruzione di strade montane con curve a tornanti. Nel distretto di Sadah furono costruiti 35 chilometri di strade urbane nei villaggi, altri 43 chilometri nel distretto di Taqa e nelle aree circostanti, 7 chilometri nel distretto montano di Jibjat, 32 chilometri nell'area montana di Madinat Al Haqq, 50 chilometri nel sotto distretto di Tawi Atir, nel distretto di Mirbat e 62 chilometri nel distretto di Thumrait e aree circostanti. Furono anche completati i lavori sulla passeggiata a mare e su altre strade nel distretto di Dhalkut (8 chilometri di strade asfaltate) e lavori simili nel distretto di Rakhyut (anche 8 chilometri).

Nel 2015 fu anche completato il lavoro della Fase Uno del piano abbozzato di trasporto pubblico per il governatorato di Mascate. Lo scopo dello studio è quello di produrre un sistema integrato, di alta qualità, di trasporto pubblico che servirà ogni settore, riducendo gli ingorghi del traffico e il danno all'ambiente. Le tratte cittadine saranno coperte dalla società di trasporto nazionale omanita "Mwasalat". Dal suo rilancio, con una nuova identità, nel novembre 2015 al luglio 2016, Mwasalat ha trasportato oltre 2,1 milioni di passeggeri – una media di 10.000 persone il giorno. La società è in procinto di ampliarsi e di migliorare la sua attività includendo anche i servizi di trasporto merci, di prenotazioni elettroniche dei biglietti e di un centro di telecomunicazioni completamente attrezzato con il servizio Internet WiFi di ultima generazione. Ha un piano di espansione dei percorsi che ricopre nel governatorato di Mascate, come pure di attivare i collegamenti tra Mascate e il resto del paese. Si prevede che circa 118 nuovi autobus entreranno a fare parte della sua flotta nel 2017, con 85 di essi dedicati al governatorato di Mascate e 33 su altre destinazioni.

Il ministero dei Trasporti e delle Comunicazioni sta predisponendo la legislazione per regolamentare le operazioni di trasporto terrestre. Questo deriva dalla promulgazione della legge sul trasporto terrestre col decreto reale n° 10/2016, che si propone di assicurare servizi di alta qualità nel trasporto terrestre di persone e merci in risposta alle necessità dello sviluppo economico del paese. I carichi trasportati sulla rete stradale saranno anche controllati tramite l'utilizzo di pesi pubblici mobili.

La ferrovia dell'Oman

Il progetto della ferrovia dell'Oman è uno dei principali progetti nella strategia del governo per lo sviluppo economico e sociale

> **La Fase Uno del piano generale di trasporto pubblico per il governatorato di Mascate è stato completato. Lo scopo dello studio è quello di produrre un sistema integrato di trasporto pubblico che servirà ogni distretto e soddisferà le necessità dei cittadini.**

sostenibile per collegare i centri di produzione e di crescita del Paese. La ferrovia è una forma di trasporto, finora non utilizzato nella regione, che ha la possibilità di trasportare grandi quantità di merci e di materiali oltre che un gran numero di passeggeri su lunghe distanze.

La rete ferroviaria è progettata per consentire al settore dei trasporti del Sultanato di dare un contributo effettivo e vitale all'economia nazionale nella quale i porti dell'Oman raggiungeranno una posizione globale – una condizione accresciuta dal collegamento ferroviario del paese. La Fase Uno di questo progetto – una rete ferroviaria nazionale – sarà seguita da una Fase Due nella quale il Sultanato diventerà parte della rete ferroviaria del Consiglio di Cooperazione del Golfo (CCG).

Prima del lancio del marchio della "Oman Rail Company" ("Oman Rail") nel 2015, erano già state ottenute offerte, da società aventi i requisiti, per il progetto del Segmento Uno (Buraimi-Sohar). La realizzazione di questo segmento è stata poi rimandata ad una data futura a causa delle difficoltà finanziarie derivate dalla caduta del prezzo del greggio e anche alla luce del cambiamento nelle priorità che avevano inizialmente guidato la scelta del tracciato originale della rete ferroviaria. La pianificazione è adesso concentrata sui segmenti Fahud-Duqm e Thumrait-Salalah che, se realizzati nel prossimo futuro, si presume genereranno un consistente ritorno economico dell'investimento, oltre che guidare lo sviluppo minerario e le attività logistiche nei governatorati di Wusta e del Dhofàr. La lunghezza complessiva della rete ferroviaria in Oman sarà di circa 2.135 chilometri.

I documenti di gara per la formulazione della legge per regolamentare il settore ferroviario dell'Oman sono anche stati preparati e sottomessi per revisione ad una società internazionale specializzata.

Il trasporto aereo

Il numero totale dei passeggeri transitati nell'aeroporto internazionale di Mascate nel 2015 salì a 8,4 milioni, in crescita del 15,9% rispetto alla cifra di 7,3 milioni del 2014. Nello stesso periodo, il numero di voli aumentò del 15,5% da circa 68.000 ad oltre 78.000.

Questo aumento coincise con lo sforzo del Sultanato di migliorare il settore aereo ed aumentare la capacità operativa degli aeroporti internazionali di Mascate e di Salalah, oltre che quella degli aeroporti regionali attualmente in costruzione. In futuro, gli aeroporti dell'Oman avranno una capacità complessiva annuale di 15 milioni di passeggeri, 12 milioni dei quali attraverso il nuovo aeroporto di Mascate che – dopo la sua quarta e finale fase di ampliamento – sarà in grado di gestire fino a 48 milioni di passeggeri l'anno.

“La realizzazione di aeroporti nazionali e regionali a Sohar, Ras Al Hadd e Duqm fa parte della strategia nazionale di migliorare il settore aereo civile e fornire a tutti i governatorati del Sultanato un collegamento aereo.”



Il nuovo aeroporto di Salalah ha una capacità annuale di due milioni di passeggeri

Il nuovo aeroporto di Salalah, inaugurato nel 2015, con una capacità annuale di due milioni di passeggeri, vide un aumento nel numero di passeggeri in quell’anno che raggiunse gli 865.000, rispetto ai 714.000 nel 2014. Nello stesso periodo il numero di voli gestiti dall’aeroporto passò da 7.346 a 8.551.

La realizzazione di aeroporti nazionali e regionali a Sohar, Ras Al Hadd e Duqm fa parte della strategia nazionale di migliorare il settore aereo civile e fornire ai governatorati del Sultanato un collegamento aereo che sosterrà i loro settori economici, turistici e sociali. Questi aeroporti saranno in grado di ricevere aerei moderni di grandi dimensioni.

Non appena la loro Fase Uno fu completata nel 2014, gli aeroporti di Duqm e di Sohar divennero operativi e furono realizzati terminali temporanei per i passeggeri che saranno utilizzati fino a quando la fase finale non sarà stata completata.



L'autorità pubblica per l'aviazione civile (The Public Authority for Civil Aviation – PACA) sovrintende ai regolamenti nel settore del trasporto aereo e intende migliorare le sue prestazioni in linea col rapido sviluppo che avviene in questo campo. Nel 2016 la Muscat National Development and Investment Company ricevette la licenza per creare la prima compagnia aerea a basso costo del Sultanato. La PACA emise anche l'approvazione preliminare per le compagnie aeree di Salalah e della Sharqiyah che otterranno una licenza di tipo (B) (per operatori di aerei di capacità non superiore a 19 posti e un peso massimo al decollo inferiore alle dieci tonnellate). Questo passo dovrebbe incoraggiare i privati ad investire nello sviluppo dell'aviazione civile e a fondare società aeree per il turismo, il trasporto delle merci e l'irrigazione, oltre che a fornire servizi con gli elicotteri e i dottori volanti.

Il ministero dei Trasporti e delle Comunicazioni sta al momento preparando una società controllante nel settore dell'aviazione civile formata dall'Oman Air, dall'Oman Management Co. e dall'Air Navigation Co. (in formazione).

Nel 2015 l'Oman Air, la compagnia di bandiera dell'Oman, ottenne risultati fortemente positivi. I ricavi crebbero del 14,1% raggiungendo circa 466 milioni di RO ed essa trasportò 6,3 milioni di passeggeri – in aumento rispetto ai 5,1 milioni del 2014. Operò 28.000 voli di andata e ritorno e aprì nuove rotte su Singapore, Goa e Dhaka.

Nel 2016 l'Oman Air iniziò a volare verso la città iraniana di Mashhad e verso Najaf in Iraq e aggiunse un secondo volo per Londra. Oggigiorno essa vola su 51 destinazioni in 28 nazioni diverse. Si suppone che nel 2020 servirà un totale di 75 destinazioni e che il numero di aeroplani nella sua flotta salirà a 70, compresi 25 a fusoliera larga con doppio corridoio e 45 a corridoio singolo.

Il trasporto marittimo

Il Sultanato, affacciato al Golfo dell'Oman, al mare d'Arabia e al Golfo Persico, ha il settore del trasporto marittimo ottimamente piazzato per ampliarsi con i commerci, l'industria o il turismo, e i porti e le strutture portuali lungo le coste hanno permesso a questo settore di fornire un valido contributo allo sviluppo dell'economia nazionale. Nel formare la società totalmente statale Oman Shipping Company (OSC) l'intento del Sultanato era quello di dare una spinta alla sua strategia della diversificazione economica creando una flotta per il trasporto delle materie prime – sia di origine omanita che quelle importate da società omanite – compresi greggio, gas, minerali ferrosi, prodotti chimici e gas di petrolio liquefatto. Un altro obiettivo era quello di fare in modo che l'Oman prendesse una fetta del traffico mondiale del trasporto marittimo. Nel corso degli anni da quando fu fondata, l'OSC riuscita a ritagliarsi uno spazio suo nel mercato del trasporto marittimo firmando accordi strategici con molte multinazionali. Con un accordo per fornire dieci navi alla Shell International per trasportare derivati del petrolio nel 2015 e nel 2016, la Shell affitterà queste navi per dieci anni. Nel 2015 l'OSC registrò profitti stimati a circa 180 milioni di US$. Attualmente ha una



flotta di 50 navi, di queste, circa il 60% hanno contratti di leasing di lungo termine fino anche a 20 anni con varie società internazionali e locali.

L'OSC gestisce e fornisce le operazioni di sostegno tecnico a 33 petroliere tramite una sua sussidiaria, l'Oman Ship Management Company, mentre le restanti sono gestite da terzi.

Mentre l'impegno dell'OSC è

> **“I numerosi porti distribuiti lungo le coste del Sultanato svolgono un ruolo infrastrutturale nella crescita di molti settori, contribuendo specificatamente alla riabilitazione delle industrie locali e in senso lato allo sviluppo dell’economia nazionale.”**



Traghetti moderni collegano i porti del Sultanato e quelli dei paesi vicini

stato quello di creare una flotta di petroliere, di gasiere e di navi per il trasporto di minerali ferrosi e prodotti petrolchimici, la National Ferries Company (NFC) si propone di formare una flotta di navi per collegare i porti del Sultanato e promuovere il commercio e il turismo. Al momento la NFC opera rotte regolari (di andata e ritorno) tra Mascate e Khasab, Khasab e Shinas, Shinas e Daba, Khasab e Daba, Khasab e Lima, Lima e Shinas, Lima e Daba, Shannah e Masira. A luglio 2016 iniziò ad operare due viaggi settimanali da Khasab, nel governatorato di Musandam, al porto di Bahman, sull’isola di Qeshm e al porto di Bahonar a Bandar Abbas in Iran. Ha anche in programma di operare i collegamenti con Chahbar in Iran e Port Rashid a Dubai negli Emirati Arabi Uniti.

Nel 2015 la NFC trasportò 205.579 passeggeri – in aumento dai

> **“La strategia nazionale della banda larga rappresenta un enorme cambiamento nel miglioramento dei collegamenti e sarà il perno dell’economia basata sulla conoscenza.”**

92.724 nel 2014. Questo aumento fu largamente dovuto all’introduzione delle rotte Khasab-Daba e Daba-Lima oltre che alle corse aggiuntive durante le festività religiose e nazionali. Il numero di veicoli trasportati sui traghetti aumentò dai 21.048 nel 2014 ai 52.771 nel 2015, mentre le merci trasportate dalla flotta raggiunsero il peso totale di 8.232 tonnellate.

Durante i primi sette mesi del 2016 il numero di passeggeri dei traghetti veloci aumentò a 122.699 rispetto ai 100.591 dello stesso periodo nel 2015. Il numero di veicoli trasportati – circa 30.000 – aumentò del 14 per cento e le merci del 275 per cento (11.169 tonnellate rispetto alle 2.980 nello stesso periodo del 2015).

Le telecomunicazioni

L’introduzione della strategia nazionale della banda larga segnò una nuova partenza per il settore delle telecomunicazioni e gli assicurò un posto al centro del palcoscenico nell’economia basata sulla conoscenza. Nel 2015 numerosi fattori svolsero un ruolo di rilievo nella crescita di questo settore tra i quali figurano la revisione della legge di regolamentazione delle telecomunicazioni e il rilascio del piano relativo allo spettro delle frequenze per la telefonia mobile. Nel frattempo, la National Broadband Company iniziò a migliorare la rete a banda larga.

I traguardi sociali ed economici della strategia nazionale della banda larga comprendono l’accesso alla rete ultraveloce a banda larga a prezzi accessibili. Un obiettivo concomitante è quello di offrire alle società un servizio di banda larga in modo da aumentare la loro competività internazionale. Ultimo ma non meno importante, è la disponibilità dei servizi a banda larga alle comunità rurali con l’intento di ridurne il divario digitale. Considerando la crescita della popolazione e l’espansione economica, si prevede che l’80 per cento del governatorato di Mascate sarà coperto dalla rete a fibre ottiche nell’anno 2020.

La National Broadband Company (una società statale istituita nel 2014) fornisce servizi ultraveloci a banda larga a individui, istituzioni e corporazioni nel Sultanato mediante l’utilizzo dei fornitori esistenti di servizi di telecomunicazioni che sono l’Oman Telecommunications Company (Omantel), l’Omani-Qatari Telecommunications Company (Ooredoo) e Awaser Oman, lanciata ufficialmente nel marzo 2016 quale terzo operatore di banda larga del Sultanato.

Nel 2015 il numero di clienti di telefoni cellulari aumentò del 7 per cento raggiungendo 6,6 milioni



I lavori nella rete di telecomunicazioni non si fermano mai – sempre sottoposta a miglioramenti per incorporare i più recenti progressi del settore

– in crescita rispetto ai 6,1 milioni alla fine del 2014. Come risposta, il Sultanato sta aumentando nel 2016 la lunghezza dei numeri telefonici cellulari aggiungendo un 7 davanti al 9 (come fatto in precedenza). Questo permetterà l'aggiunta al sistema di altri 10 milioni di utenti.

Nel 2015 il numero di linee telefoniche fisse aumentò a 434.000, rispetto alle 375.000 alla fine del 2014. Alla fine di giugno 2016 questa cifra aveva raggiunto le 450.000 utenze.

Il numero complessivo di abbonati al servizio fisso di Internet (compresi abbonati su linee telefoniche fisse e utenti a banda larga) salì a 233.000 utenti alla fine del 2015 (rispetto ai 177.000 alla fine del 2014) e a 261.000 alla fine di giugno 2016. Nel 2015 il numero di abbonati attivi alla banda larga mobile crebbe del 12,5 per cento a 3,2 milioni (da paragonarsi a circa 2,9 milioni alla fine del 2014) e a circa 3,5 milioni alla fine di giugno 2016.

SULTANATO DELL'OMAN




KINGDOM OF SAUDI ARABIA
REPUBLIC OF YEMEN
ARABIAN SEA
AR RUB AL KHALI
RAMLAT AL GHARBANIYYAT
RAMLAT AS SAHMAH
JIDDAT AL HARASIS
RAMLAT AL HASHMAN
RAMLAT AL WIHIBAH
RIMAL ASH SHARQIYYAH
Al Kamil Wa Al Wafi
Jaalan Bani Bu Hasan
Jaalan Bani Bu Ali
Al Ashkharah
Ras Jibsh
Muhut
Ras An Najdah
Masirah
Ras Rasya
Jazirat Muhut
Ras Bintawt
Khalij Masirah
Ras Bu Rasas
Ras Al Khabbah
Ras Nakhrir
Hayma
Ad Duqm
Mina Ad Duqm
Ras Ad Duqm
Ras Al Ani
Ras Markaz
Ras Madrakah
Ras Khashayim
Rima
Al Jazir
Al Lakbi
Sawqrah
Ras Sawqrah
Ras Qarwaw
Ash Shuwaymiyyah
Khalij Al Hallaniyyat
Juzur Al Hallaniyyat
Al Hallaniyyah
Hasik
Ras Hasik
Shalim Wa Juzur Al Hallaniyyat
Dimit
Mandar Adh Dhibyan
Al Mishash Marsawdad
Muntasar
Muqshin
Dawkah
Mitan
Al Hashman
Ash Shsir
Bithnah
Al Mazyunah
Thumrayt
Dhahbun
Barbazum
Dhahbun
Tawsinat
Muday
Haluf Wa Mashaylah
Qayrun Hayriti
Zayk
As San
Jibjat
Hijayf
Madinat Al Haq
Tawi Aatayr
Harwib
Titam
Ghadu
Shahb Asaayb
Salalah
Taqah
Mirbat
Sadah
Ras Janjari
Ras Mirbat
Khadrafi
Rakhyut
Ras Sajir
Dalkut
Mina Salalah
Ramlat Khaylah
Sabkhat Um As Samaim
Ramlat Abu At Tuqui
Ramlat Al Ghafah
Ramlat Az Zawliyyah
Ramlat Ar Rawl
Jabal Majayiz
Ramlat Bin Anzuz
Ash Shamatil
Ramlat Um Az Zamayim
Ramlat Muqshin
Ramlat Al Uruq
Ramlat Ar Rabkhah
Ramlat Mudayris
Uruq Ibn Humudah
Uruq Al Had
Ramlat Shuayt
Ramlat Mitan
Wadi Qatbit
Wadi Buhayrat
Wadi Malhin
Wadi Hawl
Wadi Dawkah
Wadi Qatbit
Wadi Rabkut
Wadi Mahrus
Wadi Aynaynah
Wadi Tharawt
Wadi Dhurf
Wadi Dhahr
Wadi Ras Sahil
Wadi Dafrah
Wadi Ramrah
Wadi Nakhr
Sahil Al Jazir
Dhahr Al Jazir
Wadi Tanbah
Wadi Indam
Wadi Halfayn
Wadi Al Luhli
Wadi Aswad
Wadi Hasik
Wadi Arma
Wadi Ardawk
Wadi Ashawq
Jabal Al Qara
Jabal Al Qamar
Jabal Samhan
Wadi Darbat
Wadi Arthuth
Wadi Sahalnut
Wadi Ahwat
MOUNTAINS OF DHOFAR
22°N
20°N
18°N
54°E
56°E
58°E
Produced by the National Survey Authority, MOD, Sultanate of Oman, 2015.
Copyright©National Survey Authority, MOD, Sultanate of Oman, 2015.
This map is not an authority on International Boundaries
Capital
Wilayat
Niyabah
Mina (Port)
Metalled road
Graded road
Int. Boundary
Sand dunes
Sabkha
Wadi spread
0 50 100 150 200km
2500
2000
1500
1000
500
250
0
Height above sea level in metres
RELF-Eng-NSA1

L'OMAN in breve (dati statistici)

Informazioni generali

Territorio	309.500 chilometri quadrati
Capitale	Mascate
Religione	Islam
Lingua ufficiale	arabo (ma l'inglese è diffusamente parlato nei settori dell'istruzione e del commercio)
Fuso orario	GMT + 4
Moneta	il reale omanita (RO) (diviso in 1000 baizas) = 2,60 US$ (circa 387 baizas per dollaro)
Clima	Caldo e umido in estate, moderatamente fresco in inverno.

Indicatori economici

	Unità	2014	2015
Prodotto interno lordo (PIL) ai prezzi attuali	Milioni di RO	31.450,8	26.850,3
Totale entrate statali	Milioni di RO	14.107,5	9.067,5
Totale spese statali	Milioni di RO	15.171,8	12.698,8
Produzione media giornaliera di greggio	1.000 Barili	943,5	981
Prezzo medio del greggio nell'anno	US$/barile	103,2	56,5
Totale esportazioni	Milioni di RO	20.463,4	13.404,2
Esportazione di merci omanite non petrolifere	Milioni di RO	4.125,5	3.003,9
Totale importazioni	Milioni di RO	11.267,6	11.412,1
Produzione netta d'energia elettrica	GW/ora	27.812	32.081,1
Produzione totale d'energia elettrica	GW/ora	29.128	32.758,6
Produzione d'acqua dissalata (da impianti e da pozzi)	1.000 di Galloni	319	336

Indicatori sociali

	Unità	2014
Popolazione totale (stima a metà 2014 dai dati dello stato civile)	Numero	4.159.102
Omaniti	Numero	2.344.946
Stranieri	Numero	1.814.156
Ospedali	Numero	70
Posti letto in ospedale	Numero	6.468
Medici per mille pazienti	Numero	2,1
Infermieri (maschi e femmine) x 1.000 pazienti	Numero	4,6
Scuole	Numero	1.647**
Studenti	Numero	724.395**
Dipendenti pubblici	Numero	229.467
Omaniti registrati con l'autorità pubblica per l'assicurazione sociale	Numero	209.620
Stranieri impiegati nel settore privato	Numero	1.236.038*
Strade asfaltate	Km	35.522
Abbonati Internet	Numero	236.004
Alberghi e motel	Numero	318

Fonte: Centro Nazionale di Statistica e Informazione (www.ncsi.gov.om)
(*) Registrati alla direzione generale dello Stato Civile.
(**) Istruzione statale, comprese le private e le scuole a statuto speciale.

INDICE

A

Abitazioni pag. 318
Acqua pag. 83,279,322
Affari Esteri pag. 132
Agenzia di notizie ell'Oman (ONA) pag. 142
Agricoltura pag. 295
Ambiente pag. 308
Archeologia pag. 241
Archivi pag. 84,253
Artigianato pag. 81
Assicurazione pag. 284
Autorità della Borsa (CMA) pag. 82,282
Autorità nazionale di rilevamento topografico pag. 166
Aviazione pag. 87,331
Aeronautica Militare pag. 161

B

Banche pag. 73,280
Belle Arti pag. 241
Borsa valori di Mascate (MSM) pag. 283
Budget pag. 268

C

Camera di Commercio e Industria dell'Oman pag. 292
Carta geografica dell'Oman pag. 338
Cattedre accademiche pag. 107,110
Clima pag. 309
Commercio pag. 285
Consigli Municipali pag. 126
Consiglio degli Appalti pag. 79,278
Consiglio dei Ministri pag. 70
Consiglio della Consultazione (Majlis A'Shura) pag. 68,114
Consiglio di Stato (Majlis A'Dawla) pag. 68,114
Consiglio dell'Oman (Majlis Oman) pag. 68,114
Corano pag. 3
Cultura pag. 240,258

D

Difesa pag. 73,88,158
Diritti umani pag. 90

E

Economia pag. 268
Elettricità pag. 83,279,320
Esercito pag. 160

F

Ferrovia pag. 330
Flora e fauna pag. 312

G

Gas pag. 279
Geografia pag. 12
Geologia pag. 15
Giovani pag. 90
Governo pag. 68
Governatorati pag. 19
Guardia Reale pag. 164

H-I

Industria pag. 287
Informazione tecnologica pag. 167,294
Istituzioni pag. 68
Istruzione pag. 79,190

INDICE

L

Legge pag. 94

M

Magistratura pag. 76,95
Manodopera pag. 87,319
Manoscritti pag. 252
Marina Militare pag. 162
Mezzi di informazione pag. 137
Miniere pag. 89
Ministri pag. 70
Musei pag. 167,247

N-O

OEPPA pag. 144
Oman in breve pag. 340
Organizzazione caritatevole dell'Oman pag. 82

P

Pesca pag. 295
Patrimonio nazionale pag. 258
Petrolio pag. 279,290
Piani quinquennali pag. 77,271
Politica pag. 68,114
Polizia dell'Oman pag. 174
Porti pag. 323
Protezione dei consumatori pag. 85
Pubblica Amministrazione pag. 78,216

Q-R

Radio pag. 86
Religione pag. 106
Ricerca pag. 80
Riserve naturali pag. 312

S

Salute pag. 80,166, 183,211
Scout e guide pag. 199
SEZAD pag. 86,290,293
Sicurezza pag. 73,158
SMEs pag. 88,292
SM il Sultano Qabus Pag. 4,48,50,68, 70,116,132, 137,158,174, 188,309
Sport pag. 153,172
Statuto di Base dello Stato pag. 68
Storia pag. 38
Successi dell'Oman pag. 234,262
Sviluppo sociale pag. 319

T

Telecomunicazioni pag. 82,336
Televisione pag. 86
Trasporti pag. 327
Trasporto marittimo pag. 334
Turismo pag. 296

U- V-Z

Università Sultano Qabus pag. 78,208
Zone di libero scambio pag. 290

Riconoscimenti
Mohamed bin Khalfan Al Busaidi
Badar bin Yahya Al Rashdi
Hassan bin Ali Al Wahaibi
Mahmoud bin Khalifa Al Baimani
Rab'a bint Hamoud Al Riamia
Rosemary Hector

Compilazione e rivalutazione:
Khalfan bin Hamad Al Ziadi
Mohamed bin Ahmed Al Shezawi

Traduzione dall'inglese all'italiano:
Osvalda Lampertico
Mariangelo Lampertico

Impaginazione:
Mohamed bin Ali Al Wahaibi

Montaggio:
Saif bin Sultan Al Shaidhani

Fotografie di:
Le fotografie di Sua Maestà il Sultano sono di:
Salim Al Hashli

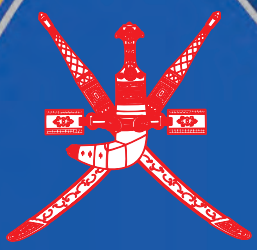
Ministero dell'Istruzione
Ministero della Difesa
Ministero della Manodopera
Ministero dello Sviluppo Sociale
Ministero della Salute
Ministero dell'Agricoltura e della Pesca
Ministero delle Municipalità Regionali e delle Risorse Idriche
Ministero del commercio e dell'industria
Ministero del patrimonio nazionale e della cultura
L'istituto superiore giudiziario
La Polizia
La Guardia Reale

L'autorità pubblica per la difesa civile e le ambulanze
L'autorità pubblica per la radio e la televisione
Il centro nazionale di statistica e informazione
L'agenzia di notizie dell'Oman
L'università Sultano Qabus
L'ufficio per la conservazione dell'ambiente
La municipalità di Mascate
Il ministero della giustizia
L'istituto superiore di giurisprudenza
L'autorità per la zona economica speciale di Duqm
La società di gestione degli aeroporti dell'Oman
La società fotografica dell'Oman

Tutti i diritti sono riservati al Ministero dell'Informazione. Questo libro non può essere pubblicato in tutto o in parte, o copiato con qualunque mezzo, digitale o diverso, senza il permesso scritto preventivo dell'editore.

NUMERO DI REGISTRAZIONE: 693/2016
ISBN: 978-99969-0-843-9

Stampato nella tipografia di al Mazoon, per la Pubblicazione e la Pubblicità



Pubblicato dal
Ministero dell'Informazione
Sultanato dell'Oman
www.omaninfo.com